9 771592 169000 11027

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828; Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Trieste

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): Ville e Casali L. 2.500

ANNO 120 - NUMERO 255
SABATO 27 OTTOBRE 2001
L. 1500 - € 0,77

Dopo l'attentato alle Twin Towers

Nord e Sud modello Trieste

di **Paolo Budinich**

La tragedia americana dell'11 settembre 2001, che ha trasformato in guerra la lunga e difficile lotta contro il terrorismo, sta anche determinando, nella politica mondiale nuovi orientamenti di cui è ancora difficile valutare la futura portata. Ma un orientamento, che sta sin d'ora prendendo una direzione definita, è quello della politica dei paesi del Nord industrializzato a sostegno dei paesi in via di sviluppo del Sud. Di questo nuovo orientamento ci sono già segni evidenti e concordi sia nei singoli paesi del Nord che alle Nazioni Unite.

In questa prospettiva anche le molte attività che da 37 anni, sono state sperimentate, sviluppate e perfezionate a Trieste, col supporto dell'Italia a sostegno delle comunità culturali e scientifiche dei paesi del Terzo Mondo, possono essere viste in nuova luce e costituire una preziosa esperienza da valorizzare al fine di attenuare il solco pericolosamente crescente che divide il Nord dal Sud del pianeta.

La creazione dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica, sotto l'egida dell'Aiea, Agenzia delle Nazioni Unite, creazione fortemente voluta anche da tutta la comunità scientifica mondiale, portò Trieste alla ribalta del mondo scientifico e, col supporto dei vari governi che si sono succeduti, fu agevole portare a Trieste altre istituzioni scientifiche d'alto livello e alcune di queste, come il Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia (Icgeb), il Centro internazionale per le Scienze (Ics) e l'Accademia delle scienze del Terzo Mondo (Twas) col fine statutario, parallelo a quello dell'Ictp, di attenuare la disparità tra il ricco Nord industrializzato del pianeta ed il Sud povero ed emarginato. Sono queste, assieme ad altre, le istituzioni che costituiscono quello che venne poi denominato «Sistema Trieste».

Durante questi 37 anni sono stati prima sperimentati e poi realizzati all'Ictp – che ora è visitato ogni anno da più di 3000 giovani ricercatori e professori universitari del Sud – specifici strumenti per aiutare le comunità scientifiche del Sud.

● *Segue a pagina 23*

Alla vigilia dell'associazione all'Ue la protesta del governo di Zagabria per il conferimento della medaglia alla ex città italiana

La Croazia rompe con l'Italia per Zara

Sospeso il negoziato sul trattato di cooperazione, sullo sfondo i beni degli esuli

ZAGABRIA «La Croazia ha interrotto i negoziati con Roma per l'accordo sul partenariato e amicizia che i due Paesi stanno discutendo da nove anni». Con questo laconico comunicato, letto nel corso del telegiornale della sera, il sottosegretario agli Esteri, signora Vesna Cvjetkovic-Kurelec ha annunciato al Paese la frattura nei rapporti bilaterali con l'Italia. La causa della «guerra fredda» in atto è il conferimento della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana della città di Zara da parte della presidenza della Repubblica italiana. Il tutto alla vigilia della firma, lunedì, da parte di Zagabria del trattato di associazione alla Ue. La Farnesina continua a tacere. La trattativa sull'accordo di cooperazione stava peraltro già segnando il passo, ancor prima del «casus belli» di Zara. Zagabria, infatti, aveva rispedito al mittente (l'Italia) l'articolo 9 del trattato che riguardava il processo di denazionalizzazione che, secondo Roma, doveva essere attuato dalla Croazia senza caratteri discriminatori. Ovvero l'Italia voleva che nel nuovo corso socio-economico venissero inclusi i diritti degli esuli italiani laddove questi potevano essere fatti valere (leggi restituzione di immobili).

● *A pagina 3*

Mauro Manzin

Giustiziato dai talebani emissario dell'ex re. Altre bombe sulla Croce rossa a Kabul. Spore di carbonchio anche alla Cia

Antrace, lettera sospetta a Palazzo Chigi

● *A pagina 4*

Politica estera in crisi

Berlusconi silura l'Airbus europeo È polemica con Ruggiero

ROMA «Quell'aereo non ci serve. Ma nessuna decisione è stata ancora presa». Se non è una bocciatura definitiva poco ci manca. Il presidente del Consiglio ha messo un punto fermo sulla questione dell'A400M. E ha ovviamente smentito dissidi con il ministro degli Esteri Renato Ruggiero, che era stato escluso da una riunione preparatoria. «Il ministro degli Esteri non è stato tenuto fuori da questa decisione perchè al riguardo non ne è stata adottata alcuna», ha tagliato corto Berlusconi. Ma la polemica resta. L'aereo militare da trasporto doveva essere il fiore all'occhiello del sistema di difesa integrato dell'Unione europea.

● *A pagina 2*

Trieste: Arnaldo Stancanelli ai domiciliari dopo mesi di indagini

Insidiava le bambine, arrestato il maestro del coro parrocchiale

TRIESTE Arnaldo Stancanelli, 69 anni, ex bancario, responsabile del coro parrocchiale della chiesa di Roiano, da ieri non può uscire dalla casa. L'arresto è scattato perchè, secondo le indagini del pm Laura Barresi, ha compiuto atti innominabili su una bambina di dieci anni allieva del suo coro. «Non c'entro con questa storia. E' solo affetto e simpatia», si è difeso l'uomo.

Ma lo accusano quasi cinque mesi di indagini, pedinamenti, ricognizioni fotografiche (e con microspie) e tutto il materiale che la polizia ha trovato ieri, subito dopo gli arresti dopmiciliari, nella sua abitazione. Dischetti, videocassette, fotografie con immagini di bambini. Il pm Barresi ha interrogato come persone informate sui fatti due sacerdoti che erano da tempo al corrente di quello che stava accadendo all'oratorio della chiesa di Roiano ma avevano sottovalutato la situazione. I religiosi hanno riferito di averlo più volte rimproverato.

In marzo le prime voci sulla sua «attività». Trovati a casa sua dischetti, videocassette e foto di minori

Ad avvisare i poliziotti di quello che stava accadendo nell'oratorio di Roiano erano stati in marzo alcuni colleghi della Polfer ai quali erano giunte voci, confidenze allarmate sul comportamento di quell'uomo. Gli investigatori avevano così raccolto informazioni. Era emerso che Stancanelli spesso accompagnava alcune bimbe di 8, 10 anni dall'oratorio. Le faceva salire a bordo della sua Opel Calibra e poi partiva.

● *In Trieste*

Corrado Barbacini

Udine, ritrovata morta in un canale dopo quattro mesi

UDINE L'hanno cercata senza posa per quattro mesi. Ieri, la doccia fredda: il fiume Corno, in località Farla di Majano ha restituito il corpo senza vita di Bruna Galante, 48 anni, nata a Vito d'Asio ma residente a Udine, scomparsa da casa l'11 giugno scorso. L'ultima ad averla vista era stata un'amica con la quale aveva preso un gelato. Poi più nessuna notizia. Il cadavere è stato trovato al posto di guida con una profonda ferita alla testa dovuta con tutta probabilità all'incidente. La magistratura udinese ha aperto un'inchiesta.

● *A pagina 11*

Spento l'incendio nel traforo del San Gottardo. Non sono stati scoperti altri corpi. Il racconto dei superstiti

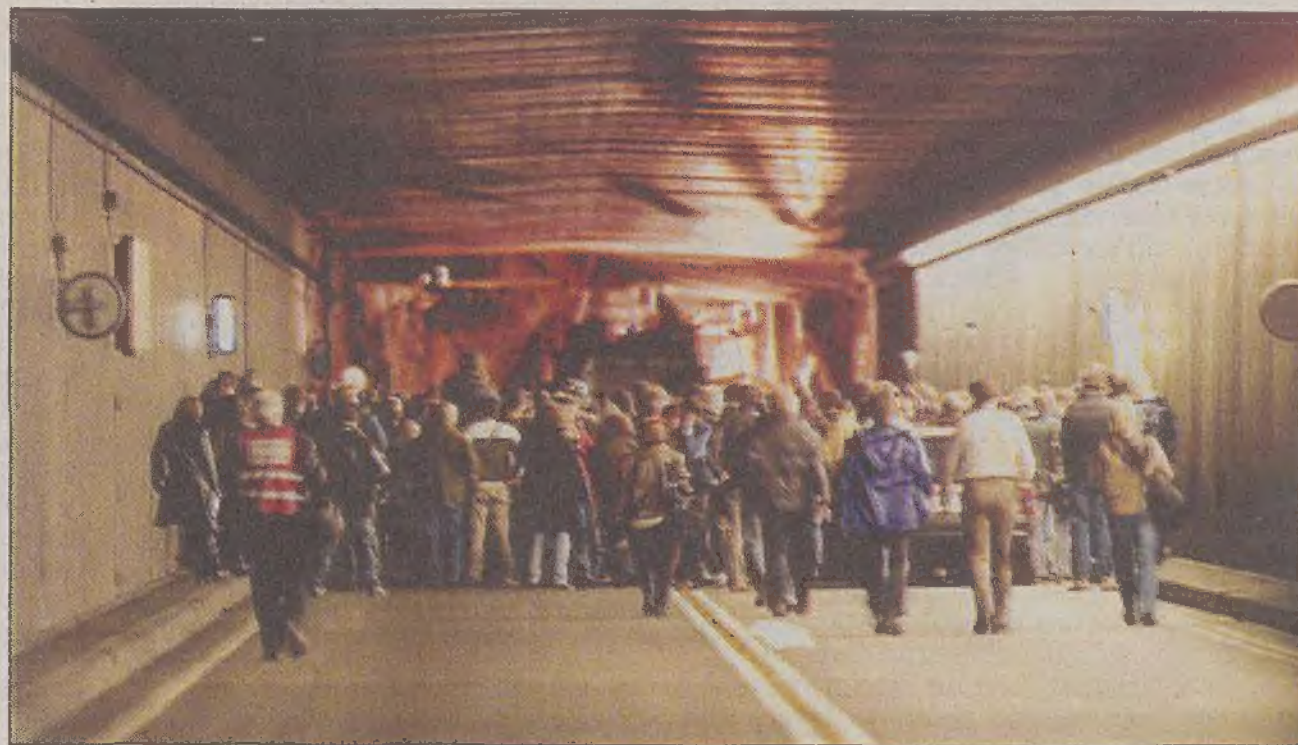
«Come siamo scampati all'inferno del tunnel»

Ventitré veicoli bruciati, ma restano ancora più di cento dispersi, tra cui quattro italiani

Le catastrofi nelle gallerie sanguinosa lezione ai governi

di **Ferdinando Camon**

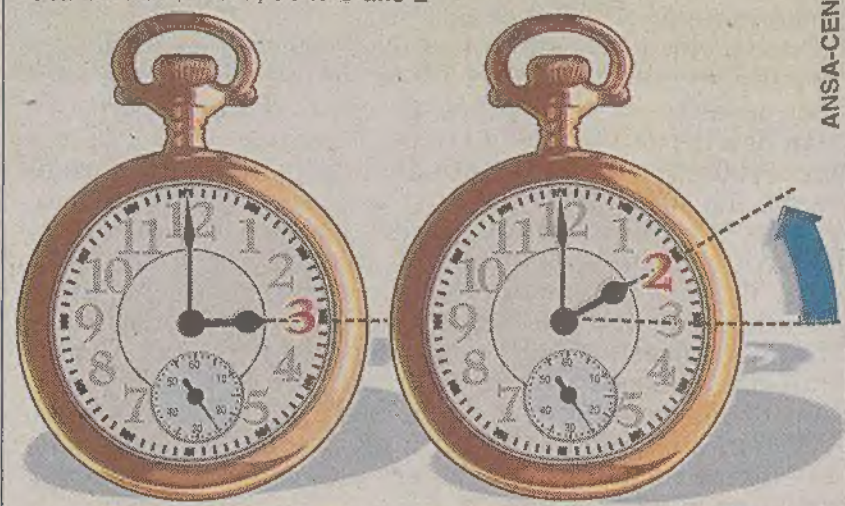
Bruciati vivi. La morte per fuoco è la più spaventosa che si possa immaginare. L'uomo non riesce a sopportarne neanche l'idea. Quando il fuoco saliva nelle Due Torri, abbiamo visto uomini buttarsi a capofitto dalle finestre del novantesimo, del centesimo piano: meglio sfracellati che bruciati. Ma qui, nel tunnel del San Gottardo, nel cuore di una delle nazioni più ricche e meglio governate della Terra, molti son bruciati vivi, e moltissimi sono dispersi. Ma dispersi dove? Darli per dispersi oggi non è un modo per guadagnare tempo e darli per morti domani, quando cuore e cervello dei parenti saranno più disposti a rassegnarsi? L'atroce timore è proprio questo, e tutti speriamo che venga smentito. Perché se sarà confermato, questa diventerà una catastrofe epocale. Non dimenticabile, mai. Il che non significa, purtroppo, che insegnerà qualcosa. Se i governi imparassero dalle catastrofi, le catastrofi non si ripeterebbero suppergiù identiche. Italiani e francesi hanno appena avuto il colossale rogo nel tunnel del Monte Bianco, 39 bruciati vivi.

● *Segue a pagina 5*

Spento l'incendio, l'«assalto» di giornalisti e fotografi nella galleria del San Gottardo.

MILANO Drammatico il racconto dei superstiti del San Gottardo. Luca di Como, 33 anni, e Massimo di Lecco, 29, sono scampati alla morte per miracolo: «Quando abbiamo visto il fumo nero è stato il panico e siamo fuggiti verso le nicchie. Sentivamo la gente urlare mentre le fiamme si levavano alte». Spento l'incendio, nella zona critica del tunnel non sono state scoperte altre vittime. Trovati in tutto 23 mezzi, non i 100 di cui si parlava. Le segnalazioni di persone scomparse sono scese a 113 (4 italiani).

● *A pagina 5*

Conferma del Garante sulle questioni sollevate dall'Istat e dal Commissario di governo del Friuli-Venezia Giulia

Il censimento in sloveno non viola la privacy

ROMA Il Garante per la privacy, come già anticipato dal «Piccolo», ha confermato che «non ravvisa alcuna incompatibilità tra l'introduzione di questionari del censimento in lingua slovena e la normativa sulla privacy purchè siano rispettate le specifiche modalità stabilite per i trattamenti statistici». Lo ha reso noto noto, in un comunicato, lo stesso Garante. Sulla base di questa decisione «l'Autorità ha quindi segnalato agli organi competenti le soluzioni pratiche per risolvere il caso, in particolare attraverso una formale, ma urgente integrazione del Programma statistico nazionale».

La questione era stata sollevata dall'Istat e dal Commissariato di Governo della Regione Friuli-Venezia Giulia e riguardava la possibilità per la minoranza italiana di lingua slovena di rispondere al questionario del censimento nella lingua materna senza per questo veder violata la propria privacy. L'Istat aveva rilevato che l'uso della lingua slovena avrebbe potuto rilevare l'origine etnica di chi compila il questionario. Il Commissario di Governo aveva richiamato l'attenzione sulla tutela del legislatore a favore della minoranza slovena in Friuli Venezia Giulia.

Il presidente del Consiglio ha spiegato a Montecitorio i motivi per cui l'Italia si ritirerà dal progetto per costruire un aereo da trasporto

Berlusconi: «L'Airbus militare Ue non ci serve»

Frattura con il vicepremier Fini che non è d'accordo. E resta aperta la polemica con Ruggiero

AFFRONTO

Cossiga: dannoso esibire il passaporto diplomatico italiano

ROMA Francesco Cossiga ha restituito il passaporto diplomatico che aveva. Il motivo: è dannoso esibirlo nella maggior parte dei Paesi esteri, anche amici. Lo ha reso noto il suo portavoce che ha rilasciato in proposito una dichiarazione ufficiale per chiarirne le motivazioni politiche e non personali dopo che un quotidiano aveva pubblicato la notizia che l'ex Capo dello Stato si era visto rifiutare dalla Farnesina un passaporto diplomatico per la figlia. «In relazione alla notizia chiaramente frutto di informazioni riservate passate da collaboratori del ministro degli Esteri al giornale e con le quali si vuol far credere che la opposizione di Cossiga al ministro degli Esteri ambasciatore Renato Ruggiero, detto altrimenti 'Coniglio Rocky', sia dovuta non a motivi politici, ma ad una ripicca personale, Francesco Cossiga, con lettera al segretario generale della Farnesina, ha restituito - dice la nota - il passaporto diplomatico a lui spettante». Cossiga ha spiegato di avere ottenuto il beneficio per la figlia, che si deve recare in una zona a rischio, da uno Stato straniero.

ROMA L'Italia rinuncia al progetto europeo Airbus. Anche se ufficialmente non è ancora stata presa nessuna decisione, è ormai sicuro che il nostro Paese non parteciperà alla costruzione dell'A400M, primo aereo militare costruito dal consorzio europeo Airbus (anche se il vicepremier Fini sembra in disaccordo con Berlusconi). A ribadire la decisione ci ha pensato ieri Silvio Berlusconi intervenendo alla Camera. «Questo aereo non ci serve», ha tagliato corto il premier, anche se poi ha aggiunto che «tutto è ancora da discutere e da decidere» e che dell'argomento si occuperà il prossimo Consiglio dei ministri. Berlusconi ha tentato anche di smussare le polemiche circa l'ennesimo disaccordo con il ministro degli Esteri Ruggiero: «Smentisco, come ha già fatto il ministro Martino, che il ministro degli Esteri sia stato tenuto fuori da una decisione sull'A400M, e questo perché decisione non c'è assolutamente stata».

Parole concilianti, ma che contrastano con la decisione assunta proprio da Ruggiero di non partecipare alla discussione in aula. La decisione del governo ha suscitato reazioni dure da parte dell'opposizione, preoccupata soprattutto che la scelta di rinunciare al progetto dell'aereo europeo isoli ancora una volta l'Italia.

Da giorni la questione Airbus alimenta malumori e tensioni, cresciuti ulteriormente giovedì sera quando, a "Porta a Porta", Martino aveva detto che «l'Italia esce dal consorzio» europeo che dovrà costruire l'A400M. I tempi di una decisione del resto diventano sempre più stretti, visto che entro il 16 novembre l'Italia deve formalizzare la sua adesione o meno al progetto che prevede l'acquisto di 16 A400M, aereo militare da trasporto medio con quattro motori turboelica.

Un impegno assunto dal precedente governo di Centrosinistra, ma che l'attuale esecutivo a quanto pare non intende rispettare.

Un'immagine del modellino dell'Airbus A400M, ripresa al quarto Airshow di Parigi nel giugno scorso. L'Italia è fuori del progetto europeo, ma fra i ministri degli Esteri Ruggiero e della Difesa Martino ci sono state opinioni diverse. Ruggiero preferiva un ripensamento. Poi il premier Berlusconi ha chiuso il discorso: l'Italia resta a casa.

«Abbiamo già degli aerei da trasporto - ha detto Berlusconi - soprattutto di trasporto truppe; riteniamo inoltre che gli aerei che abbiamo siano addirittura superiori per capacità». Pressoché gli stessi concetti ribaditi dal premier, erano stati espressi poco prima dal ministro della Difesa Martino: «Dopo gli attentati negli Usa le emergenze sono altre, a partire dai controlli dello spazio aereo, e non possiamo spendere 4.000 miliardi per costruire un aereo che non ci serve, quando non abbiamo neppure i soldi per far volare gli aerei che abbiamo».

Ragionamenti che non hanno però fatto breccia nell'opposizione, convinta che l'aereo europeo sia soprattutto una scelta politica. Fassino dei Ds ha chiesto di approfondire la decisione. È neanche nella mente di Fini. «I vertici della Difesa hanno concordato che possiamo fare a meno dell'A400M - ha detto il vicepremier - ma ci sono implicazioni di altra natura: purtroppo è l'unico momento di un progetto comune di difesa europea. In una fase di integrazione europea non così avanzata, prima di determinare un rallentamento del progetto bisogna pensarci bene». Insomma, l'Airbus potrebbe ancora volare.

L'aereo militare da trasporto doveva essere il fiore all'occhiello del sistema di difesa integrato dell'Ue. Ma le cose sono cambiate dal 27 luglio 2000 quando venne dato l'annuncio del progetto nella prestigiosa cornice del Farnborough Air Show. Prodotto dal consorzio Airbus Military Company in 225 esemplari - l'Italia ne ha prenotati 16 per un costo totale di 4.000 miliardi - con una capacità di carico di 37 tonnellate, il velivolo fu bocciato dai vertici dell'Aeronautica militare che informarono il precedente ministro della Difesa Sergio Mattarella. I dubbi rimbalzarono fra i partner europei. Tanto che il 19 giugno scorso Italia e Portogallo non siglarono il memorandun di intesa per la realizzazione dell'A400 mentre la Germania lo fece con riserva.

Infine arriva la denuncia di Cgil e Fim-Cisl. «Si mettono a rischio centinaia di posti di lavoro degli stabilimenti Finmeccanica in Campania».

c.l.

IL CAVALIERE GENTILE

Dal messaggio di Silvio Berlusconi alla fondazione Marisa Bellisario che ha organizzato a Roma un seminario internazionale su «Donne, economia e potere»: «Anche la politica dovrà essere in grado di pensare più al femminile, e di rinnovarsi sulla base di valori propri delle donne, innanzitutto il valore della generosità e poi la capacità di parlare il linguaggio concreto di tutti i giorni che le donne dimostrano in modo esemplare nella famiglia, nel lavoro e nella vita pubblica».

AUSPICIO

Ince, via ai lavori Pera e Casini: nessuna egemonia

ROMA Europa unita dall' Atlantico agli Urali in un processo di pari dignità, senza il prevalere di Paesi su altri. È questo il messaggio contenuto nel discorso con il quale il presidente del Senato, Pera ha aperto, insieme al presidente della Camera, Casini, i lavori dell'Ince, l'iniziativa centro europea che accomuna 17 Paesi dell'Europa centrale ed orientale.

«L'Europa che sarà il nostro futuro deve esserlo ad alcune condizioni - ha detto Pera - la prima è che il processo parta dal basso, dalle esigenze dei cittadini; la seconda è che le istituzioni europee non siano semplicemente il frutto delle scelte delle elite europee ma che il processo sia bene conosciuto e riconosciuto dai cittadini; la terza è che non si formino direttori di alcuni Paesi su altri, anche se alcuni Paesi possono essere più pronti di altri ad un'integrazione maggiore».

Alla fine Casini ha aggiunto: «L'allargamento a Est dell'Ue dovrà riguardare anche la Russia, affinché, almeno in questa parte del mondo, si possa affermare un' area di pace, stabilità e sicurezza».

Sei mesi dopo la firma dell'accordo con Crown Castle per la cessione del 49% il ministro delle Comunicazioni ha dato parere negativo

Gasparri, no alla vendita di Raiway a stranieri

La società gestisce gli impianti di trasmissione della Rai. Zaccaria: «Atto gravissimo»

ROMA Gasparri boccia, a sei mesi dalla stipula del contratto e dopo settimane e settimane di polemica, la cessione del 49 per cento di Raiway, la società degli impianti di trasmissione, alla texana di Crown Castle. Ed è subito polemica. Dentro e fuori dalla Rai. L'Ulivo insorge subito sull'ennesimo capitolo del conflitto di interessi e invoca l'intervento del Presidente della Repubblica. Il ministro delle Poste giura di aver agito da solo e di aver solo comunicato la sua decisione al Consiglio dei ministri.

In consiglio però tutti i ministri avrebbero espresso a Gasparri il loro assenso. E dal forzista Romani ai ministri Rocco Buttiglione e Umberto Bossi è una pioggia di «bravo Gasparri». A viale Mazzini il vertice della tv di stato che la maggioranza di Centodestra cerca di far fuori dalla campagna elettorale replica durissimo: «È un atto gravissimo per l'azienda, un obiettivo favore alla concorrenza, ma non ce ne andiamo».

Lo scontro è prima di tutto politico. Il Centrosinistra denuncia «l'intrigo di interessi tra il presidente del Consiglio e Mediaset». Francesco Rutelli si appella di nuovo al Capo dello Stato perchè «garantisca il ripristino della libertà di informazione con un presidente del Consiglio possiede tre televisioni». Ciampi, dice Rutelli, deve sapere che per l'opposizione «questo è il problema numero uno».

Piero Fassino aggiunge: «Silvio Berlusconi deve venire in Parlamento a motivare il no politico pronunciato da Gasparri con l'evidente intento di sottoporre la Rai a un ricatto inaccettabile». Berlusconi però, intercettato dai giornalisti in Transatlantico, replica: «Sapete che non parlo, è una decisione del ministro».

Ma andiamo con ordine. Il ministro di An affida a una lettera inviata al direttore generale Cluadio Cappon, e non a Zaccaria, i motivi che lo hanno portato ad esprimere il suo «vincolante parere negativo» all'operazione di far entrare la Crown Castle, la stessa società che ha acquisito il 100% degli impianti delle mitica Bbc inglese, in Raiway. In sostanza il ministro ha ritenuto svantaggioso sia economicamente che strategicamente vendere agli «stranieri» il controllo di una parte consistente degli impianti di trasmissione. Ai giornalisti che ha convocato già il giorno prima per una conferenza stampa al termine del del consiglio dei ministri, Gasparri assicura: «La decisione è stata mia non del governo». Per il ministro «non c'è stato alcun intento punitivo anzi: abbiamo tutelato la Rai dal rischio di svendere un asset strategico», fondamentale dice malizioso Gasparri «qualora il governo decidesse di procedere a una privatizzazione».

Roberto Zaccaria, pochi minuti dopo aver scoperto dal direttore generale a cui era arrivata la lettera del ministro delle Poste, il «no» del governo all'operazione convoca anche lui una conferenza stampa. «È un atto inqualificabile che indebolisce obiettivamente la Rai nei confronti della concorrenza», scandisce il presidente della tv di Stato. Che poi aggiunge: «Resterò fino al termine del mio mandato per tutelare l'indipendenza politica della Rai».

Lunedì si riunirà il Cda della Rai per valutare la situazione. L'azienda non dovrà pagare penali per aver rotto il contratto perchè l'accordo prevedeva la possibilità di rescissione. Tuttavia perderà qualcosa come 800 miliardi di lire: soldi che avrebbe investito in infrastrutture strutturali e nella new economy.

Maria Berlinguer

Braccio di ferro fra il ministro delle Comunicazioni Gasparri (a sinistra nella foto) e il presidente della Rai Zaccaria. Gasparri ha bloccato la cessione del 49 per cento di Raiway e con il numero uno della Rai è stata subito polemica.

«ATTO DI FELLONIA»

Giuseppe Giulietti, responsabile dell'informazione dei Ds: «È un atto di fellonia contro gli interessi nazionali, un colpo alle spalle dell'unica industria che dovrebbe competere con quelle di proprietà del presidente del Consiglio».

Clamorosa sortita del Guardasigilli

Castelli: «Il lavoro dei giudici tra breve verrà valutato sotto il profilo manageriale»

ROMA Berlusconi l'ha annunciata, il leghista Roberto Castelli promette di realizzarla. La grande riforma della giustizia potrebbe essere lanciata prima del previsto dal governo. E intanto il Guardasigilli annuncia una novità clamorosa: mettere i magistrati sotto esame. Il loro lavoro, sostiene infatti Castelli intervenendo nel congresso degli avvocati, sarà presto valutato anche sotto il profilo «manageriale». Cioè dell'efficienza. Non si tratterebbe, assicura, di stilare «pagelle», ma di «valutare il rendimento e la professionalità dei magistrati». Se non pagelle, insomma, qualcosa di molto simile. Della questione, specifica comunque il ministro, se ne sta occupando una commissione. paritetica composta da membri del ministero della Giustizia e del Csm. E la valutazione dell'efficienza dei magistrati, sottolinea, «è l'unico tema in cui tutti sono unanimamente d'accordo, sia il Csm che l'Associazione nazionale magistrati». Più in generale, Castelli annuncia però la grande riforma. A cominciare dalla separazione delle carriere per giudici e pubblici ministeri.

«È scritto nel programma elettorale che abbiamo presentato agli italiani e che gli italiani hanno approvato». E ora, garantisce, «il governo, il Parlamento e questo ministro sono impegnati a far rispettare questo programma come da contratto».

Un piano di battaglia che non mancherà di riaprire lo scontro fra giustizia e politica. Lo stesso Csm, del resto, si pronuncierà presto sulle ultime accuse di Berlusconi ai magistrati, e in particolare al pool di Mani pulite, all'indomani della sentenza che lo ha assolto dall'accusa di aver corrotto la Guardia di Finanza. Il consigliere Gianfranco Gilardi (Magistratura democratica) ha chiesto infatti un intervento «urgente» di palazzo dei Marescialli.

«Questi magistrati - ha infatti sottolineato - vengono ingiuriosamente additati all'opinione pubblica quali compartecipi di un complotto politico-giudiziario». Affermazioni tanto più gravi, aggiunge Gilardi, proprio «in quanto provenienti direttamente dal presidente del Consiglio e da ministri del governo in carica».

Nel frattempo sul fronte giustizia torna ad esplodere anche l'ultimo caso di conflitto di interessi di questo governo. Quello del sottosegretario all'Interno Carlo Taormina che continua a svolgere la sua attività di avvocato difendendo «imputati di criminalità organizzata». Ieri dieci deputati Ds, dopo aver sollevato la questione con svariate interrogazioni parlamentari, hanno presentato una proposta di legge.

Andrea Palombi

Il ministro Castelli

Violante: «Su Tangentopoli chiesta solo una riflessione»

ROMA Il primo assaggio c'è stato ieri. L'ufficio di presidenza del gruppo Ds alla Camera si è tramutato in una sorta di tribunale contro Luciano Violante. Reo di aver offerto la mano tesa al Centrodestra sulla commissione d'inchiesta su Tangentopoli. La vera prova del fuoco per il presidente dei deputati Ds è prevista però per martedì 30. In tutto il gruppo soffiano venti di rivolta, ad agitar le acque c'è lo spettro di una nuova stagione di «inciucismo», e c'è perfino chi cova ormai l'obiettivo di sfiduciare Violante. «Le sue parole sono state equivocate», lo ha difeso ieri Fassino. Una riflessione sugli anni 90 e sulla crisi della Prima Repubblica è certamente necessaria. Ma proprio perché una eventuale ricostruzione dovrebbe essere «non reticente e onesta», sottolinea il probabile prossimo segretario della Quercia, lo strumento della commissione parlamentare è sicuramente il meno consigliabile. «Finirebbe per far prevalere solo logiche di parte». Lo stesso Violante ha ieri corretto il tiro. Non volevo proporre la commissione parlamentare, quanto una «riflessione» sul periodo di Tangentopoli.

La Camera ha approvato il decreto di legge che adesso dovrà passare all'esame del Senato

Primo sì a euro e capitali all'estero

ROMA Primo sì della Camera al decreto legge che introduce la nuova moneta europea (euro) e permette il ritorno in Italia dei capitali esportati illegalmente. Il provvedimento passa ora all'esame del Senato che per approvarlo avrà tempo fino al 25 novembre, pena la decadenza. A favore del decreto hanno votato 304 deputati, i contrari sono stati 215, due gli astenuti. Si è conclusa così la prima parte di una battaglia parlamentare che ha visto l'opposizione attaccare il governo scagliando una accusa pesante, quella di aver ancora una volta approvato una legge che favorisce la criminalità oppure degli interessi privati. Per il diessino Antonio Soda la possibilità di far rientrare i capitali dall'estero è un vero e proprio regalo fatto agli esportatori di capitali. L'ex ministro Visco ha invece sostenuto che la soppressione dell'equalizzatore fiscale è un favore fatto ad alcune banche italiane, soprattutto a quelle che hanno la rete di raccolta in Italia ed i fondi all'estero. Agli attacchi dell'opposizione ha replicato Sandro Bondi di Fi che ha respinto tutte le accuse. La nuova legge permette di far rimpatriare i capitali detenuti all'estero illegalmente, purchè non siano proventi di attività criminali. Chi vuole mettersi in regola deve presentare una dichiarazione riservata e pagare un'imposta sostitutiva del 2,5% nel periodo compreso tra il primo gennaio ed il 28 febbraio 2002.

Dopo il rimpatrio sarà precluso l'accertamento tributario sulle somme rientrate. La legge prevede anche sanzioni pesanti per chi tenterà di sanare denaro sporco. In vista dell'introduzione dell'euro (1 gennaio 2002), la legge prevede che il pagamento degli stipendi e delle tredicesime dei dipendenti pubblici venga anticipato al 7 dicembre. Anche il pagamento dell'acconto Iva di dicembre sarà anticipato al giorno 24, mentre prima era fissato per il 27. Il 31 dicembre saranno chiuse banche, uffici postali (per le attività bancoposta), sportelli della Banca d'Italia, tesorerie statali, cassa depositi e prestiti. Il giorno di San Silvestro verrà utilizzato per le ultime operazioni di adeguamento in vista dell'euro. Dal 1 gennaio 2002 non avranno più validità gli assegni in lire, anche se la divisa nazionale continuerà a circolare (assieme all' euro) fino al 28 febbraio.

e.s.

IL CASO Zagabria, dopo il «caso Zara», sospende le trattative con Roma per l'accordo bilaterale di cooperazione

Italia-Croazia, è guerra diplomatica

Se non ci sarà un chiarimento verrà anche richiamato l'ambasciatore

ZAGABRIA E adesso Zagabria sbatte la porta. In faccia all'Italia e all'Europa. «La Croazia ha interrotto i negoziati con Roma per l'accordo sul partenariato e amicizia che i due Paesi stanno discutendo da nove anni». Con questo secco e laconico comunicato, letto nel corso del telegiornale della sera, quello con più «audience», il sottosegretario agli Esteri, signora Vesna Cvjetkovic-Kurelec ha annunciato al Paese la frattura nei rapporti bilaterali con l'Italia. La causa della «guerra fredda» in atto è il conferimento della Medaglia d'oro al valor militare all'ultima amministrazione italiana della città di Zara da parte della presidenza della Repubblica italiana. Il tutto alla vigilia della firma da parte di Zagabria del trattato di associazione e stabilizzazione con l'Unione europea, in agenda lunedì prossimo a Lussemburgo.

E se da un lato la Croazia si lega al cordone ombelicale comunitario, dall'altro sancisce uno strappo anche con Bruxelles, perché il trattato in corso di negoziazione con l'Italia avrebbe rappresentato il vero e proprio viatico per condurre Zagabria a un allineamento euroatlantico con l'adesione all'Ue e l'ingresso nella Nato. Ma lo «schiaffo» di Zara proprio non è stato digerito. «La decisione del Presidente Ciampi - spiega il ministro degli Esteri, Tonino Picula - contrasta con i fin qui buoni rapporti bilaterali tra i nostri due Paesi». «Stupore» e «sorpresa», sono questi gli aggettivi usati dal capo della diplomazia croata per esprimere lo stato d'animo con cui Zagabria ha vissuto le decisioni del Quirinale. Stupore e sorpresa anche perché «l'Italia - precisa Picula - è il Paese che negli ultimi venti mesi ha maggiormente appoggiato le nostre ambizioni europee».

Il ministro annuncia poi che il governo croato non si accontenta del rinvio della cerimonia della consegna dell'onorificienza a Zara, inizialmente prevista per il 13 novembre al Quirinale e che chiederà ulteriori spiegazioni. «Speriamo - prosegue - in una revisione di quella decisione, dalla quale dipenderà il livello delle nostre reazioni nei confronti di Roma». Dunque, appare chiaro, che la rottura delle trattative sull'accordo bilaterale di cooperazione rappresenta, allo stato attuale delle cose, solo una prima reazione croata alla decisione del Quirinale. Se i motivi del contendere dovessero permanere Zagabria sarebbe altresì pronta a richiamare il proprio ambasciatore a Roma, anche se Picula si affretta a dichiarare di «sperare che non si arrivi a questo».

Poi il diplomatico si fa largo nel cuore politico del ministro. Picula, infatti, smorza i toni polemici per passare a una disamina più generale della questione. E si chiede, a questo punto, se si tratti di un gesto affrettato o sia piuttosto il segno di una nuova linea politica italiana. «Sarebbe un male - spiega - se i cambiamenti politici in uno o nell'altro Paese (chiara l'allusione al nuovo governo italiano di centrodestra *ndr.*) dovessero porre in questione la stabilità dei rapporti bilaterali». Picula comunque non teme di considerare l'intera vicenda come uno schiaffo alla Croazia, «ma anche - si affretta a precisare - a gran parte del mondo politico italiano».

Per capire l'atmosfera che si respira in queste ore qui in Croazia e quali sensibilità sono state toccate è emblematica la presa di posizione del presidente del gruppo consigliare dell'Hdz (il partito nazionalista del defunto presidente Tudjman e oggi all'opposizione a livello nazionale) al comune di Zara, Davor Arasa. «È una vergogna - si arrabbia - per la cultura europea». «Se gli italiani - prosegue - danno la medaglia a Missoni (sindaco del libero Comune in esilio di Zara *ndr.*) è come se il presidente jugoslavo Kostunica desse un'onorificienza a Duasan Kalapaca, ex sindaco di Zara, anche lui in esilio, per i meriti ottenuti nei bombardamenti dell'Armata federale jugoslava della città nella guerra del 1991».

La Farnesina, intanto, continua a tacere. E se qualche diplomatico parla lo fa lontano dai taccuini dei giornalisti, rimandando la «patata bollente» al Quirinale e declinando qualsivoglia responsabilità del ministero degli Esteri. Occorre però sottolineare come la trattativa sull'accordo di cooperazione stesse già segnando il passo, ancor prima del «casus belli» di Zara. Zagabria, infatti, aveva rispedito al mittente (l'Italia) l'articolo 9 del trattato che riguardava il processo di denazionalizzazione che doveva, secondo Roma, essere attuato dalla Croazia senza caratteri discriminatori. Ovvero l'Italia voleva che nell'importante processo socio-economico venissero inclusi i diritti degli esuli italiani laddove questi potevano essere fatti valere (leggi restituzione di immobili). La Farnesina però, pur non nascondendo le difficoltà, le ascriveva al normale contenzioso diplomatico che si sviluppa in questi casi tra le parti. Questo fino a ieri. Oggi la «querelle» assume dimensioni ben più rilevanti perché il «gran rifiuto» di Zagabria viene a costituire un intoppo lungo il sentiero tracciato a Nizza dai Quindici nel processo di allargamento a Est dell'Unione e questo anche se la Croazia non è certo nel primo gruppo dei Paesi candidati all'adesione.

Letta in chiave europea, dunque, la «guerra fredda» italo-croata rischia di costituire un freno a quel processo che proprio nel summit di Zagabria del 24 novembre del 2000 l'Ue decise in favore dei Balcani. La cui normalizzazione, si disse allora, passa inevitabilmente attraverso una stabilizzazione della regione mediante un suo «aggancio» all'Ue. E non a caso proprio in quell'occasione, a Zagabria, la Macedonia firmò il trattato di associazione, lo stesso che lunedì si appresta a sottoscrivere la Croazia. Croazia che viene vista a Bruxelles, soprattutto dopo la caduta del regime accadizetiano di Tudjman, una sorta di «grimaldello» con cui scardinare i giochi di potere che si sono instaurati nell'ex Jugoslavia a partire dal 1991 a oggi. L'Italia aveva teso la mano alla nuova Croazia. Ora Zagabria la rifiuta. E le lancette del tempo cominciano maledettamente a tornare indietro.

Mauro Manzin

Il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero, a colloquio con il suo «collega» croato Tonino Picula durante la recente visita a Zagabria. I rapporti allora volgevano al sereno. Oggi pesanti nuvole oscurano l'orizzonte bilaterale.

IL RETROSCENA

ZAGABRIA Non solo Zara. Già, perché la levata di scudi della Croazia contro l'Italia non va ascritta unicamente al conferimento della medaglia d'oro alla città dalmata. Vi sono, infatti, anche tutta una serie di problemi politici che «giustificano» i nervi scoperti di Zagabria. Il sottosegretario agli Esteri, Vesna Cvjetkovic-Kurelec, che ha dato l'annuncio della rottura con Roma, è un influente membro del partito social-liberale, partner di governo del Pentapartito guidato dai socialdemocratici del premier Ivica Racan, ma formazione storicamente incline ad appoggiare la linea dell'opposizione nazionalista accadizetiana. Tanto da rompere in più di una situazione, a livello degli enti locali, l'alleanza di governo, favorendo di fatto la leadership dell'Hdz.

E alla Farnesina si susurra che, a livello politico, la controparte italiana fosse stata ufficiosamente edotta sulle diatribe in corso che, a detta di alcune fonti, avrebbero inevitabilmente determinato la non accettazione di Zagabria del trattato di cooperazione. E questo per non inimicarsi ulteriormente la linea dei nazionalisti all'opposizione e per indebolire viepiù la leadership socialdemocratica di Racan, compagno di partito del ministro degli esteri, Tonino Picula. Leadership di per sè già minacciata dalla pesantissima crisi socio-economica in cui versa il Paese e a cui non si riesce a trovare un rimedio.

m.manz.

LETTERA APERTA

Un gesto di dignità nazionale

«Illustre Presidente un grazie sentito a nome degli esuli»

Di seguito pubblichiamo la lettera inviata da Italo Gabrielli (*) al Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

Illustre Signor Presidente,

a nome di questo gruppo di esuli la ringrazio di cuore per l'assegnazione della medaglia d'oro a Zara per il martirio storico di quella nostra città e dei suoi sfortunati abitanti. Di fronte alla proterva, inconsulta e inaccettabile reazione della Croazia le esprimiamo la nostra più viva e piena solidarietà, quella che avremmo preferito le venisse immediatamente e doverosamente espressa dal governo. Invece la Farnesina ci ha nuovamente deluso in quanto defilandosi ha perseverato nell'arrendevolezza recentemente mostrata a Lubiana e Zagabria, venendo anche meno al suo preciso compito di denunciare e respingere con fermezza ogni tentativo di uno Stato straniero di interferire con nostre scelte interne, tanto più quando esso pretende di ledere prerogative specifiche del Capo dello Stato.

La medaglia d'oro a Zara costituisce una significativa decisione che continua quella linea patriottica, tanto attesa ed apprezzata dagli italiani, che la distingue dai suoi predecessori. Infatti essa rinsalda la solidarietà tra tutti gli italiani ridando ad essi la coscienza del proprio comune passato, da lei coraggiosamente sottratto all'oblio e alle falsificazioni di circoli economici e politici. Questi da oltre 50 anni hanno fatto posporre a troppi governi la dignità e gli interessi permanenti della nazione al loro tornaconto. Gli uomini del Confine Orientale conoscono i loro invadenti vicini per aver subito sulla loro pelle, non meno dei loro padri, un'inesauribile violenza, dovuta all'incapacità di sloveni e croati di assimilare le regole del diritto. Pertanto a noi la reazione croata appare come la naturale conseguenza della supina accettazione da parte della diplomazia italiana della regola «Pacta sunt servanda» con l'inclusione di patti umilianti e inaccettabili in quanto ineguali e/o leonini. Tra essi è di attualità l'Accordo di Roma del 1983, che dovrebbe scadere nel gennaio 2002, la cui attuazione comporterebbe il definitivo avallo italiano degli illegali espropri jugoslavi e la conseguente perdita per gli esuli di ogni diritto alla restituzione. Effettivamente l'incapacità delle vicine repubbliche di Croazia e Slovenia a fare l'autocritica su un passato che disonora i loro popoli è del tutto evidente, come è dimostrato dal fatto che esse mantengono ai loro vertici i più fedeli allievi e successori di Tito. Malgrado ciò esse si dichiarano mature per entrare «nell'Europa dei valori condivisi». La scomposta reazione croata e il mancato suo netto rigetto da parte della Farnesina mettono ancor più in risalto l'inconsistenza dei sedicenti «modi innovativi» recentemente introdotti nella nostra politica adriatica dal coniglione Ruggiero (così definito dal Suo predecessore, il sen. Francesco Cossiga). Le vicine repubbliche non vogliono essere da meno della Jugoslavia di Tito, alla quale era stato chiesto il «nulla osta» prima di un atto anch'esso assolutamente interno, quello relativo alla dichiarazione del Monumento Nazionale della «Foiba di Basovizza». L'Italia resta nella condizione di dover chiedere agli eredi del boia il permesso per onorare i propri figli che ne furono le vittime?

La sospensione o il declassamento a livello privato della cerimonia dell'apposizione della medaglia d'oro sul glorioso labaro della città martire, già fissata per il 13 novembre prossimo, obiettivi ai quali tende l'azione di Zagabria, procurerebbe grande amarezza e umiliazione a tutti gli esuli e agli italiani di retto sentire. Non possono lamentarsi quando vengono esclusi dai vertici delle maggiori potenze europee i rappresentanti di un governo che accetta che la predetta regola «Pacta sunt servanda» gli venga imposta da due nuove repubbliche che, dopo che la Jugoslavia ha sistematicamente violati gli articoli scritti a garanzia degli italiani, pretendono di essere eredi delle ingiuste conquiste territoriali jugoslave, ma rifiutano di conoscersi corresponsabili delle violenze e falsificazioni con cui esse furono conseguite. In questo clima la preannunciata imminente sottoscrizione del patto di amicizia italo-corato, ora in riservata elaborazione, sarebbe solo una persona falsa. Confidiamo che, nell'ambito delle sue prerogative istituzionali, un fermo e autorevole richiamo ai responsabili, che stanno degradando i rapporti con le vicine repubbliche a un livello inqualificabile, possa significare per l'Italia l'inizio di un impegnativo cammino verso la restaurazione della dignità nazionale.

Italo Gabrielli

(* Presidente Gruppo Memorandum 88 di Esuli Istriani, Fiumani e Dalmati)

L'Europa ha riconosciuto al Paese un ruolo chiave nella sua politica verso la difficile regione balcanica considerandolo un esempio per gli altri Stati dell'area

Carlo Azeglio Ciampi

LE TAPPE Il nuovo corso croato è iniziato con la «rivoluzione democratica» che ha sancito la sconfitta dell'Hdz

Dopo Tudjman la marcia verso l'Ue

Il feeling con Amato e l'ingresso nella Partnership for peace della Nato

ZAGABRIA È il **10 dicembre del 1999**. A Zagabria muore, dopo una lunghissima malattia, il presidente croato Franjo Tudjman. E di fatto viene sepellita con lui la lunga «democratura» (il termine è stato coniato dall'intellettuale croato Predrag Matvejevic) dell'Hdz.

● Nel **gennaio del 2000** il Paese va alle urne per le elezioni politiche. È l'apoteosi dell'Esapartito, che da gruppo di opposizione diventa la coalizione leadership della nuova Croazia.

● Un mese più tardi Stipe Mesic (uscito nel 1992 dall'Hdz per dissapori con Tudjman per la sua politica nei confronti della Bosnia-Erzegovina) diventa il secondo Capo dello Stato della Croazia indipendente. Per Zagabria è la svolta. L'Unione europea, ancora alle prese con Milosevic e il nodo del Kosovo, capisce che la «rivoluzione democratica» croata può diventare una sorta di grimaldello per scardinare la cassaforte della tirannide jugoslava.

● Lo capisce anche la Nato che il **25 maggio del 2000** firma con Zagabria l'accordo di «Partnership for peace», sancendo di fatto lo strappo croato con i Balcani. Il **17 luglio del 2000** il preidente Stipe Mesic viene ricevuto a Bruxelles dal presidente della Commissione Romano Prodi.

● Con la Croazia l'Italia fa valere subito il proprio plusvalore derivatole dal fatto di essere il primo partner commerciale di Zagabria e, nella continuità della «Ostpolitik» varata dal governo Prodi, il presidente del Consiglio, Giuliano Amato il **29 luglio del 2000** incontra a Ragusa (Dubrovnik) il neo-premier croato Ivica Racan. È amore a prima vista.

● I due premier parlano lo stesso linguaggio che coniuga l'allineamento europeo con lo schieramento nell'Alleanza atlantica. E i primi frutti si raccolgono il **13 settembre del 2000,** quando Zagabria entra ufficialmente a far parte dell'Intesa trilaterale fino a quella data costituita da Italia, Slovenia e Ungheria.

● La consacrazione della Croazia avviene però il **24 novembre del 2000** quando, a Zagabria, l'Unione europea tiene lo storico summit con i Paesi balcanici. Nell'occasione la Macedonia firma l'accordo di associazione all'Ue. Da quel momento per la Croazia la strada che conduce a un pieno allineamento euroatlantico è in discesa. Zagabria inizia il suo dialogo diretto con l'Unione europea.

● Il **27 luglio del 2001** il presidente Stipe Mesic viene ricevuto al Quirinale dal Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi. In agenda ci sono l'Unione europea, la Nato e il ruolo delle minoranze (quella italiana in Croazia è l'unico gruppo nazionale autoctono che vive oggi fuori dai nostri confini). Ma si gettano le basi anche della visita di Ciampi in Croazia e in Istria.

● **L'11 settembre del 2001,** data che sarà ricordata dalla storia per tutt'altri eventi, il ministro degli Esteri, Renato Ruggiero si reca in visita a Zagabria. Dove riceve la notizia degli attentati negli Stati Uniti. Il titolare della Farnesina ha giusto il tempo di incontrare brevemente il suo «collega» croato Tonino Picula perché si precipita immediatamente a Roma per gestire la nuova pesantissima crisi internazionale.

● Il **9 e 10 ottobre del 2001** il Presidente Ciampi è a Zagabria e in Istria dove si incontra, accompagnato dal Capo dello Stato croato Stipe Mesic, la minoranza italiana. Una data storica che segna il definitivo disgelo tra i due Paesi.

● Il **23 ottobre 2001** il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi conferisce all'ultima amministrazione italiana della città di Zara (1943) la Medaglia d'oro al valor militare.

● Il **24 ottobre del 2001** Zagabria manifesta la propria contrarietà alla decisione del Quirinale, definendola in contraddizione con i risultati della recente visita di Ciampi in Croazia.

● Il **25 ottobre del 2001** la Croazia convoca l'ambasciatore italiano per chiarimenti, mentre il Quirinale fa sapere che non c'è in programma alcuna cerimonia ufficiale di consegna dell'onorificienza a Zara.

● Il resto è cronaca delle ultime ore con la decisione del governo croato di interrompere le trattative relative all'accordo bilaterale italo-croato di cooperazione e la velata minaccia del ministro degli Esteri di richiamare in patria l'ambasciatore.

m. manz.

Racan e Amato a passeggio lungo lo Stradùn di Ragusa.

LA GAFFE

Il presidente della Commissione ha dato disco verde all'adesione dell'isola all'Ue, ma ha snobbato la parte che si trova sotto la sovranità di Ankara. Bacchettate dall'Inghilterra

Prodi a Cipro «inciampa» sul rebus della Repubblica turca

Romano Prodi

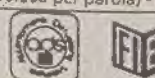
NICOSIA Il leader turco-cipriota Rauf Denktash ha duramente criticato - definendolo «inaccettabile» - il fatto che il presidente della Commissione Europea Romano Prodi abbia compiuto, tra giovedì e ieri, una visita ufficiale nella parte libera di Cipro senza recarsi anche nella parte Nord dell'isola sotto occupazione militare turca. «Il signor Prodi - ha detto Denktash - si è rifiutato di venire nella Repubblica Turca di Cipro del Nord», (Rtcn), lo pseudo-stato secessionista che lo stesso Denktash proclamò nel 1983 e che è riconosciuto solo da Ankara ma non dalla comunità internazionale in quanto frutto di un'invasione delle truppe turche avvenuta nell'estate del 1974. «Il fatto che (Prodi) non abbia voluto ascoltare la parte turca - ha detto ancora Denktash - costituisce un atteggiamento unilaterale e inaccettabile. L'Unione Europea deve ascoltare anche noi».

Ieri, al termine della sua missione a Cipro, Prodi ha detto di «rammaricarsi del fatto che si sia ancora lontani da una soluzione politica del problema della divisione fra il Nord ed il Sud dell'isola». La parte turco-cipriota non ha mai voluto partecipare alle trattative per l'adesione all'Ue e il mese scorso Denktash ha di nuovo rifiutato di riprendere i negoziati, sotto l'egida dell'Onu, per la riunificazione dell'isola. Ma Prodi ha anche definito «un ulteriore passo in avanti verso l'adesione di Cipro all'Unione Europea» il risultato della sua visita sull'isola. Prodi si è detto pure «ancor più convinto che Cipro possa essere nel primo gruppo dei Paesi candidati ad entrare a far parte dell'Europa allargata» entro il 31 dicembre dell'anno prossimo. Certo - ha aggiunto Prodi - ci rammarichiamo del fatto che si sia ancora lontani da una soluzione politica del problema della divisione fra il Nord ed il Sud dell'isola». Prodi ha comunque tenuto a sottolineare ancora una volta che - come sancito nel dicembre 1999 dal Consiglio europeo ad Helsinki - la riunificazione dell'isola non è una precondizione per l'adesione di Cipro all'Ue. Prodi ha anche trattato temi relativi alla sicurezza, tra cui quello del controllo del cosiddetto «denaro sporco».

Ma per Prodi arrivano violente bacchettate dall'Inghilterra. «La tensione degli eventi mondiali? Le fasi della luna? Qualunque sia la ragione, Romano Prodi, il capo della Commissione europea, si comporta in modo sempre più strano»: così, infatti, esordisce il settimanale britannico «The Economist» in un articolo pubblicato nell'edizione odierna e dedicato al numero uno di Bruxelles. Nell'articolo intitolato «La ripicca di Prodi» la testata ricorda anzitutto che il presidente della Commissione europea non ha partecipato alla conferenza stampa finale del vertice informale dell'Ue. «Una svista»?, si chiede. «No», risponde sottolineando che gli uomini di Prodi hanno tenuto a precisare che si è trattato di una decisione premeditata per snobbare il presidente di turno dell'Ue, Guy Verhofstatd.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Capiredattori:** Roberto Altieri, Piero Trebiciani. **Attualità:** Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca:** Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Roberto Carella (vicecaporedattore: Segnalazioni), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Regione:** Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. **Sport:** Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. **Gorizia:** Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 26 ottobre 2001 è stata di 52.900 copie.
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

LA GUERRA AL TERRORISMO

Mentre il mullah Omar incita i fedelissimi alla guerra santa, per la prima volta ieri non è stata rispettata la tregua del venerdì

A Kabul altre bombe sulle Croce rossa

Catturato e giustiziato dai talebani il leader storico dei mujaheddin Abdul Haq

ROMA La «sporca guerra» si combatte senza pietà su tutti i fronti. Il Mullah Omar, guida spirituale e politica dei talebani, incita alla chiamata generale: «Mobilitatevi nelle prossime 72 ore» ordina ai fedelissimi dell'Islam. Le bombe americane devastano i depositi della Croce rossa a Kabul. Per la prima volta non si rispetta la tregua del venerdì, giornata dedicata alla preghiera dall'Islam. Le bombe a frammentazione continuano a fare strage di civili. La Gran Bretagna impegna sul terreno duecento Royal Marines, l'élite dei suoi corpi scelti. L'Alleanza del Nord e i ribelli antitalebani combattono casa per casa.

Da Ginevra, quartier generale della Croce Rossa internazionale, critiche pesanti agli Usa. «Non pensiamo sia un errore», dice Kim Gordon Bates, portavoce della Cri, dopo il bombardamento dei depositi di Kabul. «Una grave violazione del diritto umanitaria, inaccettabile visto che si tratta di un secondo attacco», aggiunge il portavoce Cri anticipando una protesta ufficiale contro il governo degli Stati Uniti. Anche l'Ue mugugna. Contro le bombe a grappolo prende posizione Nicole Fontaine, presidente del Parlamento europeo: «La solidarietà non è un assegno in bianco». Bush qualche spiegazione agli europei e agli arabi moderati deve darla. Per questo telefona al presidente francese Jacques Chirac, al cancelliere tedesco Gerhard Schröder e al premier egiziano Hosni Mubarak.

L'occidente si aspetta un altro attacco da un momento all'altro. Lo conferma, di fatto, il Mullah Omar, al riparo da qualche parte in Afghanistan con Osama Bin Laden. «Gli Stati Uniti, attraverso i loro potenti mezzi di informazione, accreditano la guerra santa come terrorismo e i suoi combattenti come terroristi. E' una crudeltà assoluta. La jihad diventa un obbligo per tutti i musulmani del mondo. Quindi se i musulmani del mondo condividono il mio punto di vista devono manifestare», questo l'appello del Mullah.

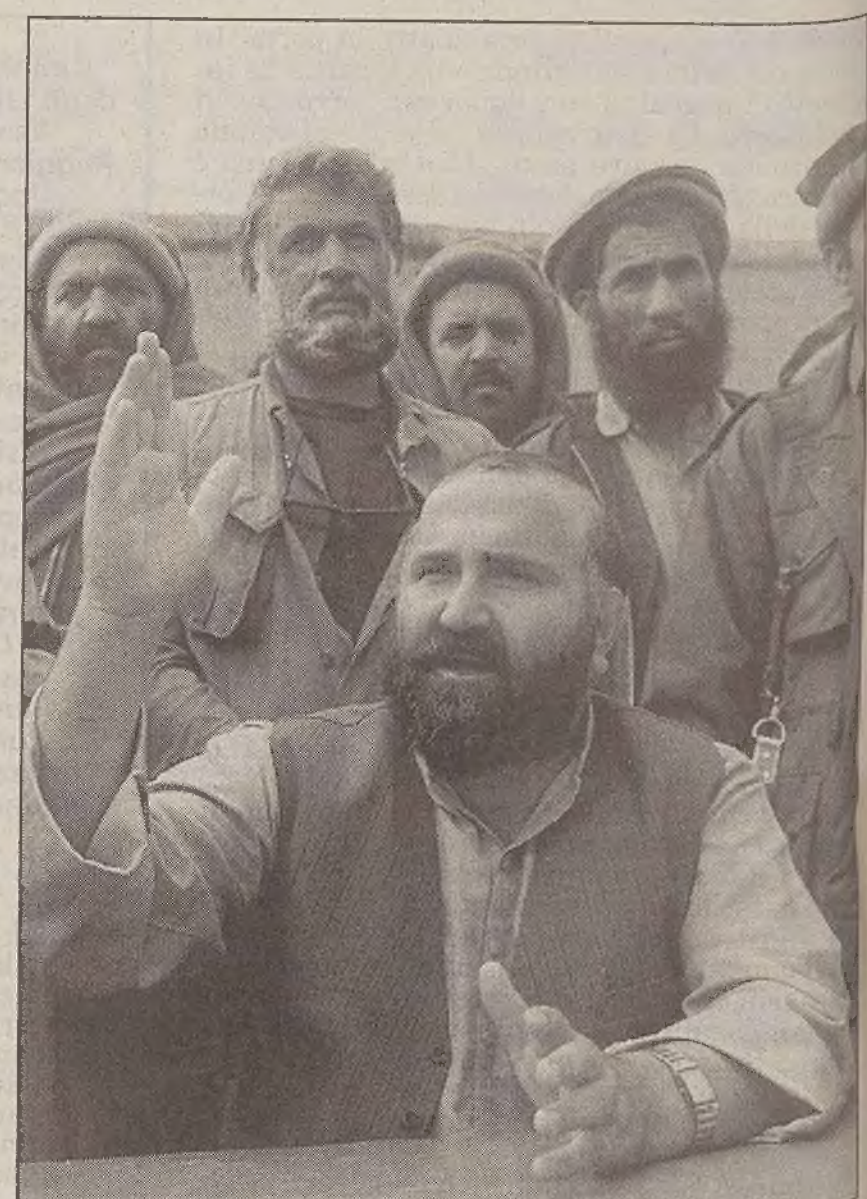
Un fedele di Osama

Intanto gli anti-talebani, dopo il generale Massud, perdono un altro uomo-simbolo. Abdul Haq, eroe della guerra contro l'Urss, è stato catturato e giustiziato dalle milizie dei talebani. E' un duplice smacco per gli Usa e l'Allenza del Nord, politico e militare. Il destino di Abdul Haq, 43 anni, ex comandante dei mujaheddin, di suo figlio Izatullah, e del fidato collaboratore Haji Dawran, si è compiuto nell'arco di pochi giorni. Haq era rientrato clandestinamente in Afghanistan il 21 ottobre con altri sette uomini per una missione precisa: ottenere l'appoggio delle tribù di etnia pashtun al rientro dell'ex re Zahir Shah per la formazione di un governo di unità popolare.

Haq ha chiesto, con il suo telefono satellitare, l'intervento di alcuni elicotteri statunitensi che potessero coprire il suo tentativo di fuga. Una fuga a cavallo perché, quando combatteva contro l'Armata Rossa, aveva perso il piede destro su una mina. Gli elicotteri Usa arrivano, ma l'azione diversiva non basta. Abdul Haq fa pochi chilometri, i talebani gli sono addosso, lo catturano a Pul-i-Alam. Al ministero dell'Informazione dicono: «Abdul Haq è stato giustiziato sulla base del verdetto degli ulema, secondo cui chi collabora con gli Stati Uniti e passibile di morte».

Una vita segnata dalla guerra e dal terrorismo quella di Abdul Haq. Appena ventenne aveva combattuto gli invasori sovietici, ma nel 1989 era stato protagonista di un clamoroso gesto. Aveva abbandonato le armi perché non sopportava le lotte intestine fra i mujaheddin. Prima emigrato nel Dubai, in Pakistan poi, nel 1999, un commando gli aveva trucidato la moglie, un figlio di undici anni, e una guardia del corpo. Nessuna rivendicazione, ma certezza che i mandanti fossero i talebani.

a.c.

Altri raid americani su Kabul e altre bombe su depositi della Croce rossa che si trovano a Nordest della capitale afgana. A destra una fotografia d'archivio di Abdul Haq, il capo dell'opposizione ed emissario dell'ex re, che ieri è stato catturato e giustiziato in piazza dai talebani.

Nuova legge antiterrorismo: nel mirino cellulari e Internet

WASHINGTON Con la sua firma, il presidente degli Stati Uniti George W. Bush ha reso operativa la nuova legge antiterrorismo. Si tratta di un provvedimento senza precedenti nella storia americana, che dà alle forze dell'ordine e all'Fbi poteri molto più forti per investigare, controllare, intercettare persone sospette. Vengono allungati i termini di custodia cautelare e inasprite le pene per i fiancheggiatori e sostenitori dei terroristi. Queste le norme principali della legge che Bush ha battezzato come «Legge del patriottismo». **INTERCETTAZIONI**. Ampliate le possibilità di ricorrere alle intercettazioni telefoniche. Le norme che disciplinano la materia sono state modificate per rendere possibili autorizzazioni all'intercettazione (anche sui cellulari) non solo per raccogliere informazioni, ma anche per incriminare presunti terroristi. **E-MAIL e INTERNET**. Cadono le barriere della privacy attorno a Internet. Con la nuova legge antiterrorismo gli investigatori potranno chiedere al giudice l'autorizzazione di aprire le e-mail dei sospettati per verificare mittenti e destinatari. **PERQUISIZIONI**. Sono permesse senza informare il padrone di casa. Fino ad ora gli investigatori si dovevano presentare con un mandato. **RICICLAGGIO**. Modificate le norme sul segreto bancario per rendere più difficle la vita agli investitori stranieri che vogliono nascondere la propria identità.

Una squadra di cento agenti infiltrati indaga sui traffici di Bin Laden e lavora in sinergia con gli uomini del MI5 britannico

«007» sulle tracce delle valigette nucleari di Osama

ROMA Una squadra di cento infiltrati nelle comunità islamiche americane e nella Rete Internet per marcare a uomo i terroristi. Ne fanno parte uomini dell'Fbi, del Dipartimento di giustizia, dei servizi di sicurezza interni, delle forze speciali anticrimini finanziari del ministero del Tesoro. Il «team», come lo chiamano gli americani, è nato l'altro ieri. Si affianca al lavoro, dall'altra parte dell'oceano, del MI5 ormai penetrato in pianta stabile nei gruppi di discussione Internet, soprattutto in lingua araba, a caccia dei messaggi di Al Qaeda. La prova dell'esistenza di una ragnatela tessuta dai terroristi su Internet si sarebbe avuta con l'arresto, giorni fa a Londra, dell'egiziano Yasser al-Serri, una sorta di Webmaster di Al Qaeda. La squadra americana, rispolverata dalla campagna contro i trafficanti di droga sudamericani nel 1990, colma un vuoto.

Le indagini finanziarie contro Osama Bin Laden, le uniche in grado di seguire i grandi traffici di denaro, di droga e di armi anche nucleari si teme, erano arrivate a un punto morto. Il «team» indagherà sui sistemi finanziari sotterranei, fino ai piccoli prestiti personali, sulle compagnie import export di traffico telefonico - i «call center» e i «phoney center» presenti ormai anche in quasi tutte le città italiane - sulle agenzie di trasferimento di denaro per conto degli immigrati, le organizzazioni caritatevoli. Ciascuna di queste realtà è sospettata di essere il terminale di un traffico da e per le roccaforti di Al Qaeda. Da alcuni canali passano i soldi puliti in cambio di servizi, come quelli telefonici, pagati con soldi sporchi in Paesi disposti a chiudere un occhio. Da altri passano armi, informazioni, droga. Sulla pista armi lavora anche la Cecoslovacchia, riuscendo a dimostrare contatti nell'aprile 2000 fra Mohammed Atta, il capo dei dirottatori dell'11 settembre, e Ibrahim Samir, agente segreto e trafficante d'armi iracheno indicato dai tedeschi come punto di contatto fra Bin Laden e il regime di Saddam Hussein.

Osama Bin Laden costruendo la Rete di Al Qaeda, alla quale secondo informazioni dei servizi Usa lavora dal 1979, non ha trascurato le associazioni umanitarie. Una di queste, la pakistana Ummah Reconstrucion, sarebbe addirittura la copertura usata da sostenitori di Bin Laden per fornirgli valigette nucleari. Lo sospettano i servizi inglesi. Analizzando i traffici criminali di Osama Bin Laden, che non trascura nessun campo purché redditizio, grande interesse hanno suscitato quelli sul riciclaggio dei rifiuti tossici, in particolare scorie nucleari. Questo materiale, è la pista d'indagine seguita dagli inglesi, potrebbe essere stato utilizzato dai due scienziati sotto inchiesta per sfornare piccoli ordigni nucleari fatti in casa. L'ipotesi si affianca a un'altra sulla quale lavorano da tempo i russi: i contatti fra Osama Bin Laden e la mafia delle Repubbliche ex sovietiche. Al Qaeda avrebbe comprato valigette nucleari, rifiuti chimici e scorie radioattive pagando con le ingenti scorte di droga accumulate da Osama bin Laden da quando l'Afghanistan controlla il 70 per cento della produzione mondiale del papavero da oppio.

Lucia Visca

TYSON K.O.

COPENAGHEN Difficile pensare che Mike Tyson possa aver paura. Eppure sarebbe proprio il terrore post 11 settembre a spingere l'ex campione del mondo dei pesi massimi a restare in Danimarca. Secondo altre fonti Tyson avrebbe messo gli occhi su una villa sul mare.

Tracce del batterio sono state rinvenute in un ufficio per la corrispondenza nella sede dell'Intelligence di Langley, in Virginia

Spore di antrace alla Cia e alla Corte Suprema

Lettera sospetta anche a Berlusconi. Il sottosegretario Bonaiuti: «E' uno scherzo»

WASHINGTON L'antrace è arrivato anche alla Cia e alla Corte Suprema. Mentre il presidente George Bush vara una nuova legge antiterrorismo, arriva la conferma che la misteriosa polverina recapitata nella sede dell'intelligence a Langley, in Virginia, presenta tracce di spore. Poca cosa, la quantità viene definita «insignificante» dalla stessa Cia che si affretta a ridimensionare l'allarme. Fatto sta la notizia impressiona molto. Tracce di carbonchio sono state trovate anche nel centro di smistamento della posta della Corte Suprema.

Il bilancio dell'allarme-carbonchio è fermo a tre persone morte negli Usa - un fotografo in Florida e due dipendenti delle poste a Washington - mentre 13 persone hanno contratto forme polmonari o cutanee della malattia e migliaia sono state sottoposte a test o a terapie antibiotiche.

Alla Corte Suprema le spore sono rimaste impigliate in un filtro per l'aria nel centro di smistamento distaccato che gestisce la posta per i nove giudici più importanti d'America. Non ci sono tracce della presenza di carbonchio nell'edificio principale della Corte, a due passi dal Congresso, ma per precauzione le porte sono state chiuse ai turisti alla fine della mattinata di venerdì e sono stati avviati nuovi test, che potrebbero costringere i giudici supremi, lunedì prossimo, a spostarsi in una sede provvisoria.

Le spore sono state trovate anche nel centro di ricerche dell'esercito 'Walter Reed', in Maryland, e la circostanza ha spinto le autorità militari a interrompere la distribuzione della posta sia al 'Reed', sia all'istituto militare sulle malattie infettive di Fort Detrick, dove in questi giorni si stanno studiando le caratteristiche del carbonchio che circola nelle cassette postali americane.

Nessun dipendente della Cia è risultato positivo al batterio, anche se quelli che maneggiano la posta - che arriva dall'ufficio di Brentwood di Washington, dove lavoravano i due postini morti di antrace polmonare - sono stati invitati ad assumere antibiotici in via precauzionale. E l'edificio postale contaminato, pur essendo separato da quello dove sono gli uffici operativi veri e propri della «Central Intelligence Agency», è stato immediatamente sigillato.

Nel frattempo sono arrivate alla conclusione le analisi sull'antrace spedito al senatore Tom Daschle: la sostanza è stata modificata in laboratorio, o da uno Stato straniero o da microbiologi che hanno a disposizione strumenti sofisticati. «La qualità dell'antrace indica che potrebbe essere stato prodotto da un ampio raggio di persone, ma non si può escludere che ci sia uno Stato sponsor», ha spiegato il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer. Che non ha comunque escluso che il batterio modificato possa essere di provenienza interna, prodotto da un microbiologo specializzato negli Stati Uniti.

Ancora: altri due luoghi contaminati dall'antrace sono stati individuati al Senato, uno dei quali è nell'ala sudorientale dell'edificio, la stessa in cui si trova l'ufficio del senatore Daschle. Proprio il senatore ha rivelato che «tracce del batterio del carbonchio sono state scoperte nei filtri dell'aria condizionata al nono piano e nelle scale che portano dall'ottavo al nono piano».

Una lettera sospetta, contenente una polvere di color grigiastro, è giunta ieri a palazzo Chigi. È quanto si apprende da fonti ufficiali della presidenza del Consiglio. La lettera è stata affidata alle autorità sanitarie per le verifiche. Non c'è comunque allarmismo nel governo. «Ci è parso subito chiaro - ha detto il sottosegretario Bonaiuti - che si trattasse di uno scherzo. Ma per un dovuto atto di responsabilità nei confronti di chi lavora nel palazzo sono immediatamente scattate tutte le procedure di sicurezza per accertare fino in fondo il contenuto della busta».

Roma, alla marcia pro-States i marines ma non i pompieri

ROMA Non ci saranno i pompieri di New York alla manifestazione pro-Usa del 10 novembre; ma l'evento dovrebbe vedere schierati i marines, la cui banda suonerà «God bless America». È una delle decisioni prese in una riunione della Casa delle libertà. La prima decisione, come ha ricordato Antonio Tajani, è stata la conferma della data. Poi l'incontro, a cui hanno preso parte anche gli alleati più piccoli come il Pri, si è incentrato sugli aspetti scenografici e coreografici. A suscitare un dibattito è stato il tema delle bandiere: premesso che non parleranno i politici, dovranno esserci le bandiere dei partiti? Qualcuno, come i rappresentanti del Ccd, erano favorevoli, altri, come il responsabile per l'organizzazione di An, Giovanni Collino, erano contrari. La decisione finale prevede che le bandiere della coreografia ufficiale saranno tre: il tricolore italiano, la «Stars and stripes» statunitense, e la bandiera dell'Unione europea, blu con le quindici stelle a formare un cerchio. Se poi i militanti dei singoli partiti porteranno le loro bandiere potranno farlo. «E se comparirà qualche bandiera dei Ds - aggiunge il senatore Lucio Malan, responsabile per la propaganda di Fi - saremo ben contenti».

L'ultimo francobollo Usa.

MEDIO ORIENTE

Questa mattina si fissano le modalità tecniche dell'operazione

A segno la mediazione Usa Israele si ritira da Betlemme

GERUSALEMME L'esercito israeliano comincerà questa sera a ritirarsi dall'area autonoma di Betlemme-Beit Jalla. L'accordo è stato raggiunto ieri sera, al termine di una lunga riunione della Commissione israelo-palestinese per la sicurezza. Ci sono volute quattro ore di discussioni per giungere a questo risultato. I colloqui si sono svolti a Tel Aviv, grazie alla decisiva mediazione degli Stati Uniti. Esponenti di alto rango dell'Autorità nazionale palestinese sono stati trasportati nella città israeliana a bordo di veicoli della Cia, il servizio segreto Usa. Si sono impegnati a fare rispettare il cessate il fuoco in quella zona dopo che i soldati dello Stato ebraico lo avranno evacuato ed è chiaro che si tratta di una sorta di test.

Medio Oriente: altri scontri prima dell'accordo.

I particolari operativi del ritiro devono essere discussi dalle due delegazioni questa mattina, mentre un nuovo incontro è stato fissato per domani. In quell'occasione, gli israeliani contano di chiedere ai loro interlocutori di attivarsi per contrastare efficacemente le organizzazioni che progettano azioni terroristiche contro obiettivi ebraici, arrestando gli estremisti più pericolosi. Il capo del governo, Ariel Sharon, se da una parte deve fare i conti con le forti pressioni di Washington, che gli chiede di interrompere operazioni belliche suscettibili di rendere la situazione sempre più esplosiva, dall'altra non può ignorare le valutazioni dei vertici militari. Il capo di stato maggiore, Shaul Mofaz, che considera l'assedio delle città palestinesi fondamentale per prevenire nuovi attentati. Dello stesso parere è anche il capo dell'intelligence militare, Amos Malca.

La parziale svolta di Tel Aviv, comunque, è giunta al termine di un'altra giornata drammatica. Il primo faTto di sangue è avvenuto già durante la notte, quando un commando di Hamas, composto da quattro militanti che indossavano divise israeliane, ha cercato di infiltrarsi nella colonia ebraica di Dughit, nel nord della striscia di Gaza. Gli aggressori sono stati intercettati da una pattuglia dell'esercito e tre di loro sono morti nello scontro a fuoco che ne è scaturito. L'ultimo è riuscito a fuggire e far perdere le proprie tracce. Poco dopo, i soldati hanno avvistato un beduino israeliano che, secondo la versione delle autorità militari, stava trasportando munizioni nella striscia di Gaza. L'uomo è stato ucciso da una raffica di arma automatica.

Paolo Salerno

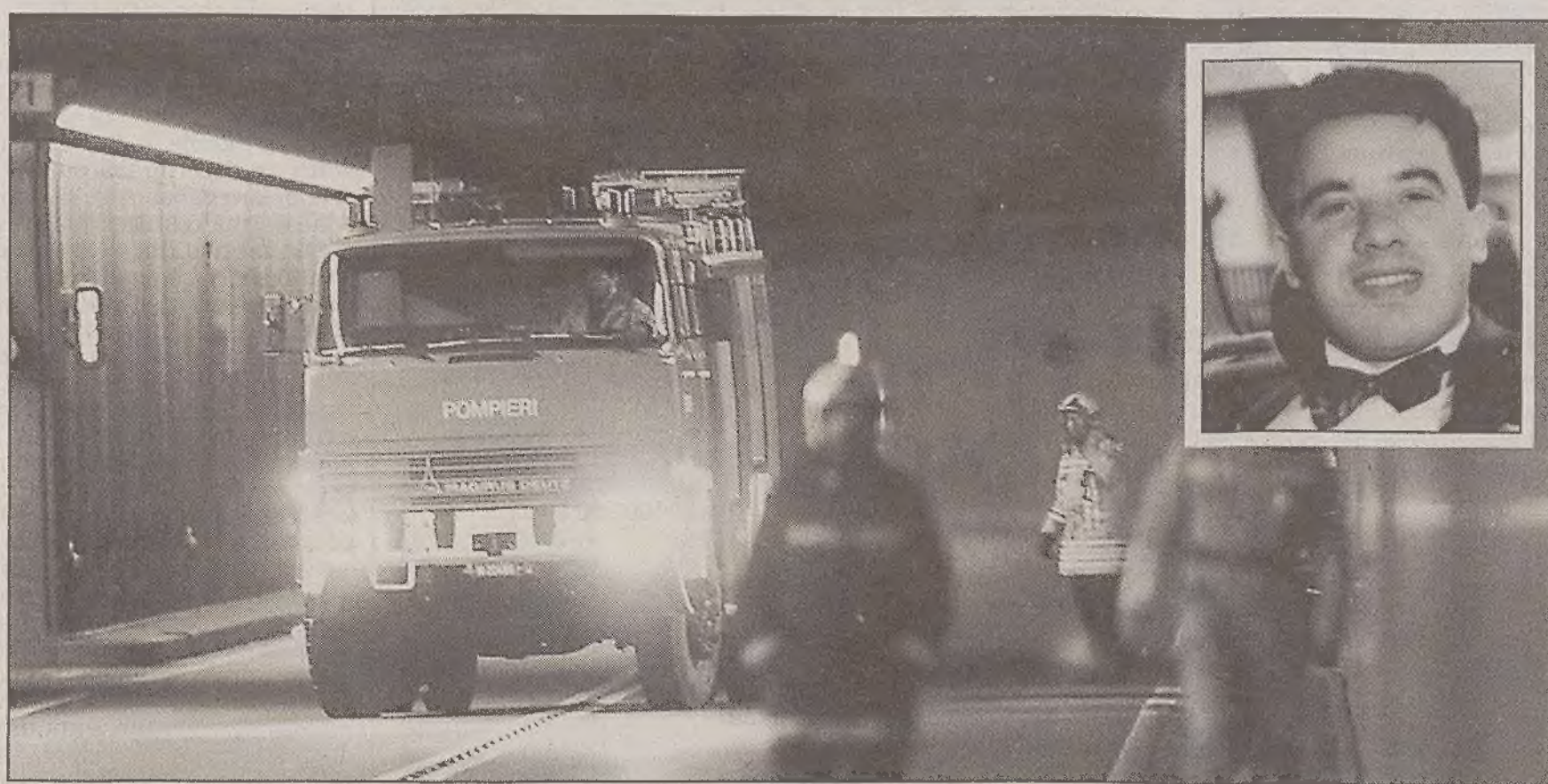
LA TRAGEDIA NEL TUNNEL

I vigili del fuoco hanno raggiunto l'epicentro dell'incendio senza trovare altri corpi: per ora i morti restano undici

San Gottardo, forse non ci sono altre vittime

Ma ufficialmente i dispersi sono ancora 113. Decisa la riapertura del «Bianco»: si torna a circolare dal 15 dicembre

AIROLO - E' stato raggiunto ieri sera l'epicentro del catastrofico incendio sviluppatosi mercoledì mattina nella galleria del San Gottardo dopo lo scontro tra due Tir. Secondo il comandante della polizia cantonale del Ticino, Romano Piazzini, non ci dovrebbero essere vittime sotto le macerie della volta crollata. «La prima ispezione della zona critica - ha dichiarato -, fa ben sperare che il bilancio non sia più grave di quello già noto: 11 morti.»

Intanto anche il numero dei dispersi è calato: 113 in tutto. Tra questi è stato accertato che quattro sono italiani. Gli altri sono: 25 svizzeri, 6 tedeschi, un turco, un cileno, uno spagnolo e uno svedese. Per 74 segnalazioni si attendono ancora gli accertamenti. I veicoli rimasti bloccati nel tunnel sono 23 e non cento come si era temuto in un primo momento. L'incendio è stato domato soltanto ieri mattina e le opere di rafforzamento della volta, tese a impedire crolli, sono iniziate subito dopo. Negli ultimi 50 metri, a ridosso dei due mezzi pesanti che hanno provocato la tragedia, è stata trovata una massa di detriti e veicoli fusi per il calore dell'incendio, che ha sviluppato una temperatura fino a 1200 gradi. In questi ultimi metri si potrà cominciare a lavorare per sgomberare i mezzi soltanto da lunedì prossimo. E proprio in questa zona un superstite ha raccontato di aver visto alcune persone. Si tratta di un camionista lussemburghese che si è salvato miracolosamente dal disastro e che ha visto uomini in fuga e in cerca di aiuto dietro di lui: persone che poi non ha più ritrovato all'uscita del tunnel. L'uomo ha anche raccontato di aver tentato di salvare un automobilista, nei pressi della porta, ma questi non aveva la forza di seguirlo e quindi è stato costretto ad abbandonarlo.

Le prime ispezioni dei tecnici entrati nella zona critica del tunnel del San Gottardo non hanno comunque portato alla scoperta di altre vittime. Tra i 23 veicoli trovati, ci sono 13 autocarri, 4 pick-up e sei automobili. Dodici si trovavano nella zona rossa. Secondo la polizia ticinese, il fatto che ci siano solo questi 23 veicoli fa ben sperare: «È difficile ipotizzare - ha spiegato - che nella zona rossa, dove in pratica si trovano dodici automezzi, possano giacere i corpi dei 113 dispersi annunciati».

Intanto si aggirano tra i sei e i settemila miliardi i danni per l'economia italiana che provocherà l'incendio del San Gottardo. La stima è del viceministro per l'economia, Mario Baldassarri.

E ammontano già a circa 10 mila miliardi di danni le ricadute sulla nostra economia della chiusura di oltre due anni del traforo del Monte Bianco. Ma sulla riapertura del Monte Bianco continua il braccio di ferro tra Italia e Francia. Il ministro dei Trasporti transalpino, Jean-Claude Gayssot, ha confermato ieri il principio della riapertura del traforo, ma non si è impegnato su una data precisa. Per garantire maggiore sicurezza, Gayssot non ha escluso la soluzione della circolazione alternata nei tunnel. Proposta subito accolta dal ministro italiano, Lunardi. I due ministri hanno deciso che il traforo sarà riaperto per le auto il 15 dicembre. Intanto l'Unione Europea ha chiesto più flessibilità nell'applicazione delle quote di transito dei camion con possibilità di sforare i limiti prestabiliti ad Austria e Svizzera.

I vigili del fuoco al lavoro ancora alla ricerca dei numerosi dispersi: nel riquadro la vittima italiana, Rosario Caggiano.

DALLA PRIMA PAGINA

Le catastrofi nelle gallerie sanguinosa lezione ai governi

Gli austriaci hanno appena avuto il rogo nel tunnel del trenino a cremagliera, e adesso tocca agli svizzeri. Ma morti per fuoco avvengono in aerei, treni, case, asili, cinema, discoteche. Nessun costruttore, proprietario, direttore è così incosciente da ignorare le norme e le leggi, e dunque è difficile o impossibile trovare responsabilità penali. Qui non facciamo un discorso su italiani o francesi o austriaci o svizzeri criminali o assassini. Ma se le leggi sono rispettate e se ci sono montagne di cadaveri, vuol dire che le leggi sono sbagliate, e che è sbagliato rimediare come si sta facendo adesso. Brucia il traforo del Monte Bianco? Si risistema quel traforo. Invece bisognava risistemare tutti i trafori, compreso questo del Gottardo: i problemi del Monte Bianco erano la lunghezza, la ventilazione, le vie di fuga, il soccorso, il fuoco, il gas.

Qui nel Gottardo i problemi sono identici: lunghezza, gas, fuoco, ventilazione, fuga, soccorsi. I superstiti dicono han visto i morenti, chini sul volante, rantolare cianotici: è il fumo, il gas. Il gas ristagna, non ha sfogo. La ventilazione coatta lo spinge tutto in una direzione o nell' altra. In questo modo avvolge una fila di auto, o (quando il tunnel è a due sensi, come questo) due file. Non ci sono sfiati, boccaporti, canali di riserva. La fuga: qui la via è stretta, la gente può scappare in fila indiana, ma i mezzi di soccorsi non ci passano. Fuggire in auto con inversione a U: molti autisti l'han fatto, ma creando il caos. L'origine sta nel tunnel unico a due direzioni: chissà perché chi l'ha pensato non ha pensato che prima o poi poteva succedere uno scontro frontale. Che spesso i guidatori di Tir siano stanchi è arcinoto, sono guidatori "a cottimo", tagliano l'Europa da Nord a Sud carichi di merce a consegna urgente. Sono decenni che le regioni chiedono ai governi di caricare le merci su rotaia, è un problema di sicurezza, velocità, economia, inquinamento. In particolare, l'Austria lo chiede all'Italia. La risposta è una dilazione continua. Ed ecco le conseguenze. I Verdi han ragione a pretendere che si smetta di far impazzire la natura, tagliando le foreste, spaventando gli animali, sporcando aria e acqua. Però quando si fa un tunnel, bisognerebbe costruirlo con la maggiore sicurezza per l'uomo, non per gli animali. Lo scontro tra naturalisti e progressisti blocca le decisioni a metà, si fa un tunnel ma stretto, a un solo foro, senza via di fuga. Se poi diventa un forno dove bruciano vivi decine di uomini, si accusa non il tunnel dimezzato (che se era intero non succedeva niente), ma l'idea del tunnel. E così le catastrofi si ripetono. Non sono colpa del destino.

Qui i rimedi sono chiari: l'Europa metta una scadenza ai raddoppi dei binari per gli stati che hanno un eccesso di Tir, in modo che trasportare tutto su strada sia punito, costoso, antieconomico: gli Stati si sveglieranno, e prima di tutti l'Italia, che dorme un vergognoso sonno pluridecennale; e quando si fanno trafori, ponti o tunnel, non deve più bastare l'approvazione dei costruttori e dei commissionanti, cioè di aziende e stati: deve occorrere anche l'approvazione degli utenti, perché sono questi che pagano l'uso e rischiano la pelle. In questo momento, per stare in casa nostra, ci sono in Italia 17 gallerie lunghe più di due chilometri: un'associazione degli utenti dovrebbe stilare la lista di quelle insicure, dopo di che se succede qualcosa un colpevole dev'esserci "per legge". Ora come ora, si discute se queste stragi siano omicidi colposi (i tunnel non sono fatti bene) o suicidi (chi li percorre lo sa); nel dubbio tra una scelta e l'altra, si accusa un terzo: il destino. Noi non vogliamo accusare nessuno dei primi due. Ma vogliamo dire che il terzo non c'entra.

Ferdinando Camon
(www.ferdinandocamon.it)

La terribile testimonianza di due camionisti italiani che sono scampati per miracolo al tragico rogo rifugiandosi nelle nicchie di sicurezza: «Sentivamo la gente urlare»

I superstiti: «Era tutto fumo e fiamme, la morte ci ha sfiorato»

Bruno Saba, l'eroe italiano che ha salvato molte vite, con la famiglia.

MILANO Nei loro occhi si legge il terrore, sono i superstiti del San Gottardo che, con i 35 feriti trasportati d'urgenza all'ospedale di Bellinzona, hanno visto la morte in faccia. **Luca**, camionista di Como, 33 anni e **Massimo**, 29 anni di Lecco, sono scampati per miracolo: «Quando abbiamo visto arrivare verso di noi il denso fumo nero è stato il panico e siamo fuggiti verso le nicchie in grado di ospitare una quarantina di persone. Sentivamo la gente urlare mentre le fiamme si levavano alte verso la volta della galleria».

«C'erano persone nella zona rossa del tunnel, quella dove è avvenuto lo scontro tra i due tir», ha raccontato alla polizia un camionista lussemburghese che è riuscito a scampare alle fiamme. Il camionista viaggiava in direzione sud e si trovava dietro l'automezzo poi coinvolto nello scontro. L'uomo è riuscito a fermare il suo mezzo praticamete a ridosso degli altri due tir, che si sono subito incendiati provocando il rogo devastante. Poi è fuggito in mezzo al fumo verso una cella di sicurezza del lato nord. «Mi sono salvato perchè ho seguito le luci posizionate a circa 50 centimetri da terra che erano ancora attive, così ho potuto vedere la strada in mezzo alla nube nera che avvolgeva tutto e raggiungere la nicchia di salvataggio».

Manuel Parra, cileno di 38 anni, ha gli occhi gonfi di lacrime, è convito che il suo amico paraguayano, **Cesar Prieto**, sia morto dentro il tunnel. Il cileno era accanto all'amico camionista che guidava verso il sud del tunnel, subito dietro l'automezzo del lussemburghese e quello dell'italiano **Bruno Saba**, «l'eroe italiano» che ha salvato tante altre vite scendendo dal suo mezzo e allertando gli automobilisti incolonnati.

«Sono in Europa da poco», ha raccontato Parra, «e in attesa di un lavoro aiutavo Cesar nei viaggi». I due stavano tornando dall'Olanda con un carico di fiori e piante. «Ho visto il cartello che indicava due chilometri all'uscita del Canton Ticino», racconta, «poi ci siamo trovati bloccati». I due sono scesi dal camion e hanno visto che da uno dai due mezzi che si erano scontrati usciva del carburante. Hanno aiutato alcuni automobilisti a fare l'inversione a U, e quindi Pietro è risalito sulla cabina di guida, nonostante l'amico gli dicesse di fuggire. Poi l'esplosione. «In pochi secondi non si è visto più niente, sono corso verso l'uscita di emergenza gridando il nome del mio amico. Ma non l'ho più rivisto».

STRANIERI Dossier statistico della Caritas: per il presidente della Camera, Casini, bisogna contemperare integrazione e sicurezza

Due milioni gli immigrati in Italia

Trecentomila sono clandestini. Il 40% dei nuovi arrivati viene dall'Europa

ROMA Sono circa 1 milione e 700 gli immigrati regolari in Italia, 300 mila i clandestini. È questo il primo significativo dato emerso dalla presentazione del dossier statistico della Caritas sull'immigrazione avvenuto ieri in contemporanea a Roma e a Milano. Nella capitale era presente il presidente della Camera Pier Ferdinando Casini: «Dalla società multirazziale, multiculturale e multireligiosa non si torna indietro - ha detto Casini - l'integrazione è necessaria».

Allo stesso tempo però il presidente della Camera ha ribadito che il problema della sicurezza collegato all'immigrazione non può essere sottovalutato. In termini politici questo vuol dire combattere con fermezza i flussi clandestini e la criminalità organizzata che li organizza. «Accoglienza, regolamentazione dei flussi d'ingresso e lotta all'immigrazione clandestina» vanno insomma conciliati in un'unica strategia politica. Da qui la disponibilità di Casini a favorire un cambiamento dell'attuale disegno di legge del governo sull'immigrazione in senso non restrittivo, in particolare aiutando il ricongiungimento fra chi è immigrato in Italia e i propri familiari e non legando in modo esclusivo il permesso di soggiorno con un contratto di lavoro. Casini si è anche detto contrario al cosiddetto reato di clandestinità.

Tra i dati interessanti resi noti dal dossier della Caritas emerge che l'immigrazione «cristiana» - cattolica, ortodossa o protestante - raccoglie complessivamente il 48% del totale, mentre i musulmani raggiungono il 37%; gran parte dell'immigrazione nel nostro paese proviene dall'Europa dell'Est.

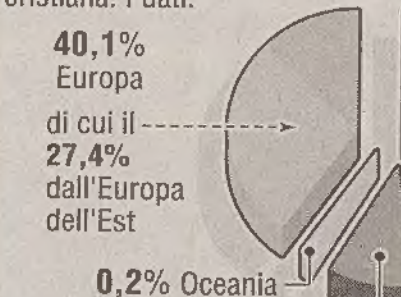
Importante poi il parallelo fra l'Italia e gli altri paesi europei: in Francia c'è un immigrato ogni 15 persone, in Germania, Austria e Belgio, uno ogni 10, in Italia uno ogni 35. Il dato suddiviso per appartenenze continentali è altrettanto rilevante: il 40% dei nuovi arrivati in Italia viene dall'Europa, il 27,8 dall'Africa, il 20% dall'Asia, l'11,9 dall'America, lo 0,2% dall'Oceania. Marocco (160 mila presenze) e Albania (142 mila) sono i due paesi che hanno dato fino ad oggi il maggior contributo all'immigrazione, ma - secondo uno sviluppo già in corso da alcuni anni - si registrano importanti novità, come quella dell'immigrazione cinese in costante crescita (60 mila presenze).

Da sottolineare ancora la previsione per il prossimo futuro: l'incremento annuo previsto è di circa 110 mila immigrati l'anno, per un totale che, nel 2010, costituirà il 4% della popolazione. Da segnalare poi che nel corso del 2000 sono stati respinti alle frontiere 42mila cittadini stranieri, circa 24 mila sono stati espulsi e altri 65 mila sono stati intimati di espulsione.

Mons. Guerino di Tora, presidente della Caritas di Roma, ha criticato il disegno di legge sull'immigrazione presentato dal governo: auspica che il Parlamento lo modifichi in termini «non restrittivi» favorendo il diritto di asilo, i ricongiungimenti familiari, il rilascio dei permessi di soggiorno.

f.p.

I numeri dell'immigrazione — Fonte: Caritas

Secondo il dossier sull'immigrazione compilato dalla **Caritas** al 31 dicembre 2000 in Italia su 35 persone una è un immigrato, più di un quarto proviene dall'Europa dell'est, circa la metà sono di religione cristiana. I dati:

- 40,1% Europa, di cui il 27,4% dall'Europa dell'Est
- 27,8% Africa, di cui il 18,2% dall'Africa del Nord
- 20% Asia
- 11,9% America
- 0,2% Oceania

Soldi inviati in patria: **1.139 miliardi di lire** (circa 100.000 lire al mese)

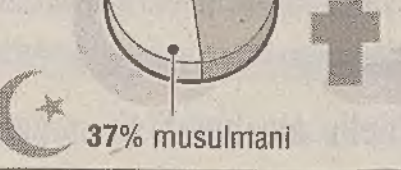
Paese da cui proviene il **maggior numero** di immigrati: **Marocco**

Paese con il **maggior incremento** percentuale (+22,7%): **Albania**

I principali motivi dell'immigrazione: Ricongiungimento familiare; Ricerca di lavoro

Paesi con più di 1 mln. di immigrati: Gran Bretagna, Francia, Germania, Italia

Media U.E.: 5% — Media Italiana: 2,9%

La religione degli immigrati: 48% cristiani; 37% musulmani; 8% altro; 7% religioni orientali

Immigrati regolari: 1.687.000 — Immigrati clandestini: almeno 300.000

Province con maggiori ingressi:

Provincia	Ingressi
Roma	21.000
Milano	16.000
Firenze	6.000
Torino	4.000
Vicenza	4.000

Il **47%** degli immigrati vive nei comuni capoluogo

ANSA-CENTIMETRI

STRANIERI Il sottosegretario Mantovano: troppo pochi gli irregolari rimpatriati

Alla Lombardia il primato

ROMA La Lombardia conferma anche quest'anno il primato di presenze di cittadini stranieri sulle altre regioni italiane: alla fine di dicembre 2000 se ne sono contate 308.408 che salgono a 374.716 con le presenze di minori. Un distacco crescente rispetto alla Regione Lazio seconda in classifica con circa 246 mila presenze. Resta però la provincia di Roma la capolista dell'immigrazione con 223 mila soggiorni seguita a ruota dalla provincia di Milano con 174.460. La città di Milano ha confermato così un incremento degli iscritti stranieri in anagrafe dell'83,6% rispetto al rilevamento fatto cinque anni fa.

E sono 3.446 i clandestini rimpatriati dopo essere passati nei centri di permanenza temporanea. Sono invece 45.466 gli stranieri cui è stato intimato di lasciare il territorio italiano: questi dati sono stati forniti dal sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, in un intervento all'assemblea parlamentare dell'Ince nella Sala della Regina a Montecitorio. Mantovano ha fornito un quadro aggiornato del fenomeno dell'immigrazione clandestina ed ha rilevato «che qualcosa non funziona». Il sottosegretario ha anche aggiunto che il governo «vuole capovolgere» la vecchia impostazione cercando, anche allungando i tempi del riconoscimento effettivo, di aumentare il numero dei clandestini effettivamente riaccompagnati nel paese di origine.

Per il vicepresidente del Senato, Roberto Calderoli, il dossier della Caritas sull'immigrazione contiene «dati preoccupanti e conclusioni discutibili». «Il dossier è preoccupante - afferma Calderoli - non solo per i valori assoluti, ma soprattutto per la percentuale di incremento degli immigrati regolari rispetto alla scorso anno. Se venisse mantenuta questa tendenza, infatti, nel 2010 gli immigrati presenti nel nostro Paese supererebbero i 9 milioni». «Sono cifre che da sole - prosegue il vicepresidente del Senato - bastano a chiarire la necessità della nuova legge sull'immigrazione, contenente disposizioni decisive per limitare i ricongiungimenti e in generale molto più severa sugli ingressi, legati al posto di lavoro. Quanto ai dati che riguardano la religione di appartenenza, e che fanno dire ai ricercatori che non esiste il pericolo di un'invasione islamica, ci sembrano lontani dalla percezione reale che ha la popolazione di un massiccio afflusso di musulmani».

Infine, una curiosità da Londra: una scuola di «britannicità», con lezioni d'inglese, di educazione civica e di storia ma senza l'obbligo del giuramento di fedeltà a Sua Maestà è quanto, secondo indiscrezioni di stampa, annuncerà a breve il ministro degli Interni britannico David Blunkett per promuovere l'integrazione degli immigrati.

IN BREVE

Nell'area dell'ex Jugoslavia

Macedonia, Solana strappa un accordo. Montenegro indipendente: referendum

SKOPJE Il difficile cammino verso la pace definitiva in Macedonia è giunto alla sua ennesima tappa e ci si augura possa essere quella definitiva: l'alto rappresentante per la politica estera e la sicurezza dell'Ue Javier Solana, in visita a Skopje, è riuscito infatti a strappare ancora una volta un accordo tra partiti albanesi e macedoni che dovrebbe ora consentire la ripresa dei lavori in Parlamento e la riforma costituzione prevista dal piano di pace. Ad oltre un mese dalla scadenza dei termini entro cui il Parlamento avrebbe dovuto ratificare l'accordo, i partiti erano di nuovo divisi su due dei quindici emendamenti che costituiscono la riforma. I macedoni, in particolare, non accettavano il testo concordato lo scorso 13 agosto a Ocride che nel preambolo della costituzione cancellava ogni riferimento al «popolo macedone» citando più in generale i cittadini della Macedonia. Solana ha annunciato che adesso si è trovato un compromesso e secondo fonti della presidenza della Repubblica macedone la nuova intesa prevede il reinserimento del testo del preambolo del «popolo macedone» accanto alla citazione del «popolo albanese» e di tutte le altre minoranze etniche.

Da Skopje a Belgrado: un referendum per decidere se dichiararsi indipendente dalla Jugoslavia, o se continuare a far parte della Federazione, sarà indetto dal Montenegro nei prossimi mesi. È l'accordo al quale sono giunti il presidente federale Vojislav Kostunica e il suo collega montenegrino Milo Djukanovic. «Non siamo stati in grado di avvicinare le rispettive posizioni e pertanto rimane solo una via di uscita, e cioè che il Montenegro si esprima» sul fatto se perseguire, o no, l'indipendenza, ha dichiarato Kostunica. Djukanovic ha sottolineato che il referendum potrebbe essere indetto nella primavera 2002.

Nel Torinese ruba le chiavi di un appartamento a una ragazza e affitta la casa quando lei è assente

TORINO Ruba le chiavi di casa a una ragazza, poi, tramite un'inserzione pubblicitaria, affitta il suo appartamento quando lei è assente e senza che se ne accorga. Vittima una giovane torinese che, convinta di aver perso il mazzo di chiavi, non aveva neppure fatto denuncia. Il truffatore è stato scoperto dai carabinieri soltanto perchè una potenziale affittuaria, dopo aver versato quattro milioni di anticipo, si accorge che, in realtà, quella casa, non solo non era in affitto, ma che la proprietaria era assolutamente ignara di quanto stava accadendo.

Cede una lastra di marmo nella tomba di famiglia Volo di cinque metri per una pensionata

COMO Ha riportato la frattura del bacino e la sospetta frattura del femore, ma è fuori pericolo una pensionata di 58 anni di Cadorago (Como), che è caduta per cinque metri in un baratro apertosi nella cappella della tomba di famiglia per il cedimento di una lastra di marmo. Dopo un volo di cinque metri la signora non ha perso conoscenza ed è rimasta per parecchi minuti all'interno della cappella prima che un passante chiamasse i soccorsi.

Milano: Carlotta viaggiava sul sedile anteriore e la vettura, guidata dal padre, ha tamponato un'altra auto

Incidente: a tre anni uccisa dall'air bag

Il cuscino gonfiabile ha schiacciato la piccola contro il sedile: morte istantanea

MILANO Uccisa dall'air bag a soli tre anni. Carlotta ieri mattina era su un fuoristrada con il padre, a Milano. Viaggiava sul sedile anteriore e non indossava la cintura di sicurezza. All'improvviso il tamponamento con l'auto che era davanti e l'apertura dell'air bag che ha schiacciato la bambina contro il sedile deformandole il collo: la piccola è morta all'istante. Il drammatico incidente riporta al centro delle polemiche il funzionamento del cuscino gonfiabile posto nel cruscotto delle auto e che talvolta provoca danni anzichè salvare gli automobilisti.

Carlotta T. è morta in via Corelli, una strada abbastanza trafficata nell'ora di punta. Il padre, che la stava accompagnando all'asilo e che era alla guida, non si è fatto nulla. Come non hanno riportato ferite nè lesioni le due persone che viaggiavano all'interno della Seat Ibiza che precedeva la Cherokee di Carlotta. Il tamponamento non è avvenuto ad alta velocità, ma è stato in grado di provocare l'apertura dell'air bag dell'auto. Andrea T., 41 anni, di Segrate, alle porte di Milano, non è riuscito a far nulla per impedire che schiacciasse la figlia. Si è fermato e ha cercato di soccorrerla, ma non ha potuto far altro che verificarne, terrorizzato, la morte. Carlotta era stata sbalzata in avanti dal contraccolpo del tamponamento andando incontro all'air bag che le ha piegato il collo spezzandoglielo.

Secondo i dati della rivista specializzata «Quattroruote», negli Stati Uniti nel 1999 ci sono stati 50 casi di persone ferite o morte a causa dell'air bag: per l'80 per cento dei casi, tuttavia, si tratta di persone che si trovavano «out of position», molto spesso a ridosso dell'air bag, senza ovviamente la cintura di sicurezza.

In effetti l'air bag è un complemento delle cinture e se non le si indossa diventa pericoloso perchè colpisce ad una velocità, che può essere di 300 chilometri orari, un corpo non trattenuto. Per quanto riguarda i bambini piccoli - che non devono viaggiare sui sedili anteriori, se non sui seggiolini montati contromarcia - proprio nei mesi scorsi «Quattroruote» aveva dedicato al problema un servizio dal titolo «Mamma, non far la stupida», in cui richiamava l'attenzione sul fatto che il 60 per cento dei bambini viene trasportato sulle auto in modo illegale e soprattutto non sicuro, con conseguenze gravissime.

Serena Bruno

Meningite in Alto Adige Muore una bambina

BOLZANO Una bambina di due anni e mezzo è morta di meningite nel reparto di rianimazione pediatrica dell'ospedale di Bolzano. Secondo i medici che l'avevano in cura, la bimba, di Malles Venosta, un paesino di montagna nella zona di Merano, è deceduta per sepsi fulminante da meninogogocco. La malattia fatale era iniziata con un po' di febbre. Nonostante la tempestiva diagnosi e il trasporto prima all'ospedale di Silandro e a quello di Bolzano, la piccola non ce l'ha fatta. In Alto Adige i casi di meningite sono più frequenti rispetto alla media nazionale. Da anni sono in corso ricerche scientifiche per stabilire le cause.

Il Pendolino Trieste-Roma bloccato per due ore in una galleria a 20 chilometri dalla capitale

ROMA Il Pendolino Trieste-Roma 9469 è rimasto bloccato in galleria per poco più di due ore a partire dalle 19 di ieri sera, ad una ventina di chilometri dalla capitale a causa di un guasto. A bordo del convoglio non è mai mancata l'energia elettrica. Alcuni passeggeri al loro arrivo alla Stazione Termini, intorno alle 22, hanno riferito di aver avuto un po' di paura non potendo scendere dal treno. Altri hanno raccontato del comportamento «encomiabile» di un ferroviere che per avvertire i soccorsi è sceso dal treno e ha percorso la galleria a piedi. Le Fs hanno reso noto che si è trattato soltanto di un problema meccanico riguardante i freni che ha bloccato il convoglio. A bordo c'erano 240 passeggeri che hanno ricevuto assistenza sia per le coincidenze che per i taxi che per ottenere il rimborso del bonus.

IL CASO

Indagato per l'omicidio D'Antona, aveva partecipato a una rapina

Gip di Perugia revoca la grazia all'ex terrorista Panizzari

PERUGIA L'ex nappista Giorgio Panizzari, che nel '98 aveva ricevuto la grazia dall'allora capo dello Stato Oscar Luigi Scalfaro, ha visto la revoca della stessa per aver preso parte ad una rapina a Todi, dove venne arrestato dalla Polizia assieme ad un complice bloccato dai carabinieri. La decisione di revoca è stata presa dal Gip del tribunale di Perugia Paolo Micheli dinanzi al quale il Panizzari e il suo complice Giorgio Viganò sono comparsi ieri. Panizzari, che era uno dei fondatori dei Nap, il 12 dicembre del 2000 aveva preso parte ad una rapina alla banca popolare di Todi, fuggendo in auto che inseguita, finì fuori strada.

Panizzari, sottoposto a perizia psichiatrica per verificare se all'atto della rapina potesse intendere e volere, è stato ritenuto sano; quell'esame era stato chiesto dai difensori Egidia Guarducci e Tommaso Mancini poichè

Giorgio Panizzari

l'imputato aveva sempre sostenuto di aver agito sotto l'influenza di droga. Anche i difensori di Viganò avevano seguito la stessa linea ma senza esito. Il Gip ha quindi revocato la grazia ed ha condannato il Panizzari a 10 anni e mezzo, il Viganò a 8 anni di reclusione.

La revoca dei benefici è stata disposta proprio per il fatto che i due erano tornati a delinquere, anche se negli interrogatori il Panizzari aveva sostenuto che la rapina era stata compiuta solo per finalità economiche.

«La revoca della grazia a Giorgio Panizzari comporta automaticamente il ripristino della pena dell'ergastolo», ha detto il difensore dell'ex terrorista, Tommaso Mancini, commentando la decisione del gip di Perugia Paolo Micheli. «Mi sono battuto - ha aggiunto Mancini - perchè fosse riconosciuta a Panizzari l'infermità di mente».

Panizzari, tra l'altro, è indagato a Roma nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio di Massimo D'Antona, il consulente dell'allora ministro del Lavoro, Antonio Bassolino, ucciso il 20 maggio 1999 delle Brigate Rosse a Roma. Panizzari ha negato di avere rapporti con le nuove Br e di essere coinvolto nel delitto D'Antona.

Cambio alla guida del colosso di Stoccolma che controlla la Zanussi di Pordenone: Treschow presidente di Ericsson

Electrolux, rivoluzione al vertice

Arriva Hans Straberg. La crisi Usa colpisce duro: tonfo degli utili (-41%) nel trimestre

Hans Straberg

Michael Treschow

Mercati in ripresa vola Piazza Affari: +2,33 per cento

MILANO Le Borse europee vanno sostenute da Wall Street. Ieri sono arrivati altri dati economici Usa. Le vendite di nuove case sono calate a settembre dell'1,4%, meno di quanto previsto, mentre la fiducia dei consumatori non ufficiale, ossia quella calcolata dall'università del Michigan, è salita ad ottobre a 82,7 rispetto al crollo a 81,8 registrato a settembre. I listini hanno dato maggior rilievo al fatto che la caduta della fiducia si sia, almeno per il momento, arrestata. Il Dow Jones, dopo una partenza cauta, in serata guadagnava lo 0,8%. Giù il Nasdaq (-1%).

E vola Piazza Affari (+2,33%), meglio di Parigi (+2,29%) e Londra (+2,01%). Ma i veri protagonisti della giornata sono stati ancora una volta i titoli del Numtel, in rialzo del 4,41%. È la terza migliore settimana dall'inizio dell'anno, che si è chiusa con un bilancio lusinghiero: + 4,68% per il Mibtel e +5,42% per il Mib 30. Regina della seduta Olivetti ma sugli scudi sono stati portati tutti i telefonici, i media e i tecnologici. Boom della Fondiaria (+6,33% a 5,52 euro). Positivi sulla scia dei competitors europei anche gli altri assicurativi con Generali in progresso dell'1,37%, Sai dello 0,89%, Ras del 2,41% e Milano Assicurazioni del 3,03%. Mediobanca ha messo a segno un contenuto rialzo dell'1,64% a 12,2 euro. Ancora in volo Alitalia (+4,16 per cento). L'euro è tornato a perdere terreno, a causa delle notizie meno negative del previsto riguardanti l'America. In serata un biglietto verde valeva 2.172 lire.

TRIESTE Mike *«the knife»*, il tagliatore di teste, lascia Electrolux. L'amministratore delegato del colosso svedese, numero uno al mondo degli elettrodomestici, che in Italia controlla la Zanussi di Pordenone, abbandona la plancia di comando del gruppo di Stoccolma per diventare presidente del gigante *hitech* Ericsson, al posto di Lars Ramqvist. Nuovo amministratore delegato di Electrolux è stato nominato Hans Straberg, 44 anni, una carriera interna e tutta in ascesa. Straberg, *senior executive*, è considerato un uomo di macchina, e un profondo conoscitore del mercato americano dove è stato per tre anni responsabile della produzione degli elettrodomestici «bianchi». Una scelta non casuale in una fase di mercato dove la debolezza della domanda, in particolare nel settore dei compressori per lavatrici, si è abbattuta soprattutto sul mercato americano dove è in atto una pesante recessione.

Ieri, in contemporanea con il cambio al vertice che sarà operativo dopo l'assemblea annuale del prossimo aprile, Electrolux ha annunciato un calo del 40,7 per cento dei profitti nel terzo trimestre: dai 1,83 miliardi di corone dello scorso anno a 1,08 miliardi. Stoccolma prevede una diminuzione dei consumi per tutto l'anno. «Non ci aspettiamo miglioramenti nel corso del 2001 in Europa e negli Usa» —ha detto Treschow congedandosi dal gruppo.

Il colosso svedese annuncia un piano di ristrutturazione nel settore componentistica.

Per arginare la crisi, che in Europa non ha ancora avuto contraccolpi pesanti, Stoccolma ha annunciato accantonamenti per 1,763 miliardi di corone (circa 350 miliardi di lire) in vista di un piano di ristrutturazione che investe soprattutto il settore della componentistica con la chiusura di due fabbriche negli Usa (in Alabama e Tennessee), uno stabilimento che produce motori elettrici in Svezia e il taglio di 1612 posti di lavoro nel mondo. In Italia (20 fabbriche e 13 mila dipendenti) potrebbero essere interessate al piano tre unità produttive a Mel, in provincia di Belluno, Rovigo e Pordenone. Altri impianti sono presenti in Spagna e Germania.

Dopo l'era Treschow, considerato un esperto nel taglio dei costi, Straberg dovrà rivedere la strategia complessiva del gruppo all'insegna della «profittabilità», questa la parola d'ordine a Stoccolma. Il cambio in Svezia avviene così in una fase di crisi acuta nel settore, dopo il crollo dei consumi che si è aggravato dopo l'attentato terroristico dell'11 settembre in Usa. Treschow lascia un posto vuoto anche alla guida del cda di Electrolux Zanussi. Nel giugno scorso il cda aveva nominato vicepresidente Giulio Mazzalupi, super-manager proveniente daa Atlas Cop.co, multinazionale svedese nell'orbita dei Wallemberg, e amministratore delegato Aldo Burello. Ma a Pordenone si afferma che è ancora prematuro immaginare chi possa sostituire Treschow al vertice del colosso italiano. Anche se nel settore si immagina possa essere lo stesso Straberg.

In Europa la battaglia degli elettrodomestici si gioca fra quattro colossi (Electrolux, Bosh, Merloni, Whirpool): la delicata fase di mercato, secondo molti osservatori, potrebbe innescare una corsa allo shopping, soprattutto nell'Est europeo. Le nuove mosse di Stoccolma lasciano presagire che il duello sia appena cominciato.

Piercarlo Fiumanò

Danieli approva i conti: utile a 11 milioni di euro

UDINE L'assemblea della Danieli di Buttrio, leader mondiale nella produzione e progettazione di impianti per prodotti lunghi, ha approvato il bilancio al 30 giugno scorso che presenta un utile netto di 11 milioni di euro (19 milioni prima delle imposte) e un fatturato di 967 milioni di euro. Le strategie della Danieli saranno illustrate oggi dai vertici del gruppo.

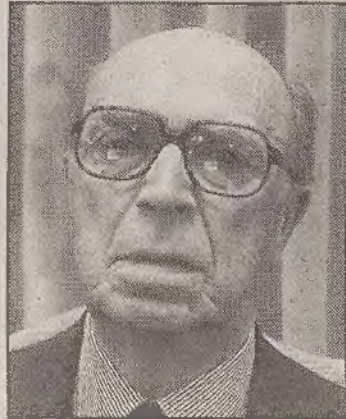
FINANZA

Lunga visita del raider francese Bolloré in Piazzetta Cuccia. Cossiga: «Bankitalia mi ha chiesto di dire no». L'assenza di Doris

Mediobanca sceglie ancora Cingano

ROMA Mediobanca sceglie la strada della continuità e conferma Francesco Cingano alla presidenza. Lo ha deciso ieri l'assemblea del patto di sindacato che hanno anche rinnovato anche parte del consiglio di amministrazione. In particolare in occasione dell'assemblea di lunedì prossimo entreranno Jonella Ligresti e Achille Maramotti al posto di Luigi Lucchini e Peppino Fumagalli il cui mandato era in scadenza. Sono stati invece confermati gli altri due membri in scadenza, il presidente delle Generali, Gianfranco Gutty e Cesare Geronzi. L'assemblea plenaria del patto ha designato inoltre Antoine Bernheim per il Comitato esecutivo di Mediobanca. La cronaca della giornata, che apre la strada all'assemblea dei soci di lunedì 29 ottobre registra la seconda assenza consecutiva dal direttivo del Patto del presidente di Mediolanum Ennio Doris.

Sulla conferma di Cingano non ci sono state discussioni, come spiegato dal presidente onorario del patto Ariberto Mignoli che ha anche precisato non siano stati indicati nomi di possibili successori. Verrebbe meno quindi la voce di un possibile mandato a termine per Cingano, avallato da alcune dichiarazioni. «Non c'è nessuna scadenza - ha sostenuto Mignoli - non è tato fatto nessun nome in assemblea, Cingano è un presidente di prestigio».

Per il presidente onorario infatti «è stato fatto un confronto tra un identikit ideale e l'attuale presidente e si è visto che l'attuale guida dell'istituto merita e ha ben meritato». Quindi tirando le somme Cingano «resterà fin quando sarà necessario». Cingano era già stato riconfermato per tre anni lo scorso anno dall'assemblea dei soci, ma aveva dato la sua disponibilità a lasciare dopo l'approvazione della nuova *corporate governance* della banca che è avvenuta quest'anno.

Francesco Cingano

E nel giorno della riconferma di Cingano l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, indicato nelle scorse settimane, come possibile successore alla guida di Mediobanca ha spiegato i motivi del suo rifiuto. «Ho accolto un suggerimento di Bankitalia» ha spiegato l'ex capo dello Stato anche se ci sono altri motivi. «Non volevo rinunciare al mio status di senatore a vita di diritto, ma soprattutto rischiavo di apparire come un uomo di parte e non super partes come Banca d'Italia, con molta cortesia e affetto, mi ha fatto comprendere». L'unico che poteva far cambiare idea a Cossiga sarebbe stato Ciampi. «Se mi volete me lo dovete far chiedere dall'unica persona che ha la possibilità di farlo, cioè il Capo dello Stato. Non è stato fatto ed io ringrazio il cielo di non aver dovuto cambiare mestiere a 73 anni».

È arrivato con largo anticipo in Piazzetta Cuccia il finanziere francese Vincent Bollorè. La lunga presenza del raider transalpino in Piazzetta Cuccia è avvenuta proprio nel giorni in cui si torna a parlare del suo ritorno d'interesse per la banca d'affari francese Lazard.

Maroni rinvia tutto a martedì dopo le polemiche sul contributo di solidarietà

Pensioni, «giallo» sugli aumenti

ROMA Si saprà martedì a chi toccheranno gli aumenti delle pensioni. Lo annuncia il ministro del Welfare Roberto Maroni, sostenendo, anche per raffreddare le polemiche, che il presidente del consiglio Silvio Berlusconi ha già dato parere positivo ai criteri stabiliti. Naturalmente è top secret fino alla data stabilita. Si sanno però alcune cose. La prima è che la spesa preventivata nella finanziaria di 4200 miliardi non verrà superata, anche se la Ragioneria dello Stato ancora deve verificare le compatibilità. «Abbiamo stabilito una soglia minima di povertà sotto la quale non possiamo andare» ha precisato il ministro. «Credo che il criterio sarà su base personale e non famigliare» ha aggiunto, contraddicendo quanto aveva anticipato il ministro dell'economia Giulio Tremonti che aveva assicurato che non sarebbero stati aumentati gli assegni «delle moglie dei miliardari», nel senso che il calcolo sarebbe stato fatto sul reddito della eventuale coppia.

Altro problema che il governo si accingerebbe a risolvere è quello delle richieste degli aumenti arretrati indebiti, chiesti dall'Inps. Il governo si rifarebbe a quanto già deciso dall'esecutivo nel '96. In base ad esso, nessun pensionato con un reddito inferiore ai 16 milioni avrebbe dovuto consegnare «gli indebiti» percepiti dagli assegni di pensione negli anni passati. Mentre quelle superiori ai 16 milioni dovranno restituire fino al 75 per cento. Maroni ha ribadito di voler chiedere il contributo ai pensionati di lusso. «Un contributo non di solidarietà ma di decenza, un piccolissimo sacrificio che chiediamo come segno, in un momento in cui tanti lavoratori rischiano di perdere il posto di lavoro, in cui c'è una crisi galoppante». I pensionati al di sopra dei 240 milioni lordi dovrebbero essere non più di un migliaio.

Tasse. E' vero che per quest'anno non ci saranno sgravi fiscali, ma la speranza non è perduta per l'anno prossimo. Il sottosegretario all'economia Giuseppe Vegas ha detto che ci potrebbe essere anche un bonus alla fine del 2002, anche se in questa finanziaria non è stato previsto. Ma, è chiaro che «è tutto legato alla condizione di far ripartire l'economia». Saranno estesi a tutto il 2002 gli sgravi per le ristrutturazioni edilizie che dovrebbero scadere a giugno dell'anno prossimo. Non verrà corrisposto il fiscal drag che sarebbe dovuto essere di circa 3000 miliardi. **Enti locali**. Sono stati esclusi dal blocco delle assunzioni le Regioni e gli enti locali. **Tasse insegne**. L'abolizione della tassa sulle insegne non sarà totale. Varrà solo per quelle che identificano gli esercizi commerciali e che hanno dimensioni al di sotto del metro quadrato. I mega cartelloni pubblicitari saranno ancora tassati.

a.f.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Allarmata denuncia del deputato della comunità italiana al Parlamento sloveno che chiede di creare altri meccanismi sostitutivi

Minoranza al «verde», altolà di Battelli

«Tagli scioccanti»: 5,3% in meno alle istituzioni, calo del 20% dei finanziamenti ai programmi tv

Roberto Battelli

CAPODISTRIA I bilanci dello Stato sloveno per il 2002 e il 2003 prevedono tagli così consistenti dei mezzi destinati alle minoranze per cui «o si cambia filosofia e si creano altri meccanismi sostitutivi per soddisfare i bisogni fondamentali delle comunità nazionali minoritarie oppure constatiamo, come minoranza, che si tratta di un disegno specifico di progressivo annientamento delle nostre energie vitali».

L'allarme per la drastica riduzione dei fondi per le minoranze prevista dalla finanziaria per i prossimi due anni è stato lanciato dal deputato della comunità italiana al Parlamento sloveno Roberto Battelli. In un'intervista trasmessa dal settimanale «Tutt'oggi attualità» di Tv Capodistria, Battelli ha denunciato la mancata consultazione degli organismi della minoranza nella preparazione della finanziaria, l'assenza di criteri nell'operare i tagli e l'inesistenza di fonti di finanziamento alternative, per cui ogni taglio ai finanziamenti pubblici equivale a uno shock per la comunità italiana.

Le cifre della proposta di bilancio, in effetti, sono scioccanti. Di fronte a un aumento generale delle voci di spesa dell'11 per cento rispetto alle cifre del 2001, per il finanziamento delle istituzioni comuni della nostra minoranza (Unione italiana, casa editrice Edit, Dramma italiano, Centro di ricerche storiche) è previsto un calo, nel 2002, del 5,3 per cento, mentre per il cofinanziamento dei programmi televisivi delle minoranze (parte è finanziata dal canone), la riduzione è addirittura del 20 per cento. In cifre, alle istituzioni comuni sono destinati circa 40 milioni di talleri (360 milioni di lire) e per i programmi radiotelevisivi (italiano e ungherese insieme) ne sono previsti 126 (un miliardo e cento milioni di lire).

In forte ribasso pure i mezzi per il funzionamento delle Comunità autogestite della nazionalità, gli organismi di diritto pubblico che rappresentano la minoranza (40 milioni di talleri, ossia il 17 per cento in meno rispetto al 2001). In aumento soltanto i mezzi per le attività culturali delle minoranze (143 milioni di talleri, dunque il 22 per cento in più rispetto all'anno in corso), ma, in questo caso, si tratta di una specie di «gioco di prestigio» dei contabili del governo.

Il «trucco» è duplice: primo, l'aumento è calcolato in realtà sulla base della cifra del 2000 rimasta invariata nel 2001 e, secondo, la voce comprende pure la spesa per la Casa di cultura ungherese di Lendava, che l'anno prima era una voce a parte. Considerato il fatto che tutti questi mezzi verranno ulteriormente erosi dall'inflazione e che il bilancio, per la prima volta biennale, non prevede sostanziali crescite nemmeno per il 2003, è facile comprendere la situazione di estremo disagio in cui rischiano di trovarsi i nostri connazionali d'oltre confine, salvo correzioni dell'ultima ora.

In più la minoranza non dispone di una propria base economica e non ha nessuna possibilità di «autofinanziarsi». «Nelle democrazie consolidate – ha spiegato Battelli nella stessa intervista – le minoranze nazionali, se anche non dispongono di meccanismi di tutela sulla carta così sofisticati come in Slovenia, hanno una consistenza demografica ed economica che gli permette di sopperire a eventuali manchevolezze nell'ordinamento scritto. La nostra consistenza demografica ed economica è stata cancellata 45 anni fa».

Secondo Battelli, a livello di governo manca la consapevolezza di quanto la minoranza, costretta a vivere di soli mezzi pubblici, sia vulnerabile. «Riusciremo a sopravvivere – spiega – ma non so fino a quando». La tendenza a ridurre i mezzi per le minoranze dura ormai da anni e, in prospettiva, si possono prevedere soltanto – per usare le parole del deputato italiano – notevoli difficoltà per una minoranza che è demograficamente ed economicamente agli sgoccioli».

c.p.

IN BREVE

Battesimo di Grande Italia al cantiere Olivi di Pola

POLA Sara' tenuta a battesimo oggi al cantiere navale Scoglio Olivi la car-carrier «Grande Italia», del gruppo Grimaldi di Napoli. E' la seconda di una serie di sei navi-traghetto gemelle, commissionate dall'armatore italiano ai cantieri polesi. Le car carrier, lunghe 176 metri e larghe 31 , hanno una portata di 8.750 tonnellate e raggiungono la velocita' di 20 nodi. La capacita' di carico consente di imbarcare 4.300 auto o rotabili pesanti , grazie a tre ponti mobili regolabili. Esse consentiranno al gruppo Grimaldi di raddoppiare la frequenza del servizio Euromed, che collega a giorni fissi 18 porti del Mediterraneo orientale con il Nord Europa. Sei navi di questo tipo, con 12 viaggi ciascuna all'anno, eliminano dalla rete autostradale europea 34.500 autotreni, l'equivalente di un serpentone di 636 chilometri di camion. Nel libro delle commesse dei cantieri Scoglio si trovano attualmente 17 navi e cio' si traduce in lavoro garantito fino al 2005. Una settimana fa e' stata varata un'unita' per il trasporto del bestiame, costruita per la compagnia panamense Sussex Shipping. Le altre commesse riguardano mercantili per armatori statunitensi , maltesi e liberiani.

i.b.

Duty free convertiti, respinto anche l'ultimo ricorso presentato dai dipendenti dei negozi esentasse

LUBIANA Respinta anche l'ultima iniziativa formulata dai dipendenti dei negozi «esentasse» sulla costituzionalità della legge sulla riconversione dei Duty free sloveni ai valichi di confine terrestri con Italia e Austria. La Corte costituzionale spiega, nella sua motivazione, che il procedimento è stato bloccato per la mancata consegna ai giudici degli incartamenti aggiuntivi richiesti a titolo di prova. Era questa l'ultima iniziativa vagliata dalla Corte costituzionale riguardante la legge sulla riconversione dei negozi esentasse in quelli a regime ordinario. Legge quest'ultima entrata in vigore il 21 settembre scorso. In precedenza era stata respinta anche la mozione inoltrata dal Partito nuovo che aveva chiesto la verifica della costituzionalità della legge in questione.

«Serata Verdiana» questa sera al teatro di Isola con un recital musicale in ricordo del compositore

ISOLA La comunità degli italiani Dante Alighieri di Isola organizza oggi una *Serata verdiana*. Il teatro locale, a partire dalle 20, ospiterà un recital scenico musicale allestito dalla Sac Fratellanza di Fiume, nel primo centenario della morte del grande compositore italiano Giuseppe Verdi. Tra gli ospiti il tenore Antonio Mozina, il soprano Ingrid Jambrisko, il pianistya Roberto haller, il coro misto fiumano diretto da Vinko Badjuk, il coro femminile diretto da Gloria Segnan, la mandolinistica diretta da Raoul Devjak e il narratore Ronald Radioni.

In dirittura finale ormai l'accordo preliminare per la cessione del pacchetto di azioni al colosso dell'Imi

Banca Koper a giorni va al San Paolo

CAPODISTRIA Sembra ormai questione di giorni la firma di un accordo preliminare con il quale i tre maggiori azionisti della Banka Koper, l'ente portuale, la società petrolifera Istra-Benz e la casa di spedizione Intereuropa, cederanno il pacchetto di maggioranza ad uno dei principali colossi finanziari italiani, la Banca San Paolo Imi di Torino. Con questo atto la banca piemontese, attualmente la terza in assoluto per quote di capitali in Italia, potrebbe essere la prima istituzione finanziaria del belpaese a divenire proprietaria di uno dei più importanti enti di credito sloveni.

Dopo mesi di trattative l'annuncio ufficiale è stato dato ieri ai mass-media da Luigi Ferrari, portavoce della Banca San Paolo Imi, il quale ha tenuto a precisare che finora la Banca Capodistriana non ha venduto un solo titolo di credito all'Istituto finanziario torinese; anche perché la data della stipulazione dell'accordo sembra ormai vicina. Nel contempo in attesa del-

la cessione di oltre la metà delle azioni della Banka Koper alla San Paolo Imi in questi giorni la Borsa di Lubiana ha deciso di bloccare temporaneamente ogni compravendita dei titoli di credito dell'Istituto capodistriano.

Inoltre, proprio all'ultima ora, è trapelata la notizia, che dopo un lungo periodo di stallo ultimamente le quotazioni dei titoli di credito della Banka Koper sarebbero nuovamente saliti.

Attualmente il valore di una azione si aggirerebbe dai 101 ai 104 mila talleri (all'incirca all'incirca al milione e 50 mila lire). Ora si attende la riunione dei consigli di amministrazione dei tre principali azionisti della Banca capodistriana, che complessivamente detengono l'82,3% del pacchetto azionario, i quali dovrebbero decidere di cedere il 51% dei titoli di credito alla banca torinese.

Mentre la rimanente percentuale del 31,3% potrebbe venire detenuta dalle tre Spa ancora per i prossimi cinque anni.

r.s.

benz1x261

I CAMBI

SLOVENIA			
Tallero	1,00	= 8,80	Lire*
Tallero	1,00	= 0,0045	Euro*
CROAZIA			
Kuna	1,00	= 261,37	Lire
Kuna	1,00	= 0,1350	Euro

Benzina super

CROAZIA			
Kune/l	6,70	= 1751,18	Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA			
Talleri/l	170,10	= 1497,68	Lire/l**
CROAZIA			
Kune/l	6,32	= 1651,86	Lire/l

Diesel

SLOVENIA			
Talleri/l	153,70	= 1353,28	Lire/l**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio

Psicosi antrace anche a Fiume Polvere sospetta al Vecernji list

FIUME Tra le «vittime» della psicosi da carbonchio anche la redazione fiumana del Vecernji list di Zagabria, il quotidiano a maggior diffusione nel Paese. L'altro giorno una busta con timbro postale fiumano è stata recapitata alla giornalista e responsabile della redazione, Tamara Opacak Klobucar. Per nulla insospettita, la giornalista ha strappato la busta e s'è vista arrivare in faccia della polvere bianca. «Ho urlato per la paura – ha detto ai colleghi giornalisti – ma non mi sono persa d'animo. Prima di avvertire la polizia, ho lavato energicamente il viso e altre parti del corpo venute a contatto con la polverina.

Posso dire che la sostanza era «inodore». Nella redazione, situata in pieno centro città, sono arrivati gli agenti del Primo commissariato di polizia e un'équipe dell'Istituto fiumano per la Salute pubblica. Questi ultimi hanno preso in consegna la polvere per sottoporla ad esame microbiologico i cui risultati saranno resi noti tra due giorni al massimo. Stando ai primi accertamenti, nulla fa pensare che si tratti di antrace. A Fiume, ma anche nel resto della Croazia, i timori legati al bioterrorismo hanno scatenato gente balorda che si diverte a fare scherzi di pessimo gusto, oppure agisce nel chiaro intento di diffondere paura e panico. Solo nel capoluogo del Quarnero sono stati analizzati finora più di 70 tra buste e pacchi sospetti. Secondo la portavoce dell'Istituto regionale per la Salute pubblica, Giulia Malatestinic, tutti i controlli antrace hanno dato esito negativo.

In arrivo da Roma un cospicuo stanziamento destinato agli investimenti del comparto: ne beneficerà anche l'Ospedale Maggiore di Trieste

Alla Sanità 350 miliardi, ma il «buco» resta

La giunta ha approvato le linee programmatiche di una Finanziaria lacrime e sangue

E il pacchetto-Tondo pro extracomunitari passa senza il voto degli assessori leghisti

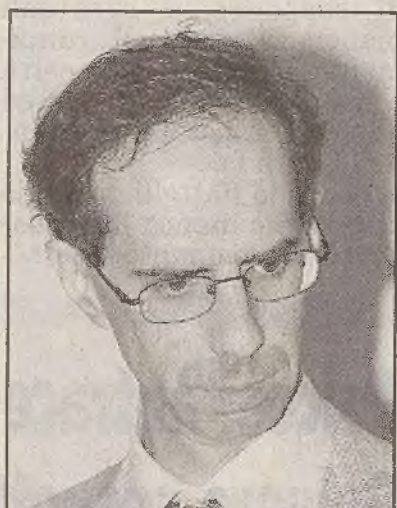
TRIESTE È continuato anche in giunta, ieri mattina, lo scontro con la Lega sul cosiddetto pacchetto Tondo per l'assistenza agli immigrati.

Si tratta di norme che – in connessione con l'istituzione del Servizio autonomo per l'immigrazione che sostituisce il soppresso Ermi – prevedono stanziamenti per 5 miliardi di lire a sostegno di una politica d'accoglienza verso i lavoratori extracomunitari.

Il «pacchetto» è stato infine approvato, con una serie di limitazioni pretese dai leghisti, ma questi ultimi non l'hanno ugualmente votato.

Fin dall'inizio i padani si erano dichiarati contrari all'impostazione data al provvedimento dal presidente della giunta, per cui è stata necessaria una lunga e faticosa mediazione, che ha coinvolto perfino i vertici nazionali della Lega.

Per appianare anche gli ultimi contrasti il provvedimento è stato pazientemente limitato, ma ugualmente l'assessore all'agricoltura, Danilo Narduzzi, ha infine protestato – sostenuto da Alessandra Guerra, da Federica Seganti e da Pietro Arduini – che così gli extracomunitari che qui arrivano in cerca di lavoro vengono eccessivamente premiati rispetto ai disoccupati nostrani.

Tre leghisti si sono perciò rifiutati di votare e

Danilo Narduzzi

Inutili le limature apportate al provvedimento: Guerra, Arduini e Seganti rifiutano di esprimersi, Narduzzi preferisce addirittura uscire

Narduzzi è addirittura uscito.

Per quanto riguarda i singoli progetti la giunta ha deciso di finanziare quelli prioritariamente realizzati dagli enti locali e di alzare dal 40 al 50 per cento del costo globale la quota di partecipazione delle associazioni degli industriali; è stato poi deciso – per assecondare i leghisti – di non garantire agli immigrati la gratuità dell'assistenza legale, mentre per i corsi di sostegno per i figli è stato elevato il numero dei partecipanti, che non può essere inferiore a 15 unità.

Quanto al tetto massimo di concentrazione nelle unità abitative per lavoratori extracomunitari, esso è stato abbassato a 25 ospiti, a evitare fenomeni di ghettizzazione.

È stata inserita nel provvedimento perfino la garanzia che qualsiasi intervento debba essere preventivamente esaminato dalla giunta perché sia essa a decidere di volta in volta. Ma non è servito a evitare lo «strappo» del Carroccio.

Da rilevare che su proposta dell'assessore alla cultura, Guerra, la giunta ha poi approvato un piano da un miliardo di lire per vent'anni per la ristrutturazione e l'adeguamento delle residenze studentesche degli Erdisu di Trieste e Udine, della Sissa e del «campus» di Pordenone. E 2 miliardi per 15 anni sono stati destinati all'edilizia universitaria.

g.p.

Il bilancio verrà monopolizzato dalla spesa sanitaria: si spera nell'aiuto del governo. Niente denaro per gli investimenti degli enti locali

TRIESTE Stanno per essere assegnati al Friuli-Venezia Giulia gli oltre 350 miliardi di lire stabiliti nel 1998 da una delibera del Cipe per una serie di investimenti nel settore ospedaliero. Fra la Regione, il ministero della Salute e quello dell'Economia sta per essere infatti sottoscritto uno specifico accordo di programma il cui testo è stato approvato ieri dalla giunta regionale.

L'importo complessivo sarà erogato in tre «tranche», relative agli esercizi finanziari 2001, 2002 e 2003. A beneficiarne saranno gli Ospedali riuniti di Trieste per la ristrutturazione dell'ospedale Maggiore; l'Azienda sanitaria Isontina per la realizzazione del nuovo ospedale di Gorizia; l'azienda «Santa Maria della Misericordia» di Udine per il nuovo edificio ospedaliero; e l'azienda del Medio Friuli per la riorganizzazione e il potenziamento dell'istituto Gervasutta di Udine.

Nel dettaglio, per il completamento della ristrutturazione del Maggiore verranno assegnati 82 miliardi, di cui una prima tranche di 20 miliardi sul bilancio 2001 per il terzo lotto, 21 miliardi per il secondo lotto nel 2002 e la restante quota nel 2003 per il quarto e quinto lotto dell'opera. Per il nuovo ospedale di Gorizia andranno 62 miliardi già nell'esercizio 2001. Ammontano invece a 186 miliardi le risorse destinate al nuovo nosocomio di Udine (95 miliardi nel 2002 per il secondo lotto e 91 nel 2003 per il terzo). Al Gervasutta sono destinati infine, a valere sul bilancio del prossimo anno, 20 miliardi di lire.

L'accordo di programma di prossima sottoscrizione darà così certezza di finanziamento – sottolinea l'assessore Valter Santarossa – per gli interventi di edilizia sanitaria programmati a completamento della razionalizzazione della rete ospedaliera regionale, con particolare riguardo alla rianimazione, alle terapie intensive e alle strutture dell'emergenza sanitaria e della riabilitazione.

I finanziamenti statali copriranno il 95 per cento della spesa prevista, mentre il rimanente 5 per cento sarà a carico della Regione appesantendone ulteriormente la spesa sanitaria, che quest'anno supererà i 2.800 miliardi di lire facendo salire a fine anno il disavanzo complessivo a quasi 500 miliardi.

Proprio l'altro giorno il ministro Sirchia ha intanto annunciato che la copertura delle spese sanitarie regionali sarà inferiore di 3 mila miliardi rispetto al fabbisogno da esse stimato; e per i prossimi tre anni ha prospettato un aumento dei finanziamenti statali limitatamente al 4 e rispettivamente al 2,5 e all'1 per cento, imputando alle stesse Regioni la copertura degli eventuali sforamenti.

Ed ecco ieri, nell'approvare le linee programmatiche della prossima Finanziaria regionale, la giunta Tondo ha rilevato come l'intera manovra ruoterà intorno alla spesa sanitaria (per la quale si confida in un aiuto dallo Stato) ed a quella a sostegno degli enti locali, ai quali l'assessore al Bilancio, Pietro Arduini, assicura che verranno garantiti gli stessi livelli erogativi dell'anno precedente per quanto riguarda le spese correnti, mentre per gli investimenti «anche gli enti locali dovranno fare qualche sacrificio».

Sarà altresì assicurata la copertura finanziaria per tutti i programmi comunitari. E per quanto riguarda le future linee di sviluppo della Regione, anche le Finanziarie regionali – ha dichiarato Tondo – saranno chiamate a collaborare concretamente.

Della situazione sanitaria – che lunedì a Udine sarà oggetto di un apposito vertice di maggioranza – si è intanto occupato ieri pomeriggio, alla luce di una relazione del presidente Tondo, il gruppo consiliare di Forza Italia-Ccd, mentre quello leghista si è riunito, sempre a Udine, separatamente.

g.p.

Sul seggio agli sloveni Regione senza «potestà»

TRIESTE Chi ha detto che non si può stampare il nome del candidato presidente sulla scheda di voto pena l'equiparazione del sistema proporzionale con il maggioritario con tutto ciò che ne consegue? Il gruppo consiliare di Forza Italia-Ccd ha voluto risentire ieri il proprio costituzionalista di fiducia, Marco Marpillero, per trarne ulteriori lumi in ordine alla complessa e così tormentata riforma della legge elettorale, di cui i partiti stanno ormai discutendo da mesi.

Ed ecco il «consulente» ha confermato i forzisti nella convinzione che per quanto riguarda l'ipotesi del seggio garantito alla minoranza slovena la Regione non ha potestà legislativa statutaria, mentre – per quanto riguarda l'«indicazione» del candidato presidente – nulla vieterebbe di farne figurare il nome sulla scheda: ciò non equivarrebbe – secondo l'esperto – a un'elezione diretta da parte dei cittadini.

E sarebbe altrettanto compatibile, dal punto di vista statutario-costituzionale, la proposta di un separato «listino» di candidati, in cui attingere i consiglieri in più, da parte della coalizione vincente, quale premio di maggioranza. Tale soluzione, già verificata a Roma, potrebbe anzi favorire l'indicazione del presidente, il quale figurerebbe in cima al «listino» di ciascuna coalizione.

Isontini in «pole»

Ronde civiche, Gorizia ottiene 770 milioni di contributi

TRIESTE La giunta regionale ha deliberato ieri, come anticipato su queste pagine a inizio settimana, la suddivisione dei cinque miliardi di lire previsti dalla Finanziaria 2001 a favore dei Comuni «per l'elaborazione di una strategia di rassicurazione della comunità civica a fronte di una crescente alterazione e degrado del tessuto sociale». In pratica, spiega l'assessore Ciriani, le risorse potranno essere utilizzate dagli enti locali per la formazione di volontari (le cosiddette «ronde civiche»), l'acquisto di strumenti di riconoscimento, di rilevazione e di comunicazione, nonchè per i mezzi di trasporto da assegnare in comodato al personale volontario. «È chiaro che, nello spirito della normativa regionale, senza equivoci - ribadisce Ciriani -, tutte le attività dei volontari dovranno limitarsi a compiti di sorveglianza, restando sempre alle dirette dipendenze delle polizie municipali e dei sindaci. Compiti precisi, dunque, che dovranno essere svolti con il consenso e in collaborazione con le forze di polizia, alla quali, uniche, spetta qualsiasi tipo d'intervento». A Gorizia sono stati assegnati 770 milioni di lire, 550 a Udine e quasi 373 all'amministrazione municipale di Pordenone. Le altre risorse sono state ripartite ai Comuni di Sacile (685 milioni), Palazzolo dello Stella (608), Cividale (593), San Daniele (536), Monfalcone (418), Majano (200), Tolmezzo (98) e Sedegliano (56).

Ieri la consegna dei lavori

Tangenziale Est di Udine, snodo propedeutico del grande anello

UDINE Un investimento complessivo di 14,5 miliardi di lire, una lunghezza di quattro chilometri e mezzo, una larghezza di dieci metri e mezzo, 700 giorni lavorativi per completarla: sono i numeri della tangenziale Est di Udine elencati ieri, alla consegna dei lavori, dall'assessore provinciale alla Viabilità, Renato Carlantoni.

La tangenziale - che unirà gli abitati di Ribis di Reana con Salt di Povoletto - servirà a snellire il traffico in entrata e in uscita da Udine sulle direttrici Nord ed Est, Tarvisio e Cividale. «Logica vorrebbe - ha commentato Carlantoni - che poi i lavori proseguissero fino al completamento del grande anello che dovrebbe circondare il capoluogo friulano a formare una sorta di grande viabilità udinese. Al momento, la tangenziale Est rappresenta un altro tassello di quel disegno strategico. L'obiettivo sarebbe di riuscire a collegarsi in tempi brevi con la zona di Paparotti e quindi con la tangenziale Sud già in funzione».

Carlantoni ha spiegato che l'arteria - a scorrimento veloce e senza intersezioni - sarà completamente finanziata dalla Regione. «Si tratta di una strada di standard quattro - ha aggiunto - quindi particolarmente sicura per la quale è anche previsto un possibile raddoppio».

Nell'occasione l'assessore provinciale ha ricordato che «numerosi sono i cantieri che nei prossimi anni dovrebbero partire: dalla strada Prémariacco-Buttrio, al primo lotto della complanare della Bassa friulana, al quarto lotto della Sedegliano-Flaibano per finire con la viabilità del distretto della sedia. Una tematica quest'ultima - ha concluso Carlantoni - di grande interesse, ma che abbisogna di particolari approfondimenti».

Il presidente Emilio Terpin traccia il quadro del suo primo periodo di attività, con notazioni positive

«Frie in sicura crescita, dopo lo sblocco Ue»

«Chi parla di ritardi forse non conosce i nostri tempi di erogazione»

Quasi 9 miliardi dalla Finest alle imprese

PORDENONE Nell'esercizio chiuso il 30 giugno scorso la Finest, finanziaria per la promozione della cooperazione con i Paesi dell'Est Europa partecipata dalle Regioni Veneto e Friuli-Venezia Giulia, ha erogato finanziamenti per 8,6 miliardi di lire, mentre le delibere di intervento sono state pari a 38,4 miliardi. Nel ricordare l'operatività della finanziaria, il presidente Paolo Petiziol ha precisato che «il rispetto del budget viene confermato dall'andamento del terzo trimestre del 2001», mentre «la crescita esponenziale degli impegni attivi netti cumulativi dal periodo 1996-'97 fino al 2000-2001 denota che la Finest ha assecondato le esigenze delle imprese».

MUTUI IN ESSERE CONCESSI ALLE INDUSTRIE REGIONALI * dati in migliaia di lire

	N.ro mutui	GORIZIA	%	N.ro mutui	TRIESTE	%	N.ro mutui	UDINE	%	N.ro mutui	PORDENONE	%	N.ro muti	TOTALE
Fondi statali	141	338.629.000	30,23	75	230.011.500	20,53	193	340.814.450	30,42	114	210.806.777	18,82	523	1.120.261.727
Fondi regionali	88	196.938.768	11,22	80	301.615.659	17,18	356	826.921.810	47,09	283	430.606.794	24,52	807	1.756.083.032
TOTALE	229	535.567.768	18,62	155	531.627.159	18,48	549	167.736.260	40,60	397	641.413.571	22,30	1330	2.876.344.759

TRIESTE Si è appuntato all'occhiello, simbolicamente, il riconoscimento che la temutissima Corte dei Conti ha voluto attribuire al Fondo da lui rappresentato, definito come preciso e attendibile. E, assicura, il meglio deve ancora venire, dopo lo sblocco a livello comunitario della piena capacità operativa, scremata dal rischio della concorrenza in chiave Ue. Emilio Terpin, triestino, presidente del Frie (Fondo rotazione investimenti economici) dal marzo scorso, tratteggia un avvenire di sviluppo esponenziale per la struttura, attualmente la più longeva degli strumenti agevolativi che operano nel Friuli-Venezia Giulia, considerato che è attiva dal 1955, anche se originariamente la sua influenza era limitata alle aree di Trieste e Gorizia. Dal 1976, invece, la sua area d'azione fu estesa alle zone terremotate, dal 1978 al porto di Trieste e tra il 1982 e il 1986 sono stati previsti suoi interventi anche per l'edilizia residenziale pubblica. Finora, è stato calcolato, ha distribuito circa 10.000 miliardi. In tempi recenti il rimpasto in seno alla giunta regionale è praticamente coinciso con la venuta di Terpin, senza che apparentemente venissero meno le premesse di autonomia dell'istituzione. Sentiamo perchè.

Presidente Terpin, l'assessore regionale alle Finanze Arduini ha parlato recentemente di un Frie che deve accelerare i suoi tempi di erogazione. Cosa ne pensa?

Probabilmente si è trattato di un discorso fatto a caldo, subito dopo l'assunzione della carica. Nei fatti il Frie segue il dettato delle leggi, e mediamente non passano mai più di 30 giorni tra domanda e deliberazione d'intervento. L'altro giorno, in riunione, abbiamo deliberato su domande presentate due giorni prima....

Sfrondiamo il campo da un equivoco: non si può considerarvi una reale controparte delle aziende...

Vero. In realtà la pratica viene istruita dalle tre Casse di Risparmio regionali, a seconda dell'area di pertinenza delle aziende, e soprattutto dal Mediocredito, che fa la parte del leone, visto che rappresenta circa il 51% delle domande presentate. Per capirci: non abbiamo un contatto diretto con le aziende che ci chiedono finanziamenti.

A proposito di Mediocredito: più di qualcuno gli prefigura un radioso avvenire...

Può diventare, in effetti, importantissimo. Soprattutto se resterà, come auspico, sotto l'ala regionale.

Come legge il fatto che il vostro portafoglio domande sia raddoppiato nel 2001?

In prima battuta col fatto che i nostri interessi sono imbattibili: alle piccole imprese pratichiamo un tasso dell'1.25%, alle medie dell'1.80 e alle grandi, superati i vincoli di Bruxelles, del 2.85%. Di meglio ci sono solo i finanziamenti a fondo perduto.

Emilio Terpin (Frie)

Cosa sono i vincoli di Bruxelles?

Delle perplessità espresse dall'Ue sul fatto che i finanziamenti da noi concessi potessero rientrare in un regime di concorrenza sleale. Assodato che non è vero, hanno trasmesso i documenti a Roma. Tecnicamente, ora ci manca solo l'adeguamento del Cipe per riprendere le erogazioni a pieno regime.

In tempi di «devolution», cosa comporterà l'annunciata regionalizzazione del vostro servizio?

Intanto va ricordato che il Frie disponeva finora di 1743 miliardi suddivisi circa al 50 per cento tra Stato e Regione. Con il passaggio totale delle quote all'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia il nostro ruolo potrà solo che rivelarsi più interessante, in chiave di crescita dell'industria regionale...

«Trieste è la pecora nera nelle richieste, segno di un'industria in stanca, dove ottengono fondi i soliti noti. Speriamo nei futuri insediati»

... Che non cresce ovunque in maniera omogenea, a quanto è dato di vedere. Trieste, al solito, sembra la pecora nera.

Lo è. D'accordo che la sua provincia è la più piccola, ma certe mancate richieste non fanno altro che riflettere la situazione di stanca che attanaglia il comparto, senza inversioni di tendenza all'orizzonte. C'è solo da sperare che certi esempi di imprenditoria d'importazione, tipo quello della Pasta Zara, fungano da volano per futuri arrivi. Diversamente i finanziamenti, almeno a Trieste, andranno sempre ai soliti noti.

Ma la Regione cosa può fare?

Capire, in primis, le esigenze nuove dell'industria, anche se riguardano più Friulia e Mediocredito che non il Frie.

Ma la Friulia non è ingessata?

E' stata rivoluzionaria quando è nata, ma risulta spiazzata nel mercato di oggi.

Furio Baldassi

Agricoltura, accordo in vista con le realtà del Veneto

CERVIGNANO Friuli-Venezia Giulia e Veneto potrebbero allearsi per offrire al mondo agricolo servizi migliori: è la proposta emersa nell' incontro svoltosi a Scodovacca tra una delegazione dell' Ersa (Ente regionale per lo sviluppo dell' agricoltura) e dell' omologa società Veneto agricoltura.

Le due delegazioni erano guidate da Bruno Augusto Pinat, presidente dell' Ersa, e da Giorgio Carollo, amministratore unico della Veneto Agricoltura. «L' incontro - ha spiegato Pinat - ha rappresentato un' occasione per esplorare i sistemi agricoli del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia, nell' ottica della collaborazione. Le due regioni sono fra di loro vicine, hanno tipologie produttive simili, molti problemi in comune. In Europa - ha aggiunto Pinat - si guarda con attenzione a queste sinergie fra regioni ed esse costituiscono la premessa per evitare doppioni e sprechi di risorse, presupposti per offrire in definitiva servizi migliori agli agricoltori». Per l' amministratore unico di Veneto Agricoltura, Carollo «i due enti potrebbero anche presentarsi uniti nei rapporti con gli organismi statali e comunitari, decidendo per esempio di dividersi i settori in cui sviluppare programmi di ricerca, mettendo poi in comune i risultati».

Un'auto riaffiora dalle acque del fiume Corno e restituisce il cadavere dell'udinese Bruna Galante, scomparsa l'11 giugno scorso

Ripescata nel canale dopo quattro mesi

Probabile l'incidente, ma non mancano i dubbi: la Procura ha subito aperto un'inchiesta

UDINE L'avevano cercata inseguendo la speranza, e in quel caso un'informazione errata di un mitomane, persino a Umago e dintorni. Ieri mattina, invece, la doccia fredda: il fiume Corno, in località Farla di Majano ha restituito il corpo senza vita di Bruna Galante, 48 anni, nata a Vito d'Asio ma residente a Udine, scomparsa da casa l'11 giugno scorso. È stato un contadino a scorgere sul fondale del fiume, il cui livello in questi giorni si è abbassato di oltre un metro, la sagoma di un auto. Una chiamata ai carabinieri, un paio d'ore d'attesa ed ecco la conferma: all'interno della Lancia Y si trovava il corpo di Bruna Galante in avanzato stato di decomposizione. A compiere le operazioni di recupero dell'auto sono stati i vigili del Fuoco supportati dai carabinieri del Nucleo sommozzatori di Trieste. Il cadavere è stato trovato al posto di guida con una profonda ferita alla testa causata, secondo le prime ipotesi formulate dagli inquirenti, dal violento impatto del mezzo con l'acqua. L'ipotesi dell'incidente è al momento la più probabile, anche se per vederci chiaro la magistratura ha aperto un'inchiesta che avrà come elemento portante l'esito dell'autopsia sul corpo della donna.

Una gru ripesca la Lancia Y.

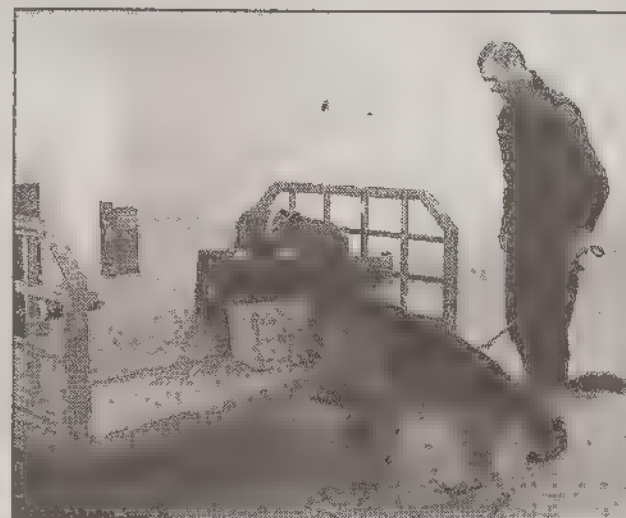
Insomma la donna, mentre mezzo Friuli la cercava (e della sorte di Bruna Galante a più riprese si era occupata anche la trasmissione televisiva «Chi l'ha visto?»), aveva chiuso la sua esistenza a pochi chilometri da Majano, centro in cui la sera dell'11 giugno aveva consumato in un bar un sorbetto con un'amica. Poi il ritorno a Udine, forse una sbandata e la disgrazia consumata in pochi secondi, senza che testimoni o tracce sull'asfalto potessero indirizzare le ricerche in un punto del corso d'acqua. Gli stessi carabinieri, infatti, con l'ausilio di un elicottero fatto giungere apposta da Treviso, avevano a lungo sorvolato la zona qualche mese fa riservando una particolare attenzione al corso d'acqua. Eppure non avevano visto nulla. Si è dovuto attendere l'abbassamento del livello dell'acqua perché un contadino riuscisse a rendere manifesta la tragedia.

Bruna Galante lascia due figli e l'ex marito che a lungo si era prodigato per il ritrovamento della donna non credendo fino all'ultimo all'ipotesi della disgrazia.

Antonio Simeoli

Rafforzati i servizi di vigilanza nello scalo aereo. Intanto lunedì uno sciopero nazionale causerà disagi ai passeggeri

Ronchi si affida al cane anti-bombe

RONCHI DEI LEGIONARI Si rafforza il dispositivo di sicurezza messo a punto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre. Da ieri, infatti, allo scalo ronchese a dar man forte alle forze dell'ordine c'è Balko, uno splendido esemplare di pastore tedesco particolarmente addestrato per la ricerca e l'individuazione di armi ed esplosivi. Si tratta di un cane in forza al Nucleo carabinieri cinofili di Laives, in provincia di Bolzano, che ha già iniziato a «lavorare» sia nella zona di smistamento dei bagagli, sia all'interno di tutta la struttura aeroportuale. Un'attività preventiva, questa, che si inserisce in tutta una serie di nuove procedure adottate anche per il controllo dei passeggeri.

Balko, il pastore tedesco addestrato alla ricerca di esplosivi, è da ieri in azione all'aeroporto di Ronchi. (Foto Meta)

Proprio per garantire maggior sicurezza, da ieri la Polizia di Stato ha al suo attivo cinque uomini in più, i quali garantiscono il controllo sia all'interno dello scalo, sia nella zona perimetrale dello stesso, guardato a vista 24 ore su 24 da alcune pattuglie.

Ulteriori accorgimenti potrebbero essere adottati nelle prossime settimane, su disposizione del competente Ministero.

Intanto anche Ronchi dei Legionari farà le spese, lunedì in occasione dello sciopero nazionale dei lavoratori del settore aereo proclamato dalle maggiori organizzazioni sindacali dalle 13 alle 17. Due i voli di Alitalia che saranno soppressi: si tratta dell'AZ 1337 delle 13.15 da Milano Malpensa e dell'AZ 1340 in partenza alle 14.55 per lo scalo lombardo. Il collegamento AZ 1360 delle 14.55 per Roma Fiumicino decollerà in ritardo alle 17.15, il volo AZ 1361 delle 17 dalla Capitale partirà solo alle 17.40, con arrivo a Ronchi dei Legionari alle 18.50, mentre l'AZ 1362, sempre per Fiumicino, decollerà dallo scalo regionale alle 19.30, anziché alle 18.50.

Luca Perrino

Sgominata una banda che agiva in Veneto e nella Bassa friulana. L'avvenuta «consegna» veniva comunicata con un messaggio Sms

Spacciatori-postini, la droga finiva tra le lettere

LATISANA «C'è posta per te». Con questo messaggio Sms via cellulare, divenuto d'uso comune per aver dato il titolo anche a un recente film, alcuni spacciatori di droga in Friuli e Veneto avvertivano il cliente che nella sua buca delle lettere avrebbe trovato la dose richiesta. Un sistema ingegnoso e discreto di distribuzione di sostanze come eroina, cocaina, hashish, marijuana e altre sostanze psicotrope che è stato stroncato dai carabinieri di Latisana, in collaborazione con i colleghi di Friuli e Veneto.

I risultati dell'operazione «Toledo» sono otto arresti, cinque arresti domiciliari, denuncia a piede libero per altre 16 persone e 45 perquisizioni domiciliari. Quattro le ordinanze di custodia cautelare emesse per spaccio nei confronti di giovani residenti nella zona di Rivignano e Romans di Varmo: P.E. 32 anni, B.C. 35 anni e P.L. di 25 anni. Il ruolo chiave della connection veneto-friulana era giocato da un trentasettenne di Morsano al Tagliamento ma residente a Padova che faceva arrivare la merce dalla città veneta in Friuli. Le indagini dei carabinieri, coordinate dal sostituto procuratore di Udine, Giuseppe Lombardi, erano in corso da un anno dopo alcune soffiate su un traffico di droga e diversi servizi di pedinamento e intercettazione telefonica.

Il D-Day è scattato giovedì all'alba, insieme al Nucleo cinofili di Padova e reparti dell'Arma di Udine, Pordenone, Gorizia, Trieste, Padova e Venezia, con 140 militari impegnati, perquisizioni con l'ausilio dei cani, sequestri e arresti. Teatro dell'operazione sono state diverse località del Friuli e del Veneto, in particolare a Rivignano dove avveniva il singolare scambio di sostanze tramite la posta e a Romans di Varmo, dove uno degli arrestati, P.E., forniva false ricette mediche (ne sono state trovate ben 282) con le quali prescriveva pastiglie di Tamgesic, uno psicofarmaco che poi veniva rivenduto ai consumatori in alternativa all'eroina. Nel corso dei controlli sono stati arrestati in flagranza per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio altre quattro persone.

Ingente il quantitativo di sostanze e il materiale sequestrato, per un valore di diverse decine di milioni, 500 grammi di marijuana (anche piantine coltivate in casa), 400 di hashish, 54 di eroina, 13 di cocaina, un paio di litri di metadone diviso in flaconcini, 200 pastiglie di Tamgesic, insieme ai classici attrezzi per il taglio, la pesatura e l'assunzione delle droghe.

Massimo De Bortoli

IN BREVE

Verifiche ancora in corso

Mucca pazza, a Bagnaria un bovino non negativo al test che accerta la Bse

BAGNARIA ARSA Un altro caso di Bse si affaccia in Friuli-Venezia Giulia. È un bovino femmina, di razza pezzata rossa, 6 anni, proveniente da un allevamento della provincia di Udine risultato non negativo al test rapido antiprione. La notizia è scaturita ieri da Roma, dal ministero della Salute. Le indicazioni al momento sono frammentarie: sembra che il bovino in questione provenga da un piccolo allevamento di Bagnaria Arsa. Da quanto si è potuto apprendere, la pezzata rossa sarebbe stata macellata a Basiliano in seguito a complicazioni postparto. Tutto è ancora comunque da verificare: intanto, il ministero ha comunicato che un campione di tessuto cerebrale dell'animale macellato sarà sottoposto ad ulteriori esami al Centro di referenza nazionale per la Bse di Torino utilizzando i metodi istologici-immunoistochimici e Western Blotting. Il sindaco di Bagnaria Anselmo Bertossi, ieri sera, cadeva dalle nuvole: «Non ho ricevuto alcuna informazione in merito». E dalla Coldiretti, il direttore Mauro Donda si diceva completamente all'oscuro: «Non ne so nulla. Aspettiamo di vedere lo sviluppo degli eventi e gli eventuali riscontri da Torino. Sarebbe una jattura per la provincia di Udine, dopo i Bolzon».

Apre i battenti ad Aprilia Marittima «Nautilia», il mercatino di barche usate a vela e non

LATISANA Apre i battenti oggi all'Ente fiera cantieri di Aprilia Marittima, «Nautilia», tradizionale mostra delle imbarcazioni usate a vela e a motore. La rassegna si concluderà il 4 novembre: in esposizione a terra, nei 50 mila metri quadrati dei piazzali, i natanti potranno essere visitati e poi provati in acqua. Spazio anche alla cultura nautica con il premio internazionale «Bricola d'Oro»: quest'anno la giuria individuerà chi, nel rispetto delle norme europee, abbia affinato il design, tra estetica e sicurezza.

«Parigi incompatibile con Autovie Venete?» Interrogazione di Mattassi (Ds) alla giunta

TRIESTE Il consigliere regionale Giorgio Mattassi (Ds) ha chiesto in un'interrogazione al presidente della giunta, se è vero che Gastone Parigi, già consigliere di Autovie Venete dimessosi «obbedendo» al socio di riferimento, potrebbe essere riconfermato nel cda della società. Secondo Mattassi, in un tal caso «potrebbe sussistere un conflitto di interessi». Parigi, a quanto risulta al diessino, potrebbe trovarsi a essere contemporaneamente amministratore della concessionaria autostradale e componente di una spa privata che realizza infrastrutture stradali.

Roberto D'Ambrosio espone a Cordenons In mostra una trentina di quadri recenti

PORDENONE Il pittore triestino Roberto D'Ambrosio inaugurerà oggi, alle 17, al centro culturale «Aldo Moro» di Cordenons, una mostra personale. In esposizione una trentina di opere recenti ispirate al mare, agli interni dei caffè storici, ai mercati. L'appuntamento di Cordenons chiude un ciclo espositivo che nel 2001 ha portato D'Ambrosio in Austria, a Milano, a Torino e a Padova. La mostra sarà visitabile fino al 10 novembre dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19. Chiuso domenica e lunedì.

Ancora nessun iscritto nel registro degli indagati per l'omicidio di Aroldo Prosperi. Al via i riscontri incrociati

Delitto di Torviscosa, il cerchio si stringe

Tra i tanti interrogati, tre si sono contraddetti. Si aspetta il risultato dello stub

TORVISCOSA Due, forse tre nomi sul taccuino degli inquirenti. Sono cacciatori, noti negli ambienti del bracconaggio, che nel corso degli interrogatori cui sono stati sottoposti nei giorni scorsi hanno dato alle domande degli investigatori risposte imprecise o contraddittorie. È l'appiglio a cui si aggrappano i carabinieri del Comando provinciale di Udine a una settimana dall'omicidio di Aroldo Prosperi, 60 anni, direttore dell'azienda agricola Torvis ucciso con un paio discariche di pallettoni nelle campagne di Torviscosa. Un appiglio, per la verità, non troppo stabile, visto che dagli interrogatori dei sospettati, uno dei quali giovedì pomeriggio è stato sottoposto a un fuoco incrociato di domande, non sono emersi particolari tali da rendere necessaria alcuna iscrizione nel registro degli indagati. I carabinieri, tuttavia, rimangono in attesa dei risultati della prova dello «stub» cui sono stati sottoposti un buon numero di cacciatori e bracconieri della Bassa, oltre naturalmente alla ristretta rosa di sospettati. Certo la positività del test non sarebbe determinante, ma sarebbe pur sempre un indizio in più. È evidente, infatti, spiegano i militi, che tracce di polvere da sparo trovate su cacciatori non sarebbero sufficienti a inchiodare un sospettato. Diverso sarebbe, però, se le tracce venissero riscontrate sulla persona, o sulle persone, che hanno fornito agli inquirenti versioni contrastanti, primo fra tutti il cacciatore che secondo le testimonianze di alcuni giovani, in transito nelle campagne vicino a Torviscosa, venerdì scorso era presente nella zona del delitto.

Rapinò commerciante triestino: i carabinieri lo catturano

UDINE Aveva indotto, assieme a un complice, un malcapitato commerciante di Trieste a raggiungere Udine per portare a termine un buon affare; poi lo aveva accolto all'appuntamento puntandogli una pistola alla tempia per sottrargli gli otto milioni che, all'origine dell'accordo, dovevano rappresentare il prezzo super conveniente per l'acquisto di una grossa quantità di materiale informatico. I calcoli, però, Luigi Hudorovich, 48 anni di Campoformido ma domiciliato a Susegana, li ha dovuti fare con la neo istituita Squadra catturandi del Comando provinciale dei carabinieri di Udine che l'ha consegnato alla giustizia a poco più di un mese dalla denuncia presentata dalla vittima del raggiro e dalla vera e propria rapina.

Il fatto in questione risale al 24 agosto 2000 quando a Udine si realizzò il raggiro con successiva rapina, ai danni del commerciante triestino. Quest'ultimo dapprima aveva deciso di non denunciare l'aggressione molto probabilmente per non incorrere in verifiche fiscali; poi, un anno dopo, era stato convinto a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine da un amico che, presente anche se solo marginalmente già al momento della rapina, si era per caso imbattuto nel rapinatore nel agosto di quest'anno in una concessionaria di Udine.

Rapina aggravata e porto abusivo d'armi, questi i reati contestati a Hudorovich.

a.s.

Caccia al ladro intorno a Bordano: preso per freddo

TOLMEZZO Una vera e propria caccia all'uomo sulle rive del lago di Cavazzo cui hanno preso parte una ventina di carabinieri della Compagnia di Tolmezzo che hanno potuto contare sul supporto di una squadra del Soccorso alpino della Gdf. Obiettivo dell'operazione la cattura un giovane pregiudicato di Gela, in regione per motivi di lavoro, che negli ultimi giorni si era reso responsabile di alcuni furti ai danni dei proprietari dell'albergo che lo ospitava a Bordano. Massimo Faldelli, 29 anni, allorché, giovedì sera era fuggito dall'albergo in cui da qualche tempo alloggiava. L'uomo, dopo una prima serie di furti alle casse della locanda compiuti mercoledì, il giorno dopo aveva voluto replicare sottraendo la somma di lire 800 mila. Aveva osato troppo, però, introducendosi nell'abitazione delle titolari, madre e figlia rispettivamente di 26 e 56 anni. Vistosi scoperto dalle donne, Massimo Faldelli si era fatto largo a suon di spintoni e calci, facendo persino cadere una delle due donne giù dalle scale, ha cercato di fugire facendo perdere le proprie tracce nelle boscaglie intorno a Bordano. A questo punto è iniziata le caccia all'uomo. Tra falsi allarmi e avvistamenti reali le ricerche sono proseguite fino a ieri, quando il fuggitivo ormai stremato dal freddo ha cercato di nuovo rifugio a Bordano. Qui, però, ad aspettarlo c'erano i carabinieri in borghese che l'hanno condotto nel vicino carcere di Tolmezzo.

a.s.

A Gorizia parte Mondomotori Automobili, moto e musica

GORIZIA Apre i battenti questa mattina nel quartiere fieristico di Gorizia «Mondomotori», la rassegna che celebra il motorismo in tutte le sue sfaccettature, giunta alla sua terza edizione. Sono presenti 21 marchi automobilistici, 12 case produttrici di moto, ciclomotori e scooter, concerti e tanto, tanto divertimento.

L'inaugurazione ufficiale si svolgerà alle 11 w il taglio del nastro sarà affidato all'assessore regionale allo sport Luca Ciriani. Il salone auto-motoristico sarà aperto dalle 10 alle 20 oggi, domani, giovedì 1, sabato 3 e domenica 4 novembre. Venerdì 2 novembre, invece, «Mondomotori» osserverà l'orario «corto», dalle 15 alle 20. Nelle prime due giornate di fiera verrà offerta una degustazione di birra gratis a tutti i visitatori.

Ci sarà spazio anche per la musica. Giovedì 1 novembre, alle 17, si esibirà, infatti, Ivana Spagna che proporrà tutto il suo repertorio: dalla sanremese «Gente come noi» alle discotecare «Easy lady» e «Call me», dalla romantica «Lupi solitari» a «Mi amor». Sarà quasi certamente presente domenica 4 novembre il gruppo dei «Velvet», autori di una delle hit più gettonate dell'estate, il tormentone «Boyband».

IV ANNIVERSARIO

Aurelio Marco

Sei sempre con noi.

FRANCESCA, BRUNO, ELENA, FULVIO

Trieste, 27 ottobre 2001

Giovanna Cimador

Il Circolo Ragosa partecipa al lutto del suo consigliere MASSIMO CIMADOR.

Trieste, 27 ottobre 2001

IV ANNIVERSARIO

Adalgerico Dordolo

Ti ricordiamo con tanto affetto, sei sempre nel nostro cuore.

Tua moglie GILDA i figli, nipoti e famiglia

Trieste, 27 ottobre 2001

XI ANNIVERSARIO

DOTTOR

Giorgio Camerini

La moglie MAGDA, le figlie MAIA, BARBARA, le nipotine con rimpianto.

Trieste, 27 ottobre 2001

†

Marcello Tedesco

Lo saluteranno lunedì 29 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga, la moglie FLAVIA, i figli MARCO, SAMANTHA, RENZO e VALENTINA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 27 ottobre 2001

Grazie per l'amore immenso che mi hai dato.
- La tua FLAVIA

Trieste, 27 ottobre 2001

Sappiamo che ci accompagnerai per tutta la nostra vita.
Ciao

papà

- MARCO e SAMANTHA

Trieste, 27 ottobre 2001

Ciao

nonno

- MATTEO

Trieste, 27 ottobre 2001

Addolorati partecipano «nonna» IOLE, i cognati FABIA e DINO, i nipoti ARIANNA e DINO, ELISA e DAVIDE, FEDERICO, VALENTINA e la piccola ANNA.

Trieste, 27 ottobre 2001

Partecipano al dolore della famiglia TEDESCO gli amici, i tecnici, i dirigenti, gli atleti del CRAL ACT Atletica Giovanile.

Trieste, 27 ottobre 2001

Ciao

Marcello

I tuoi amici: DORIS, ELENA, LILIANA, SILVIO.

Trieste, 27 ottobre 2001

I docenti e il personale tutto del Dipartimento di Economia e Tecnica aziendale dell'Università di Trieste, profondamente commossi, si uniscono al dolore del loro segretario amministrativo FLAVIA MARCON TEDESCO per la improvvisa scomparsa dell'amatissimo consorte

Marcello Tedesco

Trieste, 27 ottobre 2001

Vicini a SAMANTHA e famiglia:
- BARBARA e MORENO

Trieste, 27 ottobre 2001

Partecipa al lutto la FIDAL provinciale.

Trieste, 27 ottobre 2001

Partecipano affranti al vostro dolore le famiglie:
- KERNIAT BOSI
- DAMBROSI
- CHERMAZ
- MASELLI
- CUSINA

Muggia, 27 ottobre 2001

Vicini a FLAVIA salutano

Marcello

gli amici di sempre SERGIO, LUCIANA, MONICA, FRANCO, RENATO, ROMANA.

Trieste, 27 ottobre 2001

27.10.1991 27.10.2001

Nel decimo anniversario dell'improvvisa scomparsa di

Lorenzo Passaglia

i fratelli e la sorella, i parenti e gli amici lo ricordano con immutato affetto.

Una Santa Messa sarà celebrata il 17 novembre alle ore 18 nella chiesa di S. Apollinare (Montuzza).

Trieste, 27 ottobre 2001

TEMPERATURE

HELSINKI 6/9 · OSLO 4/4 · STOCCOLMA 7/8 · MOSCA 0/1 · COPENAGHEN 9/10 · LONDRA 14/16 · AMSTERDAM 11/16 · BERLINO 8/12 · VARSAVIA 4/8 · PRAGA 9/14 · PARIGI 9/18 · VIENNA 8/10 · GINEVRA 7/17 · LUBIANA -1/9 · ZAGABRIA -2/9 · BELGRADO 4/8 · BUCAREST -5/7 · MADRID 8/18 · LISBONA 14/21 · BARCELLONA 11/21 · ROMA 11/22 · SOFIA -1/7 · ISTANBUL 11/16 · ALGERI 11/25 · TUNISI 16/26 · ATENE 14/21 · LARNACA 16/28 · IL CAIRO 19/27

	Min.	Max		Min	Max		Min	Max		Min.	Max.
BOMBAY	22	32	C. DEL CAPO	15	22	MANILA	23	31	SAN FRANCISCO	10	22
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	7	21	MIAMI	19	26	SANTIAGO	7	15
BOGOTA	10	21	DUBLINO	4	11	MONTEVIDEO	20	28	SAN PAOLO	14	23
BOSTON	3	10	FRANCOFORTE	7	14	MONTREAL	-1	7	SEOUL	3	14
BRUXELLES	11	14	HONOLULU	23	31	NAIROBI	9	26	SINGAPORE	24	33
BUDAPEST	4	11	JOHANNESBURG	13	19	NEW YORK	4	11	SYDNEY	12	20
BUENOS AIRES	19	24	LA PAZ	1	15	PECHINO	4	16	TEL AVIV	17	26
CARACAS	26	34	LIMA	14	17	RIO DE JANEIRO	14	22	TOKYO	7	14
CHICAGO	-2	4	LOS ANGELES	15	27	S. PIETROBURGO	-1	4	WASHINGTON	2	11

inf. -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta · B bassa — FRONTE: caldo · freddo · occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: sereno o poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo in Valpadana. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso con foschie dense e locali banchi di nebbia nottetempo sulle zone pianeggianti. Sud e Sicilia. sulle zone joniche nuvolosità irregolare con possibilità di qualche isolato residuo piovasco, ma con tendenza a graduale miglioramento. Sereno o poco nuvoloso sulle restanti regioni.

TEMPERATURA stazionarie

VENTI deboli di direzione variabile, con residui rinforz. da nord-nordest sulle zone joniche e con tendenza a provenire da sud-est sulla Sardegna meridionale e a rinforzare.

MARI mossi lo Jonio ed il Canale di Sardegna; poco mossi i restanti mari

IL TEMPO OGGI

2.000 m +3 °C · 1.000 m +8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13

Tmax. 16/19 Tmin. 5/8

	MIN.	MAX.
VERONA	12	14
VENEZIA	9	17
MILANO	9	15
TORINO	9	16
GENOVA	16	20
BOLOGNA	11	17
FIRENZE	9	21
PISA	11	18
ANCONA	10	17
PERUGIA	7	17
PESCARA	8	18
L'AQUILA	[illegible]	15
CIAMPINO	11	21
FIUMICINO	11	22
CAMPOBASSO	8	10
BARI PALESE	13	18
NAPOLI	12	21
POTENZA	np	12

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	14	16
R. CALABRIA	16	24
PALERMO	18	23
MESSINA	18	22
CATANIA	12	23
CAGLIARI	12	22
ALGHERO	11	23

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE
Previsione emessa il 26 ottobre 2001

OGGI attendibilità 70%
Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso, sarà però possibile locale nuvolosità più consistente, specie in pianura. Di notte, in pianura, possibili foschie.

DOMANI attendibilità 70%
Sulla fascia alpina della regione bel tempo con cielo poco nuvoloso; dalla costa alle Prealpi cielo da variabile a nuvoloso con probabile foschia.

TENDENZA PER LUNEDÌ
Al mattino possibili rovesci, dal pomeriggio miglioramento con vento freddo di Bora.

IERI	min.	max.
TRIESTE	[illegible]	[illegible]
GORIZIA	8,9	18,3
MONFALCONE	12,1	15,9
UDINE	8,1	18,4
PORDENONE	7,4	16,2

DOMANI

2.000 m +5 °C · 1.000 m +8 °C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · GRADO · LIGNANO · TRIESTE

Tmax. 15/18 Tmin. 12/15

SERENO 12 o più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO — PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa — NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

www.osmer.fvg.it

PSICOLOGIA

Come deve avvenire il processo di formazione perché sia produttivo

Dare uno spazio agli allievi in cui ci sia un pensiero libero

Nell'ambito della formazione assistiamo a una crescente attenzione verso la ricerca di equilibrio tra sapere e valorizzazione del sottile percorso di costruzione dell'identità personale. Attività formativa come incontro dell'apprendimento di base, del sapere agito e della dimensione interiore.

Infatti «mai come oggi è fondamentale fermarsi a riflettere sulle capacità di mediazione e di aiuto interne al proprio modello pedagogico in cui la soggettività della conoscenza e la centralità dell'esperienza vengono valorizzate in modo tale che sia l'informazione a girare attorno alla persona e non il contrario». Alessandro Rinaldi, con il suo libro «Counseling e formazione: percorsi di helping in educazione» (Kappa Editore) compie una dettagliata elaborazione dell'esperienza che lo ha coinvolto in un'attività di sperimentazione della relazione di aiuto nel campo formativo.

L'autore, attraverso la costruzione di un percorso pedagogico, si propone di raggiungere una modalità formativa in cui trovino spazio i collegamenti tra razionalità, creatività, auto/etero-osservazione ed emotività, all'interno della medesima esperienza globale. Formazione come interdipendenza: «Noi (formatori e allievi ndr) dipendiamo l'uno dall'altro e mettiamo insieme le nostre capacità per raggiungere, risultati che rimarrebbero individualmente inaccessibili. L'allievo accetta la responsabilità di crescita del processo di apprendimento. È portato a riflettere sulla trasformazione che i messaggi culturali producono nella sua rappresentazione di sé e accetta di condividere il suo percorso di crescita con gli altri».

Per fare questo, sottolinea Rinaldi, «il formatore deve saper ascoltare i suoi allievi nella delicata fase di rielaborazione individuale e sociale. Il sistema di ascolto del formatore rappresenta uno spazio virtuoso in cui gli allievi possono sperimentare la libertà del dare e del ricevere. Uno spazio che definisce il processo di creazione di una microcultura sociale condivisa. La capacità di «helping» del formatore rende l'ambiente formativo permeabile alle spinte evolutive del sistema sociale».

L'autore ha il merito di aver saputo tradurre nell'esperienza il messaggio che Rogers ci ha consegnato attraverso la sua attenzione alla pedagogia centrata sull'allievo e il «counseling» nella formazione. Una formazione che si fonda sulla relazione formatori/allievi, sulla centralità della persona, sui «mondi che si ascoltano».

Maddalena Berlino

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Vivaci e dinamici, vi troverete a vostro agio anche in mezzo ai tanti piccoli imprevisti di oggi. Audaci e passionali, saprete organizzare un'interessante serata a due che vi metterà di buon umore.

Toro 21/4 20/5
Farete una conoscenza attraente quanto preziosa, e non vi mancheranno nemmeno manifestazioni di simpatia da parte dei vostri amici più cari. Ottima la forma fisica e anche il morale è alle stelle.

Gemelli 21/5 20/6
Assicuratevi gli incontri di fondo della giornata, quelli ai quali tenete di più e non preoccupatevi di come trascorrerete il tempo che vi resta libero: troverete qualcosa da fare. Fantasia in amore.

Cancro 21/6 22/7
Non sottovalutate l'affetto di una persona che vi è vicina e che in questo momento ha molto bisogno della vostra attenzione. Accettate un invito e pensate solo a divertirvi. Riposo.

Leone 23/7 22/8
Non offendetevi se qualcuno agirà in modo diverso da quello desiderato. Potrebbe non sapere quali sono le vostre aspettative e agire quindi in buona fede. Un po' di svago in serata.

Vergine 23/8 22/9
Sentimenti confusi, nervosismo e inibizioni influiranno negativamente sui vostri rapporti personali. Recuperate il vostro equilibrio psicofisico e ritroverete l'armonia che cercate.

Bilancia 23/9 22/10
Cercate di vivere la giornata nella maniera che vi è più congeniale in questo momento. Frequentate solo persone interessanti e piacevoli. Tutto procede al meglio in amore. Vincite al gioco.

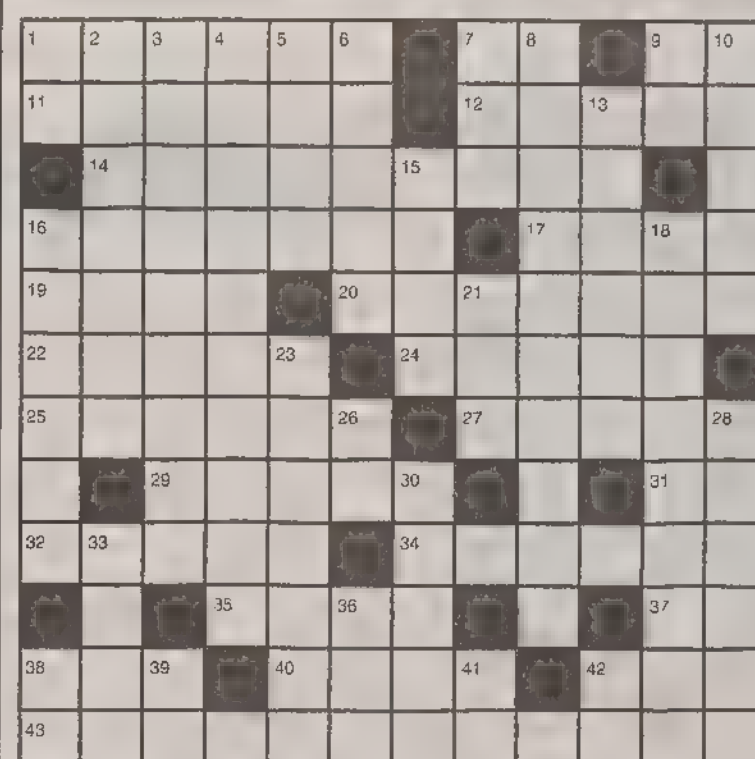
Scorpione 23/10 21/11
Anche se non vi sentirete all'altezza della situazione accetterete ugualmente un incarico di lavoro prestigioso e delicato. In serata sarete disponibili a nuovi incontri. Relax.

Sagittario 22/11 21/12
Vi sentirete un po' malinconici per la fine di un rapporto che durava da tempo. Il periodo di vuoto sentimentale che vi attende si rivelerà prezioso per la vostra crescita interiore.

Capricorno 22/12 19/1
Con l'aiuto degli astri dovreste riuscire a sbloccare un po' i rapporti affettivi. Abbiate più slancio ed entusiasmo, non accampate troppe scuse o alibi di comodo. Sincerità con gli amici.

Aquario 20/1 18/2
Qualche situazione coinvolgente tanto da meditare decisioni serie, ma fate in modo di non avere condizionamenti e decidete da soli. Colloqui utili, amici simpatici vi allieteranno la serata.

Pesci 19/2 20/3
Vi siete imposti un comportamento ed ora fate fatica a mantenerlo. Siete estremamente curiosi e al tempo stesso poco coerenti con le decisioni che avete preso. Seguite le vostre intuizioni.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La sottomise Dario - 7 Sigla di un treno rapido - 9 Gemelle in dubbio - 11 Coppie di rotaie - 12 Capoverso di un articolo di legge - 14 Vale come neppure - 16 Piccole armi acuminate - 17 Altro nome del gioco del filetto - 19 Sporadico - 20 Si modifica camuffandosi - 22 Grossi cani da guardia - 24 Il monte del Decalogo - 25 Lavoro agricolo che segue l'aratura - 27 La provincia con Gemona del Friuli - 29 Distingue il verso - 31 Articolo spagnolo - 32 Lieto e sorridente - 34 Può darli un esperto - 35 La grande di Roma - 37 Poco assennato - 38 Questo in breve - 40 Fori nasali - 42 Collere violente - 43 Centro dell'isola d'Elba.

VERTICALI: 1 Il regista Brass (iniziali) - 2 Si segue nelle cerimonie solenni - 3 Muta galline in agnelli - 4 «Bomber» nel calcio - 5 Piena di spine - 6 Un angolo fionto - 7 Ghiaccio... a Londra - 8 Gareggiare con qualcuno - 9 Banca Mondiale - 10 Cantante lirico - 13 Pezzi d'artiglieria a canna corta - 15 Reginetta di bellezza - 16 Abituale procedura - 18 Percorsi stabiliti - 21 Segno dell'addizione - 23 Il numero dell'appartamento - 26 Sigla di Arezzo - 28 La sede parigina di Chirac - 30 Puccini ne compose dodici - 33 Parte del perimetro - 36 Royal Air Force - 38 Un po' di speranza - 39 Il pittore Rosai (iniziali) - 41 Nel libro e nei diari - 42 Vocali scritte in rima.

SOLUZIONI DI IERI

ANAGRAMMA: *SOLE, BAGNI = GAS NOBILE.*

INDOVINELLO: *IL FAZZOLETTO.*

LUCCHETTO (6/6 = 4)
L'Inail non mi riconosce l'infortunio
È una faccenda annosa e molto dura. lavoro
in fondo, ma sto proprio a terra. Una baia sarà,
ma porta ancora delle coste una gran bella frattura.
Testarossa

INDOVINELLO
La stella Polare
Si rivede puntuale col suo corso brillante, pure se
fra tante stelle e col suo carro può considerarsi
in allegria tra le cose più belle
Il Faro

OGGI		
Il Sole:	sorge alle	7.38
	tramonta alle	17.59
La Luna:	si leva alle	16.31
	cala alle	2.18

43.a settimana dell'anno, 300 giorni trascorsi, ne rimangono 65.

IL SANTO

San Fiorenzo

IL PROVERBIO

L'incapacità è una buona scusa per evitare il lavoro.

INQUINAMENTO mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)		
Piazza Libertà	mg/mc	1,2
Via Battisti	mg/mc	4,1
Piazza Vico	mg/mc	3,0
Piazza Goldoni	mg/mc	2,2
Via Carpineto	mg/mc	0,5
Monte Pantaleone	mg/mc	0,1

TEMPO	
Temperatura:	13,9 minima
	18,0 massima
Umidità:	42 per cento
Pressione:	1026,2 in diminuz.
Cielo:	sereno
Vento:	20,2 km/h da E-N-E
Mare:	19,5 gradi

MAREE				
Alta:	ore	8.19	+36	cm
	ore	20.07	+16	cm
Bassa:	ore	1.28	-31	cm
	ore	14.42	-21	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.35	+42	cm
Bassa:	ore	2.01	-33	cm

TRIESTE

Cronaca della città

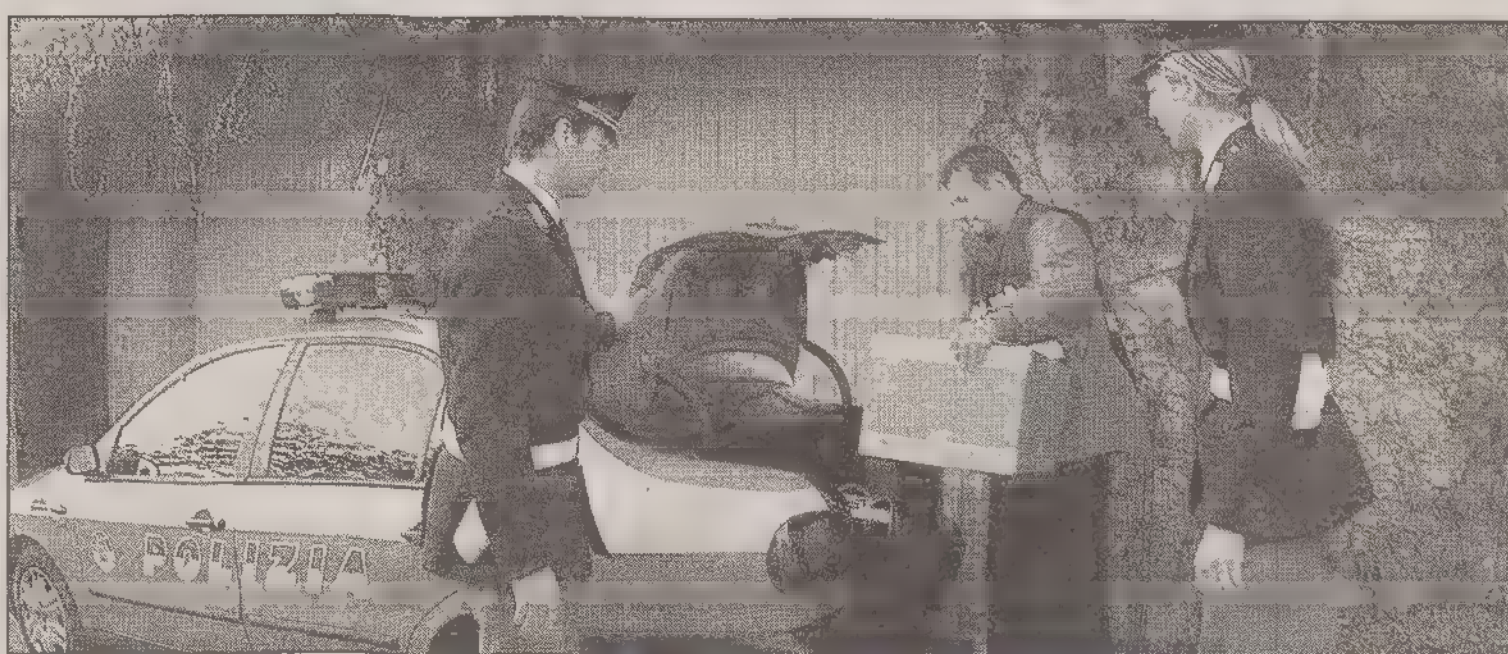
Arrestato per atti innominabili su una bambina di dieci anni Arnaldo Stancanelli, ex bancario di 69 anni, responsabile del gruppo vocale della parrocchia di Roiano

Il maestro del coro molestava la sua allieva

Lo accusano cinque mesi di indagini e pedinamenti. «Non c'entro niente. E' solo affetto e simpatia»

Arnaldo Stancanelli con una bambina dal volto nascosto.

Si chiama Arnaldo Stancanelli, 69 anni, ex bancario, responsabile del coro parrocchiale della chiesa di Roiano. Da ieri mattina non può uscire dalla sua casa di via dei Baiardi 114. Arrestato perché, secondo le indagini del pm Laura Barresi, ha compiuto atti innominabili su una bambina di dieci anni allieva del suo coro. «Non c'entro con questa storia. E' solo affetto e simpatia», si è difeso l'uomo quando alle 7 alcuni agenti della squadra mobile hanno suonato vigorosamente alla porta della sua abitazione e gli hanno messo sotto il naso il provvedimento del Gip Enzo Truncellitto.

Lo accusano quasi cinque mesi di indagini, pedinamenti, ricognizioni fotografiche ma anche tutto il materiale che la polizia trovato ieri, subito dopo l'arresto, nella sua abitazione. Dischetti, videocassette, fotografie con immagini di bambini. Ieri pomeriggio il pm Barresi ha interrogato come persone informate sui fatti, due sacerdoti che, secondo le indagini, erano da tempo al corrente di quello che stava accadendo all'oratorio della chiesa di Roiano ma avevano sottovalutato la situazione. Non avevano capito che i regali e le attenzioni nei confronti di una bambina, non erano quelli di un nonno. Ma piuttosto di un orco. Quelle dell'ex bancario erano apparse come «attenzioni particolari», quelle di un pedofilo. I religiosi hanno riferito di averlo più volte rimproverato, ma lui era rimasto ignaro alle loro parole e aveva continuato a dirigere il coro. Così ogni domenica si metteva davanti al gruppo dei bambini e cantava con loro.

Gli agenti della Mobile mentre escono dall'abitazione di Arnaldo Stancanelli dopo la perquisizione: hanno sequestrato molti dischetti, decine di cd-rom e molte foto di bambini. (Foto Lasorte)

Ad avvisare i poliziotti della Mobile di quello che stava accadendo nell'oratorio di Roiano erano stati nello scorso mese di marzo alcuni colleghi della Polfer ai quali erano giunte voci, confidenze allarmate sul comportamento di quell'uomo.

Gli investigatori avevano così raccolto in maniera discreta le informazioni su quelle voci e si erano rivolti ai religiosi che operavano nella chiesa ma anche a genitori di bambini e bambine che frequentavano il coro. Era emerso che Stancanelli spesso accompagnava alcune bimbe di 8, 10 anni dall'oratorio. Le faceva salire a bordo della sua Opel Calibra e poi partiva.

Una volta c'era stata anche una sorta di gita al santuario di Monte Grisa. Nell'auto con l'ex bancario c'erano due bambine. E in quell'occasione la madre di una di queste era venuta a sapere della gita ma anche del fatto che, giunto a monte Grisa, l'uomo si era allontanato con un'altra minore appartandosi. Per questo la donna, immaginando non a torto quello che poi è stato scoperto dagli investigatori, aveva impedito di incontrare Stancanelli alla figlia di 8 anni. Appena in tempo.

Ma ai poliziotti della terza sezione della Mobile queste prove non sono bastate.

Gli investigatori si sono messi in contatto con le insegnanti della scuola frequentata dalla bambina. Assieme alle maestre hanno controllato i registri scoprendo un numero rilevante di assenze in giorni in cui la scolara era stata notata in giro per la città sia a piedi che a bordo dell'Opel Calibra di Stancanelli.

Così è scattata la seconda fase. Nell'auto del responsabile del coro sono state installate due microspie per le intercettazioni ambientali. E in pochi giorni i sospetti sono diventati concreti. Da quei microfoni sono passate parole che non hanno lasciato spazio ad equivoci.

Ma le indagini proseguono. Per i poliziotti «l'attività» dell'ex bancario andava avanti da molto tempo. Possibile che i genitori di quella e di altre bambine non si siano mai accorti di nulla, salvo il caso di una mamma particolarmente attenta? «Bisognerebbe — ha detto ieri sera il pm Barresi— sensibilizzare maggiormente gli operatori dei centri giovanili come gli oratori».

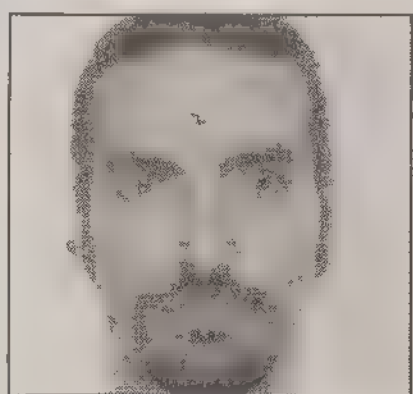
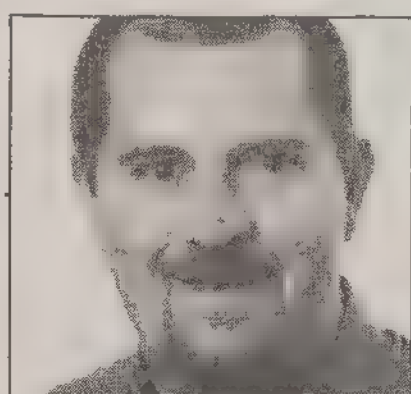
Corrado Barbacini

Ridotta la pena in Corte d'assise d'appello a Roberto Ruzzier che uccise l'amico Fulvio Schiavon a San Giacomo

Quattordici anni per lo «squartatore»

Un anno per ogni coltellata. L'ex commesso studia: diventerà avvocato

Da 18 a 14 anni di carcere. Mentre l'accusa chiedeva la condanna più severa. E' tutta racchiusa tra queste pene la vicenda giudiziaria di Roberto Ruzzier, il giovane commesso indicato come «lo squartatore di san Giacomo». I 14 anni di carcere rappresentano la pena applicatagli ieri dalla Corte d'assise d'appello in base all'accordo stipulato tra i difensori e la Procura generale. Il sostituto procuratore Raffaele Tito aveva originariamente chiesto l'ergastolo, una pena via via ridimensionata, prima dal rito abbreviato (chiesto dai difensori), poi dal gioco delle attenuanti, infine dal «patteggiamento».

«Sono sconcertato dell'accaduto» ha commentato il legale della famiglia Schiavon, l'avvocato Guido Fabbretti che come parte civile ieri ha potuto parlare in aula unicamente del risarcimento. Non della pena perché l'accordo tra Procura e difensori, lo ha estromesso dal dibattimento.

Roberto Ruzzier, l'omicida

Fulvio Schiavon, la vittima

La «limatura» della pena era iniziata da tempo. La richiesta di rito abbreviato aveva tolto di mezzo l'eventuale possibilità dell'ergastolo riducendo in astratto la pena massima a 30 anni. Quanti erano stati chiesti dall'accusa nel processo di primo grado, risoltosi il 16 novembre 2000 con la condanna dell'imputato a 18 anni. Un anno per ogni coltellata inferta a Fulvio Schiavon, suo amico e «finanziatore» di spericolati giochi di borsa.

Dopo averlo ammazzato, Roberto Ruzzier aveva cercato di disfarsi del corpo: l'aveva fatto a pezzi, smembrato e scarnificato nel bagno di casa, in via dei Montecchi. Aveva usato una sega, una mannaia e alcuni coltelli. L'acido era pronto, così come i sacchi di plastica per le immondizie. I poveri resti avrebbero dovuto finire nella terra di un «pastino» sottostante la Costiera. Invece era intervenuta la polizia. Aveva scoperto i pacchi con i resti del corpo accatastati nel bagno dell'abitazione e aveva arrestato l'omicida.

«Non chiamatelo più squartatore. E' una persona mite, un cattolico che frequentava l'oratorio e aiutava le persone anziane di san Giacomo» aveva affermato un'amica della sua famiglia. Che la personalità di Roberto Ruzzier fosse «mite e remissiva» era emerso anche dalla perizia psichiatrica affidata dai magistrati al dottor Mario Novello. Il medico lo aveva riconosciuto «capace di intendere e volere».

Ora l'ex commesso è iscritto all'Università di Torino e studia giurisprudenza. Sarà avvocato. In una cella delle «Molinette» impiega il suo tempo studiando. Dopo la sentenza di ieri non ci sarà ricorso per Cassazione. La condanna è definitiva e Roberto Ruzzier incomincerà a contare i giorni. Due anni lì ha già trascorsi in carcere e fra 6 o 7 potrà chiedere le prime misure alternative, le prime briciole di libertà. Tutto questo accadrà se non avrà subito sanzioni disciplinari.

I sacchi con i resti del corpo martoriato di Schiavon.

Un gran risultato per i difensori, gli avvocati Roberto Maniacco e Giovanni Di Lullo. Un brutto colpo per i parenti dell'ucciso che già nel giudizio di primo grado erano rimasti colpiti dall'esiguità della pena. In aula un anno fa avevano pianto. Ieri i giudici di appello hanno ridimensionato la condanna: 14 anni, 13 per l'omicidio, uno per lo smembramento. Sono state concesse le attenuanti generiche, dichiarate prevalenti sulle aggravanti. Il patteggiamento, la sentenza, caso chiuso. In aula non si è dunque discusso del rapporto economico tra i due che, secondo la consulenza della difesa, aveva caratteristiche usurarie. Interessi altissimi pretesi da Fulvio Schiavon sui soldi affidati a Roberto Ruzzier. L'inchiesta non ha nemmeno spiegato perché un giovane che frequentava i corsi per diventare promotore finanziario delle Assicurazioni Generali, aveva affidato gran parte del capitale di famiglia alle spericolate iniziative di Borsa del commesso di un negozio di ottica.

In primo grado erano diciotto. Il pm Tito originariamente aveva chiesto l'ergastolo. La vittima era stata fatta letteralmente a pezzi

Le indagini hanno lasciato nell'ombra anche il motivo per cui Ruzzier aveva accettato per lungo tempo di versare a Schiavon interessi superiori al 10 per cento mensile. Perché non si è mai ribellato prima di impugnare il coltello e uccidere l'amico? Perché ha firmato assegni per cifre immense, consegnandoli come garanzia a Schiavon? Perché si è accollato un interesse annuo del 214 per cento su somme malamente investite?

L'unico tentativo di spiegazione viene dalla sentenza di primo grado redatta dal giudice Cesare Zucchetto: «Tra Ruzzier e Schiavon si era instaurato un rapporto fortemente assimmetrico che si caratterizzava per la debolezza del primo e la prepotenza del secondo. La loro relazione economico-finanziaria, sembra sia stata completamente determinata da tale rilevante assimmetria».

Claudio Ernè

Cgil, Cisl e Uil hanno presentato il primo sciopero generale (di quattro ore) a Trieste dopo quasi dieci anni

In piazza per un lavoro più sicuro

Martedì i sindacati sensibilizzeranno la città sui sette infortuni mortali in diciotto mesi

«Sarà uno sciopero per cominciare a realizzare, tutti assieme, una nuova dimensione del lavoro, nella quale siano garantite sicurezza e rispetto, per migliorare la qualità della vita della gente, perché il problema investe l'intera società». Cgil, Cisl e Uil torneranno in piazza martedì, per la prima volta dopo un lunghissimo periodo (risale a quasi dieci anni fa l'ultima manifestazione corale delle organizzazioni confederali, originata peraltro da rivendicazioni salariali) per protestare dopo le recenti morti sul lavoro.

«Ci troviamo perfettamente d'accordo sui contenuti, perché la situazione è talmente grave che non potevamo non avere la stessa reazione - ha detto Waldy Catalano, segretario della Cgil - e la manifestazione del 30 ottobre avrà il significato di un punto di partenza, dal quale si originerà una vertenza, finalizzata alla soluzione delle problematiche della sicurezza sul lavoro, alla quale debbono dare un contributo tutti i soggetti interessati, dagli imprenditori alle istituzioni». Catalano ha anche invitato le aziende della città e rendere pubblici gli indici di frequenza degli infortuni sul lavoro: «Allo scopo di creare una concorrenza positiva fra imprese - ha concluso - in modo che possano essere individuate quelle che applicano meglio e di più le leggi in materia».

«Sarà uno sciopero sentito e voluto - ha sottolineato Paolo Coppa, segretario della Cisl - che ha come obiettivo il miglioramento di una situazione di rischio per i lavoratori che non è più sostenibile. E non vorremmo che qualcuno cadesse nell'errore di riferirsi solo al comparto dell'industria - ha proseguito - in quanto è tutto il mondo del lavoro che ne viene investito». Coppa ha poi parlato di «necessità di fare cultura fra i lavoratori, per sensibilizzarli sui loro diritti su questo fronte, e di far rispettare tutte le normative esistenti sull'argomento».

«Negli ultimi 18 mesi - ha dichiarato Umberto Miniussi della Uil - abbiamo avuto in città ben 7 morti sul lavoro. E' un dato che deve far riflettere, perché conferma che i nostri appelli precedenti non sono stati ascoltati da chi ha la competenza per intervenire. Neppure il sindacato può sottrarsi alle proprie responsabilità - ha aggiunto - e per questo il nostro impegno sarà sempre più grande su questo fronte».

Presentando le motivazioni dello sciopero è stato fatto anche un accenno, da parte di Giorgio Uboni, della segreteria della Cgil, al costo sociale degli infortuni sul lavoro «che in Italia - ha affermato - ammonta a 55 mila miliardi, perché alle morti bisogna sommare le situazioni di invalidità permanente, che vanno a gravare sull'intero sistema»

Martedì sarà presentata anche la piattaforma, redatta dalle tre organizzazioni sindacali «che costituisce il documento di partenza per recuperare il terreno perduto in tema di infortuni - hanno detto assieme i tre sindacalisti - e che consegneremo alle istituzioni». I tre rappresentanti sindacali (per la Uil era presente il segretario provinciale, Luca Visentini) hanno anche incontrato il sindaco Roberto Dipiazza sulle tematiche del lavoro in generale. «Siamo preoccupati per l'assenza di una visione complessiva da parte del Comune» ha commentato Catalano, mentre Coppa ha denunciato «la volontà di indicare i dipendenti comunali come corresponsabili del dissesto di bilancio». Per Visentini «mancano certezze sul rispetto del patto territoriale e nei rapporti con le dirigenze delle ex municipalizzate».

Ugo Salvini

E ai commercianti si chiede di abbassare le saracinesche

Si concentreranno alle 9 in piazza Goldoni e, al termine del corteo, poco dopo le 11, una delegazione dei lavoratori salirà le scale della prefettura per incontrare il prefetto, Vincenzo Grimaldi, al quale sarà presentata la piattaforma di rivendicazione «per un netto miglioramento delle condizioni di sicurezza sul lavoro». Sarà una mattinata intensa quella di martedì per i lavoratori della città: alla manifestazione indetta da Cgil, Cisl e Uil sono stati invitati tutti e ai commercianti è stato chiesto di chiudere le saracinesche per la durata dello sciopero, che è di 4 ore nella mattinata (gli edili, che fanno parte della categoria più bersagliata dagli infortuni, sciopereranno per l'intera giornata). Questo il percorso: piazza Goldoni, via Carducci (sosta davanti al palazzo della Regione), piazzetta Scorcola (sosta davanti all'Assindustria), via Roma, Rive, piazza dell'Unità con manifestazione conclusiva.

Camerini, Decarli e Canciani

L'opposizione a Dipiazza: «Sui vertici dell'Acegas dica che cosa vuole fare»

«E' assolutamente necessario che il sindaco e la giunta siano rispettosi del regolamento comunale e non si servano della più importante istituzione cittadina, il Comune di Trieste, per i loro scopi esclusivamente propagandistici». Così si sono espressi i capigruppo dell'opposizione, Fulvio Camerini per l'Ulivo, Roberto Decarli per la Lista Illy e Igor Canciani per Rifondazione comunista, con particolare riferimento all'articolo 72 del regolamento comunale. Quest'ultimo, infatti, prevede che entro 45 giorni il sindaco e la giunta comunichino alla conferenza dei capigruppo le deliberazioni adottate in attuazione delle mozioni del consiglio comunale.

I capigruppo dell'opposizione si riferiscono in particolare alla mozione presentata dalla maggioranza il 1.o agosto scorso, che impegna il sindaco Dipiazza a sollecitare le dimissioni dei vertici dell'Acegas. A quasi tre mesi di distanza sull'argomento non è stata ancora fatta chiarezza e di giorno in giorno si susseguono le prese di posizione sul ricambio ai vertici dell'ex municipalizzata, creando una preoccupante situazione di incertezza per la società. «Le mozioni - ribadiscono Camerini, Decarli e Canciani - se vengono accolte devono venire attuate, oppure vanno respinte».

Oggi l'assise provinciale della Quercia, cui parteciperà l'ex presidente della Camera. Segreteria nazionale: nelle unità di base netta preferenza per Piero Fassino

C'è anche Luciano Violante al congresso dei diessini

Luciano Violante

Una giornata di elezioni, di dibattito e di riflessione sul futuro di un partito — i Ds — e di una coalizione — l'Ulivo — che, usciti sconfitti dal voto del 13 maggio, sono a caccia di una rinnovata identità da costruire quanto prima, anche attraverso un processo di «autoriforma», come lo chiama il segretario diessino Stelio Spadaro.

Caratterizzato dalla presenza del capogruppo dei diessini alla Camera (di cui è ex presidente) Luciano Violante, si apre dunque stamattina alle 10, nella sala Tommaseo del Jolly Hotel, il secondo congresso provinciale dei Democratici di Sinistra. All'assise parteciperanno, oltre a una ventina di invitati (tra cui figurano anche i sindaci della provincia), i cento delegati usciti dalle votazioni tenute nelle varie unità di base, con la partecipazione dei 40% degli aventi diritto. Votazioni che, in vista dell'assise in programma a Pesaro a metà novembre, hanno sancito anche a Trieste, così come in vari altri centri della regione, la netta preferenza del popolo della Quercia per il candidato segretario nazionale Piero Fassino, al quale è andato il 71,2% dei voti contro il 26,2% di Giovanni Berlinguer e il 2,6% di Enrico Morando.

Scontata dunque la maggioranza «fassiniana» tra i 23 delegati che saranno eletti oggi a rappresentare Trieste al congresso regionale, l'attenzione si concentrerà dunque sugli interventi in programma. Primo tra tutti, come si diceva, quello di Violante, che parlerà a mezzogiorno, a chiusura dei lavori della mattinata (aperta al pubblico). In scaletta ci sono anche gli interventi di Fulvio Camerini, ex senatore e ora capogruppo per l'Ulivo in consiglio comunale, e di Riccardo Illy, ex sindaco e deputato.

È imperniato sul tema «Un partito del socialismo europeo per Trieste e per l'Italia» l'intervento che il segretario Stelio Spadaro terrà subito dopo l'apertura del congresso, alle 10.30. Un intervento molto articolato in cui tra l'altro, sintetizzando un percorso di riflessione compiuto negli ultimi anni, il segretario diessino sottolinea la particolare valenza di quell'«anticomunismo diffuso» che non significa appartenenza di Trieste alla destra. Quanto alle prospettive, «punto decisivo — scrive Spadaro — è che tenga la coalizione dell'Ulivo» nel Paese e naturalmente a Trieste, dove l'attuale amministrazione comunale è impegnata a «distruggere quanto la precedente aveva realizzato».
Conclusi gli interventi della mattinata, il dibattito (non aperto al pubblico) si aprirà alle 14.30; alle 17.30 sono in scaletta le votazioni su «Progetto 2000», il documento che riassume le linee di fondo della Quercia.
Dopo quella di oggi, la seconda sessione del congresso è in programma per il primo dicembre, giorno in cui saranno eletti il nuovo segretario e la nuova direzione provinciale diessini.

p.b.

I consiglieri regionali Degano e Zvech lanciano l'allarme: manca la sinergia tra le istituzioni

«Fondo Trieste, il Polo dorme»

Al governo Berlusconi viene chiesto solo quanto dato dall'Ulivo

L'onorevole Menia replica: «Troverà spazio nella Finanziaria, come il gasolio agevolato. Gli emendamenti in Commissione finanze sono nostri»

Sulla «sparizione» del Fondo Trieste e del Fondo Gorizia dalla Finanziaria 2002 i consiglieri regionali Cristiano Degano (Ppi-Margherita) e Bruno Zvech (Ds) lanciano un allarme di natura politica. La città dorme davanti al rischio di perdere uno strumento che, dal '96 a oggi, ha distribuito qualcosa come 347 miliardi a sostegno non solo delle attività produttive, del porto e della ricerca, ma anche nei settori della cultura, della sanità, del sociale.

Un «silenzio assordante», l'ha definito Degano, sia da parte del sindaco Dipiazza che da parte del presidente del Fondo Trieste, Fabio Scoccimarro, al vertice della Provincia. Quest'ultimo, chiamato in causa da un suo partner politico, il consigliere regionale Bruno Marini del Ccd, a sua volta membro della commissione del Fondo Trieste, si è limitato a replicare che il Centrodestra sta lavorando senza clamori, con l'onorevole Menia (e pure questo, per il Centrosinistra, è un segnale dell'inesistente concordanza interna della Casa delle libertà...).

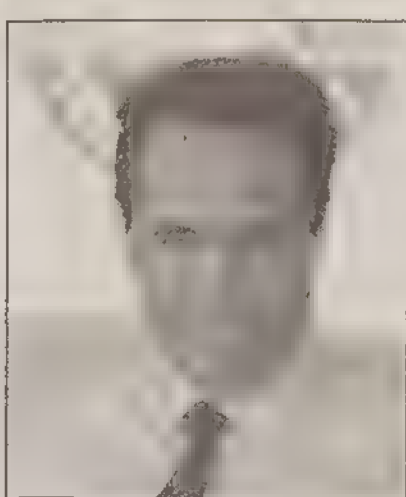
Ma per Degano e Zvech non basta. Anzi, lo scenario è sconcertante e preoccupante. Una riunione straordinaria della commissione del Fondo, fissata per ieri mattina, è stata «sconvocata» senza spiegazioni. E soprattutto, sottolineano i due consiglieri, manca quell'azione sinergica che, già nel '96, quando lo stanziamento sembrava definitivamente affossato, vide «combattere» trasversalmente il sindaco Illy, il presidente della Camera di commercio Donaggio, parlamentari, consiglieri regionali, categorie produttive. L'unità d'intenti permise allora di inserire il Fondo Trieste nel protocollo d'intesa firmato dal presidente della Regione, Cecotti, con il primo ministro Prodi, collegandolo sia ai contraccolpi economici legati all'ingresso della Slovenia nell'Unione Europa sia alle provvidenze dell'Obiettivo 2 per le zone economicamente depresse.

Nel '99, altra battaglia per difendere questo volano economico. L'allora presidente del Fondo, Renzo Codarin, scrisse al premier D'Alema a nome di tutte le rappresentanze istituzionali ed economiche del territorio giuliano. Il presidente della Regione, Antonione, e l'assessore Romoli, rappresentanti del Polo, si spesero in prima persona nei confronti del governo di Centrosinistra. Alla fine, con l'intervento diretto dei parlamentari dell'Ulivo, Camerini in primis, il Fondo Trieste venne addirittura incrementato: 65 miliardi modulati su tre anni, ma subito impegnabili.

«Oggi, al contrario - ha sottolineato Degano - non abbiamo nessuna notizia nè dal Comune nè dalla Regione e la tanta sbandierata omogeneità politica col governo, che avrebbe dovuto portare chissà quali benefici a Trieste, non funziona. Nessuna azione concordata, nessuna sensibilità nel ricercare alleanze, neppure un'esatta percezione di che cosa significa il Fondo Trieste per l'economia. E' di oggi una lettera della Confartigianato che ci chiede un finanziamento: ma i soldi sono tutti impegnati fino al 2003 e senza una conferma del Fondo, non ci sarà niente per nessuno».

Zvech è drastico: «Al governo Berlusconi non chiediamo una lira in più di quanto stanziato dal governo dell'Ulivo. Il sindaco Dipiazza e il presidente della Provincia Scoccimarro si sono detti più volte preoccupati per il differenziale competitivo con la Slovenia. E allora? Due anni fa il presidente della giunta regionale Antonione dimostrò grande attivismo sui danni che avrebbe patito Trieste dalla cancellazione del Fondo. Noi chiediamo oggi al presidente Tondo di fare lo stesso nei confronti di Berlusconi. Non vorremmo che ci fosse un atteggiamento di supponenza. Del tipo: lasciate lavorare il manovratore».

Cristiano Degano

«Anche negli ultimi cinque anni la battaglia non fu facile, e lo scenario economico era peggiore. Ma il Centrosinistra seppe creare unità di intenti»

I consiglieri dell'opposizione ricordano anche il diverso atteggiamento del governo di Centrosinistra rispetto al risultato dell'incremento del fondo, comunque garantito negli ultimi cinque anni e in periodi di risanamento economico, in vista dell'ingresso in Europa, molto più spinosi di quello attuale. «Allora - annota Zvech - nessuno si appuntò medagliette. Si disse: "ha vinto la città". Questo significa essere classe dirigente e il Centrosinistra ha dimostrato di esserlo. Il peso di una città si ottiene con una prassi quotidiana che è anche pazienza e senso politico...».

L'onorevole Roberto Menia, da parte sua, ha chiarito che il Fondo Trieste può trovare spazio solo nella Finanziaria e che in tal senso vi è un impegno del governo per il ripristino, con un emendamento della maggioranza a prima firma Giulio Camber, visto che la legge è in discussione al Senato. Per quanto riguarda, invece, il gasolio agevolato, Menia ha precisato che anch'esso può trovare spazio nella Finanziaria, così come nel provvedimento sulle accise ora all'esame della Camera.

Il Centrodestra - dice il deputato di An - è già intervenuto in commissione Finanze (la commissione «di merito») con due diversi emendamenti che il governo ha chiesto di portare alla discussione dell'aula tra due settimane: il primo, firmato da Menia, per la proroga del gasolio agevolato per Trieste e i comuni confinari della provincia di Udine; il secondo, firmato da Romoli e dai parlamentari della Casa delle libertà, per l'istituzione di un regime "regionale" del gasolio da autotrazione sul modello della benzina regionale. «Se e quando tali provvidenze si dovessero portare a casa - conclude l'onorevole - non si dica, per favore, che lo dovremo a Illy, Budin, Bordon, Damiani e al loro "esercito della salvezza"».

Arianna Boria

Saranno presenti i promotori della rete Napan

Forum economico dell'Ince: si parlerà anche di integrazione fra Trieste, Capodistria e Fiume

L'impegno per l'integrazione tra i porti dell'Alto Adriatico - Trieste, Capodistria e Fiume - che cercano una via per un primato nei trasporti marittimi, sarà affrontato a Trieste nel Quarto forum economico dell'Iniziativa centro europea (Ince), in programma dal 21 al 24. Al Forum dell'Ince parteciperanno operatori economici ed esponenti delle autorità centrali e locali dei 17 Paesi aderenti all'Iniziativa.

Il 22 novembre si terrà una tavola rotonda (Gruppo di interesse) dedicata alle «Prospettive di sviluppo del trasporto marittimo nell' area del Nord Adriatico». All'appuntamento, promosso per dare impulso alla collaborazione tra gli scali di quest'area e consolidare la rete di pianificazione nell'Adriatico settentrionale, interverranno i partner promotori del progetto Napan (Northern Adriatic Ports Area Network).

La rete Napan, concepita in occasione della Conferenza internazionale sulla collaborazione regionale e transfrontaliera tra i porti nord adriatici di Trieste, Capodistria e Fiume, svoltasi a Portorose il 19 settembre 1998, intende servire una vasta aerea che fa capo a Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige e Lombardia, oltre che Slovenia e Croazia.

Le iniziative del progetto Napan sono però rivolte a uno spazio più ampio che abbraccia gran parte dell'Europa centrale e orientale.

I compiti di coordinamento delle attività dei progetti Napan, sono stati affidati al Segretariato esecutivo dell'Ince in collaborazione con le Camere di commercio di Trieste, Capodistria e Fiume. La presidenza della rete, affidata a rotazione ai rappresentanti dei vari Paesi partner, è stata assunta dal giugno di quest'anno dall'Italia.

Attualmente un team di esperti Napan sta redigendo un progetto europeo con l'obiettivo di mettere in luce i problemi e gli squilibri, in termini di traffici provenienti dall'Oriente e destinati al Centro-Est Europa, del sistema portuale del nord Adriatico, rispetto agli scali del Nord Europa.

Previste altre udienze davanti al giudice Giovanni Sansone. Il «caso» continua a far discutere

«Ginnastica», manovre sotterranee

Fissata l'assemblea dei soci. Si ripropone la contrapposizione tra Tonon e Kulterer

CERIMONIA A SAN GIUSTO

Grigioverde gemellata con Vicenza

Si è svolta ieri sul colle di San Giusto la cerimonia di gemellaggio tra la Federazione grigioverde di Trieste e il Comitato d'intesa tra associazioni d'arma e patriottiche di Vicenza. Presenti tra gli altri i sodalizi combattentistici e d'arma, nonché i sindaci delle due città. (Foto Lasorte)

Altre udienze davanti al giudice Giovanni Sansone, manovre sotterranee e di corridoio, con la battaglia finale di nuove elezioni. La situazione alla Ginnastica Triestina è sempre più incandescente, anche se ora appare certo che l'attuale vertice con la presidenza dell'avvocato Carmelo Tonon va verso l'azzeramento, seppure per ricandidarsi immediatamente.

E' stato lo stesso direttivo in carica, pressato dall'istanza giudiziaria presentata dallo sfidante, il dentista Paolo Kulterer, a convocare per venerdì 9 novembre, alle 19 in prima convocazione e alle 20 in seconda, un'altra assemblea dei soci per procedere a nuove elezioni.

Le divergenze però sono tutt'altro che finite. Si sono ora spostate sulla gestione della nuova campagna elettorale e delle elezioni stesse. Gli sfidanti premono per dimissioni immediate, perchè in questo periodo di transizione subentri un commissario.

Il direttivo uscente ha accolto l'«input» giunto dalla prima udienza della causa che si è svolta ieri mattina al palazzo di giustizia, ma solo parzialmente. Si è riunito infatti urgentemente ieri sera e ha rappresentato sì le proprie dimissioni, con effetto però a partire dal 9 novembre, data in cui si terranno le votazioni.

E' sufficiente questo? Per la controparte no. Per il giudice lo si saprà lunedì, nel corso della prossima udienza che incomincerà alle 10. Frattanto gli effetti della battaglia che per la prima volta ha trascinato la gloriosa società nelle aule giudiziarie si stanno avvertendo in modo doloroso. Il trend positivo di crescita dei soci che aveva caratterizzato i due anni di gestione Tonon si è non solo arrestato, ma anche invertito. Rispetto a fine ottobre dell'anno scorso gli iscritti sono un centinaio di meno.

Carmelo Tonon

La debacle è dovuta per metà alla clamorosa fuoriuscita di Serenella Draghicchio Tominich e della sua cinquantina di allievi dei corsi di yoga che non hanno rinnovato l'iscrizione. La Draghicchio, che sarebbe sulle posizioni di Alleanza nazionale, è candidata al fianco di Kulterer e, assieme allo stesso Kulterer, a Sonia Piazzi e a Sauro Bacherotti è una delle quattro persone che hanno firmato il ricorso al giudice affinchè venga annullata l'ultima assemblea che aveva estromesso la loro lista e rieletto Tonon.

Ma all'onesta e leale competizione, come in ogni «famiglia», si aggiungono odi e rancori personali e giochi politici (Kulterer è di Forza Italia, Tonon era un uomo di Roberto Damiani) che qui, però, a «intorbidire» ulteriormente le acque, sono anche trasversali. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, Tonon ha diffuso i verbali delle ultime assemblee e degli ultimi consigli direttivi. Nel verbale del 31 agosto si legge: «Chiede la parola il dott. Kulterer e in relazione all'intervento del consigliere Borghi precisa di essere stato interpellato dal sindaco Dipiazza e di aver appoggiato il presidente Tonon per la rielezione; alcuni giorni più tardi lo stesso sindaco Dipiazza in una telefonata dichiarava che "il presidente Tonon deve andare via" e chiedeva allo stesso Kulterer di candidarsi presidente della Società Ginnastica Triestina con insistenza e solo allora il consigliere Kulterer acconsentiva dicendo di "accettare la patata" (sic!).»

Lista piuttosto sbilanciata sul Centrodestra, dunque, quella di Kulterer. Ma Tonon ha tra i suoi Piero Tononi, presente anche alla conferenza stampa di ieri e assessore provinciale di Alleanza nazionale.

Silvio Maranzana

Ecuadoriana ai «domiciliari»

Spacciava banconote false da 100 mila lire nel Borgo Teresiano

Banconote false in Borgo Teresiano. E' stato convalidato ieri l'arresto della cittadina ecuadoriana Bertha Del Pilar Delgado Solorzano, 28 anni, accusata di aver smerciato in numerosi negozi denaro abilmente contraffatto. Banconote da 50 e 100 mila.

Alcuni commercianti cinesi hanno abboccato all'amo senza accorgersi del denaro contraffatto. Sabino Giannella, uno dei più noti negozianti triestini, invece no.

Dopo aver ricevuto dalla donna una banconota falsa da centomila lire a pagamento di un paio di magliette, ha dato l'allarme e in breve ha raggiunto la spacciatrice assieme agli agenti della «volante». Bloccata e perquisita. Aveva addosso altri soldi falsi e nella sua abitazione sono stati trovati sei milioni di lire «veri»: quattro nascosti all'interno di un orso di peluche. Altri due milioni e mezzo conservati in una statuetta di porcellana. La perquisizione è stata autorizzata dal pm Luca Fadda, il magistrato che si occupata di questo e di altri analoghi casi di denaro contraffatto.

Ieri come dicevamo la convalida dell'arresto. Il difensore, l'avvocato Claudio Pettariny ha chiesto che la sua cliente non entrasse in carcere. E' stato accontentato dal Gip Enzo Truncellito, perché Bertha Del Pilar Delgado, accusata di truffa e spendita di moneta falsa, non ha fatto scena muta davanti agli investigatori. Ha fornito loro interessanti spunti per risalire a ritroso la catena dello spaccio. Per questo ha avuto i «domiciliari». In altri termini l'indagata ha indicato il nome di chi le aveva venduto i soldi: centomila lire false costano ventimila buone. È in atto in questi giorni una svendita colossale sul mercato della contraffazione. Tutto dipende dall'avvento sull'Euro che mette fuori corso banconote vere e banconote contraffatte.

c.e.

La direttrice la trova in una lettera spedita da Roma: accorrono ancora una volta vigili del fuoco e azienda sanitaria

Allarme polverina bianca anche al «Pitteri»

Cessata emergenza intanto per il caso della CrT: erano particelle di carta

Guidava in stato di ebbrezza. Intercettato in via Bramante e fermato a Monte Spaccato

Inseguito per dieci chilometri

Dopo un inseguimento della Polizia a sirene spiegate per una decina di chilometri, viene bloccato e segnalato alla magistratura in stato di libertà per l' ipotesi di reato di guida in stato di ebbrezza.

È accaduto ieri a Rodolfo Madotto, di 33 anni. L' uomo, verso le 9.30 del mattino — a quanto si è appreso – era alla guida di una Saab 9000 turbo, a bordo della quale si trovavano anche altre tre persone.

L' automobile stava zigzagando in mezzo al traffico in via Bramante. Un equipaggio della Squadra Volanti della Polizia ha cercato di fermare il mezzo, ma a quel punto il conducente ha accelerato, dandosi alla fuga.

Gli agenti allora hanno inserito le sirene e iniziato un inseguimento che è proseguito, con l' ausilio di un' altra pattuglia della Polizia Stradale, per Campo San Giacomo e le altre strade fino ad arrivare alla Grande Viabilità. Una scena alla quale hanno assistito, incuriosite e turbate, moltissime persone.

L'inseguimento è durato fino all' altezza del Monte Spaccato, dove gli agenti sono riusciti a bloccare la Saab, grazie al restringimento della carreggiata.

E Madotto a quel punto ha dovuto arrendersi ed è stato segnalato con l'accusa di guida in stato di ebbrezza.

Allarme antrace nel tardo pomeriggio di ieri al ricreatorio Pitteri dove la direttrice ha trovato della polvere bianca in una lettera spedita da Roma.

Sul posto sono subito giunti i carabinieri, i Vigili del Fuoco e personale dell'Azienda per i servizi sanitari che hanno fatto scattare il protocollo di emergenza previsto in questi casi dall' Unità di crisi regionale, su disposizione del ministero della Salute.

La polvere è stata rinchiusa con ogni cautela in un contenitore speciale e sarà esaminata già oggi in un laboratorio dell' ospedale di Cattinara.

La direttrice del ricreatorio Pitteri che aveva aperto la busta ha cominciato una profilassi a base di antibiotici fino all' esito degli esami sulla polvere.

Intanto si è saputo che quella trovata l'altro pomeriggio all'interno dell'Ufficio esteri della Cassa di risparmio in corso Italia era solo polvere di carta.

Ieri mattina è stato dato il cessato allarme e le due impiegate in terapia con antibiotici hanno potuto tirare un sospiro di sollievo.

La busta proveniente da un istituto di credito di Budapest contenente documenti bancariche aveva scatenato l'allarme era stata recapitata dal fattorino del corriere «Ups» e non «Dhl» come era stato detto in un primo momento.

La causa intentata da alcune clienti rimaste a mani vuote

Pellicce sparite dopo il rogo E la negoziante è in Grecia

Distrutte nell'incendio del negozio, oppure caricate su un furgone e magari rivendute oppure portate a Salonicco? La vicenda di una serie di costose pellicce che alcune signore triestine avevano lasciato in custodia estiva nella pellicceria «Maxi Furs» di via Rossini, lungo il canale di Ponterosso, più nota con il vecchio nome di «Roberta pelle», ben nota per gli spettacoli promozionali sulle Tv private, è arrivata dopo sei anni in Tribunale. L'allora proprietaria, la cittadina greca Agni Delivou, è accusata del reato di appropriazione indebita, ma è contumace. «Gestisce un'altra pellicceria a Salonicco», è stato detto ieri in udienza.

La pellicceria era stata colpita dalle fiamme il 29 ottobre '95 e aveva subito danni per un miliardo. Il perito dei vigili del fuoco ha escluso corto circuiti o contatti con fiamme. «O è stato un mozzicone di sigaretta, oppure si è trattato di un incendio doloso», ha detto ieri al giudice e ha anche aggiunto che le fiamme avevano investito solo una parte del negozio. In base a quanto riferito da una teste, un ragazzo greco che anche attualmente vive a Trieste, avrebbe visto il marito della proprietaria caricare le pellicce sul furgone. «Secondo noi le nostre pellicce non venivano nemmeno depositate a Trieste, ma le portavano in Veneto», hanno detto alcune delle donne che sono sfilate in aula.

«Era una marmotta grigia, valeva due milioni e 700 mila lire - ha raccontato una teste - erano stati i proprietari a dirmi: per ringraziarla che ha scelto il nostro negozio le regaliamo la custodia estiva.» «Avevo lasciato ben due pellicce - ha raccontato un'altra signora - valore complessivo 9 milioni secondo la loro stima, secondo me di più.»

Una delle clienti è riuscita a telefonare agli ex titolari in Grecia che l'hanno tranquillizzata: «Noi siamo rovinati - hanno risposto - ma a voi l'assicurazione vi risarcirà.» Nessuna assicurazione ha però pagato un bel niente. Il processo riprenderà l'8 febbraio con altre testimonianze, la discussione e la sentenza.

s. m.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE
Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Faro Vittoria inintermediari vendesi appartamento 100 mq vista mare posto auto tel. 0431/84107 cell. 3475329176. (C00)

BAIAMONTI privato vende appartamento di 2 stanze L. 50.000.000 in contanti 800.000 mensili. Tel. 040/2916038.
(A12915)

BIBIONE spiaggia: vendo villetta autonoma, riscaldata, ristrutturata, arredata, doppi servizi, finiture signorili, vicino zona terme - piscina, giardino. Posto auto. Agenzia Boreal 0431/439515. (FIL48)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. 100 metri spiaggia monolocale ben arredato 2.o piano, 140.000.000. (FIL47)

LIGNANO 0431/71296 Mercato Appartamento. Ampio trilocale termoautonomo 3.o piano: ampio soggiorno, 230.000.000. (FIL47)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CERCO piccolo appartamento in affitto a Gorizia per persona anziana. Tel. 0481/530523. (B00)

MUGGIA lungomare, attico panoramico non arredato, ingresso, soggiorno, cucina, bagno, servizio, due camere terrazza. Tel. 040/330400. Mensili L. 1.000.000. (A00)

MUGGIA ottima posizione, 1.o e ultimo piano, in palazzina commerciale circa 170 mq frazionabili, no spese condominiali. Tel. 040/330400. Mensili L. 2.000.000. (A00)

Continua in 27.a pagina

La Regione rifinanzierà anche gli ambulatori che operano in convenzione

Case di cura, ecco i soldi

Zigrino: «Ma l'Azienda sanitaria deve contare di più»

Pur in tanta ristrettezza economica, la Regione ha accettato di rifinanziare gli ambulatori e le case di cura che operano in convenzione col servizio sanitario, e che un mese fa avevano denunciato: «I soldi pubblici sono già finiti, erano troppo pochi, abbiamo sempre più lavoro. O andiamo in perdita, o dobbiamo rimandare la gente a casa, o far pagare esami e degenze».

Il provvedimento deve ancora passare al vaglio della giunta. Ma tecnicamente l'accordo è raggiunto: «Si tratterebbe - afferma il direttore dell'Azienda sanitaria triestina, Franco Zigrino, che di fronte all'emergenza era stato rigido, richiamando patti sottoscritti e tetti di spesa da non superare - di tre miliardi e mezzo, di cui circa la metà per Trieste, perché ha storicamente il più alto numero di strutture private accreditate».

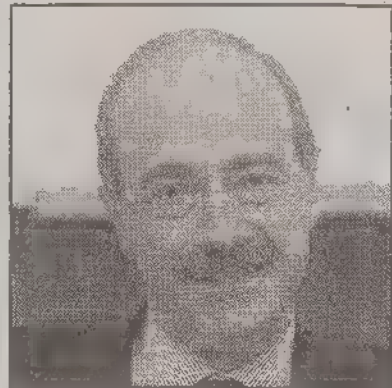
Se la giunta approverà, Zigrino ne prenderà atto ma senza gioia. Conserva intera la propria disapprovazione: «Quando si fissa un tetto alla spesa, vuol dire che si vuol calmierare il mercato, e allora bisogna farlo. Così il tetto ha un senso. Viceversa, è solo una inutile manfrina annuale, coi soldi che arrivano comunque».

Il direttore dell'Azienda va anche oltre. Ha già proposto all'Agenzia regionale della sanità una modifica dei «poteri» ben precisa: «Rivendico per l'Azienda sanitaria, che è il primo interlocutore finanziario della Regione e "compra" prestazioni dalle altre Aziende, maggiore libertà di negoziare direttamente chi deve fare che cosa, e in quale misura. Sempre all'interno del bilancio consentito, è ovvio, ma con mano più libera. Voglio poter dire (faccio un esempio) se servono più risonanze magnetiche o più operazioni d'appendicite, senza che la decisione sia presa dall'Azienda ospedaliera che magari ha più convenienza a fare questo piuttosto che quello. Altrimenti finiamo nel puro mercato, e i budget continueranno a saltare. E non dimentichiamo che ora se un direttore "sfora" anche solo dell'uno per cento può essere licenziato. Se devo essere licenziato, preferisco prima poter agire per evitarlo».

Franco Zigrino

Anche se un domani Azienda ospedaliera e Università dovessero maggiormente compattarsi sulla base della legge Bindi (la 517), per Zigrino la regia dovrebbe restare a chi occupa il suo posto. «In questa nuova ottica le università vengono molto responsabilizzate sui bilanci. Se fanno deficit, la metà pesa sulla Regione, l'altra metà sulla parte universitaria». Tuttavia l'Azienda sanitaria chiuderà in pareggio e così spera per il 2002, tanto che Zigrino sgombra decisamente il campo dalle voci che lo darebbero in procinto di «cassare» qualche distretto. «La struttura funziona bene, con la soddisfazione degli operatori, se le condizioni non cambiano, io non cambio».

Ma che cosa si dice negli ambulatori privati e nelle cliniche? La soddisfazione è contenuta. Gli ambulatori avranno un rimborso del 75 per cento se fino a dicembre fatturano il 10 per cento in più del budget ufficiale; del 50 se sforano del 20 per cento. Oltre questo limite, avranno un aiuto «solo se si trovano i fondi».

Più severità con le case di cura: i servizi sanitari erogati (in termine tecnico raggruppati in classi chiamate «Drg») verranno rimborsati solo per la metà del loro costo. E comunque le cliniche non potranno fatturare più del 5 per cento rispetto al «budget» che loro spettava inizialmente. Il Sanatorio triestino ha fatto i conti: «Soldi che bastano fino al 31 ottobre. Poi, inevitabilmente, il lavoro convenzionato finirà».

Gabriella Ziani

Entro la fine dell'anno l'Azienda sanitaria predisporrà il bando di gara per l'alienazione del complesso

Maddalena, si avvicina la vendita

L'asta si terrà in primavera: costo base, 20 miliardi.

La dismissione del comprensorio della Maddalena si avvia ormai a divenire realtà.

Il Consiglio comunale nei giorni scorsi ha infatti deliberato la sdemanializzazione della quota di terreni di competenza dell'amministrazione municipale compresi nell'area.

Il provvedimento, come sottolinea in un comunicato l'Azienda per i servizi sanitari, «segna una tappa fondamentale verso la prevista alienazione del vecchio ospedale».

Dopo l'accordo di programma fra la Regione, il Comune e l'Azienda sanitaria – che nel marzo di quest'anno aveva sancito la modifica della destinazione d'uso dell'area, portandola da sanitaria a residenziale, con spazi verdi e servizi di interesse generale – l'unico ostacolo alla vendita del comprensorio era rappresentata dalla presenza al suo interno di terreni demaniali. Si tratta di una superficie di circa 2400 metri quadrati, destinata a suo tempo all'allargamento della sede stradale e ad altre iniziative pubbliche.

Entro la fine dell'anno gli uffici dell'Azienda per i servizi sanitari predisporranno dunque il bando di gara per l'alienazione del complesso. Poi, presumibilmente nella primavera del prossimo anno, si terrà l'asta pubblica. In base a quanto è stato stabilito dalle perizie tecniche, la quota di partenza dell'asta potrebbe aggirarsi attorno alla ventina di miliardi.

Per l'Azienda per i servizi sanitari, che detiene la proprietà del comprensorio, si tratta di un'operazione immobiliare di grande rilievo.

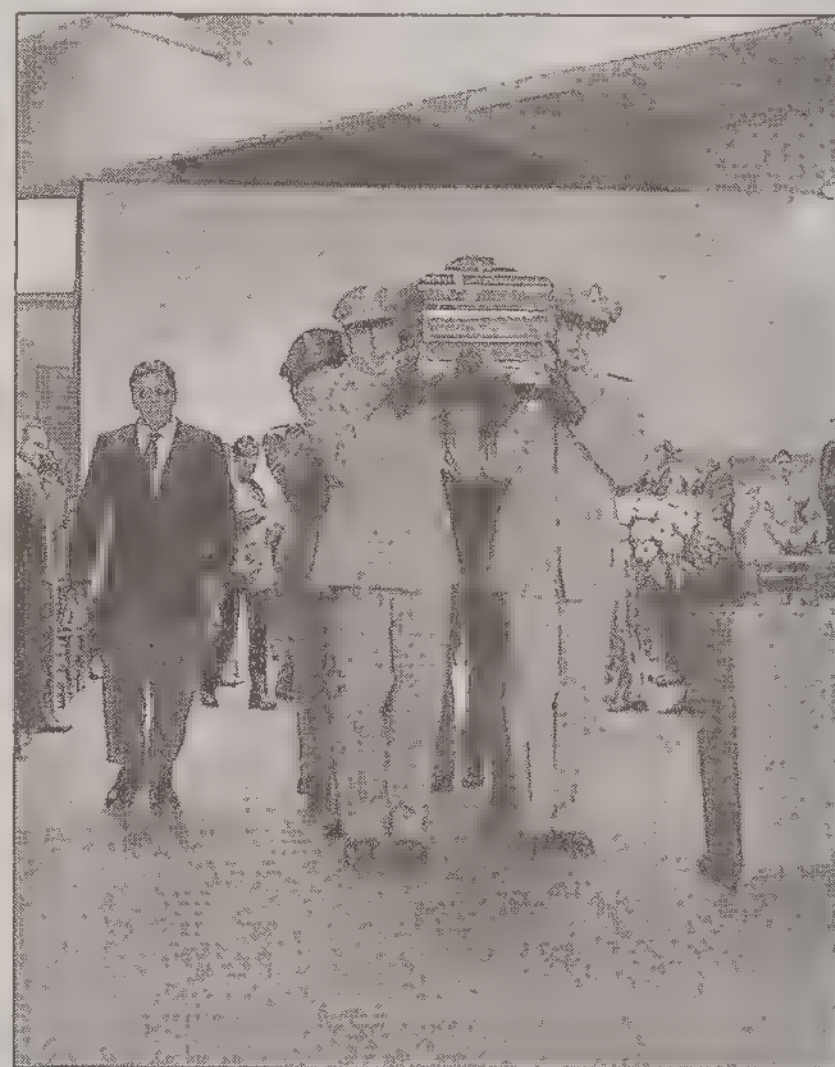
Nel comprensorio della Maddalena, dopo il trasferimento della struttura per gli infettivi all'ospedale Maggiore da un anno (ma il trasloco era stato previsto dalla Regione Friuli-Venezia Giulia già nel 1994), trovano posto un Centro di salute mentale e alcune postazioni del servizio 118.

L'Ass ricorda che, in seguito alla dismissione della Maddalena, parte del ricavato potrà venir destinato a nuovi investimenti sul fronte dei servizi sanitari.

Nelle chiese di Sant'Anna e a Gropada le esequie, con una marea di gente

Addio a Tartaglia e Viviani

Artisti e amministratori dietro il feretro dell'attore

I colleghi del finanziere: «Una vita per la legalità»

I colleghi finanzieri portano il feretro di Tartaglia.

«Lasciamo i dubbi da parte. Di fronte alla morte dobbiamo aprire il cuore alla speranza».

Le parole del sacerdote sono echeggiate nel silenzio della chiesa del cimitero di Sant'Anna gremita di divise grigie. «E' morto un finanziere che ha dedicato la sua vita alla legalità», ha detto con gli occhi lucidi uno dei tanti colleghi di Massimiliano Tartaglia il militare ucciso da due colpi di pistola in circostanze che in un primo momento avevano suscitato dubbi e perplessità. Non ha voluto aggiungere altro. Le parole gli si sono fermate in gola. «E' morto un amico», ha detto un altro finanziere. «Non mi interessa la dinamica della tragedia: So solo che Max se n'è andato...». «Lasciamo i dubbi da parte», aveva detto in maniera saggia il sacerdote.

Dalla prime indagini del pm Giorgio Milillo era emerso che quello di lunedì scorso era stato solo il suicidio di un uomo disperato. Altri accertamenti sono comunque tuttora in corso, ma l'esito dovrebbe essere scontato. Suicidio, con due colpi di Beretta calibro 8.

E anche i quattro militari del picchetto attorno al feretro impettiti nel loro «attenti» formale hanno manifestato un segno di commozione. Lì a pochi metri la moglie e il figlio di Massimiliano Tartaglia. Poco più in là i genitori. Dall'altra parte in ripettoso silenzio tutti gli ufficiali del comando regionale della Finanza. Il più vicino al feretro in prima fila il comandante, Pasquale Debidda.

Gremita la chiesetta sul Carso «Questo saluto non è l'ultimo»

Gli amici di Viviani fuori della chiesetta di Gropada.

Le note di una dolce nenia cantate da un coro. Il feretro con i resti di Claudio Viviani, l'attore trovato cadavere l'11 ottobre scorso nei pressi di Basovizza a due mesi dalla misteriosa scomparsa. E attorno una marea di gente. Di personaggi noti, ma anche di gente di strada. Capelli lunghi, oreccchini, jeans; giacche blu e camicie bianche. Così ieri alle 13.30 era la piccola piazza di Gropada davanti alla minuscola chiesetta.

La folla è straripata fin sulla vicina strada per lasciar passare il carro funebre. Era in quella piazza del piccolo paese carsico il mondo di Claudio Viviani. Un mondo variegato di gente diversa unita solo dall'affetto e dalla simpatia verso l'attore. C'erano gli ex colleghi del teatro Verdi, ma anche uomini politici come il sindaco di Duino Marino Vocci o ex amministratori come Gianni Pecol Cominotto e Uberto Fortuna Drossi. Tutti fermi a rendere un saluto che «non è l'estremo», ha detto il celebrante.

Poi il feretro seguito dalla moglie, dai figli e dalla sorella dell'attore, è stato portato a spalla in chiesa mentre sono suonate le campane a morto. Qualcuno si è fatto il segno della croce, altri hanno rispettosamente abbassato lo sguardo.

Le parole d'amore del celebrante sono state diffuse dagli altoparlanti. Poi il feretro dopo la benedizione è stato tumulato nel cimitero di Basovizza. A poche centinaia di metri dalla sua casa, ma anche non lontano dal luogo dove è stato rinvenuto.

Convegno del Movimento Donne Trieste

Cronica carenza di infermieri: la professione deve diventare più appetibile e gratificante

L'attività delle infermiere professionali va riorganizzata, soprattutto negli ospedali dove è allarme rosso per il numero insufficiente di paramedici, costretti a lavorare in un'emergenza perenne. Il problema è stato evidenziato nel convegno «Infermiere una professione da valorizzare», indetto dal Movimento Donne Trieste, svoltosi nella sala delle Poste alla presenza di numerose autorità e di prestigiosi nomi della medicina triestina.

Si vogliono formare più infermieri? Bisogna rendere più appetibile la professione con stipendi adeguati e con la valorizzazione del ruolo. Di fatto, ha affermato Gabriella Sandri, presidente del corso di diploma universitario per infermiere dell'ateneo triestino, il corso di diploma, destinato a diventare «laurea breve», da quando è stato istituito nel 1996 non è mai riuscito a coprire i 60 posti disponibili.

Per Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda territoriale, la questione va risolta dando una maggiore motivazione professionale agli infermieri. «A dimostrazione – ha rilevato – c'è il fatto che noi non abbiamo carenza di infermieri, anzi. Molti degli operatori che lavorano negli ospedali chiedono il trasferimento sul territorio, ritenuto più appetibile. Ma non è questione soltanto di minori carichi di lavoro. La nostra azienda ha attivato il decreto che permette l'accesso dei vertici infermieristici alla dirigenza stessa dell'azienda, come avviene nei Paesi anglosassoni. Insomma, abbiamo aperto la "carriera" agli infermieri che così, in modo diverso, sono allo stesso livello della classe medica».

Gino Tosolini, direttore generale dell'Azienda ospedaliera, ha affermato che anche negli ospedali triestini ci sono reparti appetibili e richiesti dal personale. Ma il vero problema negli ospedali non è il numero dei paramedici in servizio, identico dal 1997, e cioè di 1349 unità. L'emergenza nasce dal gran numero di dipendenti che hanno scelto il part-time (10 per cento) e di quelli che non possono essere soggetti a carichi di lavoro pesanti (circa il 20 per cento). Questi fattori incidono sull'organizzazione del lavoro e soprattutto su quella dei turni di notte che finiscono, causa un turn-over troppo stretto, a mettere in crisi il 70 per cento dei lavoratori restanti, scatenando così l'ennesima emergenza. «Come intervenire? – si è chiesto Tosolini –. Si dovrà riformare l'organizzazione degli ospedali dal punto di vista assistenziale, studiando un diverso carico dei lavori».

Nell'incontro, che ha visto la presenza dell'assessore comunale all'assistenza D'Ambrosio e del presidente nazionale Ipavsi, Annalisa Silvestro, il rappresentante della Regione, Cesare Stumpo, ha annunciato che l'Agenzia regionale per la sanità sta per emanare un documento destinato a elaborare un progetto che fronteggi l'emergenza infermieristica.

Daria Camillucci

Sei studenti ora possono passare al secondo livello

Fisica, prime lauree «brevi» grazie alla collaborazione con Udine e con la Sissa

Il corso di studi in Fisica ha sfornato ieri, in una sessione presieduta dal rettore Lucio Delcaro, i primi laureati adeguati al nuovo ordinamento. La riforma universitaria ha preso avvio in Italia solo da quest'anno. Il corso di Fisica del nostro ateneo, anche grazie alla lungimiranza dell'allora presidente, prof. Fernando Tommasini, decise invece di anticipare i tempi: tre anni fa partì così il corso di laurea di primo livello (triennale).

Ieri, mentre in tutta Italia si dovrà attendere per vedere i primi frutti della riforma, sei studenti sono usciti da via Valerio, sede del Dipartimento di Fisica, con una laurea triennale e potranno, già da quest'anno, iscriversi alle lauree specialistiche di secondo livello. Un primato di cui il rettore Delcaro si è detto molto orgoglioso, riconoscendo l'ottimo lavoro svolto a livello non solo cittadino ma anche regionale.

Questo anticipo dei tempi è stato infatti favorito e accompagnato da un accordo fra le tre realtà universitarie regionali (Trieste, Udine e la Sissa), che hanno deciso di unire le forze e dividersi le competenze per migliorare l'offerta. Risultato di questa intesa è che il corso di laurea triennale rimane all'università di Trieste, mentre le sei lauree specialistiche biennali sono così distribuite: a Trieste quelle in Astrofisica e Fisica spaziale, in Fisica della materia, in Fisica nucleare e subnucleare, in Fisica teorica e in Fisica terrestre e dell'ambiente. Udine ha invece attivato la laurea specialistica in Fisica computazionale.

Tale integrazione è rafforzata dalla presenza, in tutti i corsi, di docenti delle tre università, oltre che di insegnanti esterni.

Alessandro Pornaro

Il pensiero delle religioni sulla coscienza morale

«La coscienza morale nell'individuo e nella collettività» è il tema della conferenza organizzata dall'associazione culturale «Il Solstizio» che si terrà oggi alle 18.30 nella sala Zodiaco del Savoia Excelsior. Per formulare il pensiero delle tre grandi religioni monoteiste interverranno Silvano Magnelli (cristianesimo), Fabio Suadi (ebraismo), Sergio Uicich (islamismo), Masnar Imani (religioni comparate). Intervento conclusivo di Walter Grandis, gran priore d'Italia dei cavalieri templari.

Il piano di ristrutturazione che elimina un ufficio e allarga le «zone» di recapito allarma i dipendenti

Muggia, portalettere furibondi

Oltre un milione e 600 mila plichi recapitati in un semestre

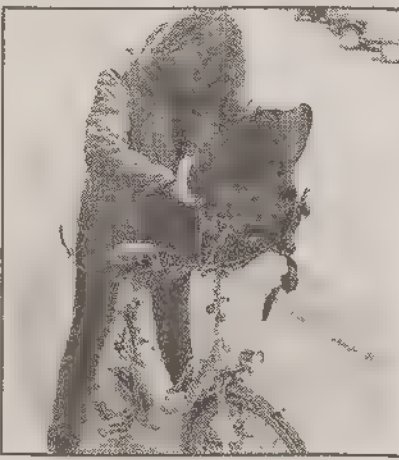
CASSETTE DI DISTRIBUZIONE	4
CASSETTE PER LETTERE	16
PENSIONATI GESTITI	1600 (circa)
PERCORSO QUOTIDIANO DEI PORTALETTERE	20-30 chilometri
ZONE DI RECAPITO	11

	PRIMO SEMESTRE 2000	PRIMO SEMESTRE 2001	%
LETTERE, CARTOLINE	464.000	725.000	+71
STAMPE	329.000	688.000	+109
SENZA INDIRIZZO*	6.300	156.000	+2.500
POSTA PRIORITARIA	25.000	32.000	+28
ATTI GIUDIZIARI	2.100	2.300	+10
RACCOMANDATE, ASSICURATE	15.000	15.800	+5

* *Promozioni, comunicazioni, ecc.*

La prevista riorganizzazione degli uffici postali di Muggia e Aquilinia preoccupa seriamente i dodici portalettere in servizio, che temono, soprattutto dopo la riduzione delle zone di recapito, un aumento eccessivo della già considerevole mole di lavoro, a scapito della qualità del servizio stesso.

I portalettere hanno sensibilizzato anche il Comune e ora la questione sbarcherà in consiglio comunale, con una mozione presentata dal consigliere Stefano Tarlao (indipendente nelle file di Rifondazione comunista).

Nell'ottica di ristrutturazione di Poste Italiane rientrano anche alcuni assorbimenti di uffici, dove si unifica l'organizzazione, pur mantenendo operativi gli sportelli esistenti. Nel comune di Muggia l'organizzazione sarà accorpata nella sede di viale XXV aprile, e Aquilinia rimarrà solo come sportello, riducendo anche da 11 a 10 le zone di recapito (le aree in cui viene suddiviso il territorio), pur mantenendo lo stesso personale. «Si tratta di razionalizzare i costi e il lavoro, senza però penalizzare il servizio», assicura Ezio Babuder, direttore della filiale di Trieste delle Poste.

«Dovremo camminare di più e già oggi facciamo tra i 20 e i 30 chilometri al giorno»: una lettera inviata al Comune. Ma la direzione tranquillizza

Per i portalettere degli uffici di Muggia e Aquilinia ciò invece rappresenta un «voler calpestare un servizio di interesse pubblico nel nome di opinabili interessi aziendali».

In una lettera inviata al Comune di Muggia gli addetti al recapito riportano all'attenzione dell'amministrazione «la grave situazione di sofferenza che affligge da tempo il servizio». «I portalettere - scrivono - operano da tempo in condizioni di precarietà e solo grazie al loro senso di responsabilità il servizio è rimasto a un livello dignitoso». In sintesi, gli addetti rilevano che molto spesso sono ricorsi al lavoro straordinario per far fronte alle esigenze di servizio, non potendo neanche usufruire delle ferie, tranne nelle due settimane estive garantite per legge.

«A fronte di un'invariata organizzazione interna, c'è stato un incremento demografico e un aumento, a volte notevole, dei prodotti recapitati. Nel primo semestre 2001 sono stati consegnati quasi un milione e seicentomila plichi, il doppio rispetto il primo semestre 2000», affermano i portalettere, secondo i quali la prevista riduzione delle zone di recapito «non ha alcuna utilità, bisognerebbe invece crearne una nuova». Aggiungono: «Aumenteranno le distanze che ciascun portalettere dovrà coprire (oggi percorrono dai 20 ai 30 chilometri al giorno), e si allungheranno i tempi di preparazione, fondamentale per la puntualità del servizio, soprattutto ad Aquilinia dove la zona industriale, in espansione, necessita di recapiti entro orari precisi».

I postini, quindi, ritengono che non saranno più in grado di provvedere al servizio con qualità ed efficienza: «È in atto da tempo un processo che invece di incrementare la qualità, agevola un rapido scadimento del servizio postale che, se non arrestato, porterà alla sua naturale scomparsa». Il direttore della filiale di Trieste assicura invece che «non si ridurranno le prestazioni. Non si ha alcun interesse a svilire la qualità», aggiunge.

Della lamentela dei portalettere si è fatto portavoce anche il consigliere Stefano Tarlao, che in una mozione invita sindaco e giunta, assieme ai sindaci dei comuni minori, ad attivarsi presso l'ente postale per evitare tale riorganizzazione. Una lettera in tal senso era stata già inviata a Babuder dal sindaco di Duino Aurisina, Marino Vocci.

Sergio Rebelli

MUGGIA Contestata la presenza di Stener

L'Ulivo si sente «tagliato fuori» dalle decisioni sull'edilizia Vuole un posto in commissione

La recente nomina dei componenti della commissione edilizia comunale di Muggia non soddisfa i consiglieri dell'Ulivo, che si sentono «tagliati fuori» sia dalle nomine che dalla discussione e che, in una mozione, propongono modifiche ai regolamenti vigenti.

In base a recenti modifiche al regolamento edilizio comunale, la commissione è composta, tra l'altro, da due esperti in materia di tutela ambientale e paesaggistica, di cui uno scelto tra terne proposte dalle associazioni ambientaliste del territorio. «L'altro "esperto" è l'assessore Italico Stener, con l'evidente volontà di dare spazio a un membro della maggioranza più che a un ambientalista», sostiene Gianmarco Scarpa *(nella foto)*, capogruppo dell'Ulivo in consiglio comunale, che critica anche il comportamento della giunta: «Potevamo almeno essere informati sulle scelte. Non ne sussiste l'obbligo, ma si tratta del diritto di controllo e partecipazione delle minoranze politiche, soprattutto trattandosi di un organo cardine come la commissione edilizia».

Per questo l'Ulivo, in una mozione, ora chiede la modifica del regolamento: «Chiediamo che gli esperti ambientali siano tre, il massimo concesso dalla legge, comprendendo anche uno proposto dai gruppi di minoranza. Inoltre chiediamo che tutti i candidati siano preventivamente comunicati in sede di commissione capigruppo».

L'Ulivo, inoltre, in una seconda mozione, sollecita il Comune a reperire i fondi per dotare la locale Protezione civile di un mezzo fuoristrada, per agevolare l'attività della squadra, ma anche per soddisfare a una condizione posta dalla Direzione regionale delle foreste per finanziare l'acquisto di un modulo anti-incendi boschivi: «Viste le innumerevoli attività svolte, è nell'interesse della collettività potenziare le dotazioni della Protezione civile, e appare opportuno quindi non lasciarsi sfuggire anche l'offerta della Direzione delle foreste», così il gruppo dell'Ulivo.

s. re.

Italgas: «Noi siamo in regola»

«Italgas non è in alcun modo inadempiente rispetto agli obblighi stabiliti dalla convenzione sottoscritta col Comune di Muggia nel 1991, in particolare per la metanizzazione: sono stati realizzati oltre 49 mila metri di condotte a fronte di un impegno previsto di circa 43 mila metri». Italgas risponde alle osservazioni fatte ieri dall'opposizione a Muggia e anche al sindaco Gasperini, che lasciava intuire inadempienze. «I 3000 cittadini godono di tariffe vantaggiose - prosegue Italgas -, e noi operiamo sulla base del sistema di qualità Iso 9001, come da convenzione. I rapporti col Comune, inoltre, sono improntati a correttezza e disponibilità».

È l'unico centro nel circuito delle 215 «Città dell'olio» italiane: ieri un convegno ha sottolineato le prospettive

A San Dorligo un primato regionale

La bandiera è finalmente arrivata: da domani farà bella mostra di sè nel Comune di San Dorligo, «promosso» ieri nell'ambìto e prestigioso novero delle «Città italiane dell'olio».

«In questa cerchia, che oggi comprende, con questo nuovo arrivo, 215 centri italiani, in gran parte piccoli, è importante esserci - ha spiegato il presidente dell'Associazione "Città italiane dell'olio", Enrico Lupi, a margine del convegno organizzato alla Camera di commercio, proprio per enfatizzare l'evento che riguarda il Comune di San Dorligo -, perché ciò sta a significare da un lato che la produzione dell'olio, elaborata sul posto, segue un percorso di qualità testato e garantito, e da un altro che il Comune individuato entra a far parte di un circuito foriero di un indotto turistico ed enogastronomico di dimensione nazionale».

Il convegno di ieri alla Camera di commercio . (Lasorte)

Non a caso il sindaco di San Dorligo della Valle, Boris Pangerc, ieri ha dimenticato, per qualche ora, le recenti aspre polemiche sui moduli del censimento, ritrovando il sorriso delle grandi occasioni.

«Grazie all'impegno delle circa 300 aziende che operano nel settore della produzione dell'olio - ha sottolineato - tutta San Dorligo ha acquisito visibilità a livello nazionale. I benefici che ne ricaverà l'intero comune sono facilmente immaginabili e di questo devo essere grato a tutti coloro che hanno contribuito a che questa nomina sul campo arrivasse».

San Dorligo della Valle è dunque lo scrigno dell'olio a livello regionale: nell'intero Friuli-Venezia Giulia è la prima volta che un'amministrazione viene insignita della bandiera (un drappo bianco nel quale campeggiano un'oliva verde e un piccolo tricolore). A conferma di una secolare competenza nella lavorazione di questo antico prodotto. «L'unico a poter vantare un ciclo produttivo tutto naturale - ha voluto precisare Lupi - a differenza della stragrande maggioranza dei prodotti enogastronomici».

Lupi, che ricopre pure la carica di presidente della Femo, la Federazione euromediterranea dei Municipi dell'olivo, a questo proposito ha voluto aggiungere che «essendo questo un circuito continentale e mediterraneo, che travalica i confini nazionali, la nomina di San Dorligo assume un valore ancor più determinante».

Nel corso del convegno è stata data anche la notizia della richiesta della Slovenia di poter entrare a breve nel novero dei paesi aderenti alla Femo: «Non ci dovrebbero essere difficoltà in tal senso - ha concluso Lupi - e presto la Slovenia sarà con noi».

Ugo Salvini

SAN DORLIGO Compleanno speciale per Italia Teri

Una festa per i 103

Italia Teri, festa di compleanno per i 103 anni. (Lasorte)

Ha compiuto ieri 103 anni ed è stata festeggiata nella casa di riposo «Sagitarium» di Log (frazione di San Dorligo della Valle) dove abita da tre anni. Quindi aveva già passato il secolo quando ha deciso di lasciare la propria abitazione e di affidarsi alla vita collettiva della casa di riposo. E l'ha fatto da sola. Italia Teri, nata nel 1898 a Barletta e poi vissuta a Trieste, è stata infatti da sola fino a quel momento, nonostante l'età avanzata, come succede, a Trieste, a molte persone anziane. Italia Teri non è stata mai sposata e non ha avuto figli. E oggi non ha alcun parente, come conferma il personale della «Sagitarium». Anche se un pochino di stanchezza accompagna ora le sue giornate, questa festa di compleanno è stata per Italia Teri un momento felice, atteso con trepidazione.

ORE DELLA CITTÀ

Combi di Capodistria Ex allievi in raduno

È in programma oggi alle 11, al Villaggio del Pescatore (sagrato della chiesa), l'incontro tra gli ex allievi del liceo-ginnasio Combi di Capodistria. Al rito religioso seguirà il pranzo conviviale in un ristorante di Duino.

D'Ambrosio, personale

Al Centro Culturale «Aldo Moro» via Traversagna, 5 Cordenons (Pn) personale di Roberto D'Ambrosio da oggi al 10 novembre. Inaugurazione oggi, alle 17.

Scompenso cardiaco

Oggi, dalle 9 alle 18, nell'Auditorium del Lloyd Adriatico si terrà il convegno «Strategie per una comunicazione efficace con il paziente con scompenso cardiaco cronico», promosso dal Centro cardiovascolare dell'Ass. triestina.

Teatro S. Giovanni

Oggi, alle 20.30 nel Teatro Cinema S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 il «P.A.T. Teatro» replica la commedia brillante «Ocio per ocio», due atti in dialetto di Gerry Braida per la regia di Lorenzo Braida. Prevendita biglietti e prenotazione posti alla biglietteria centrale di galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

L'inglese gratis

Corso d'inglese gratuito, ogni martedì sera dalle 19.30 alle 20.30 alla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, in via G. Monfalcon 4, in zona Campanelle (si prende la 33 da largo Barriera). Tre livelli: principiante, intermedio, avanzato; insegnanti americani. Per informazioni: 040/568948.

Auto e moto d'epoca su Tcd

È on-line da oggi, sul portale di Trieste Città Digitale (www.tcd.it) e sul sito della Fiera di Trieste lo «Speciale auto e moto d'epoca». Si tratta di un inserto realizzato con l'obiettivo di fornire agli appassionati – ma anche a quanti sono solamente curiosi – un panorama completo della «Mostra auto e moto d'epoca» che si svolge al comprensorio fieristico di Trieste.

Pro Senectute Club Primo Rovis

Al Club Rovis di via Ginnastica 47, con inizio alle ore 16.30 concerto del pianista Paolo Andrea Addobbati in un programma di musiche di Czerny, Schubert, Chopin, Brahms, Addobbati e «recital» della poetessa Guglielmina Mismas. Il Centro Ritrovo Anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Concerto di prosa

Oggi, alle ore 19, nella sala Roma (piazza della Repubblica, 8 a Muggia) andrà in scena «Concerto di prosa» spettacolo ideato e diretto da Dino Castelli, eseguito dagli allievi attori dei corsi di dizione e recitazione dell'Ircop - Istituto regionale corsi professionali. Ingresso libero.

Speleovivàrium documentari

Domani allo Speleovivarium di via Guido Reni 2/c, alle ore 11, saranno proiettati due documentari, uno sul proteo «Olm il piccolo drago», di Manfred Bortoli e Daniele Iop, vincitore della targa speciale al Festival mondiale di Antibes (Francia) e del primo premio al concorso Excelsior (Roma) e uno sui pipistrelli «Ultrasuoni nel buio», curato dal dott. Sergio Dolce, direttore del Museo di Storia Naturale.

Visite a Miramare

Oggi al Museo storico del Castello di Miramare visita tematica gratuita: «Sulle rotte di Massimiliano». Orario 14.30 e 16. Domani visita tematica gratuita: «Gli Asburgo a Miramare». Orario: 14.30 e 16.

Museo postale

Domani il Museo postale telegrafico della Mitteleuropa, piazza Vittorio Veneto 1, sarà aperto dalle 9 alle 13, con visite guidate a cura delle direzioni di Poste italiane SpA e dei Civici musei di storia ed arte, con la collaborazione dell'Associazione di volontariato Cittaviva. Il Museo è aperto dal lunedì alla domenica dalle 9 alle 13.

Società di Minerva

Oggi Marco Pozzetto, Piero Piva, Diana Barillari della facoltà di Ingegneria presenteranno «La sperimentazione del cemento armato in Porto Vecchio: un primato triestino». La conferenza, organizzata dalla Società di Minerva, si terrà alle 17.30 nella Sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4.

Alessandra Sagelli in concerto

Il Corpo nazionale giovani esploratori italiani invita la cittadinanza e gli amici degli scout al concerto gratuito per pianoforte che si terrà oggi nella Sala Scrinzi Sordina di corso Umberto Saba, 6 a Trieste, alle 18.30.

Centro documentazione multimediale

Il Cdm - Centro di documentazione multimediale della cultura giuliana, istriana, fiumana, dalmata ricorda che domani alle ore 9.45, sulla rete Raitre regionale sarà trasmesso il primo documentario televisivo dal titolo «Storie fuori dalla storia. Ricordi ed emozioni di emigrati giuliano-dalmati in Australia».

Inaugurazione a Chiadino

Gli spogliatoi del Centro giovanile Chiadino, costruiti grazie al contributo della Fondazione CrTrieste, verranno inaugurati lunedì 29 ottobre alle ore 17.30, al Centro giovanile in via dei Mille 18.

Qigong taoista

1.o Seminario di Qigong taoista, con manifestazioni spontanee, in stato di trance, oggi e domani, condotto dal maestro Robertho. Per informazioni via Stuparich 18 tel. 040/365558.

Visite guidate al Museo del mare

Data l'affluenza della scorsa settimana, si ripeteranno domani le visite guidate alla mostra «Ventis Secundis, Uomini e Vele nella Collezione Visintini» nella sede del Civico museo del mare di via Campo Marzio 5. Gli appuntamenti col curatore, al solo costo del biglietto, sono fissati alle 10.30 e 12.

Università Popolare

Proseguono le iscrizioni al corso di rifinitura di maglieria promosso dall'UpT, che si terrà nella scuola «De Marchi» di Servola. Per informazioni e iscrizioni gli interessati possono rivolgersi all'Università Popolare in piazza Ponterosso 6, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30 e il lunedì e mercoledì dalle 15 alle 17.30.

Corso di chitarra

Continuano le iscrizioni per il corso di chitarra organizzato dal Centro di formazione liturgica della diocesi. Il corso si articola in due sezioni: una quindicinale per imparare ad accompagnare i canti, e una settimanale per imparare a suonare lo strumento, partendo anche da zero. La sede dei corsi è il Seminario vescovile, via Besenghi 16. Per informazioni sui costi e le modalità di iscrizione, telefonare allo 040/300847.

Corso di teatro per giovani

Continuano le iscrizioni al corso teatrale rivolto ai giovani della prime classi delle scuole superiori organizzato dal Teatro Silvio Pellico, in collaborazione con la Associazione Teatrale L'Armonia e la parrocchia di San Vincenzo de' Paoli. Il corso si svolge nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19 nel Teatro di via Ananian 5/2. Ingresso al n. 5/A. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi direttamente in Teatro nei giorni delle prove, oppure lasciare un messaggio allo 040/943750.

Società Dante Alighieri

Oggi alle 11 la società «Dante Alighieri» propone una visita guidata alla mostra fotografica di Robert Capa. Ritrovo alle scuderie del castello di Miramare. Autobus 36 da piazza Oberdan (ore 10, 10.20, 10.40).

Al via un'altra settimana di corsi e appuntamenti

Liberetà: le lezioni

Al Liceo Scientifico statale G. Oberdan, via P. Veronese 1. Conferenza medica a ingresso libero: «Medicina convenzionale e medicine complementari: è possibile integrarle» con il dott. Fabio Burigana, martedì 30 ottobre alle ore 18 in aula magna. **Incontro a ingresso libero:** 1.o appuntamento del ciclo «Wwf - il patrimonio della natura», «Le acque sotterranee del Carso triestino: un bene da proteggere» con il dott. Fabio Gemiti, mercoledì 31 ottobre alle ore 18. **Avviso:** l'orario d'impostazione vocale e canto con il maestro Giuseppe Botta verrà deciso in aula.

Martedì 30: ore 15-16 francese I liv. (J.C. Trovato). Ore 15-17 teoria e pratica sul Carso triestino (G. Sfregola), disegno e pittura I liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). Ore 16-17 francese II liv. (J.C. Trovato), sulle tracce dell'uomo (L. Gioseffi). Ore 16.30-17.30 sloveno II liv. (J. Rauber). Ore 17-18 Buddismo (M. Savio), l'Italia e l'Europa verso nuovi obiettivi (B. Mannino). Ore 17-19 la scuola del mangiar bene (G. De Vonderweid), disegno e pittura II liv. (F. Girolomini e G. Rozmann). **Mercoledì 31:** ore 15-16 la storia si racconta (L. Jr. Veronese). Ore 15-17 francese III liv. (J. C. Trovato). Ore 15-19 sulle note di un pianoforte (W. Dilena). Ore 16-17 la poesia italiana e straniera dall'800 a oggi: «I poeti e la guerra» (F. Olivo Fusco), storia della psicologia (L. Hodnik), la storia si racconta (L. Jr. Veronese). Ore 16-17.30 inglese I liv. (E. Vaccari). Ore 17-19 cultura enogastronomica e alimentare (T. Cuccaro). Ore 18-19 le acque sotterranee del Carso triestino: un bene da proteggere (F. Gemiti). **Giovedì 1:** Liceo chiuso per Tutti i Santi. **Venerdì 2:** Liceo chiuso per ponte festivo.

All'Istituto tecnico commerciale professionale statale Da Vinci - Sandrinelli, via P. Veronese. Incontro aperto a tutti gli iscritti: «L'alba della civiltà» del ciclo «Asia Minore: 7 millennin di storia dell'uomo» con il dott. Gianfranco Cortelli, lunedì 29 alle ore 18. **Avviso:** tedesco con conversazione con il prof. Edvino Ugolini è sospeso. **Lunedì 29:** ore 16-17 sloveno IV liv. (J. Rauber). Ore 17-19 laboratorio teatrale «Gli Scalzacani» (F. Fumo e S. Grezzi), fiori di Bach (I. De Vonderweid). Ore 19-20 Bioedilizia (E. Rjoac). Ore 17.30-19 tedesco II liv. (M. Dagnino). Ore 18-19.30 inglese I liv. (M. De Toni), l'alba delle civiltà (G. F. Cortelli). Ore 19-20.30 I liv. (M. Dagnino). Ore 19.30-21 fotografia per appassionati (C. Chinnici). **Martedì 30:** ore 18.30-19.30 inglese II liv. (M. Tramontina). **Mercoledì 31:** ore 15-18 tombolo (D. De Cecco). Ore 17-18 ayurveda (B. Degrassi). Ore 19-20 tedesco I liv. (F. Cuccaro), inglese I liv. (M. Furlani). Ore 19.30-22 canto gregoriano (P. Loss). **Giovedì 1:** Istituto chiuso per Tutti i Santi. **Venerdì 2:** Istituto chiuso per ponte festivo.

Alla palestra della scuola media statale ai Campi Elisi, via Carli 1/3: **mercoledì 31:** ore 19.30-21 danzaterapia (R. Serpo).

Alla palestra della scuola elementare statale Lovisato, via I. Svevo 15: **venerdì 2:** yoga (S. Draghicchio) sospeso per festività.

Al Filo d'Argento - Auser di Trieste, l.go Barriera Vecchia 15: **lunedì 29:** ore 9-11 tombolo (D. De Cecco).

Al Circolo Fincantieri - Wärtsilä NSD Italia, Galleria Fenice 2: **martedì 30:** ore 18-19.30 scacchi (F.T. Mocchi della Società scacchistica triestina 1904).

Alla Piscina Altura, via Alpi Giulie 2/1: **martedì 30:** ore 14-15 acquagym (A. Furlan Veronese).

Al Circolo «Pino Zahar», via Pasteur 41/C: **martedì 30 e venerdì 2:** (al posto del giovedì festivo) ore 14-16 o 16-18 o 18-20 informatica generale (M. Gherbaz).

Al Circolo Izanami, via della Geppa 2: **lunedì 29:** ore 17.30-19.30 Shiatsu (W. Dilena).

Per informazioni Università delle Liberetà - Auser di Trieste in largo Barriera Vecchia al IV piano tel. 040/3478208, fax 0403472634, e-mail uniliberetauser@tcd.it

Andrea Degrassi

Ingresso gratuito

Oggi e domani «Auto e moto d'epoca» di scena alla Fiera

Al via, oggi, la seconda edizione della manifestazione «Auto e moto d'epoca», kermesse a ingresso gratuito per tutto il week end, in Fiera.

In apertura, alle 10 al Centro congressi della Fiera, si svolgerà un convegno sponsorizzato interamente dalla Fondazione CrT dal titolo «L'auto storico negli ordinamenti italiano, austriaco e sloveno: aspetti giuridici, sportivi e culturali dei veicolo d'epoca», aperto al pubblico.

Si tratta di un approfondimento degli aspetti culturali, sportivi e giuridici del variegato universo delle auto storiche e d'epoca, diverse tra loro per classificazione, di cui verranno toccati i delicati aspetti assicurativi, fiscali e i regimi internazionali, in particolare di Austria, Slovenia e Italia.

Il nostro Paese sarà rappresentato dal dott. D'Amico, presidente del Registro Alfa Romeo Italia, anche rappresentante italiano della Federazione internazionale automobilistica.

Confermati, infine, i punti di forza della manifestazione, che ci si aspetta nuovamente di grande successo: check up completo per la propria macchina, gratuito, la scuderia delle auto storiche di Trieste, i diversi club automobilistici italiani fra cui il club delle Cinquecento di Trieste e Italia, gli amici della Topolino, Vespe, Chopper e Sidecar, nonché il club 2C «le latte», il Volkswagen club '53 e il club Alfaromeo.

Le porte della Fiera rimarranno aperte sabato e domenica dalle 9 alle 20.

ELARGIZIONI

— In memoria di Aurelio Marco (27/10) da Elisabetta, Mario e Celestino Regattieri 200.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (Pane per i poveri); da F.G. 50.000 pro Airc.

— In memoria di Amelio Crisciani nel II anniv. (21/10) dalla moglie Ada e dalle figlie Marialisa e Antonella 150.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria del dott. Domenico Vuga e Franco Maurantonio negli anniversari (23/10 e 22/10) da Carla 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Casa sollievo della sofferenza Padre Pio

— In memoria di Fosca Brilli-Boscolo dal marito Vittorio 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Ifigenia Buttiglion nel XXXII anniv. (27/10) dal figlio Tullio 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giuseppe De Giglio nel II anniv. (27/10) e della figlia Anna nel XIII anniv. dalla moglie Wanda 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Aurora Marega da Sergio, Eleonora e Fulvia Goriani 20.000 pro Astad.

— In memoria di Ida Pescatori ved. Jurisevic dalla figlia Sonia e famiglia 100.000 pro Aias.

— In memoria di Pietro Simoni (27/10) dalla moglie, figlia, genero e nipoti 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Ulisse Volpini nel V anniv. (27/10) dalla moglie Adriana 100.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Aism, 100.000 pro Ass. Amici Hospice «Pineta del Carso».

— Per una ricorrenza (27/10) da Alda Bennari 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Margherita Soucek in Castagnaro dagli amici del presepio 120.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Elena Staraz da Andrea, Clara e Sonia 150.000 pro Fondo Elena Staraz.

– In memoria di Evelina Sverzut Faragona da Serena Rovis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

– In memoria di Giovanni Tarlao dai nipoti famiglie Cimino, Marassi, Olla, Cremonini 200.000 pro Ass. amici del cuore.

– In memoria di Vito Torlo da Giulio, Martina e fam. Pierino Gon 100.000 pro Agmen.

– In memoria di Antonietta Vascotto ved. Poletti dalla famiglia Bologna-Costanzo 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Accri (progetto Licanten).

– In memoria di Ilde Vascotto Chinchig dalle cognate Pierina - Romilda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Daniela Verginella D'Angelo da Lea Manzini e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria di Giuseppe Zanello da Silvia e Licia Faidutti 100.000 pro Airc.

– In memoria dei propri cari defunti da Carlo e Angela Coceani 30.000 pro Sweet Heart, 30.000 pro Unicef, 30.000 pro Amici hospice Pin. del Carso, 30.000 pro suore Assunzione, 30.000 pro chiesa Addol., 30.000 pro Radio Maria (Como).

– In memoria dei propri cari defunti da Carlo e Angela Coceani 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri), 30.000 pro Ist. Rittmeyer, 30.000 pro Ass. amici del cuore, 30.000 pro Agmen, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

– In memoria dei propri cari defunti da Licia Curci 50.000 pro Astad.

– In memoria dei propri cari da Antonia Lesica 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

– In memoria dei propri cari da Rosangela V. 100.000 pro Lega tumori Manni.

– Da Maria Teresa Zollia 100.000 pro Medici senza frontiere.

— In memoria di Giuseppe Bergamini da Brigitta e Massimo Pacor 50.000 pro Com. S. Martino al campo.

— In memoria di Alice e Amilcare Canzi dal figlio 100.000 pro Ist. Nastro Azzurro.

— In memoria di Carlo Cobani (fratello di Maria) da Egidia Fonda 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Giovanni Gastone Comar dalla cognata Alma 30.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Silvia Degrassi dalla fam. Slatich 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Damiana Fieramosca da Mery, Bella, Dimeo 30.000 pro Agmen.

— In memoria di nonna Franca da M.R.R. con affetto 50.000 pro Azzurra - Ass. malattie rare.

— In memoria di Angela Gasparo da Brigitta e Massimo Pacor 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Angela Gombach ved. Borselli da Emmy e Marcello 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Regina Hesse da Bruna & Alberto Hesse 50.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di del prof. Dino Levi da Bruno e Fulvio Ulessi 60.000, da Maurizio, Massimo Matteo Pieve 100.000, da Egidia Fonda 30.000, da Maria, Franco, Pierpaolo 150.000, da Lida Fragiacomo 100.000 pro KKL Alberi Comunità Israeliana.

— In memoria del dott. Aldo Marinuzzi dalle fam. Collautti, Di Gaetano 200.000 pro Fond. Schweitzer - Ospedale di Lambaranè (Gabon); da Brigitta e Massimo Pacor 50.000 pro Com. S. Martino al Campo.

— In memoria di Annamaria Michieletto da Freisteiner, Gustini, Milla, Paoletti, Parovel 180.000 pro Ass. Amici del Cuore.

— In memoria di Antonio Pagan dalla moglie Anna Anita 930.000 pro Cto. Com. Lussingrande (Duomo - Castello).

— In memoria di Aredio Poclen da Alberto, Alighieri, Livio, Luciano, Nereo, Nino, Paolo, Salvatore, Vito, Alpini già ristretti nella risiera di S. Sabba 400.000 pro Hospice Pineta del Carso.

— In memoria di Paolo Silli 100.000 da N.N. pro Airc.

— In memoria della bambina Anna Sterle dalle zie Antonella e Cristina 150.000, dai nonni 200.000, dalle fam. Scher, Nidio, Cossutti, Loris, Zanon, Piero 150.000 pro Ist. Rittmeyer (rieducazione visiva).

— In memoria di Nori Tessari da Edda e Luciano Callierotti 50.000, da Aurora e Guido Scholz 100.000 pro Ass. de Banfield.

— In memoria di Francesco e Girolamo Uva dai familiari 200.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Cettina Valastro dalle famiglie Manlio, Roberto e Rossella Presel 150.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria di Visnjevec Maria ved. Cok dalle famiglie Aoreoli, Covacich, Parenzan, Slobez, Zaro 180.000 pro Agmen.

— In memoria di Tina Zugna da Nella Perazzi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei cari defunti della famiglia Kovarik 150.000 pro Frati Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).

— In memoria dei propri cari da Elda Sagher Bozzetto 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

FARMACIE

Dal 22 al 27 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via Mascagni 2, tel. 820002; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via Mascagni 2; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

— – —

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

TRIESTE TRASPORTI
Via dei Lavoratori 2 - 34144 Trieste
Numero Verde 800-016675 - Tel. 040.77951 - Fax: 040.7795257

Linea marittima TRIESTE-MUGGIA-TRIESTE

Orari dal 16 settembre 2001

FERIALE

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

FESTIVO

Partenze da: TRIESTE	Arrivo a: MUGGIA	Partenze da: MUGGIA	Arrivo a: TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

ATTRACCHI: TRIESTE - radice molo Pescheria
MUGGIA - lato interno diga foranea

TARIFFE

Corsa singola	*L. 5.000 - € 2,58*
Biciclette	*L. 1.000 - € 0,52*
Abbonamento nominativo 10 corse	*L. 16.000 - € 8,26*
Abbonamento nominativo 50 corse	*L. 38.500 - € 19,88*

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/10	7.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/10	8.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
27/10	8.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/10	8.00	Du DOCK EXPRESS 12	New York	Sata
27/10	9.00	Gr THEODOROS I.V.	Odessa	Siot
27/10	12.00	Ma SEAJOY	Teodosia	S ot
27/10	13.00	It ANADOLU	Ambarli	39
27/10	15.00	No FRONT SPLENDOUR	Supsa	S.ot
27/10	16.00	Ma KYRENIA	Richard's Bay	52
27/10	16.00	Sg FRONT GUIDER	Brass	Siot
27/10	24.00	Gr Halki	Batumi	S ot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/10	13.00	Cy HORNBEAM	Capodistria	22
27/10	14.00	Gr SO VENIZELOS	Igoumenitsa	57
27/10	14.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
27/10	20.00	Tu UND EGE	Istanbul	31
27/10	20.00	Tu ULUSOY 1	Cesme	47
27/10	22.00	It ANADOLU	Ambarli	39

Incontro confidenziale con lo scrittore che spiega gli equivoci e gli errori originati dalla sua opera

Camon: «Letteratura come virtù»

Raccontare certe cose aumenta la conoscenza e avvicina alla verità

Un momento dell'incontro con Camon. (Foto Sterle)

«Il mio primo romanzo è uscito trentun anni fa. Da allora a oggi, ogni libro si è incollato addosso incomprensioni e polemiche che oggi sento il bisogno di chiarire». È la dichiarazione d'intenti con cui, ieri sera alla libreria Minerva, si è aperto «l'incontro confidenziale» di Ferdinando Camon coi suoi lettori, ovvero la conferenza «Vivere e scrivere confidenzialmente nelle Venezie: equivoci ed errori».

Camon, sofferente descrittore di alcune fra le «crisi» più aspre e cruciali della storia del dopoguerra - da quella della civiltà contadina, a quella chiamata «terrorismo», a quella esistenziale, che conduce al lettino dell' analista - si è dunque soffermato su alcuni dei maggiori fraintendimenti di cui è stata sovente vittima la sua scrittura, a cominciare dalla prefazione di PierPaolo Pasolini a «Il quinto stato» («completamente sbagliata e profondamente inaccettabile»), all'astio dei contadini, che dalla sua violenta denuncia si sentirono maltrattati e traditi, alla persecuzione attuata nei suoi confronti da chi nel suo libro sulle trame terroristiche degli anni di piombo, «Occidente», riconobbe i propri misfatti («Con la posta, mi venivano recapitate delle piccole bare col mio nome scritto sopra»), fino all'odioso ricatto morale della lettrice che minacciò di suicidarsi perché credette di riconoscere la descrizione delle proprie sedute analitiche ne «La donna dei fili».

Camon non ha mai fatto mistero di vivere la propria scrittura come «un'attività nevrotica, altamente infelice e produttiva d'infelicità». Come un merito e, allo stesso tempo, come una colpa, «perché, in quanto rivelazione, è anche delazione. A un certo punto, così assediato dai miei personaggi, ho temuto persino che la mia scrittura fosse male» ha detto l'autore, «ma poi ho costruito un sistema che mi ha aiutato a superare il dubbio e il senso di colpa: raccontare certe cose fa sì che vengano sapute, aumentando la conoscenza e la verità. Questo è un bene. Quindi la letteratura è una virtù. Più lunga della storia e più potente della stessa giustizia».

Loretta Marsilli

Ottantesimo anniversario della sezione provinciale «Toti»

Tornano i bersaglieri Raduno il 3 novembre

3 novembre 1918: i soldati italiani arrivavano nella città liberata dopo la Grande guerra.

Nell'80.o anniversario della fondazione, la Sezione provinciale Enrico Toti dell'Associazione nazionale bersaglieri organizza per il 3 novembre un raduno commemorativo che, oltre a celebrare la ricorrenza, renderà onore allo sbarco dei fanti piumati all'allora Molo della Sanità nel 1918, nel giorno che sancì il ricongiungimento di Trieste alla Patria.

Con il patrocinio della Provincia di Trieste e dell'Apt, la «Enrico Toti» (tel. 040-361422; 040-304704) ha invitato a Trieste ben quattro fanfare: quelle delle sezioni di Bergamo, Jesolo, Pordenone, San Giorgio di Nogaro e Trieste. Al raduno interregionale, infatti, sono stati invitati i fanti piumati, e le loro famiglie, di Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia: si prevedono circa 400 partecipanti.

Il programma della manifestazione del 3 novembre, intitolata «Per non dimenticare...» prevede alle 10.30 l'arrivo dei partecipanti alle Rive triestine e al Molo Bersaglieri, alle 11, in piazza dell'Unità, il concerto delle fanfare, coordinate dal maresciallo Miele, alle 12 la conclusione del concerto e la partenza, con i pullman, per il «rancio cremisi», la celebrazione commemorativa e le premiazioni.

Alle 15 è previsto l'«ammassamento» di tutti i bersaglieri in piazza Oberdan, alle 16 l'inquadramento e l'inizio della sfilata per le vie cittadine, alle 16.30 l'arrivo di corsa delle fanfare e dei radunisti al Molo Bersaglieri con i testa un reparto in armi e l'inizio della cerimonia per ricordare lo sbarco del 1918 e rendere omaggio ai Caduti con la deposizione di tre corone d'alloro da parte del Comune di Trieste, del Comando militare regionale e della Sezione Toti.

La sezione triestina dell'Associazione bersaglieri è stata fondata il 18 giugno 1921 dal maggiore Giuseppe Mueller, comandante del 10.o Battaglione del 7.o Reggimento, che sbarcò a Trieste per primo alle 16.30 del 3 novembre '18.

Alle 17 vi sarà l'ammaina bandiera in piazza dell'Unità. Seguiranno musiche, canti e i saluti, con il «rompete le righe» finale.

p.p.g.

Alla Cooperativa «Ala» alcune attrezzature per la legatoria acquistate grazie al contributo della Fondazione CrTrieste

Un concreto aiuto al lavoro dei disabili

Si è aperta una nuova era per la cooperativa sociale Ala.

Per rispondere infatti alle molte commissioni da parte di enti e privati, tra cui la stessa Prefettura, il Comune di Trieste, e quello di Muggia, il giornale «Piccolo», eccetera, sino a qualche giorno fa, la cooperativa sociale addestramento e lavoro associato Ala, doveva appoggiarsi alle attrezzature di stampa e legatoria dell'Anfaas cittadina, di cui la cooperativa è in effetti una derivazione.

Ma d'ora in poi la cooperativa, che annovera 111 soci, di cui 35 disabili, dei quali otto operano nella tipografia assieme a un'altra decina di persone soggette all'assistenza dei servizi sociali comunali, potrà essere del tutto indipendente.

Proprio ora, infatti, nel corso di una breve ma sentita cerimonia la Fondazione CrT Trieste, ha donato alla cooperativa alcune attrezzature per legatoria: una tagliarisme elettrica, una pressa per libri e un set multiplo di caratteri per pressa doratrice. Un dono davvero prezioso del valore di circa trenta milioni di lire.

Nel corso dell'incontro il presidente della Fondazione Piccini, alla presenza di monsignor Ragazzoni e di Primo Rovis, ha ricordato come la Cassa di Risparmio di Trieste annoveri tra i suoi i fini istituzionali la promozione e anche lo sviluppo sociale ed economico del nostro territorio oltre alla valorizzazione effettiva delle categorie più deboli.

Dal canto suo, la presidente Ala, Gabriella Gabrielli Debrazzi, ha spiegato come la cooperativa, fondata nel 1981 da un gruppo di genitori e di portatori di handicap (coordinati da Eleonora Torossi Sinigo), operi cercando di inserire soggetti disabili, fisici, psichici e relazionali tramite anche l'addestramento professionale.

L'addestramento ai portatori di handicap viene svolto con tempi e modalità soggettive, che pur non incidendo sulla qualità del lavoro finito, permettono un «morbido» inserimento nel mondo del lavoro per questi soggetti tanto svantaggiati.

Nello specifico è il lavoro di legatoria che rappresenta l'attività principale della cooperativa, seppure affiancato da una parallela e importante attività di maglieria.

Nell'incontro si è anche evidenziato come, malgrado le domande di ammissione all'attività non manchino, purtroppo non sia possibile coinvolgere un numero maggiore di soci lavoratori.

Ciò non solo a causa delle limitate disponibilità economiche, ma soprattutto per seri problemi di spazio della sede di via Cantù, che è stata generosamente messa a disposizione dall'Anfaas.

Daria Cammillucci

Oggi l'inaugurazione

Triesteantiquaria alla Marittima

Oggi alle 11 al Centro congressi della Stazione marittima aprirà i battenti Triesteantiquaria – XIX Mostra mercato dell'antiquariato.

Il grande evento espositivo che ormai si è affermato come uno dei più importanti appuntamenti con l'antiquariato mitteleuropeo è organizzato da Promotrieste con la collaborazione dell'Associazione antiquari del Friuli-Venezia Giulia con il Patrocinio del Comune di Trieste, della Provincia e della Camera di commercio, industria e artigianato della città.

Un'occasione riservata non solo ai collezionisti, ma anche agli acquirenti occasionali o ai semplici curiosi per un giro d'orizzonte tra le tante proposte.

Dal 1.o al 4 novembre

Le cerimonie militari

Con la cerimonia di ieri a San Giusto per la Grigioverde hanno avuto inizio le cerimonie militari.

1 novembre, deposizione di corona di alloro presso il Sacrario di Redipuglia ed al cimitero austro-ungarico, a Redipuglia-Fogliano alle ore 10;

2 novembre, commemorazione dei Defunti sul Colle San Giusto alle 9.45 con deposizione di corone al monumento ai Caduti e pontificale solenne nella Cattedrale;

3 novembre, festa del Santo Patrono e cerimonia rievocativa sbarco dei bersaglieri con alza ed ammaina bandiera in piazza Unità.

4 novembre, festa dell'unità nazionale e giornata delle Forze armate con cerimonia di alza ed ammaina bandiera in piazza Unità.

Gruppo Generali

L'arte pittorica incontra l'arte vitivinicola a Poggiobello

Una giornata all'insegna della cultura del vino e dell'arte. L'azienda agricola Poggiobello, del Gruppo Generali, aprirà le porte ai visitatori oggi. Nell'arco della giornata, la visita alla tenuta della Genagricola, a Oleis di Manzano nei Colli orientali del Friuli, offrirà l'opportunità di degustare i vini della nuova linea Poggiobello.

L'iniziativa – denominata «PoggiobelloÈ» e curata dall'architetto Magda Gruarin – ha voluto coniugare storia, tradizione, arte e cultura: numerosi artisti hanno interpretato, secondo i propri stili, le emozioni colte a Poggiobello dalla vite, dall'uva e dal vino.

Poggiobello è una fortunata circostanza culturale in cui i profumi, i colori, la luce e l'atmosfera del luogo sono stati catturati dallo sguardo di sette artisti.

Nell'ambito della rassegna, pensata appositamente per questo spazio punteggiato di viti e dominato dal Palazzo De Marchi, cinque pittori – Antonio Biancalani, Claudio Feruglio, Laura Grusovin, Antonio Sofianopulo, Raphaella Spence – e due fotografi – Rudy Barborini e Sergio Scabar – sono stati chiamati e cogliere e tradurre in espressioni d'arte l'essenza di morfologie pienamente asservite alle ragioni del vino.

L'azienda e la mostra potranno essere visitate fino al 27 novembre tutti i giorni dalle 10 alle 17, il sabato dalle 10 alle 13 (domeniche escluse). In occasione dell'inaugurazione, l'Azienda agricola Poggiobello riceverà gli invitati dalle 11 alle 16.

Le Donne del vino ambasciatrici della cucina

Con «Imparo a cucinare», corso di cucina in cinque serate, si è aperto un programma autunnale organizzato dall'Associazione donne del vino, delegazione del Friuli-Venezia Giulia. Da Trieste, al ristorante dell'associata Ami Scabar, è partito il grande evento enogastronomico che si concluderà il 7 novembre alla «Tavernetta al Castello» di Spessa di Capriva. In occasione della 33.a Coppa d'Autunno - Barcolana, Le Donne del vino della nostra regione sono scese in acqua per partecipare alla regata. Tra gli appuntamenti, il 31 ottobre, a Villa Dragoni - Buttrio, si svolgerà la cena di Halloween delle «Streghe del vino». Nella foto, in prima fila, seconda da sinistra, la presidente delle Donne del vino, Michela Sfiligoi.

Corso di specializzazione

Mib, finanza e assicurazioni

Si sono aperte al Mib le iscrizioni per il corso di specializzazione in materie assicurative e finanziarie, giunto alla terza edizione. Le iscrizioni alle selezioni, alle quali possono accedere giovani laureati con 110/110 e una documentazione che attesti una buona conoscenza dell'inglese, si concluderanno il prossimo 20 novembre; i pre esami serviranno a ridurre a 35 il numero dei partecipanti.

Previste borse di studio da 5 e10mila euro. (Per informazioni, tel. 040.9188111).

L'illustre negazionista

Desidero ritornare su un fatto che riguarda il convegno che si è svolto nelle giornate di sabato 6 e domenica 7 ottobre, al quale sono stati invitati vari personaggi appartenenti all'area della destra, tra cui anche l'illustre negazionista Irving.

Per inciso il termine negazionista sta a indicare colui che nega l'esistenza dei campi di sterminio nazisti.

La nostra città si rivela ora più che mai una palestra della Destra, anche alla luce del prossimo convegno, fissato per dicembre, che prevede la partecipazione di vari gruppi della Destra oltranzista europea. E tutto questo in una città che si porta dietro il peso di essere stata l'unica in Italia a ospitare un campo di sterminio.

Edvino Ugolini

Prelievi legalizzati

C'è qualcosa di meglio da fare, durante una splendida e soleggiata mattina in cui uno fortunatamente non deve lavorare, che aspettare per ore un tecnico Acegas per i controlli sull'impianto di riscaldamento? Parto da questa domanda, peraltro dalla risposta scontata, per evidenziare, quasi non ce ne fossimo già accorti, come anche nel XXII secolo certi prelievi di denaro legalizzati siano ancora in auge.

Esiste un Dpr n. 412 del 1993 che obbliga a controllare la sicurezza degli impianti domestici. Ogni anno ciascun proprietario di impianto di riscaldamento autonomo paga almeno un centinaio di migliaia di lire per far fare le verifiche di legge dal tecnico autorizzato, il quale però non si assume alcun obbligo; e il responsabile unico dell'impianto, con tutti gli oneri e i pochi onori della faccenda, rimane il proprietario.

Con l'inizio del 2001 è iniziata la campagna di verifica degli impianti autonomi per i quali a suo tempo non è stata presentata alcuna auto dichiarazione, oltre che «ovviamente» anche per quelli per cui è stata presentata. A quel tempo parecchi cittadini si sono chiesti perché autocertificare un impianto che già deve essere obbligatoriamente fatto verificare ogni anno?

Il Comune di Trieste, probabilmente in qualità di azionista di rilievo di Acegas SpA, ha pensato di affidare questa campagna di verifica degli impianti autonomi (autocertificati e non) a chi? Semplice. Ad Acegas SpA. Cosicché, a tutti i triestini proprietari di un impianto di riscaldamento autonomo allacciato alla rete Acegas (non mi sembra che si possa già scegliere il gestore di gas da cui rifornirsi), potrebbe essere stata recapitata una lettera in cui l'Acegas SpA comunica che un loro tecnico, munito d'apposito documento di riconoscimento (per non spaventare le tante nonne triestine) eseguirà tali operazioni di controllo. Scopo delle verifiche, è l'accertamento del buon funzionamento degli impianti al fine del contenimento dei consumi e delle emissioni in atmosfera. Chiaramente non ai fini di migliorare la sicurezza dei clienti.

Inoltre, sempre Acegas ricorda che il Decreto Legge 23 maggio 2000 n. 164 prevede la sospensione della fornitura di gas in caso di riscontrata non conformità dell'impianto alle norme, o di mancato consenso all'esecuzione dei controlli; che equivale a dire: «È meglio che ti fai trovare a casa...». Anche perché con l'occasione della verifica dell'impianto caldaia, controllano anche l'impianto cucina.

Sfortunatamente per i clienti, la tariffa relativa a tali operazioni di controllo, stabilita dall'autorità comunale (quasi a tentare di dire che Acegas non c'entra niente), è fissata in 108.000 lire, e sarà addebitata in bolletta consumi (46,48 Euro più le tasse), nonostante che sul verbale da firmare al termine della verifica dell'impianto ci sia la possibilità di barrare una casella che esprime l'intenzione da parte del cliente del rifiuto a pagare.

Per ogni eventuale chiarimento in merito, si può telefonare al numero 040/7793.456, ma solo dalle 7.45 alle 8.30. Ben tre quarti d'ora abbondanti d'ascolto, e per chissà quanti clienti? La soluzione più semplice sarebbe che Acegas, o ancora meglio senza intermediari, il Comune di Trieste, si rivolgesse direttamente ai manutentori delle caldaie cui ha dato l'autorizzazione ai controlli, e si facesse fornire i dati delle verifiche annuali. Oppure che i controlli e la manutenzione annuale obbligatoria la facesse direttamente Acegas.

Mauro Vascotto

LA TESTIMONIANZA

Due nostri lettori erano in volo verso gli Stati Uniti quel tragico 11 settembre

La solidarietà americana

Io e mia moglie siamo stati passeggeri sul volo Alitalia da Milano a Chicago del tragico 11 settembre, dirottato nell'aeroporto di Halifax a causa della chiusura degli spazi aerei sopra gli Usa.

Desidero segnalare la sentita solidarietà di quei giovani di Halifax che, informati di ciò che stava succedendo nel loro aeroporto da radio, tv e giornali: solidarietà dimostrata nei confronti delle migliaia di passeggeri che sono stati provvisoriamente sistemati, come noi, in palestre o altri edifici disponibili di quella città. Sono accorsi in tanti per portarci aiuto e parecchi hanno anche ospitato nelle loro case molti di noi. Il comandante dell'aereo, mentre eravamo ancora a bordo ci ha segnalato che in quell'aeroporto erano atterrate decine d'aerei (ha detto 90) che, come il nostro, dovevano entrare negli Stati Uniti. La notte tra l'11 e 12 settembre, l'abbiamo trascorsa in una specie di palestra, l'Akerley Campus, in cui abbiamo dovuto arrangiarci a dormire su delle coperte stese per terra oppure su delle sedie e, non sapevamo come sarebbe finita quell'avventura.

Il mattino successivo, per me e mia moglie è avvenuto un fatto straordinario ed inaspettato: una signorina, che ci seguiva particolarmente (abbiamo oltre 75 anni), ci ha presentato un giovane volontario della Croce rossa canadese disposto ad ospitarci, assumendosi tutti gli impegni del caso. Questo giovane è Regional Team Leader della società Carswerll (affiliata alla Thompson Company) e nella lettera che ci ha fatto pervenire a Chicago ci ha riferito che la sua Compagnia ha perduto oltre 200 dipendenti che lavoravano negli uffici situati proprio nel

World Trade Center di New York.

Il signor Dale Camerun ci ha aperto la sua casa e i suoi vicini sono accorsi a portarci abiti e biancheria intima di cui necessitavamo, in quanto i nostri bagagli erano rimasti sull'aereo. Non abbiamo mangiato mai a casa sua; assieme ai suoi amici abbiamo trascorso una vera e magnifica vacanza: pranzato e cenato nei ristoranti, visitato la città e passeggiato sulle rive dell'Atlantico.

Inoltre appena giunti a casa sua, via Internet si è collegato con i nostri figli a Trieste e i nostri parenti di Chicago per rassicurarli sulla nostra incolumità e, per farci conoscere come era vissuta a Trieste l'emergenza del momento. Ci ha stampato copia del «Piccolo» (che ancora conservo), sul quale ci siamo gettati curiosi di sapere che cosa era accaduto, perché le notizie che avevamo erano frammentarie e incerte.

Il caro Dale e i suoi amici ci hanno coperti di gentilezze e tra noi è nata una vera amicizia. Quando ci ha riaccompagnati all'aeroporto, per il proseguimento del viaggio verso Chicago, ci ha calorosamente abbracciati ed erano evidenti la sua commozione e il dispiacere che il nostro soggiorno a casa sua fosse già finito.

Lo scopo di questa lettera è quello di rivolgere, dalle pagine di questo giornale, al caro amico Dale Camerun, ai suoi amici e ai giovani volontari di Halifax, tutta la riconoscenza che è possibile esprimere alla quale, con vera gratitudine, si associano anche tutti i nostri figli, nipoti e amici che hanno seguito, col fiato sospeso, la nostra avventura.

Nerina e Mario Bertossa

In attività da cinque anni

In riferimento alla notizia da voi pubblicata domenica 21 ottobre, sotto il titolo «Il coro Alpi Giulie nel suggestivo Santuario del Monte Lussari», precisiamo che l'attività della formazione corale non dura da cinquant'anni, come riportato sul testo, ma soltanto da cinque. È stata, infatti, ufficialmente fondata a Trieste nel 1996 da alcuni giovani amanti della montagna, dei suoi canti e in genere della tradizione popolare. È composta attualmente da una trentina di elementi di varie età, ma uniti da un unico grande entusiasmo rivolto a salvaguardare e far conoscere tale genere di musica.

Fulvio Troiano
presidente
«Coro Alpi Giulie»

50 ANNI FA

27 ottobre 1951

● Nel corso di una cena, sono stati festeggiati dai colleghi il prof. Giovanni Quarantotti e il prof. Alfonso Sandri, presidi rispettivamente dell'Istituto Magistrale «G. Carducci» e dell'Istituto Tecnico «A. Volta», collocati a riposo per limiti d'età.

● All'Istituto dei ciechi Rittmeyer è stato rievocato l'annuale della fondazione dell'Unione Italiani Ciechi e commemorato il primo anniversario della morte del suo fondatore, dott. Aurelio Nicolodi. Hanno parlato nell'occasione il direttore Pinamonti e il presidente della sezione prof. Ranzato.

● Nell'ambito dei lavori per il nuovo ponte sul Canale, sono state rimosse le piante nel tratto del marciapiede alberato, che corre in mezzo a Riva Tre Novembre dall'altezza di via Mazzini. Esso verrà ricostruito più a mare, segnando la divisione tra la parte per i veicoli e quella per i binari ferroviari.

Il collettivo delle «Fragole»

Riguardo alla lettera di Noris Tery apparsa fra le Segnalazioni ci terrei a far presente una volta per tutte che il nome «Fragole e Sangue» si ispira all'omonimo film di Stuart Hagmaun uscito nel 1970 se non vado errato. Per inciso, tale film riguardava proprio il tema della contestazione studentesca.

L'accusa di cattivo gusto mossa ai membri di tale collettivo (del quale peraltro non faccio parte pur conoscendoli bene) mi sembra quindi fuori luogo.

Suggerisco poi all'autore della lettera precedente, ritenendo egli «opportuno conoscere a quale cultura e politica si ispirano i militanti sotto questo nome» di partecipare alla loro prossima iniziativa. Non credo che gli nuocerebbe. A partire da certi assessori sono già in troppi quelli che, per insofferenza o ignoranza, ostacolano l'attività di tale gruppo.

Carlo Bosisio

La strada auspicabile per discutere di storia

Dalle pagine del Piccolo (9.10.2001) abbiamo appreso che sarà presto attivato un seminario di studi intitolato «Collaborazione ed epurazione tra Italia, Austria e Jugoslavia», promosso e organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia. Siamo un gruppo di docenti professionalmente interessati alla storia e al suo insegnamento e vogliamo sollecitare il giornale a sostenere e rendere visibile tale iniziativa e invitare la Sovrintendenza scolastica regionale e il Provveditorato agli studi di Trieste a favorire fin da ora la partecipazione degli insegnanti.

La nostra richiesta e il nostro interesse sono motivati sia dalla presenza nel comitato scientifico di storici illustri, nazionali e internazionali, sia dalla necessità di una informazione competente sullo stato della ricerca e sulla riflessione storiografica in merito a un tema che non può essere lasciato a semplificazioni o a banali dispute di schieramento politico.

Riteniamo inoltre una garanzia se il seminario viene organizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nel Friuli-Venezia Giulia, la cui serietà ben conosciamo per i numerosi corsi offerti ai docenti di Trieste e della regione, a titolo completamente gratuito negli ultimi anni.

Franco Cecotti
Neva Biondi
seguono 50 firme

Sconsiderata follia di demolizione

Alla luce dei primi mesi di amministrazione comunale di Centro destra, la Sinistra giovanile vuole esprimere un'opinione negativa. Il revisionismo storico perpetrato dall'assessore alla Cultura on. Menia sul ritratto del podestà Pagnini, l'intenzione di intitolare una via della città al più importante leader della destra italiana nel dopoguerra (Almirante) hanno due obiettivi secondo noi inaccettabili.

Il primo, di valorizzare i vinti dalla storia, rischiando di far ripiombare la città indietro nel tempo. Il secondo, infrangere l'opera di riconciliazione cittadina fatta dalla Giunta Illy e dai governi di Centrosinistra con la legge di tutela degli sloveni e di indennizzo agli esuli.

Si aggiunge poi una sconsiderata follia di demolizione di tutto ciò che di buono aveva realizzato o progettato la giunta comunale precedente.

Sappiano il sindaco Dipiazza e l'assessore Menia che la Sinistra giovanile sarà presente a ogni loro azione criticando e protestando ogni volta che tenteranno di ledere i diritti di quella parte di cittadini che non condividono le loro opinioni.

Vi sfideremo sulle grandi questioni giovanili: lavoro, scuola, università, centri di aggregazione culturali e sociali, ambiente ed emarginazione sociale. Se il buon giorno si vede dal mattino, si prevedono tempi bui per questa città. Da parte nostra, cercheremo di limitare i danni.

Roberto Degrassi
Sinistra giovanile

Cinque requisiti per raggiungere l'obiettivo

Passata l'euforia della vittoria non vorremmo che si ripiombasse nel pantano della quotidiana polemica e dell'arte del non fare. La drammaticità della situazione triestina è evidente, basta guardarsi attorno, basta leggere la cronaca del quotidiano locale. La Cdl ha davanti lunghi anni di impegno per il governo delle amministrazioni cittadine. Lo deve fare rispettando un patto stipulato con gli elettori e un programma che non contiene promesse, ma concretezza, professionalità e coerenza – senza spirito di rivalsa – per indirizzare il futuro di Trieste verso la qualità della vita. Cinque i requisiti per raggiungere l'obiettivo: più sicurezza, più rispetto per l'ambiente, più occupazione, migliori servizi sociali e migliori servizi pubblici. Cominciamo a fare e smettiamola di parlare. Questa è anche la volontà del sindaco Dipiazza.

Sicurezza: vigile di quartiere, potenziamento degli organici, ammodernamento e potenziamento del Corpo della Polizia municipale e massimo coordinamento nel controllo del territorio. La prima delusione è stata quella di veder bruciata damagogicamente la proposta per un servizio volontario di rassicurazione sociale, ma ora si attuino gli altri punti. La sicurezza sul posto di lavoro... non è pertinenza propria delle amministrazioni locali, ma si deve fare di più nella formazione e nel controllo, qualcosa si è mosso per opere appaltate delle pp.aa. Non deve rimanere solo un lodevole proposito.

Ambiente: non siamo l'isola felice delle nostre illusioni, subiamo gli effetti di un passato, che non passa mai, fatto di connivenza, ottusità burocratica, omissioni di controllo, ma soprattutto di scarsissima sensibilità ambientale. Ora si tratta di dimostrare fermezza e di far applicare la legge senza subire alcuna forma di ricatto. Ma anche di intraprendere nuove strade e nel programma sono state indicate.

Occupazione: strettamente legata alla presenza industriale. Agevoliamo insediamenti produttivi e di trasformazione che siano sostenibili dal punto di vista ambientale. Facciamolo incentivando le aziende italiane (e non solo) a trasferirsi nella nostra zona industriale, scordiamoci di avere grandi apporti dall'imprenditoria locale, ma prima rendiamo l'Ezit qualcosa di più che un agenzia immobiliare.

Il porto – storico volano della nostra economia – e la marineria in genere – sono alla frutta... individuiamo i responsabili, se non sono in grado di fare meglio cerchiamo i loro sostituti.

Provincia, Comune di Trieste e Comune di Muggia sono rappresentati nel comitato portuale, si facciano valere. Porto Vecchio... Ambiente/è la Vita ha condiviso le iniziative mirate a salvaguardare le peculiarità architettoniche, artistiche e storiche di quell'immenso e prezioso patrimonio... ma non perché resti ancora a lungo un allevamento di ratti. E infine il tema del potenziamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie di cui l'intera Regione, non solo Trieste, ha bisogno.

Servizi sociali: liberato il campo da chi si è creato all'interno nicchie di privilegio, si potenzi l'assistenza domiciliare, si potenzino le strutture per gli anziani, si renda più vivibile la città ai disabili. Non si tratta di grandi opere, ma di una miriade di piccoli interventi... dovuti a chi è stato meno fortunato o più debole, per età, per stato di salute, per condizione economica.

Servizi pubblici... vuol dire principalmente Acegas e Trieste Trasporti. Si tratta di verificare se e quanto questi servizi siano di gradimento all'utenza e quanto chi li gestisce rispetti gli impegni contrattuali. Ove così non fosse sarebbe atto dovuto, da parte dei dirigenti, rassegnare le dimissioni. Senza epurazioni o polemiche. Mancherebbe loro la fiducia dei cittadini.

Sergio Bisiani
Segretario regionale Fvg - Ambiente e/è Vita

Appellativi meschini

Leggo, domenica 22, una lettera di Stelio Cenci che mi ha fatto saltare la mosca al naso. Se desiderava dare dimostrazione del suo orgoglio di triestino perché si è giocato la bandiera italiana per muovere un attacco al sindaco? Qui brucia che il sindaco sia nato ad Aiello ma ci si dimentica che quando aveva undici anni venne a Trieste. Quanta gente è venuta da Avellino o da Buie d'Istria a undici anni di età? Allora anche questi non sono triestini secondo una certa mentalità.

Chi dà del furlan, istrian o slavo a qualcuno è forse nato da Principi di sangue reale? Ha forse avuto per madrina la Regina d'Inghilterra? Non so come sono abituati gli altri ma io mai mi sono permesso di denigrare le persone giocando su appellativi così meschini.

Non mi stancherò mai di ripetere che non sono i lombi autoctoni o le culle cittadine i parametri sui quali basarsi. Essere triestini, nel passato, come nel presente significa avere una mentalità aperta, un forte senso civico, essere generosi ed educati con gli altri, guardare avanti.

Quanti abitanti con queste caratteristiche sono rimasti? E sì che eravamo famosi e unici, una volta Trieste era la quintessenza della civiltà. Quando ci riprenderemo questi valori?

Cenci, buon ultimo della lunghissima fila dei lamentosi, ha staccato il biglietto per dare del furlan e del botegher al sindaco, peccando in originalità dato che non passa giorno che il primo cittadino non venga fatto oggetto di tali signorili e generose considerazioni.

Ma, come tanti altri in questi ultimi mesi, ha sbagliato fila. Se ci sono cose che non vanno si prende appuntamento con il sindaco e si parla della collocazione delle bandiere e degli ammainabandiera o di qualsiasi altro argomento inerente la nostra città. Dal canto mio, se riterrò che questo tipo di amministrazione merita il mio voto, un giorno voterò per certe forze politiche, altrimenti altri, in alternativa, avranno la mia fiducia. Credo che in democrazia le cose vadano così. Un voto serve per premiare o per castigare un determinato operato. Ritornando alle bandiere, mi sono chiesto il perché sui municipi francesi c'è la bandiera francese. Forse perché si sentono francesi?

Il pennone più alto deve essere occupato dalla bandiera più alta in grado e a fianco di questa, più in basso e di dimensioni più piccole si metta l'insegna della città di Trieste. Non è che siamo prima triestini e poi italiani. Basta guardare un semplice documento di identificazione.

Per quanto riguarda quella bandiera italiana, non mettiamola mai «altrove», sempre che per altrove non si intendano le finestre di casa mia dove sarei onorato di metterla e onorato di appartanere alla categoria dei botegheri dato che nel mio cuore il Tricolore non si ammaina mai e il vederlo non mi dà mai stizza.

Roberto Steidler

IL CASO

Una serie di considerazioni dopo la morte di un giovane appuntato

Troppi suicidi nella Finanza

Non vogliamo assolutamente fare sciacallaggio o, peggio ancora, facili strumentalizzazioni di una vicenda tanto traumatica quanto triste. La morte del giovane appuntato della Guardia di finanza ci deve far riflettere però su alcuni lati oscuri della vicenda e su alcune tragiche circostanze che hanno visto morire solamente negli ultimi nove mesi tre dipendenti delle Fiamme gialle.

I casi sono due: o Trieste è una città dove vengono concentrate tutte le persone con una forte vocazione al suicidio oppure dietro alcune morti si nascondono motivazioni in parte sconosciute, altre forse meno, ma tutte, probabilmente, con un denominatore comune.

È sufficiente risalire a soli pochi anni indietro per scoprire che all'interno della caserma di via Giulia un altro graduato della Guardia di finanza si tolse la vita, sparandosi un colpo di pistola in uno dei bagni dell'edificio e ancora un altro finanziere, che prestava servizio sempre nella Compagnia porto, si tolse la vita nella sua abitazione di Monfalcone.

In tutti i casi il comando delle Fiamme gialle ha rispolverato, la solita quanto comoda motivazione delle ragioni familiari o personali. Motivazioni che, quasi sempre, poi sono state smentite dai familiari più stretti, dagli amici più intimi e dagli stessi colleghi.

È anche per quanto riguarda l'appuntato Tartaglia abbiamo assistito alla stessa scena: l'imbarazzo del Comando che, forse anche questa volta, cercherà di imputare ai soliti problemi familiari le ragioni del tragico gesto e la moglie del finanziere che, questa volta e prima che il comando avanzasse con convinzione la solita ipotesi, lo ha decisamente smentito, mettendo in seria difficoltà quanti avrebbero preferito archiviare il caso almeno davanti all'opinione pubblica – con la solita comoda motivazione.

Noi per rispetto della vittima non faremo alcuna ipotesi ma ci limiteremo a constatare una situazione forse più nota ai medici dell'Ospedale militare di Udine che all'opinione pubblica e agli organi di stampa. Non sono pochi infatti i dipendenti del Comando interregionale della Guardia di finanza che negli ultimi anni hanno fatto ricorso a cure psichiatriche o psicologiche e ad alcuni sono stati prescritti lunghi periodi di convalescenza: le principali motivazioni sono «stati ansiosi e depressivi», «note di labilità emotiva», ecc.

Una recente inchiesta pubblicata sul quotidiano nazionale «Il Giornale» rivelava, senza ombra di dubbio, un sempre crescente numero di militari della Guardia di finanza, ma anche di altre strutture militari – affetti da patologie psicologiche, da forte stress riconducibile alle svariate condizioni di servizio prestato e a volte ai rapporti non proprio idilliaci con i superiori gerarchici.

Insomma, una sorta di mobbing si starebbe abbattendo sulle forze di polizia e in modo particolare su quelle con una struttura militare caratterizzata da una disciplina non più compatibile con le mutate esigenze dei soggetti più giovani e con le caratteristiche individuali di chi è maggiormente sensibile e insofferente alla vita militare. Questo stato di fatto viene altresì confermato dalle commissioni medico legali ospedaliere, che in alcuni casi hanno proceduto ad ascrivere la patologia ansioso-depressiva a una ben individuata causa di servizio e a riconoscerla come tale anche ai fini dell'invalidità.

Analisi di altro tipo potrebbe essere invece fatta davanti alla morte, avvenuta solo pochi mesi fa in un mini appartamento-tugurio di San Giacomo, del finanziere Molino, anch'egli come Tartaglia impegnato in servizi di anticontrabbando. La funzione funebre avvenne alla presenza del generale Giglio ed ebbe una forma talmente solenne da far subito pensare a dei funerali di Stato, un'anomalia se confrontata con l'assenza delle alte gerarchie ai funerali di altri finanzieri o di stretti congiunti di ufficiali.

Lorenzo Lorusso
presidente nazionale
del Movimento
dei Finanzieri Democratici

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da sessanta battute a riga, possibilmente di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i loro testi e di comunicare il numero di telefono dove sono reperibili. I testi incomprensibili o più lunghi di trenta righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

Santina, 50

Santina compie 50 anni. Auguri da marito, sorelle, fratello, cognati, nipoti e amici.

Gli 80 di Pina

Zia Pina compie 80 anni. Tanti auguri di buon compleanno da Ingrid, Rossana e Fabio.

CULTURA & SPETTACOLI

LETTERATURA *Compie ottant'anni il grande poeta, che viene festeggiato oggi nel suo Veneto*

Zanzotto: dare voce alla melanconia

Alla presentazione del suo libro «La Beltà» si fece attendere a lungo. Invano

di **Nico Naldini**

Da sempre faccio previsioni e spesso ci azzecco. Anche come profeta di sventura; mestiere che è sempre più facile ai giorni nostri. Per mia fortuna, e per non passare per menagramo, ho fatto anche pronostici ottimistici e di uno in particolare oggi me ne vanto. A Roma, un pomeriggio di non so quanti anni fa, forse quaranta, Zanzotto era atteso per la presentazione del suo libro di versi «La Beltà». Ufficialmente incaricato, Pasolini. C'era molta gente, scrittori e poeti, perché la vita letteraria era più animata di adesso in cui tutto è previsto attraverso gli strombazzamenti della pubblicità. Credo fosse la prima volta per Zanzotto di prendere contatto con un pubblico vario e sofisticato, composto di belle signore, spiritose e intelligenti. (Mais ou sont...? Non ci sono più e nessuna generazione venuta dopo le ha rimpiazzate).

Zanzotto non si fece vivo. Rintracciato telefonicamente in albergo si seppe che si era messo a letto e da là non si sarebbe mosso per l'attacco non ricordo di quale morbo.

La presentazione ebbe luogo ugualmente perché Pasolini riuscì a concentrare su di sé e sulla Beltà l'attenzione di un pubblico variamente contristato.

Non sono Moliére né un diagnosta per riassumere l'eziologia dei malanni denunciati da Andrea. Ricorderò, invece, il primo articolo del regolamento affisso un tempo nelle carceri degli ergastolani che suonava così: «Il giorno di pena è di ventiquattro ore». Così sembra sia stata la vita del Nostro poeta. Ma al contrario degli ergastolani per lui si sono sempre aperte improvvise vie di fuga, vere resurrezioni con l'allegria non di un naufrago ma di chi si sa manovrare bene nel mare della vita (e della poesia).

Che il campionario delle sue malattie sia stato necessario alla sua poesia come l'asma a Proust, è una battuta che può far comodo. Del resto una misteriosa relazione c'è tra i minuziosi sconvolgimenti e ricomposizioni operati da Zanzotto nel corpo della lingua poetica italiana, e quelli altrettanto minuziosi riflessi nell'immaginario del suo soma. Entrambi sottoposti a leggi ergastolano.

Continuando con queste trovate saliscendi, si può ricordare che la melanconia che grava spesso nelle stanze di Pieve di Soligo, con varie gradazioni fino alla prostrazione, ha come atto liberatorio la squisita gentilezza del padrone di casa che apre sempre una bottiglia di vino bianco come benvenuto al visitatore, chiunque esso sia; la sua conversazione sospesa più a un silenzio partecipe che alle declamazioni; le battute ironiche che vibrano di un umorismo concentrato; il gusto del comico come un'equazione algebrica delle banalità del mondo. Mai una parola di astio, di squilibrio vendicativo, di svalutazione intenzionale. Casomai una generosità pronta a salvare il salvabile, fino al momento della severità in cui una lama taglia di netto i fenomeni spuri.

La torre d'avorio del poeta che pure c'è per le ovvie leggi del raccoglimento, ha cento buchi per entrare e per uscire, per cui, Zanzotto che va ogni mattina a leggere il giornale in osteria, può rivelarsi il cronista più esilarante dei fatti paesani, l'esegeta di personaggi popolari originali e stravaganti, oppure l'incupito osservatore del postmodern provinciale tra l'aggressività della nuova ricchezza e la nascente criminalità.

Questo aspetto avventuristico del mondo veneto attuale, dominato dall'anomia, che ha soppiantato quello antico, ha complessi riferimenti nei suoi versi che tuttavia richiedono un futuro lavoro di esegesi per seguirne il percorso carsico. Rifluendo al di sopra dei fenomeni che ci imprigionano, la sua poesia riconsacra quanto era possibile di un mondo afflitto dai suoi stessi inganni.

Si muore solo per noia o distrazione. (Proust non poteva restarsene al caldo in casa invece di uscire a prendere l'ultimo raffreddore?). Ma Andrea è tutt'altro che annoiato e distratto. La sua prima vocazione è stata quella di insegnare nelle scuole medie. Professione che deve avergli consentito straordinarie immersioni là dove la lingua germina nello scambio col dialetto materno, fino al miracoloso ritrovamento degli «Alba pratalia».

Ritornando al fallito incontro romano, qualche giorno dopo ho sentito l'ispirazione di predire ad Andrea la longevità e pertanto lo pregavo di scrivere lui il mio necrologio anche se sono più giovane di qualche anno. In realtà non ho nessuna fretta di morire e spero di poter correre la cavallina almeno fino a festeggiare il novantesimo compleanno di Zanzotto. Anche se dovrò ascoltare infinite relazioni del suo infinitus numerus malorum che ha il paradossale compito di difendere il candore degli «Alba pratalia» dove, con la grafia di un mandarino, fioriscono i suoi versi.

Andrea Zanzotto compie ottant'anni. E per celebrare quello che viene considerato uno dei più stimati poeti italiani viventi, oggi ci sarà una grande festa in suo onore organizzata a Cavaion Veronese. Alle 17.30, nella Sala Torcolo della Biblioteca Civica, Francesco Zambon presenterà il nuovo libro dello scrittore, «Sovrimpressioni». Poi gli amici e gli estimatori lo festeggeranno.

Una lunga vita di libri e di parole per Andrea Zanzotto.

Andrea Zanzotto in una vecchia foto con Goffredo Parise.

I nuovi versi, pubblicati da Mondadori, sono intrisi di una drammatica solitudine

Una scrittura frantumata rivolta al passato

L'uscita per **Mondadori** di **«Sovrimpressioni» (pagg. 139, lire 18 mila)** di **Andrea Zanzotto**, sollecita a porre l'accento sulla singolare fisionomia poetica dell'ottantenne autore nativo di Pieve di Soligo, nel trevigiano, la cui collocazione, fra le correnti che hanno caratterizzato il panorama della poesia novecentesca, risulta senza dubbio difficile. Sulla sua formazione, pur attinta al simbolismo e all'ermetismo, hanno inciso, infatti, sia le più disparate letture (Hölderlin, Rimbaud, Lorca, i surrealisti, ma anche Virgilio, Dante, Leopardi, Carducci e D'Annunzio) sia i suoi interessi, tra l'altro, per la logica matematica oltre che per la fantascienza e la psicanalisi.

Inoltre, lo stimolo per la ricerca sul linguaggio ha portato Zanzotto non solo a servirsi di forme arcaiche o letterarie, ma anche a recuperare sovente l'uso del dialetto e i modi del linguaggio infantile. Da ciò, quello stravolgimento delle consuete strutture che contraddistingue la poesia zanzottiana legata indissolubilmente, nelle sue tematiche, alla terra veneta, alle colline del Solighese, al greto del Piave, al Montello. Ma questo, a cui va unito quello del degrado e della snaturalizzazione del paesaggio, della nevrosi della società del benessere, della speculazione prodotta dalla civiltà industriale.

E sono proprio questi contenuti che si sviluppano in «Sovrimpressioni», ove con una scrittura frantumata e convulsa, tra provocazione, amara ribellione e l'alitare di tenue speranza, Zanzotto cerca nel passato e in personaggi che sembrano dei sopravvissuti, come il contadino Nino – figura che spesso ricorre nell'opera del poeta veneto – rifugio, salvezza forse, perché è proprio nel passato e nei morti che Zanzotto riconosce «un'autenticità che al presente e ai vivi ormai mancano». Così al nulla cui si riduce il linguaggio dei vivi, antepone la lingua dei morti e del passato, quella lingua che la sua poesia sa ritrovare attraverso il dialetto o la letteratura esasperata.

Schiusa a una drammatica solitudine, la poesia di Andrea Zanzotto – notevole è anche la sua attività di saggista e giornalista – ha preso avvio nel 1951 con «Dietro il paesaggio», percorrendo sino a oggi un intenso e poliedrico cammino costellato da prestigiosi riconoscimenti; una poesia la sua, che scava significativamente nell'inquieto solco del nostro Novecento, con il proposito di denunciare come «il dolore di essere uomini è nel non poterlo essere veramente».

Grazia Palmisano

DALLA PRIMA PAGINA

In 37 anni hanno lavorato insieme oltre 80 mila «cervelli» provenienti da 170 Paesi

Nord e Sud uniti a Trieste nel nome della scienza

E oggi molti di essi si considerano «ambasciatori invisibili» dell'Italia

Per rimediare all'isolamento ed all'emarginazione, per combattere la deleteria fuga dei cervelli che costantemente depaupera il Sud delle sue migliori ricchezze ed energie a favore dei ricchi e industrializzati paesi del Nord.

Nel quadro delle azioni svolte per porre fine all'isolamento degli scienziati del Terzo Mondo e anche per la creazione e il rafforzamento di strutture di formazione e ricerca nei Paesi emergenti, il Centro internazionale di fisica teorica di Trieste ha potuto avvalersi dell'appoggio della comunità scientifica italiana (Università, Enti di ricerca pubblici e privati, industrie) con un rapporto che nel tempo si è fatto sempre più stretto e fruttuoso.

Volgendo gli occhi al passato, si può ben dire che è stato fatto un buon lavoro. Sono stati sviluppati strumenti efficaci per combattere sia la fuga di cervelli sia l'emarginazione, strumenti che in alcuni singoli Paesi del Sud hanno dato risultati eccellenti. Sono stati, inoltre, sviluppati canali di comunicazione e di collaborazione (più di 200) con quasi tutte le università e le Accademie scientifiche dei Paesi del Terzo Mondo, canali giudicati unici al mondo, che hanno riscosso grande riconoscenza all'Italia sia da parte dei Governi sia da parte delle civili e moderate comunità scientifiche del Sud, come ben sanno i diplomatici e i funzionari italiani che hanno frequentato le Nazioni Unite. Infatti degli oltre 80 mila scienziati provenienti da 170 paesi, che hanno beneficiato dell'assistenza del solo Ictp, restando a lavorare nel loro paese d'origine, in questi anni molti hanno fatto carriera (anche grazie all'Ictp) diventando rettori di Università, presidenti di Consigli delle ricerche, persino ministri (in Kuwait) e Presidenti della Repubblica (in Albania). Molti di essi a suo tempo hanno dichiarato di considerarsi «ambasciatori invisibili» dell'Italia, ben sapendo che il buon lavoro fatto nelle istituzioni internazionali triestine era soprattutto merito del nostro paese.

Di più non si poteva fare con gli scarsi mezzi a disposizione. Infatti, il Centro internazionale di fisica teorica in 37 anni è costato meno di 500 miliardi; molto meno di quanto stanzia annualmente un Paese medio per le armi e in genere per le spese militari. Non si poteva certo sperare di diminuire la crescita della disparità tra Nord e Sud che ora, con l'esplosivo sviluppo della tecnologia nel Nord (specialmente nel campo delle comunicazioni), cresce pericolosamente. È stato facile per noi occidentali a Trieste constatare con mano, in quanto evidente, come sia proprio questa disparità crescente tra Nord e Sud a generare nel Sud l'emarginazione, lo scoraggiamento e l'umiliazione dalla quale scaturisce un senso di ingiustizia che può anche trasformarsi, in alcuni strati più arretrati della popolazione, in rabbia e furore.

Abdus Salam riceve il Nobel dal Re di Svezia nel 1979.

Ora, dopo la catastrofe dell'11 settembre, il venire incontro a questi bisogni del Sud dovrebbe essere sentito non solo come un dovere ma anche come un bisogno del Nord; e non solo come bisogno di giustizia, ma piuttosto, e soprattutto, come urgente atto di preveggenza onde evitare il ripetersi di nuovi disastri eliminando le sacche di eccessiva miseria, emarginazione e umiliazione che sono i luoghi dove hanno origine le crisi, nonchè il brodo di cultura della rabbia e del furore ai quali, sfruttando l'ignoranza, possono attingere i mistificatori del terrorismo.

Secondo quanto abbiamo potuto sperimentare e constatare a Trieste, non si tratta solamente di divisione tra musulmani e cristiani o tra arabi ed ebrei, che tutti insieme, invece, parteciparono e partecipano in armonia ai lavori dell'Ictp, dell'Icgeb e della Twas (Abdus Salam, mussulmano, Premio Nobel nel 1979, ha aiutato, con gli amici e i colleghi di Israele a costituire la Facoltà scientifica dell'Università di Birzeit in Palestina), ma piuttosto del solco crescente che divide i paesi ricchi e potenti del Nord da quelli poveri, emarginati e umiliati senza visibile speranza di emancipazione, del Sud.

Dopo l'11 settembre l'esperimento fatto a Trieste anche e soprattutto per volontà politica dell'Italia, dovrebbe essere considerato esemplare non solo di quanto si può fare per il Sud, ma di quanto ora si dovrebbe urgentemente realizzare. L'Italia potrebbe andare fiera di quanto ha fatto a Trieste e presentarlo al mondo come modello di quanto si può e si deve fare per dar peso e importanza alle componenti più civili, moderate della popolazione e, al tempo stesso, per eliminare una delle fonti a cui può attingere il terrorismo.

Ci sono alcuni segni che lasciano sperare che questo ampliamento e questa diffusione del modello triestino ora non siano un'utopia.

Paolo Budinich

MOSTRE *Da oggi nella rassegna dedicata agli illustratori*

Sàrmede, il Paese della fiaba rende omaggio a Pinocchio

SÀRMEDE Quanti bei nomi a illustrare Pinocchio per la diciannovesima mostra d'illustrazione per l'infanzia di Sàrmede (Treviso) che si inaugura oggi. Sta festeggiando alla grande il proprio 120.o compleanno la creatura di Collodi, la cui prima sortita nel «Giornale per i bambini» risale appunto al 1881. Dicono che «sor Lorenzini» - che si firmò Collodi per affetto alla madre (nativa appunto dalla cittadina toscana di Collodi) - inviando all'editore i primi due capitoli della sua «storia di un burattino», l'accompagnasse con queste righe: «Ti mando questa bambinata. Vedi di pagarmela bene per farmi venire la voglia di seguitarla».

Un disegno di Carmen Arvizu.

Storia scritta insomma senza troppa convinzione se al quindicesimo capitolo, con Pinocchio impiccato alla Quercia Grande dagli assassini Gatto e Volpe, vi pose bruscamente la parola fine (per riprendere la narrazione soltanto alcuni mesi dopo, su insistenza dei lettori). Con la sorpresa che si trattava di un capolavoro. Tradotto in tutte le lingue e molti dialetti e fatto oggetto di spettacoli teatrali e cinematografici le cui due ultime punte hanno per autori Spielberg/Kubrick e Roberto Benigni.

E dev'essersi sbagliato Collodi scrivendo che il burattino è ricavato da un legno senza importanza, di quelli che d'inverno si buttano nelle stufe per riscaldare le stanze (del suo Ottocento). Situata ai piedi del Gran Bosco del Cansiglio, ormai conosciuta nel mondo almeno una volta all'anno come il «Paese della Fiaba», Sàrmede conferma con la sua mostra che il Burattino nasolungo è fatto di buon legno capace di adattarsi (mantenendo la propria integrità) a qualsiasi intervento. «Il legno in cui è intagliato Pinocchio è l'umanità» sentenziò senza esitazioni Benedetto Croce.

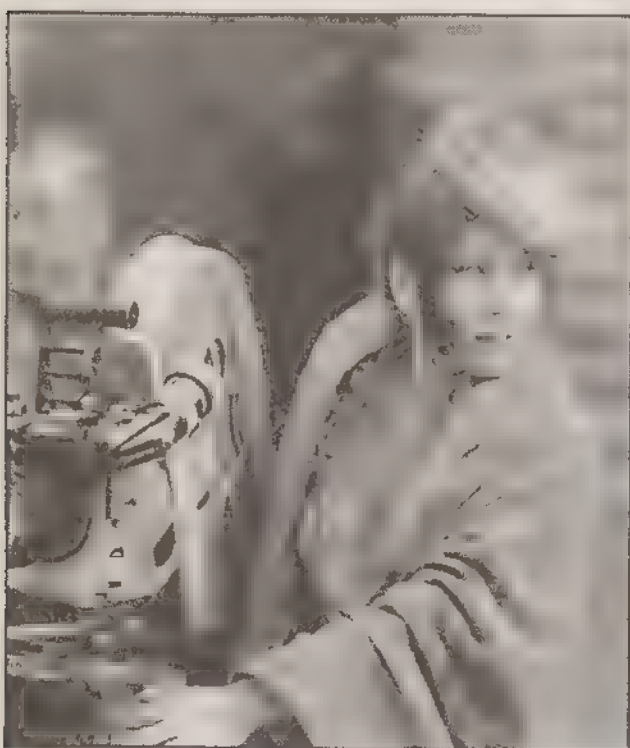
Sono esattamente tredici (senza contare le illustrazioni degli allievi della Scuola estiva di grafica e decorazione del libro) gli artisti che hanno messo mano a tavolozza e colori per darci le loro interpretazioni di questa ormai mitica figuretta. Figurinai di più Paesi come la belga Rita van Bilsen, l'inglese David McKee, lo slovacco Miro Pogran, il tedesco Eugen Sopko e i nostri Alessandra D'Este, Octavia Monaco, Donata Dal Molin. Compreso il maestro scomparso Stepan Zavrel, che mettendo radici dalla natia Praga in quest'angolo di Veneto ideò e organizzò con un gruppo di amici la Mostra di Sàrmede, divenuta ormai autorevolmente nota in tutto il mondo, e ora passata alla responsabilità di Leo Pizzol che di Zavrel fu dall'inizio il primo collaboratore.

Il Pinocchio di Stepan è una fantasia eseguita in tutta libertà. Una sorta di «aggiunta» alla situazione che vede il burattino divenuto ciuchino e buttato in mare da colui che voleva farsi con la sua pelle un tamburo, poi mangiucchiato dai pesci che lo riconducono alla sua originaria forma fisica. Vi vediamo Pinocchio suonare nel fondo marino per i pesci, e lo fa usando come strumento il proprio naso.

Piero Zanotto

CINEMA *Sabina Guzzanti racconta il suo debutto come regista con una commedia che uscirà il 20 febbraio*

Bimba contro chi clona la stupidità

Metafora dell'omologazione, del facile successo, del mondo dello spettacolo

Sabina Guzzanti sul set del film «Bimba».

ROMA «Una specie di attrice, di quelle che non sanno fare nulla, ignorante, maleducata, capricciosa, intollerabile» e per di più «clone di una mezza calzetta»: è «Bimba» alias Sabina Guzzanti nel film che l'attrice, al debutto anche da regista, sta girando a Cinecittà e che uscirà il 20 febbraio.

«È una commedia sulla clonazione - racconta la Guzzanti durante una pausa sul set del film, di cui firma anche la sceneggiatura - che è però anche un po' una metafora dell'omologazione, del facile successo, del mondo dello spettacolo, dell'impoverimento del linguaggio». La protagonista, infatti, «dopo aver fatto un calendario e qualche pubblicità, è alle prese con il suo primo ruolo: la Maddalena in una delle tante fiction su Gesù. Priva di talento, scopre di essere un clone, ma a turbarla è soprattutto il pensiero di duplicare una persona scadente, che ha avuto successo solo per sei mesi. La scoperta scatena in lei un processo conflittuale, che alla fine la porterà a una sorta di redenzione».

Niente spazio, però per i cloni satirici di D'Alema o Berlusconi, della Marini o della Pivetti, con cui la caustica Sabina ha divertito il pubblico televisivo: «Questa volta - spiega l'attrice, - faccio un personaggio e mezzo: Bimba e un'altra copia ancora, che salta fuori all'improvviso. È poi il film ha una storia articolata, non è una somma di sketch». E niente spazio per la politica in senso stretto, «anche se il film affronta temi che in fondo sono politici: che cos'è il talento, l'arte, il coraggio, la giustizia, la manipolazione del pensiero, la propaganda», con un occhio anche alle «tematiche no-global, come la manipolazione genetica, con tanto di gruppo di contestatori».

Quanto a Berlusconi, una delle sue «vittime» preferite nell'ultima campagna elettorale, Sabina ha smentito qualsiasi difficoltà con la produzione (che fa parte del gruppo Mediaset): «Non ho mai avuto problemi di censura, né interferenze sul contenuto del film. Il cinema è molto diverso dalla tv da questo punto di vista. 'Bimba' non è un film direttamente politico. Del resto, anche il mio Berlusconi, al limite, non è direttamente anti-Berlusconi: è la critica di un modo di pensare che va oltre Berlusconi, di cui lui è più strumento che autore».

Accanto alla Guzzanti, Francesco Paolantoni nei panni del direttore per l'Italia della multinazionale che produce spettacoli, ma anche scarpe da ginnastica e profumi: «Sono lusingato dal ruolo di un industrialotto cinico e senza scrupoli: avere questi requisiti in questo momento in Italia porta a posizioni di rilievo», dice l'attore. Nel cast anche Adriana Asti, la cartomante di fiducia di Bimba; Enzo Vitagliano e Giovanni Esposito, rispettivamente l'avvocato e il figlio illegittimo dell'imprenditore; Antonio Catania, il magistrato che indaga sugli affari loschi dell'azienda, e ancora Iaia Forte (l'insegnante di recitazione), Neri Marcorè e Caterina Guzzanti.

Felice del suo esordio nella regia («è un' idea che coltivo da tempo, ma le idee bizzarre che ho avuto finora nessuno me le ha prodotte»), Sabina si sente sul set più a suo agio che in tv e sul piccolo schermo per ora non vede spazi adatti alla sua comicità: «Mi sembra che la tv stia precipitando nella bruttura, nell'orrore più inimmaginabile».

IN BREVE

Secondo il biografo Andrew Morton

In realtà Madonna è fragile e insicura

LONDRA Madonna *(nella foto)*, la cantante più famosa del mondo e personificazione assoluta del «girl power», sarebbe in realtà una creatura fragile e insicura. Lo dice Andrew Morton - suo biografo non autorizzato, reso celebre da «Diana, la sua vera storia», nella quale ha rivelato le insicurezze e la bulimia di Lady D - in un'intervista al tabloid britannico «Daily Express». Per Morton, Madonna è la diretta erede spirituale della principessa, perchè nonostante sembri indomita, «in realtà è molto insicura». Nella sua biografia, lo scrittore rivela che la morte di cancro della mamma quando la cantante era ancora una bambina, ha provocato in Madonna l'urgenza di raggiungere i suoi obiettivi ad ogni costo. Morton sostiene anche che la «Material Girl» si sia sottoposta a numerosi aborti, nonostante si professi una cattolica credente.

Sembra che Madonna non sia affatto contenta della prossima uscita della storia della sua vita, e che abbia tentato di impedirne la pubblicazione.

L'amore tra Tim Burton e Helena Bonham Carter è sbocciato sul set del «Pianeta delle scimmie»

WASHINGTON È sbocciato l'amore sul set del «Pianeta delle scimmie»: il regista Tim Burton ha lasciato la donna con cui fa coppia fissa da molto tempo per mettersi con l'attrice britannica Helena Bonham Carter *(nella foto)*. Lo ha annunciato la portavoce di una delle protagoniste femminili di «Pianeta», Melody Korenbrot, precisando che il rapporto è iniziato da poco - tre settimane - e che quindi «nessuno sa dove andrà a finire». Burton, che ha 43 anni, è reduce di un rapporto di dieci anni con Lisa Marie Smith, una modella che il regista ha diretto in quattro suoi film, anche nello stesso «Pianeta delle scimmie». La Bonham Carter, 35 anni, in passato era stata la compagna dell'attore-regista Kenneth Branagh.

Il «Baudolino» di Umberto Eco sale in vetta alle classifiche dei libri di Spagna e Germania

ROMA Umberto Eco non è uno scrittore acchiappalettori soltanto in Italia. Il suo quarto romanzo, cioè «Baudolino», pubblicato in Italia da Bompiani, adesso entra in classifica in due Paesi europei: Spagna e Germania.

In Germania, «Baudolino», che Eco ha scritto dopo «Il nome della rosa», «Il pendolo di Foucault» e «L'isola del giorno prima», è al primo posto. In Spagna, invece, è entrato in classifica al secondo posto da questa settimana.

ANNIVERSARIO *Grande festa-concerto in programma l'1 novembre nella Sala Tripcovich*

«Amici della lirica», ormai da trent'anni

TRIESTE I trent'anni dell'«Associazione triestina amici della lirica Giulio Viozzi» saranno festeggiati con una «torta» guarnita con le più belle arie del repertorio lirico. A spegnere le ideali candeline ci penseranno cinque giovani voci di talento: il mezzosoprano Romina Basso, il soprano Alexandra Reinprecht, il baritono Massimiliano Fichera, il basso Enrico Giuseppe Iori e il tenore Rosario La Spina, accompagnati al pianoforte da Corrado Gulin, saranno infatti i protagonisti del grande concerto lirico-vocale che si terrà in Sala Tripcovich il 1.o novembre alle 18.

La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Fondazione Teatro Lirico «G. Verdi», il Comune e la Provincia di Trieste e la sponsorizzazione della Fondazione CrTrieste, dell'Azienda di Promozione turistica e della Camera di commercio di Trieste, vuole ricordare quel lontano novembre del 1971 quando, nella sala del Ridotto del Verdi, allora sede del Cca, col direttore della sezione Musica Giulio Viozzi un'assemblea di amanti della musica costituì l'Atal col fine statutario di «diffondere in tutti gli strati sociali l'amore per il teatro lirico e per la musica classica».

Da allora molta strada è stata fatta e oggi il sodalizio è divenuto – sottolinea Gualtiero Viozzi – una realtà sociale la cui attività va dagli incontri con gli artisti che cantano al «Verdi» al pubblico dibattito al termine di ogni stagione, del referendum fra soci indetto per premiare il miglior giovane cantante alle conferenze-ascolto e all'organizzazione di spettacoli straordinari con celebrità del mondo operistico. In questi anni gli «Amici» hanno avuto la collaborazione di numerosi enti cittadini ai quali, da due anni, si è aggiunto anche il Teatro Verdi rafforzando, così, una complicità musicale fatta di intenti e di obiettivi comuni, come testimoniano le serate in onore di Franco Corelli, Renato Bruson e Piero Cappuccilli al Comunale.

In apertura di serata (che sarà a ingresso libero e sarà presentata da Daniela Ferletta) il basso Mario Pardini eseguirà due liriche di Giulio Viozzi dedicategli dall'autore giusto trent'anni fa. Infine, ciliegina sulla torta, al tenore Beniamino Prior quale ospite d'onore il compito di chiudere la serata regalando al pubblico un'aria scelta dal suo vasto repertorio.

Patrizia Ferialdi

Grolle d'oro per la fiction a Proietti e Isabella Ferrari

SAINT VINCENT La fiction va nel segno dell'ordine pubblico, delle forze di polizia. A Gigi Proietti (Maresciallo Rocca) va infatti la Grolla d'oro come migliore protagonista del premio Saint Vincent di cinema e fiction, mentre a Isabella Ferrari, la commissaria Scalise di Distretto di polizia, quello per la migliore attrice. Ma non manca il mistero. Per le Grolle indicate dalla giuria popolare composta dai lettori di Tv Sorrisi e canzoni manca la designazione del miglior attore della categoria soap. Maurizio Aiello ha infatti solo ricevuto un riconoscimento, ma non il premio e allo stesso tempo ha annunciato di abbandonare la notissima soap di Raitre perchè «stanco della tv».

Migliore attrice di soap opera è stata designata Vanessa Gravina di «Un posto al sole». Assente invece Sabrina Ferilli, che ieri sera avrebbe dovuto ricevere un premio speciale, ma, ha ipotizzato Felice Laudadio, direttore della manifestazione, «forse non gradiva incontrare giornalisti che gli avrebbero fatto domande sula sua presunta fede laziale».

DISCHI *«Then Comes the Sun» è il nuovo album della cantante monfalconese*

«Poi torna il sole» per il tris di Elisa

Dieci nuove canzoni in vendita a partire dal 5 novembre

MONFALCONE E sono tre. Dopo «Pipes & Flowers» (1997), «Asile's World» (2000), e dopo avere lavorato per un anno intero sulle nuove canzoni sulla scia della vittoria al Festival di Sanremo, lunedì 5 novembre uscirà il terso album di Elisa dal titolo «Then Comes the Sun» (Poi torna il sole).

In tutto sono dieci canzoni melodiche e ritmate, rigorosamente in inglese, parole e musiche della cantante monfalconese, sotto la guida di Corrado Rustici, uno dei più affermati produttori del mondo (Zucchero, Whitney Houston), registrate negli studi di Sausalito, a pochi chilometri da San Francisco in California, proprio nel periodo dell'attacco terroristico alle Torri Gemelle e al Pentagono.

Il brano pilota del cd è «Heaven Out of Hell» (Il paradiso scaccerà l'inferno), un singolo uscito nei giorni scorsi, che sta già passando nelle radio pubblica e private.

Il tema ricorrente in tutti i pezzi, che hanno risvolti autobiografici, è contenuto in una frase: «I valori umani, quelli veri, sono l'anima della felicità della vita». Per il lancio promozionale del disco, la Sugar di Caterina Caselli ha fatto le cose in grande: presenterà lo «show-case» del disco al Palazzo Reale di Milano nella sala «Otto colonne», opportunamente attrezzata per ospitare i giornalisti. Sullo sfondo, poi, un matrimonio artico fra musica e pittura, cioè fra Elisa e Pablo Picasso, celebre pittore mondiale nato a Malaga, in una mostra antologica a Milano. «Elisa - ha sottolineato l'organizzazione - è particolarmente legata all'arte. Musica e pittura sono espressioni che appartengono alla stessa famiglia. Assieme convivono bene».

Un nuovo disco per la cantante monfalconese Elisa.

Nel corso della presentazione del nuovo album ci sarà l'ascolto di 3 o 4 brani, poi Elisa, la signorina Toffoli, luminosa ragazza prodigio e incontestabile protagonista della musica italiana e internazionale, canterà al pianoforte altre tre canzoni.

Ma dove è finita l'Elisa «italiana», che ha letteralmente stravinto Sanremo con la canzone «Luce (Tramonti a nord est)»? Una prima risposta è immediata e ufficiale. La cantante non parteciperà al prossimo Festival della canzone italiana, presentato da Pippo Baudo. Secondo, per tranquillizzare i numerosi fan, ha già tre canzoni in lingua italiana pronte per essere registrate nel prossimo album.

Ciro Vitiello

LIRICA *Al «Malibran», per la stagione della «Fenice», l'opera di Rossini*

Tancredi e Venezia, legami fortissimi

Patricia Bardon, una grande voce nei panni della protagonista

VENEZIA Sembra davvero indissolubile il legame tra Venezia e il «Tancredi» di Gioacchino Rossini, la prima opera drammatica di grande impegno che il musicista pesarese scrisse nel 1813 per il Gran Teatro La Fenice, e che in questi giorni ritorna su un palcoscenico della città lagunare, quello del delizioso Teatro Malibran da poco restaurato e riconsegnato alla città.

Ispirato all'omonima tragedia di Voltaire, «Tancredi» ebbe, al suo primo apparire, un successo clamoroso. Nella sua celebre «Vita di Rossini» Stendhal, che si trovava a Venezia quando l'opera andò in scena per la prima volta, ricorda che la città tutta, dall'ultimo gondoliere al più ricco dei gran signori, continuava a canticchiare a fior di labbra la musica della cabaletta del protagonista, «Ti rivedrò, mi rivedrai». Di più: nel «Tancredi», Stendhal riconobbe un equilibrio perfetto fra melodismo italiano e armonia tedesca.

Goethe, che l'ascoltò pochi anni dopo, descrive l'opera come una meravigliosa «favola boschereccia» ambientata in «graziosi paesaggi alla Poussin». Sono giudizi che ancor oggi possiamo condividere.

Una scena del «Tancredi» di Rossini.

A Venezia «Tancredi» è tornato più volte, e le ultime esecuzioni, che risalgono agli anni Ottanta, ebbero in Marilyn Horne, in una delle sue più riuscite interpretazioni «en travesti», una protagonista di indiscutibile prestigio. Oggi nel ruolo del titolo troviamo una giovane cantante inglese, Patricia Bardon, bella donna, dalla figura alta e slanciata, vocalista di grande talento e musicalità anche se di timbro, a tratti, discutibile, attrice il cui temperamento si esalta nel finale, che per l'occasione è quello tragico, folgorante per la sua spoglia concisione, creato da Rossini per la ripresa ferrarese dell'opera, nel marzo del 1813.

Non meno convincente si è dimostrata, nel ruolo «angelicato» dell'infelice Amenaide, Patrizia Cigna, un giovane soprano che nei ruoli belcantistici si sta mettendo in bella evidenza e altrettanto bene si sono disimpegnati gli altri interpreti: l'esperto Bruce Ford (Argirio), il tonante Enrico Turco (Orbazzano), l'intensa Maria José Montiel (Isaura) e la vivace Ali Simoni (Roggiero).

Lo spettacolo, bello e scorrevole, è una produzione del Teatro «Marialisa De Carolis» di Sassari: lo firmano Stefano Vizioli (regia), Alessandro Ciammarughi (scene e costumi) e Franco Marri (disegno luci) e ha il merito di rispettare la sostanziale staticità dell'opera, sottolineandone alcune precipue caratteristiche, il sentimento della natura amica così presente nel ricco tessuto orchestrale rossiniano, il gusto per i colori mediterranei di una Sicilia – l'azione dell'opera si svolge a Siracusa – sapientemente suggerita ed evocata.

Sul podio un altro musicista inglese, Jonathan Webb, tiene in pugno la situazione con polso fermo, pur senza grandi slanci. L'orchestra della Fenice gli risponde bene, il coro preparato e diretto da Giovanni Andreoli, meno.

Alla prima successo pieno per tutti, con vere ovazioni. «Tancredi» si replica al Teatro Malibran fino al 7 novembre.

Rino Alessi

FESTIVAL *Si chiude questa sera al Teatro Comunale di Cormòns la quarta edizione della manifestazione «Jazz & Wine of Peace»*

Caleidoscopio di suoni dal violino dell'ungherese Zoltan Lantos

CORMONS Giornata conclusiva, quella di oggi, per il festival «Jazz & Wine of Peace» che da giovedì sta facendo di Cormons la capitale del jazz e delle musiche dal mondo. La ricetta è ormai nota. Il Circolo Controtempo porta sul palco del Comunale progetti musicali di assoluto spessore, molto diversi tra loro, che si riconoscono nel jazz più «canonico» come nelle contaminazioni tra generi e culture. O nei percorsi musicali personali dei protagonisti di queste serate.

E' il caso dell'ungherese Zoltan Lantos, in scena alla testa del suo quartetto Mirrorworld ieri sera prima del Charles Lloyd Quartet. Dagli inizi nel solco della formazione classica (con un diploma in violino), verso le prime esperienze nell'improvvisazione, attraverso nove anni passati in India, fino al rientro in Europa e una serie di collaborazioni che oggi lo legano, per esempio, al saxman Charlie Mariano (applauditissimo nella serata inaugurale del Festival, dopo il bel concerto del Moscow Art Trio), Zoltan Lantos ha sperimentato le possibilità del suo strumento. E continua ancora. Giovedì scorso, era in concerto a Budapest insieme con un artista che «crea» suoni con la sabbia. Poi, non tralascia i progetti solistici, per violino ed effetti sonori.

Il Mirrorworld di Zoltan Lantos riflette una varietà sorprendente di elementi. Il violinista lo ammette: «Ci sono influenze indiane, musica araba, dell'Europa orientale, dell'Ungheria. Influenze di Bartok, ma anche del folclore della mia terra. L'hanno definito world jazz. Più o meno, è proprio questo. Insomma, è quasi jazz».

Ed è anche qualcosa che riflette un sentimento, un modo di essere. Che, nel tempo, si è imbevuto di culture. «L'India? Una straordinaria esperienza - ha commentato -. Ricchissima musicalmente. Potevo restarci altri dieci anni. Per il violino è una terra che ha tantissimo da offrire. Dal nord al sud dell'India, per esempio, cambia il modo di imbracciare, di suonare lo strumento».

Ha un ruolo sempre più importante, il violino. Ormai si è affrancato dai confini della musica classica e si è conquistato uno spazio nel jazz. «Dove, peraltro - ricordava Lantos -, non ha un linguaggio codificato. Ma si plasma liberamente». Tra tanti artisti, un nome. Quello di Jean-Luc Ponty, ospite di Jazz& Wine 2000. «Sono cresciuto con la musica di Ponty - spiegava Zoltan Lantos -. E' lui che rappresenta il violino».

Il programma odierno di Jazz&Wine scandaglia altre possibilità sonore. Prologo in mattinata in Slovenia, al castello di Dobrovo alle 11, con il trio di Klaus Paier (fisarmonica e bandoneon), Stefan Gfrerer (contrabbasso) e Roman Werni (batteria). In serata, si ritorna a Cormons: alle 20.30 in teatro, il trio guidato dal pianista greco Vassilis Tsabropoulos (che suona insieme ad Arild Andersen contrabbasso e John Marshall batteria); alle 22, tre stelle del calibro di Nguyen Le (chitarra), Michel Benita (contrabbasso) e Peter Erskine (batteria). Altri percorsi, altri incontri tra uomini e musiche.

Dalia Vodice

Il musicista Zoltan Lantos ieri a Gorizia. (Foto Bumbaca)

CINEMA *Un film brasiliano di Lais Bodanzky in concorso al Festival latino-americano*

Là, dove Basaglia è sconosciuto

E questa sera verranno rivelati i vincitori della XVI edizione

Un Friuli cinico e chiuso in «Lina» di Danilo Koren

GORIZIA Appare implacabile lo sguardo con cui Danilo Koren scruta il Friuli di oggi. Vi legge una società cinica e chiusa, refrattaria a qualsiasi idealismo, alimentata dalle ipocrisie, saldamente radicata nella logica dell'arricchimento. Con «Lina», il film presentato in prima assoluta al Cinema Vittoria per la rassegna GoriziaCinema del Kinoatelje, il regista offre un'immagine amara del nostro tempo. Il film di Koren, infatti, è tutto nell'attualità, se non fosse per alcuni inserti (le visioni oniriche della protagonista) che si legano a fiabe friulane o all'epoca medievale. Ricordando come il film faccia parte della trilogia di fiction, finanziata dalla Regione con un concorso per la valorizzazione della cultura popolare friulana.

Intorno al progetto c'era una legittima curiosità. Il film è cresciuto, avvolto nel riserbo, fino al debutto di giovedì. Quasi una sorpresa. Koren voleva che lo spettatore si avvicinasse al film senza preconcetti. Qualche notizia in più, però, talvolta aiuta la comprensione di un progetto artistico. E' toccato, allora, ai collaboratori di Koren (Claudio Cojaniz per le musiche, Remigio Romano per il montaggio, Vittorio Vella per l'audio, Bruno Beltramini e Marcello Terranova per la fotografia, Grazia Renier e Claudio Domini per i costumi e la scenografia) inquadrare il lavoro «vastamente collettivo», fatto di improvvisazione con gli attori, di quattro mesi al montaggio, di un accurato lavoro per le musiche e l'audio, i costumi e le scenografie.

Koren ha scelto un approccio distaccato per raccontare, sulla sceneggiatura di Vladimir Vlado, una storia di ordinaria realtà. In cui Giuliana, giovane architetto, rinuncia alla sua battaglia contro tutti e risponde alla richiesta di aiuto del padre. Il patrimonio familiare è dilapidato, e i progetti che possono risollevare la famiglia non sono quelli di Giuliana, rispettosi del passato e lungimiranti per il futuro, bensì le audaci scelte edilizie del fratello e dei suoi soci.

Nove anni fa, Danilo Koren rientrava dal Nordamerica nella sua terra d'origine. Evidentemente, il Friuli con la sua storia secolare e le contraddizioni dell'oggi esercita un certo fascino sul regista, nato a Tolmino nel 1948, cresciuto e formatosi tra gli Usa e il Canada, dove era emigrato da giovane. Il risultato? «Un film junghiano», ha rilevato il regista, enigmatico e sornione. Un film che ha il pregio di rappresentare efficacemente tutta la tensione che cresce intorno alla protagonista e nel suo intimo. Un film che non si sottrae, però, a qualche scelta di maniera, da spot di promozione turistica.

Massimo Somaglino

Tutto girato in elettronico, costato 350 milioni, «Lina» si chiude con un sussulto di vitalità ed energia, affidato all'anziana del titolo. Intensi i due protagonisti: Giuliana Musso, attrice veneta al debutto nel cinema, e l'udinese Massimo Somaglino. Completano il cast Giorgio Amodeo, Rocco Burtone, Lauro Moia, Maria Teresa Trusgnach, Sandra Cosatto e Marina Vogrig.

d.v.

Una scena di «3 Noches», il film del regista argentino Juan Carlos Desanzo.

TRIESTE A riprova che le collaborazioni internazionali fanno bene al cinema, un'altra pellicola nata da una collaborazione ha fatto un'eccellente figura al Festival del cinema latino-americano, in corso al Teatro Miela a Trieste: si tratta di **«Bicho de 7 cabeças»**, film brasiliano dell'esordiente Lais Bodanzky che porta la solida sponsorizzazione di Fabrica, l'ala creativa dell'impero Benetton, oltre a una serie di nomi (inclusa la Rai) che sicuramente hanno reso meno angoscioso il rapporto tra i soldi e la produzione di questo film.

In effetti i due produttori, Marco Müller (che ora collabora con Fabrica) e Sara Silveira devono aver lavorato molto bene attorno alla creazione della cornice economica e produttiva, perché questo lavoro gronda talento da tutte le parti, dal «lettering» dei titoli di testa alla scelta delle musiche alla straordinaria qualità di tutti gli interpreti; e si sa che talvolta il talento si annida nei luoghi più impensati, ma a poterlo comprare là dove c'è si fa molto prima.

D'altra parte è la contraddizione del cinema sin da quando è nato: il cinema costa, e più bello è più costa; ma i soldi da soli non garantiscono affatto di avere un buon prodotto, come dimostra almeno metà della produzione hollywoodiana. Il «business plan» deve coniugarsi con una dose di genio, e le due cose stanno sempre assieme con difficoltà.

Torniamo alla bestia delle sette teste (questa la traduzione del titolo): storia di un giovane di San Paolo un po' spannato, come ce ne sono milioni in tutto il mondo, che l'attenzione superprotettiva di una famiglia spinge nel cunicolo dell'assistenza psichiatrica. Che in Brasile, dove a quanto pare non hanno mai sentito parlare di Franco Basaglia, significa buon vecchio manicomio, con il suo corollario di assenza di cure, di infermieri violenti e di psicofarmaci rimbambenti. Alla fine il giovane ne uscirà, e diventerà un membro attivo del comitato per l'abolizione dei manicomi, come apprendiamo dai titoli di coda. C'è quindi anche il lieto fine, che fa pure bene alla coscienza. Curiosamente, il plot non ce la fa a indignare più che tanto: alla fine l'europeo che ha assistito sgomento ad anni di stragi del sabato sera in nome della libertà di sballo (che nella Costituzione non c'è, ma tutti ci comportiamo come se ci fosse) non riesce a non pensare che il manicomio è un posto brutto, ma è sempre meglio che morire contro un platano nell'età in cui si dovrebbe cominciare a vivere; dagli psicofarmaci qualcuno esce, dalla bara è più difficile. Ovviamente ci sarà pure una strada intermedia, ma a quanto pare cercarla non è una grande priorità, né qui né laggiù.

Rodrigo Santoro, il giovane protagonista, ha una parte tutto sommato facile; molto più ingrato il compito dei due attori chiamati al ruolo di genitori, e loro sì, chiamati a esprimere un mix di angoscia e inadeguatezza, che sono di una bravura fantastica. Così come gli abitanti dell'istituzione manicomiale, che sembrano tutti usciti da uno stage basato sul «Marat/Sade» di Peter Brook. Il prodotto cinematografico è lussuoso (facile buttarla sulla pizza pietista, con un tema come questo) a riprova che i soldi non danno la felicità, ma sicuramente aiutano.

Il resto della giornata di giovedì è andato con il venezuelano **«3 noches»** di Fernando Venturini, giallo notturno nel quale tutti sono un po' troppo esagitati; e, per la sezione informativa, **«El amor y el espanto»**, film argentino di Juan Carlos Desanzo della sezione informativa, la seconda pellicola di questa rassegna costruita attorno alla figura di Jorge Luis Borges. Questa volta il tema è il disagio dello scrittore di fronte all'evolvere della storia. Chiudere la complessità di Borges dentro a un film è un'impresa quasi impossibile, e questo film lo conferma.

Oggi ultimi film e proclamazione dei vincitori; domani verranno ripresentate le opere premiate dalle varie giurie.

Fabio Amodeo

TEATRO *La commedia di von Kleist alla Sala Bartoli*

Viaggio con Anfitrione alla ricerca del doppio

TRIESTE Un soggetto plautino, rimaneggiato del grand siècle molieriano, a sua volta reinterpretato dalla temperie letteraria tedesca di primo Ottocento. Si nutre di tali suggestioni culturali la commedia «Anfitrione»(1807) di Heinrich von Kleist, proposta in questi giorni come spettacolo inaugurale della rinnovata Sala Bartoli.

Frutto di una coproduzione tra il Teatro stabile e il Centro spettacoli teatrali, è firmata nella regia e nell'adattamento drammaturgico attualizzante dall'iraniana Shahroo Kheradmand. Vi si narra l'inganno tramato da Giove che, prese le sembianze di Anfitrione, ne possiede in sua assenza la moglie Alcmena. Sodale al nume supremo dell'Olimpo si rivela pure Mercurio, trasformato per l'occasione scherzosa nella perfetta copia di Sosia, personale servitore del padrone di casa.

Motore dell'azione risulta l'apparizione insondabile del proprio doppio, il senso di disorientamento profondo che deflagra nei personaggi replicati, costretti a rinunciare alla propria identità in quanto vittime di un sopruso di potere. Tuttavia, sarà la stessa Alcmena, sedicente sposa fedele e pura, a vivere i più traumatici sconvolgimenti interiori, via via che il rovello di aver tradito il marito con una sua affascinante immagine speculare s'impadronirà di lei.

Roberto Herlitzka nell'«Anfitrione». (Foto Le Pera)

Luogo deputato ai dubbi, alle angosce, ma anche al dileggio perpetrato da Giove, è una pedana digradante di legno che si insinua fra gli spettatori per confutare certezze. All'essenzialità dell'ambientazione (curata da Marco Solari) fa da accattivante contraltare un gioco recitativo vigoroso che ammicca a riferimenti contingenti, cui tutti gli attori danno voce e carisma perfetti. Affatturano, «in primis», la ludicità e il virtuosismo interpretativo di Roberto Herlitzka, che inanella parole e gestualità da giocoliere. Mirabile la sua capacità di sdoppiarsi in un dio dalla sicura e tronfia aria manageriale, il cui grande volto è protagonista nel finale di un'epifania mediatica, e in un Anfitrione turbato, riluttante a credere che l'aria possa partorire degli specchi, ma, infine, domo. Ed efficace, nella sua delicatezza di accenti, si presenta altresì la prova di Patrizia Bettini, un'Alcmena tormentata ma accondiscendente alla volontà superiore che, dopo l'amplesso rubato, la renderà madre nientemeno che di Ercole.

Applausi divertiti anche a Giorgio Lanza (Sosia) e Reza Kheradmand (Mercurio).

Elena Pousché

APPUNTAMENTI

Il Terzo Teatro mette in scena Hitchcock stasera a Cervignano

Jazz esponenziale con Battiston

TRIESTE Ancora oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Cristallo, si replica la commedia «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna.

Ancora oggi e domani al Politeama Rossetti si replica «Coefore» di Eschilo.

Oggi, alle 22, all'Hip Hop, serata con Latin Llamarada.

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 16.30, al Teatro Silvio Pellico (via Ananian), per la stagione dell'Armonia, le compagnie Grado Teatro e Ex Allievi del Toti replicano gli atti unici «L'imbriago de sesto», «La scorzeta de limon», «Un baso».

Oggi, alle 21, al Principe di Metternich, serata musicale con Alex Vincenti.

Oggi, alle 19, alla Sala Roma di Muggia «Concerto di prosa», ideato e diretto da Dino castelli con gli allievi dell'Ircop.

Oggi, alle 23, al Bar Flavia (via Flavia), serata musicale con Stefano Franco (pianoforte) e James Thompson (sax).

Oggi, alle 20.30, e domani, alle 17.30, nella sala S. Giovanni di via S. Cilino 99/1 il Pat Teatro replica la comemdia «Ocio per ocio» di Gerry Braida.

GORIZIA Oggi, alle 22, al «Theart&co.» (stradone della Mainizza 130), concerto dei californiani Devics.

RIVIGNANO Oggi, alle 21, all'auditorium comunale di Rivignano per la rassegna «Jazz esponenziale» concerto di Armando Battiston con Andrea Zullian e Aljosa Jeric.

CERVIGNANO Oggi, alle 20.30, al Teatro Aurora, il Terzo Teatro di Gorizia propone «La congiura degli innocenti» di Hitchcock. Regia di Mauro Fontanini.

CROAZIA Oggi, alle 19.30, al Teatro Ivan Zajc di Fiume, la Compagnia del dramma italiano replica «Michelangelo Buonarroti» di Krleza.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2001/2002. Campagna abbonamenti: nuove richieste e ritiro abbonamenti già confermati; pagamento prima rata entro il 6 novembre 2001. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad via Faedis 30, tel. 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore **20.30** «Due paia di calze di seta di Vienna» di Carpinteri e Faraguna. Regia di Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio, Orazio Bobbio e Gianfranco Saletta. 2.30'. Ultimi giorni. Parcheggio non disponibile. Abbonamenti in corso. 040-390613, contrada@contrada.it, www.contrada.it.

TEATRO STABILE SLOVENO - Kulturni dom - via Petronio 4, Trieste. Oggi alle **20.30** per il turno di abbonamento B replica dello spettacolo «Supermarket» di Biljana Srbljanovic. Regia di Jaša Jamnik.

L'ARMONIA - Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian (Ts). Ore **20.30** l'Associazione culturale «Grado Teatro» e la Compagnia teatrale «Ex allievi del Toti» presentano tre atti unici dell'autore Gino Rocca. «L'imbriago de Sesto», «La scorzeta de limon» per la regia di Tullio Svettini e «Un baso» per la regia di Bruno Cappelletti. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

TEATRO CINEMA S. GIOVANNI. V. S. Cilino n. 99/1 (capolinea autobus 6-9). Oggi alle ore **20.30** la compagnia «P.A.T. Teatro» presenta «Ocio per ocio». Commedia brillante di Gerry Braida; per la regia di Lorenzo Braida. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI SALESIANI. V. dell'Istria 53, ore **20.30** La Barcaccia presenta la commedia dialettale «Max l'arciduca futizà» (luci e tuoni a Miramar) di Fortuna & Comida, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita e prenotazioni post. Utat Galleria Protti 2. Ampio posteggio ingresso v. Battera

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «The score» con R. De Niro, Edward Norton, Angela Bassett e Marlon Brando.

ARISTON. Ore **16.30, 18.25, 20.20, 22.15:** «Il diario di Bridget Jones» di Sharon Maguire, con Renée Zellweger, Hugh Grant, Colin Firth (dal romanzo di Helen Fielding). N.B.. Si prega di accedere alla cassa con qualche minuto di anticipo.

EXCELSIOR. Ore **15.35, 17.15, 18.55, 20.30, 22.15:** «Viaggio a Kandahar» di Mohsen Makhmalbaf. Il coraggioso viaggio di una donna nel cuore dell'Afghanistan.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.40, 19.50, 22:** «Vajont» di Renzo Martinelli, con Michel Serrault, Daniel Auteuil, Laura Morante e Philippe Leroy. Solo giovedì: «A tempo pieno».

EXCELSIOR SCUOLE. Si organizzano proiezioni dei film «Vajont» e «Viaggio a Kandahar». Per informazioni e prenotazioni tel. 040-767300 in orario serale.

GIOTTO 1. 16, 18, 20.05, 22.15, 24: «Nella morsa del ragno» con Morgan Freeman e Monica Potter. È tornato «Il collezionista»... la partita è ancora aperta!

GIOTTO 2. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «La promessa» con Jack Nicholson, Robin Wright Penn e Benicio del Toro

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Colpo di sesso selvaggio».

NAZIONALE 1. 15.45, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Pretty Princess» con Julie Andrews e Anne Hathaway. Dal regista di «Pretty Woman» una spumeggiante e divertentissima commedia campione di incassi in tutto il mondo!

NAZIONALE 2. 17, 19.30, 22: «A.I. Intelligenza artificiale» di Steven Spielberg e Stanley Kubrick.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, e 24: «Scary movie 2».

NAZIONALE 3. 20.30, 22.30: «Tre mogli» di Marco Risi con F. D'Aloja, I. Forte e B. Fiorello.

NAZIONALE 4. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «La maledizione dello scorpione di giada». Capolavoro comico di e con Woody Allen e con Helen Hunt e Charlize Theron.

NAZIONALE SHREK. Oggi e domani solo alle **15.30:** «Shrek» A sole L. 5000.

SUPER. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «L'apparenza inganna». Il trionfo della risata! Con G. Depardieu e D. Auteuil. Dal regista de «La cena dei cretini» un film che vi farà ridere fino alle lacrime!

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18.30, 20.15, 22: «No man's land» di Danis Tanovic, il crudele sarcasmo di tutte le guerre.

CAPITOL. Solo ore **16** a L. 5000 **«Shrek». 17.40, 20, 22.10:** «Moulin Rouge» con N. Kidman.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione concertistica 2001-2002. 29 ottobre ore **20:** «Le magie di Bibby e Margi, prologo e quattro magie». Voce recitante: Maria Giovanna Elmi; violino: Stefano Furini; pianoforte: Roberto Boischio. Prenotazioni e informazioni: Ufficio del Teatro: 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Stagione di prosa 2001-2002. 31 ottobre ore **21:** Angela Finocchiaro in «Benneide» di Stefano Benni. Prenotazioni e informazioni: Ufficio del teatro: 0431-370273.

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa e Concertistica 2001-2002. Orario biglietteria: sabato 27 e lunedì 29 ottobre: ore 10-12. Informazioni: 0431-370273-370216.

TEATRO P.P. PASOLINI. Ore **17, 19.15, 21.30:** «Moulin Rouge».

CORMONS

TEATRO COMUNALE. «La voce del cigno», alle **15.30, 17, 18.30.** Tel. 0481/630057.

TEATRO SALA AURORA. «La congiura degli innocenti» giallo humour di A. Hitchcock, Compagnia Terzo Teatro di Gorizia, info 0431/31493.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 2001/2002. Giovedì 1, venerdì 2 novembre p.v. ore **20.45:** «La Moscheta» del Ruzante, con Franco Branciaroli. Biglietti alla Cassa del Teatro, ore 17-19.

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 2001/2002. Ore **17.30, 19.45, 22:** «A tempo pieno» di Laurent Cantet. Leone dell'Anno a Venezia.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). Infoline: 0481-712020, www.kinemax.it.

KINEMAX 1. «Il diario di Bridget Jones». **17.50, 20, 22.**

KINEMAX 2. «Nella morsa del ragno». **17.35, 20.05, 22.15.**

KINEMAX 3. «Pretty princess». **17.15, 20.20, 22.30.**

KINEMAX 4. «Vajont». **17.30, 19.50, 22.10.**

KINEMAX 5. «Scary movie 2». **17.** «The Score». **20.15, 22.30.**

GORIZIA

TEATRO DEL KULTURNI. Stagione di Prosa 2000/2001 Emac - Ente Regionale Teatrale del Fvg. Lunedì 29 ottobre, ore **20.30** Spettacolo inaugurale (fuori abbonamento) La Contrada - Teatro Stabile di Trieste. Due paia di calze di seta di Vienna con Orazio Bobbio, Ariella Reggio e Gianfranco Saletta. Prevendita: Agenzia Viaggi «R. Appiani» C.so Italia, 80. Tel. 0481/530266 Informazioni: C.T.A. - 0481/537280.

CORSO. Sala Rossa. 17.45, 20, 22.15: «Vajont» di Renzo Martinelli.

Sala Blu. 18, 20, 22: «Viaggio a Kandahar».

Sala Gialla. 17.45: «The score» con Robert De Niro. **20.15, 22.15:** «Ravanello pallido» con Luciana Littizzetto.

VITTORIA. Sala 1. 18, 20, 22: «Il diario di Bridget Jones».

VITTORIA. Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Nella morsa del ragno».

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. Il Rossetti - Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con Istituto Nazionale del Dramma Antico Fondazione Onlus «Agamennone» di Eschilo, regia Antonio Calenda. 30 ottobre 2001 ore **20.45** (abb. 4 turno A): 31 ottobre 2001 ore **20.45** (abb 4 turno B). Orari biglietteria martedì e giovedì dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Mercoledì e venerdì: dalle 16 alle 19. Sabato dalle 10 alle 12.30 (oggi apertura porte ore 9 per ritiro tagliando segnaposto). Tel. 0432-248418/19, info@teatroudine.it.

Oltre 7 milioni e mezzo di telespettatori giovedì per il Grande Fratello

Solo falsità nella «casa»

«Non siamo amici» si sfoga Emanuela, l'esclusa

ROMA La casa del Grande Fratello gronda falsità: falsi amori, falsi abbracci, false amicizie, false relazioni. È quello che pensa Emanuela, la mamma trentenne, uscita giovedì sera senza emozioni, né sue né dei compagni, dal gioco di Canale 5 (seguito in diretta da 7.649.000 spettatori, in lieve calo rispetto all'eliminazione precedente).

«Sembriamo tutti amici, ma non è vero niente. Sono le regole del gioco - ha confessato ieri Emanuela - separandoci ci diciamo che ci rivedremo presto una volta fuori dalla casa, ma sappiamo tutti che non è vero niente, così come non è stato vero per i ragazzi della prima edizione del Grande Fratello. Lì dentro la convivenza è forzata, devi per forza, è il meccanismo del gioco, relazionarti con gli altri, ma niente di quello che accade è sincero, tutto è relativo. Puoi essere te stesso con il tuo carattere, e io lo sono stata, ma il resto è falso».

Emanuela rivedrà la figlia Angela di 4 anni solo martedì a Firenze, dopo aver partecipato alle varie trasmissioni, così come prevede il giro di valzer degli esclusi dal Grande Fratello. «Non vedo l'ora di riabbracciarla. È a lei che ho pensato sempre, confidandomi con il GF nel confessionale ogni sera. Non è vero che l'ho abbandonata. Sapevo che stava benissimo con i miei genitori e spero che la notorietà del Grande Fratello mi porti un futuro nello dello spettacolo e migliore fortuna economica».

Il passatempo preferito nella casa è «fare pettegolezzo - ha aggiunto Emanuela - giudicare gli altri, pur conoscendoli appena. E questo è veramente molto fastidioso. Quando ho visto in tv i commenti che avevano fatto su di me, non sono rimasta male perchè non credo all'amicizia tra i ragazzi del Grande Fratello, ma non vuol dire che mi abbia fatto piacere. Alessandro ha detto che mi avrebbe frustata, ma come si permette?».

Emanuela, l'eliminata.

Oltre ad Alessandro e a Romeo (con cui ha avuto liti furibonde), Emanuela è rimasta delusa da Eleonora. A determinare quel 57 per cento di votanti contro di lei sarebbe stato «l'aver detto che ero stata nominata dalle altre ragazze per invidia. So che questo mi ha fatto uscire dal gioco, ma lo penso e lo ridirei». Secondo Emanuela poi, tra Lorenzo e Tati «è ridicolo parlare d'amore. Anzi credo che Lorenzo abbia costruito a tavolino la storia, per evitare di essere nominato».

In definitiva, «sono stata contenta di uscire: 36 giorni lì dentro mi sembra già un bel record». Ciò nonostante «è stata un'esperienza molto bella e particolare che senza dubbio ripeterei, così come rifarei ogni cosa fatta lì dentro».

Domani su Raitre regionale

Voci dall'Australia giuliano-dalmate

TRIESTE Domani, alle 9.45, su Raitre regionale prima delle quattro puntate di «Storie fuori dalla storia», dedicate all'emigrazione giuliano-dalmata in Australia. La serie è realizzata dalla sede regionale della Rai per il Friuli-Venezia Giulia ed è curata da Viviana Facchinetti.

Nelle frasmissioni, integrate da interessanti quanto rare immagini di repertorio, a parlare del loro vissuto nella realtà storico-economica che travolse le nostre terre negli anni del dopoguerra, saranno i diretti interessati: all'incirca una quarantina fra triestini, istriani, friumano-dalmati, intervistati dall'autrice a Melbourne, Sydney, Adelaide e Perth.

OGGI IN TV

Un thriller di Eric Till su Raidue

La bella ragazza della porta accanto

I film

«Noi uomini duri» (1987) di Maurizio Ponzi (Canale 5, ore 16.20). Due assi della risata come Renato Pozzetto ed Enrico Montesano in un soggetto non troppo originale.

«Anna dei miracoli» (1962) di Arthur Penn (Raiuno, ore 10.45). Film trascinante e di straordinaria intensità emotiva interpretato magnificamente da Anne Bancroft, Patty Duke e Vicotr Jory.

«Giuseppe di Nazareth» (1999) di Raffaele Mertes (Retequattro, ore 20.35). Tra umanesimo e agiografia la storia della nascita di Gesù, dall'incontro tra Maria e Giuseppe alla notte del 25 dicembre a Nazareth, senza particolari colpi d'ala. Con Tobias Moretti, Stefania Rivi, Ennio Fantastichini e Mattia Sbragia.

«La ragazza della porta accanto» (1999) di Eric Till (Raidue, ore 20.55). L'omicidio di una diciottenne e le indagini di polizia precipitano in un terribile incubo un uomo di mezza età, amante segreto della giovane. Con Gary Busey, Henry Czermy e Polly Shannon *(nella foto accanto al titolo)*.

«Alaska» (1996) di Fraser Clarke Heston (Italia 1, ore 21). Natura meravigliosa, buoni sentimenti e un po' di suspense. Con Charlton Heston e Thore Birch.

«Priscilla: la regina del deserto» (1994) di Stephen Elliott (La 7, ore 21). Autoironico e mai volgare goar movie sul tema della diversità con Terence Stamp, Hugo Weaving e Guy Pearce.

Gli altri programmi

Raiuno, ore 20.40

Zucchero e Rourke a «Torno sabato»

Zucchero, Mickey Rourke e Paola Barale saranno ospiti oggi di «Torno Sabato... la Lotteria», la trasmissione abbinata alla Lotteria Italia condotta da Giorgio Panariello con Anna Oxa, Paolo Belli, Tosca d'Aquino, Matilde Brandi, in diretta dal Palasport di Bassano del Grappa. Zucchero presenterà un brano del suo nuovo album. Tra gli altri ospiti: Michele Zarrillo.

Raidue, ore 14

Videoclip di Vasco Rossi

Anteprima assoluta del videoclip di «Stupido Hotel», il nuovo singolo in classifica di Vasco Rossi, oggi a «Top of the pops». Grotte lunghe chilometri, che hanno 1.400.000 anni, fanno da sfondo al video in cui Vasco Rossi evoca un nuovo, segreto e suggestivo, rifugio per l'anima.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.45 UN MEDICO DI CAMPAGNA. Telefilm.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO. Con Annalisa Mandolini e Ettore Bassi.
10.10 L'ALBERO AZZURRO: E' STATO LUI
10.45 ANNA DEI MIRACOLI. Film (drammatico '62). Di Arthur Penn. Con Anne Bancroft, Patty Duke, Victor Jory.
12.30 CHE TEMPO FA
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Un falso d'autore"
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Donatella Bianchi.
15.25 SETTEGIORNI AL PARLAMENTO
15.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
16.00 ALL'OPERA: LA FANCIULLA DEL WEST
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
17.15 OVERLAND 4. Documenti.
18.15 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA. Con Amadeus.
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 TORNO SABATO. LA LOTTERIA!. Con Giorgio Panariello, Anna Oxa e Matilde Brandi, Tosca D'Aquino.
23.30 TG1
23.45 GINGER E FRED. Film (commedia '85). Di Federico Fellini. Con Marcello Mastroianni, Giulietta Masina.
1.15 TG1 NOTTE
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.00 STAMPA OGGI
2.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.15 RAINOTTE (ORA SOLARE)
2.20 I PROFESSIONISTI (ORA SOLARE). Film (western '66). Di Richard Brooks. Con Burt Lancaster, Lee Marvin.
3.05 STAR TREK VOYAGER (ORA LEGALE). Telefilm. "A ritroso"
3.55 SENATOR. Telefilm. "Il mistero dell'Acquedotto Flaminio"
4.25 SPENSIERATISSIMA

RAIDUE

6.15 L'AVVOCATO RISPONDE
6.25 ANIMALIBRI
6.35 SPECIALE ANIMA
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
8.00 TG2 MATTINA (9.00 - 10.00)
9.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 SPECIALE EUROPA: LA SCUOLA IN SVEZIA
10.30 RAIDUE PER VOI
10.35 TERZO MILLENNIO
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Roberta Capua.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBLING
14.00 TOP OF THE POPS
15.00 ROSWELL. Telefilm.
15.50 METEO 2
15.55 JAROD IL CAMALEONTE. Telefilm. "Stuntman"
16.40 UFO BABY
17.05 SABATO DISNEY
18.15 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 METEO 2
19.05 LAW AND ORDER - I DUE VOLTI DELLA GIUSTIZIA. Telefilm.
19.50 ZORRO. Telefilm.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO. Con Stefania Orlando.
20.30 TG2 - 20.30
20.55 LA RAGAZZA DELLA PORTA ACCANTO. Film tv (thriller '97). Di Eric Till. Con Henry Czerny, Gary Busey.
22.50 TG2 DOSSIER
23.35 TG2 NOTTE
23.55 METEO 2
0.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.05 PASSIONI D'AUTUNNO
1.05 PROFILER. Telefilm.
1.50 RAINOTTE
1.52 ITALIA INTERROGA
2.00 CURIOSA: NEI PANNI DI UNA BIONDA (ORA LEGALE)
2.15 RIVISTE (ORA SOLARE)
2.25 DUE ASSI PER UN TURBO (ORA LEGALE). Telefilm. "Situazione d'emergenza"
2.25 ALFABETO ITALIANO (ORA SOLARE)
3.10 SCANZONATISSIMA
3.40 CONSORZIO NET.T.UN.O. - LEZIONI UNIVERSITARIE

RAITRE

6.00 FUORI ORARIO
7.00 RAI EDUCATIONAL - IO PARLO ITALIANO
8.00 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
9.00 MATLOCK. Telefilm. "Il fantasma"
9.40 RAI NEWS 24 - PIANETA ECONOMIA
10.30 TG3 ITALIA AGRICOLTURA
11.30 GEO & GEO. Documenti.
11.30 TG3 NORDEST (PER LE REGIONI INTERESSATE)
12.00 TG3 MEDITERRANEO
12.30 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.55 TG3 BELLITALIA
13.20 GEO & GEO. Documenti.
13.55 APPUNTAMENTO AL CINEMA
14.00 TG3 - METEO REGIONALI - TG3 METEO
14.50 TG3 AMBIENTE ITALIA
15.50 RAI SPORT SABATO SPORT
15.55 MONDIALI DI APNEA A SQUADRE
16.30 CICLISMO: FIRENZE - PISTOIA CRONOMETRO INDIVIDUALE
17.00 VOLLEY: MAXICONO PARMA - SISLEY TREVISO
17.40 GOLF: PRO-AM
17.50 SPECIALE "MARATONA DI VENEZIA"
18.00 SCHERMA: CAMPIONATI MONDIALI
18.55 TG3 METEO
19.00 TG3 - METEO REGIONALI
20.00 SUSAN. Telefilm. "Un romantico weekend"
20.25 BLOB
20.45 SPECIALE GAIA - IL PIANETA CHE VIVE. Con Mario Tozzi.
22.40 RAI SPORT ANTEPRIMA CALCIO. Con Marco Civoli.
23.10 TG3
23.25 HAREM. Con Catherine Spaak.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 TG3 SABATO NOTTE
0.55 TG3 AGENDA DEL MONDO
1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.20 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'angolino
20.30 TG3
Vangelo vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 NEWS TRAFFICO
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.30 SUPERPARTES - PROGRAMMA DI COMUNICAZIONE POLITICA. Con Piero Vigorelli.
9.00 GLI UOMINI PREFERISCONO LE BIONDE. Film (commedia '53). Di Howard Hawks. Con Marilyn Monroe, Gena Rowland.
11.20 SETTIMO CIELO. Telefilm. "Uno in piu'?"
12.20 GRANDE FRATELLO (R)
13.00 TG5
13.40 CASA VIANELLO. Telefilm. "C'e' posta per lei"
14.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 C'E' POSTA E POI
16.20 NOI UOMINI DURI. Film (commedia '87). Di Maurizio Ponzi. Con Isabel Russinova, Enrico Montesano.
18.30 GRANDE FRATELLO
19.00 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
21.00 ITALIANI!. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
0.00 NONSOLOMODA E' CONTEMPORANEAMENTE
0.30 GRANDE FRATELLO (R)
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 T.J. HOOKER. Telefilm. "Sfida d'Oriente"
2.45 TG5 (R)
3.15 STAR TREK. Telefilm. "Al di qua' del paradiso"
5.00 KARIN E ARI. Telefilm. "Una star di nome Ari"
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.30 HOLLYWOOD SAFARI. Telefilm. "Citta' fantasma"
11.25 SPECIALE CHAMPIONS LEAGUE
12.25 STUDIO APERTO
13.00 DHARMA & GREG. Telefilm. "Il ritorno di Leonard"
13.30 L'ASSEMBLEA. Con Ambra Angiolini.
14.30 MOSQUITO. Con Gaia Bernani Amaral
15.30 SARANNO FAMOSI. Con Daniele Bossari.
16.05 CHE CAMPIONI HOLLY E' BENJI
16.30 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
17.00 POKEMON
17.25 BUGS BUNNY
17.35 BUFFY. Telefilm. "L'unione fa la forza" (prima parte)
18.30 STUDIO APERTO
19.00 REAL TV. Con Guido Bagatta.
19.25 DRAGON BALL
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
21.00 ALASKA. Film (avventura '96). Di Fraswer C. Heston. Con Thora Birch, Vincent Kartheiser.
23.10 CONTROCAMPO - SPECIALE
0.10 STUDIO SPORT
0.35 CIAK SPECIALE: TRE MOGLI
0.45 BUFFY. Telefilm. "L'unione fa la forza" (prima parte)
1.35 POETIC JUSTICE. Film (drammatico '93). Di John Singleton. Con Janet Jackson, Tupac Shakur.
3.25 SPRUNG. Film (commedia '97). Di Rusty Cundieff. Con Tisha Campbell, Joe Torry.
5.05 CROOKLYN. Film (drammatico '94). Di Spike Lee. Con Alfre Woodward, Delroy Lindo.
6.50 TALK RADIO

RETE4

6.00 UN AMORE ETERNO. Telenovela.
6.40 MANUELA. Telenovela.
7.30 QUINCY. Telefilm. "Qualcuno ha visto Quincy?"
8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 COMMISSARIO LES CORDIER. Telefilm. "Morte programmata"
10.30 NON SOLO MEDICINA. Con Fabrizio Trecca.
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 MEDICI. Con Marco Liorni e Antonella Appiano.
16.00 SABATO VIP. Con Emanuela Folliero.
17.00 IL TRUCCO C'E'. Con Rita Dalla Chiesa e Diego Dalla Palma.
18.00 TV MODA. Con Jo Squillo.
18.55 TG4 (ALL'INTERNO)
19.35 SAPORE DI VINO. Con Sergio Vastano.
20.05 TERRA NOSTRA. Telenovela.
20.35 GIUSEPPE DI NAZARETH. Film tv (storico '99). Di Raffaele Mertes. Con Tobias Moretti, Ennio Fantastichini.
22.35 PENSIERI CRIMINALI. Film tv (drammatico '97). Di David Greene. Con Tracey Gold, Tom Irwin.
0.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
0.45 CIAK SPECIALE: THE SCORE
0.50 2000 - FATTI E PERSONAGGI (R)
1.25 LA SFIDA DEGLI IMPLACABILI. Film (western '65). Di Ignacio F. Iquino. Con George Martin, John Mc Douglas.
2.55 TARZAN E I CACCIATORI D'AVORIO. Film (avventura '53). Di Kurt Neumann. Con Lex Barker, Joyce Mac Kenzie.
4.15 NON SOLO MEDICINA (R)
4.55 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
5.15 MAPPAMONDO (R). Documenti.

LA 7

5.45 NEWS - METEO - OROSCOPO - TRAFFICO
8.00 CALL GAME
12.00 TG LA7
12.30 LOIS & CLARK - LE NUOVE AVVENTURE DI SUPERMAN. Telefilm. "Cyborg"
13.30 TEMA. Con Rosita Celentano.
14.30 LA PANTERA ROSA
14.40 DUE GEMELLE NEL FAR WEST. Film tv (commedia '94). Di Stuart Margolin. Con Mary Kate Ashley, Michele Greene.
16.15 KUNG FU - LA LEGGENDA CONTINUA. Telefilm. "L' identikit"
18.00 STREET FIGHTER
19.00 FASCIA PROTETTA. Con Platinette e Roberta Lanfranchi.
19.30 MISTER WEB. Con Uno Puntozero.
20.00 TG LA7
20.30 100%
21.00 PRISCILLA, LA REGINA DEL DESERTO. Film (commedia '94). Di Stephen Elliot. Con Terence Stamp, Bill Kunter, Hugo Weaving.
23.10 TG LA7
23.20 CYBORG II. Film (azione '93). Di Michael Schroeder. Con Elias Koetas, Jack Palance.
1.15 CALL GAME
3.30 CLEAN SLATE. Film tv (commedia '94). Di Mick Jackson. Con Valeria Golino.
5.10 100%

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
6.30 KELLY. Telefilm.
7.05 BUONGIORNO
7.10 IL NOTIZIARIO DELLE 7.10
7.35 PRIMA MATTINA
9.00 LUISIANA MIA. Telenovela.
9.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
10.00 CONDOMINIO
11.30 CIAO NORD EST
12.00 DESTINI 2. Telenovela.
13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
13.30 TG STREAM
13.45 ITALIA DOMANDA
17.10 IL NOTIZIARIO - FLASH (R)
17.30 TG STREAM
18.00 SPORT NEWS
18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO.
19.10 IL NOTIZIARIO
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.30 TRAPEZIO. Film (commedia '56). Di Carol Reed. Con Gina Lollobrigida, Burt Lancaster.
22.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30
23.00 SCOOP. Telefilm.
0.30 IL NOTIZIARIO DELLE 22.30 (R)
1.10 LE ONDE DELL'AMORE. Film. Di R. Roth. Con B. Bamer.
2.50 SCANDALO A FILADELFIA. Film.

TELEFRIULI

7.45 TELEGIORNALE F.V.G.
8.05 TELEGIORNALE PORDENONE
8.20 SPORT SERA
8.30 ICEBERG
13.00 SETTIMANA FRIULI
13.15 PORDENONE MAGAZINE
13.30 FRIUL 7
14.00 CIAO NORDEST
18.00 TG PRIMORKA
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.20 TELEGIORNALE PORDENONE
19.35 SPORT SERA
19.45 LAGHI E MONTI. Documenti.
20.15 OBIETTIVO SU TRANSIMA ITALIANA
20.30 QUI STUDIO A VOI STADIO
23.25 TELEGIORNALE F.V.G.
23.45 TELEGIORNALE PORDENONE
23.55 SPORT SERA
0.15 FILM. Film.

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 PARLIAMO DI...
15.00 MEDITERRANEO
15.30 L'ALTALENA
16.00 TUTTOGGI
16.30 SPEZZONI D'ARCHIVIO
17.30 MAPPAMONDO.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA. Con Fra Adriano Busatto.
19.40 LA PICCOLA NELL
20.10 ECO
20.40 "Q" L'ATTUALITA' GIOVANE
21.20 SARABANDA
22.05 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.20 EUROLEGA MAGAZINE
22.50 EUROLAND. Documenti.
23.35 GIUDICE DI NOTTE.
0.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

6.00 VIVA HITS
7.00 INBOX
8.30 TGA FLASH
8.40 SUNSHINE
10.00 PUSHUP
11.00 SUNSHINE
12.00 VIVA HITS
12.45 TGA FLASH
13.00 VIVACE'
14.00 POLE POSITION
15.00 VIV.IT (THE BEST OF)
16.00 INBOX
16.55 TGA FLASH
17.00 CHART.IT
18.00 RITMO
19.00 VIVA HITS
19.30 TGA FLASH
19.45 VIVA HITS
20.00 CLUB ROTATION
21.00 CICCIO CICCIO LIVE
22.30 DANCE NIGHT
5.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 SERVIZI SPECIALI
20.15 IL TG DEL GRANDE FRATELLO
20.40 ANTENNA 13 - CAMPIONATI DI CALCIO
22.45 PUNTO FRANCO
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
23.55 IL CINEMA SEXY DI ANTENNA 3. Film.

TELEPORDENONE

11.30 COMMERCIALI
12.30 CASA COOP
12.35 COMMERCIALI
13.35 SPRINT TRIVENETO
14.00 COMMERCIALI
14.05 BIG MATCH
14.30 VENDITA DI TAPPETI
16.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
20.05 COMMERCIALI
21.05 CHARLESTON. Telefilm.
21.30 COMMERCIALI
21.40 TI GUIDO
22.00 COMMERCIALI
22.30 TPN CRONACHE - 2^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
23.15 COMMERCIALI
0.15 FILMATO EROTICO. Film.
1.00 TPN CRONACHE - 3^ EDIZIONE - TELEGIORNALE

TMC2

17.00 WEEK IN ROCK
17.20 FLASH
17.30 THE EMA'S 2001 - 10 OF THE BEST PERFORMANCES
18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
19.00 KISS AND TELL: 20 YEARS OF
20.00 MTV NEWS: WHEN SEX GOES POP
20.30 HIT LIT ITALIA+
22.30 JACKASS
23.30 SEXY DOLLS
23.55 FLASH
0.00 BRAND:NEW
1.00 DANCE FLOOR CHART

DIFFUSIONE EUR.

14.30 TNE CONSIGLIA...
18.30 MONDO AGRICOLO
19.30 TNE GIORNALE
19.45 ATLANTIDE - BRAIN UP. Documenti.
20.00 L'INVINCIBILE SHOGUN
20.30 TNE GIORNALE
20.50 KATIE LA RAGAZZA DEL PAGINONE. Film (drammatico '78). Di Robert Grenwald. Con Kim Basinger, Don Johnson.
22.45 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.00 IL COLLEGE DEGLI ORRORI. Film (orrore). Di Lerry Thorpe. Con E. Roche, C. Nevins.
0.10 INCONTRI MOLTO RAVVICINATI. Film.

ITALIA 7

7.00 SALLY LA MAGA
7.30 TOMMY LA STELLA DEI GIANTS
8.00 NEWS LINE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE
13.00 L'ARCA DEL NORD EST
13.30 T.N.T.. Telefilm.
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 POMERIGGIO CON...
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.45 KEN IL GUERRIERO
20.15 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
23.15 MIA MOGLIE TORNA A SCUOLA. Film (commedia '81). Di Giuliano Carmineo. Con Carmen Russo, Renzo Montagnani, Enzo Robutti.
0.50 NEWS LINE
1.05 COMING SOON TELEVISION
1.20 IL PROCESSO DEL SESSO. Film tv (commedia '40). Di Michael Shultz. Con Lynn Redgrave, Bronson Pinchot.
3.15 NEWS LINE
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.30 DOING LIFE UNA VITA DA VIVERE. Film (drammatico '86). Di Gene Reynolds. Con Tony Danza, Lisa Langlois.
12.30 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.00 RANMA - CITY HUNTER
16.00 SAMBA D'AMORE. Telenovela.
17.00 VACANZE, ISTRUZIONI D'USO
18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
19.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
19.30 RANMA
20.50 L'OSTAGGIO. Film (western '65). Di Luigi Valanzano.
23.00 LOTTO

TELECHIARA

18.50 ITINERARI ITALIANI.
19.00 GIGI LA TROTTOLA - LA PICCOLA NELL
19.45 TG 2000
20.00 MOSAICO
20.30 SETTE GIORNI
21.00 LA LEGGE DEL FAR WEST. Telefilm.
22.05 TG ECONOMIA
22.10 IL FIUME DELLE ACQUE MAGICHE. Film (drammatico '90). Di Rajko Grlic. Con Tom Conti, Susan George.
23.45 SETTE GIORNI

RADIO

Radiouno 91.5 o 87.7 MHz/819 AM

6 00 GR1 (R 07.00 08.00); 6.10: Non solo verde; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso, 7.20: GR Regione; 7.40: Sportlandia; 8.25: GR1 Sport; 8.35: Inviato Speciale. 9 00: GR1 - Cultura; 9.35: Speciale Agricoltura; 10.00: GR1 - Millevoci Immigrazione; 10.10: GR1 - In Europa; 11.00 GR1 - Articolo 21; 12.00: GR1 (R. 13 00); 12.05 Diversi da chi?; 12.10. GR Regione; 12.35: Fantasticamente; 13.20: GR1 Sport; 14.05: Tam Tam Lavoro, 14.08 GR Junior; 14.15: Sabato Sport, 15.00: GR1 (R. 17.00 18.00 19.00); 19.20. GR1 Sport, 19 35: Mondomotori; 19.50: GR1 Magazine 20 10. Radiogames; 20.20: Ascolta, si fa sera, 20 30 Calcio Anticipo Campionato Serie A, 21.20 GR1 (nell'intervallo) 23 00: GR1; 23.30. Speciale Baobarnum, 23.50: Speciale Oggiduemila; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Stereonotte, 2.00: GR1 (R. 03 00 04.00 05.00); 5.30 Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno; 5.55: Buongiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6.00: Incipit; 6.01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2 (R. 07 30 08.30 10.30), 7.55. GR Sport; 8.00: Il Cammello di Radiodue; 9.00: Memorie di un cuoco d'astronave; 9 33 Black out; 10.37: Debito Formativo; 12 00: Il Cammello di Radiodue; 12.30 GR2 (R. 13.30 15 30 17.30); 12.47: GR Sport; 13 00: Test a test; 13.38: Giocando; 15.00. Catersport; 16.00: Hit Parade Live Show; 16 05: Top 40 Singles; 18.00: Alex Britti in concerto, 19.00. Classifica Top 10 Album; 19.30 GR2 (R. 20.30 21.30); 19.51: GR Sport, 20 00: Libro oggetto; 20.35. Tenco 2001, 0.30: Weekendance; 2.00: Incipit (R), 2.01: Due di notte

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre, 6 45: GR3 (R. 08.45 10.45); 7.15: RadiotreMondo, 7.30: Prima Pagina; 9 01: Mattinotre - seconda parte; 9.05: Clip; 10.00: L'Arciboldo; 10.55: Clip; 11.00: MattinoTre - Ritorni di fiamma; 12 15: Uomini e profeti; 13.00: La scena invisibile; 13.45: GR3 (R. 16.45 18.45); 14 00 Grammelot Tutti i suoni dello spettacolo; 14.30: Le ragioni di Gurdulu'; 15.00: Clip; 19.00: Il Novecento racconta; 19 47 Radiotre Suite; 20.30 Il Cartellone: Maggio Musicale Fiorentino; 0.00: Esercizi di Memoria; 2 00: Note di classica.

Notturno Italiano
0 00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0 30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg, indi Onda Verde Regione, 11.35: Undicietrenta, 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.15: Incontri dello spirito; 18.35: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15 45: Itinerari dell'Adriatico

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8.00: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica), segue Rubrica linguistica, segue I successi musicali; 9.30: Pagine di musica classica; 10.45: Potpourri; 11: Notiziario; 11.10: Motivi popolari, segue Potpourri; 12: Trasmissione della Val Resia e Valcanale segue Momenti musicali; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Le campane del Natisone; 15: Onda Giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.45: Potpourri; 18. Piccola scena segue Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19 45 Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25. Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «8 Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05. BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16 05. «Hit 101 Dance» con Mr. Jake, alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19 05 «Hit 101 italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8 55, 9 55, 10.55, 11.55, 13 13.55, 15.55, 16 55, 17.55, 18.55, 20. Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15 Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07. Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30. Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità, 9.05 Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9 30 L'oroscopo agostinelliano, 10. La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare, 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare, 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel, 18 Play and go, con Lillo Costa, 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle. hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30. Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16 Radioattività Dance Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi da le radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini, dalle 10 alle 13: Gemini Music & news con Simonetta Nardi; dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo; dalle 20 alle 21: Gemini On the road; dalle 21 alle 22: Gemini Dancing; dalle 22 alle 24: Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy 106,1 MHz

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19) Danger Music: i 10 top della settimana Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora. (3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30. Rai Il giornale del mattino.*

Continuaz. dalla 16.a pagina

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A.A. CERCASI personale per prossima apertura negozio di articoli medicali, prodotti per la salute e cura della persona in zona Monfalcone. Presenza, cortesia, disponibilità e adeguata istruzione sono doti indispensabili. Gradita esperienza maturata nella vendita al dettaglio in attività similari. Valuteremo richieste part-time. Inviare curriculum con informazioni utili a Fermo posta Trieste centrale. Pat. TS5071559K. (A12768)

AGENZIA New Faces di Franco Battaglia seleziona volti nuovi per moda, televisione, cinema 02/8811. (Fil.1)

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (FIL17)

CERCASI persona con provata esperienza per lavanderia semi-industriale. Spedire curriculum via fax 040/573605. (A12949)

CERCASI responsabile negozio maglieria prossima apertura Trieste centro, con esperienza, referenziata, 25/30 anni. Inviare curriculum vitae manoscritto e foto a Opos - Via Ermenegildo Cantoni 3 - 20156 Milano. E-mail contact@opos.it. (FIL1)

CONCESSIONARIA Volvo cerca magazziniere, titolo preferenziale conoscenza sloveno, e meccanico specializzato. Telefonare per appuntamento allo 040/830086. (A00)

FARMACIA centrale a Gorizia cerca responsabile reparto dermocosmesi. Tel. 335/6046225. (B00)

NEGOZIO calzature cerca commessa/o referenziata con esperienza, conoscenza serbo-croato e disponibilità immediata. Inviare curriculum a Fermo posta Trieste centrale CI AC1101922. (A12998)

STRUTTURA ricettiva in Gradisca d'Isonzo cerca persona seria e volenterosa, max 35enne, da assumere come cameriera con contratto part-time, solo mattina. Tel. 0481/99211 oppure 335-6293282. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 4000 - Festivo 6000

MULTINAZIONALE Svizzera propone tutte le categorie mutui leasing fiduciari con tassi sull'Euro mercato particolarmente agevolati con rate personalizzate da L. 10.000.000 a 2.000.000.000 firma singola risposta immediata. 0041/91/9731030. (Fil 1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. DOLCE sensuale ti aspetta tutti i giorni 328-3188896. (A13015)

A. GORIZIA Meri nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno 340-2277443. (A12765)

A. TRIESTE Alisson bella ragazza prosperosa ti aspetta. Tel. 349/8555212. (A12757)

A. TRIESTE prosperosa 21enne molto disponibile riceve tutti i giorni 329/3506665. Chiamami. (A12946)

A Trieste Tatiana grossa sorpresa trasgressiva appariscente femminile 348/4907909. (Fil47)

AMICHE in linea! Vuoi conoscerle? Chiama 178.44.22.333 costa solo 535 Piccolo L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1).

CORINA incontrerai giovane mulatta, principessa del piacere e della trasgressione 338-1659511. (A13004)

DONNE 35+ cercano nuovi amici. Chiama 178.44.55.333, 535 L/min. MCI Ssrl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

GINETH bella, giovanissima per offrirti il meglio e farti uscire dalla routine 338-1281839. (A13003)

LINEA incontri divertimento assicurato! Chiama 178.44.55.555, 535 L/min. MCI Srl – Marcona 3 – Mi. (FIL1)

SABRINA attraente giovane ti fa sognare tutti giorni. Tel. 333-3519824. (A00)

SARA giovane dolce tutto amore per te. Tel. 338/8849486. (A12872)

TRIESTE bella e affascinante riceve tutti i giorni 339-6305052 sempre valido. (A12976)

TRIESTE bionda giovane carina disponibile, appena arrivata tel. 340-7667982. (A13005)

VALENTINA bellissima ti aspetta tel. 340-2866929. (A13019)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

CEDO rinomato istituto di estetica centrale causa trasferimento. Telefonare solo ore 14-15 al 3482598004. (A12866)

SOCIETÀ industriale ricerca soci interessati partecipare investimento in Croazia, garantito da proprietà immobiliare. Massimo rendimento. Eventuale partecipazione operativa. Tel. 338/9389963. (FIL7026)

AVVISO DI GARA

L'Università degli studi di Trieste (tel. 040 676.7979/7965 - fax 040./676.7964) indice un pubblico incanto, al prezzo più basso mediante offerte prezzi unitari, per il servizio di vigilanza e custodia notturna e diurna mediante guardie in divisa armate. Importo presunto Euro 992.871,99= (Lit. 1.992.468.248) + IVA, periodo dal 15/03/2002 al 14/03/2005. Le offerte per la gara dovranno pervenire entro il giorno 18/12/01 - ore 12.00 ed essere corredate dai documenti indicati nel Capitolato Speciale d'Appalto e nel bando di gara trasmesso in data 18/10/2001 alla G.U. delle comunità Europee e alla G.U. della Repubblica Italiana.

IL DIRETTORE AMM.VO *dott.ssa Chiara Ricci Zingone*

REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

ESTRATTO BANDO DI GARA A PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI ARMADI AUTOMATICI A RIPIANI ROTANTI PER L'UFFICIO TAVOLARE DI TRIESTE

D.LGSVO 358/92 DI ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 93/36/CEE

La Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia - Direzione regionale degli Affari finanziari e del Patrimonio Servizio del Provveditorato - Corso Cavour, 1 - 34100 (I) Trieste - telefono (+39)0403772232 - telefax (+39)0403772383 indice un pubblico incanto - procedura aperta accelerata di cui al d.lgsvo 358/92 di attuazione della Direttiva 93/36/CEE per l'aggiudicazione della fornitura di n. 17 armadi automatici a ripiani rotanti CPA: CPV:3612161-1 con assistenza in garanzia, per un valore presunto di lire 500.000.000 I.V.A. esclusa, pari ad Euro 258.228,45 + IVA, con opzione per un ulteriore armadio.

L'appalto sarà aggiudicato a favore dell'offerta giudicata economicamente più vantaggiosa secondo i criteri stabiliti nel disciplinare di gara.

Le domande di partecipazione in bollo e la documentazione allegata, redatte in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 16.00 del giorno 19 novembre 2001 all'indirizzo di cui sopra ovvero, se consegnato a mano, presso l'ufficio posta dell'Amministrazione sito a Trieste in via Carducci, 6.

Il bando integrale di gara è stato spedito all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 04 ottobre 2001 e verrà pubblicato sul Foglio n. 254 delle Inserzioni della Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di data 31.10.2001 nonché sul B.U.R. della regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia.

IL DIRETTORE SOSTITUTO
DEL SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO
Armando Obit

COMUNE DI MONFALCONE (Provincia di Gorizia)

AVVISO DI GARA PER ESTRATTO

Il Comune di Monfalcone indice un pubblico incanto per l'alienazione di: lotto n.1: terreni siti nel in via Crociera, C.C. di Monfalcone - prezzo a base d'asta in aumento Lire 143.000.000 = Euro 73.853,34. Lotto n.2: immobile sito in via Re Teodorico n 2 Monfalcone - prezzo a base d'asta in aumento lire 46 000.000 euro 23.750,02=. Le offerte dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 00 del giorno 14/12/2001 al Comune di Monfalcone, Piazza della Repubblica 8 - 34074 Monfalcone (GO). Il bando integrale di gara, contenente i dati tavolari, catastali, NCEU, le modalità di gara e tutte le ulteriori informazioni sugli immobili è disponibile presso l'U.O "Gare e Contratti", Via S. Ambrogio n.60 - tel. 0481.494430 - fax 0481.494485 e sul sito internet www.comune.monfalcone.go.it.

Monfalcone, lì 23/10/2001 **IL DIRIGENTE** *Ing. Nedo Pizzutti* **IL SEGRETARIO GENERALE** *dott Arnaldo Bocci*

SERIE B

Nell'anticipo della decima giornata della serie cadetta Cagliari e Reggina si sono divise la posta (0-0). La classifica: Modena e Reggina 18, Ancona e Vicenza 15, Empoli e Genoa 14, Como 13, Salernitana, Palermo e Bari 11, Samp, Napoli e Messina 10, Crotone, Ternana e Cosenza 8, Cittadella 7, Siena 6, Cagliari 5, Pistoiese 3.

OGGI IN TV

- **11.25** Italia 1: Speciale Champions League
- **12.47** Radiodue: GR Sport
- **13.20** Radiouno: GR1 Sport
- **13.25** Raidue: Rai Sport Dribling
- **15.50** Raitre: Rai Sport Sabato Sport
- **15.55** Raitre: Mondiali di Apnea a squadre
- **16.30** Raitre: Ciclismo: Firenze - Pistoia Cronometro Individuale
- **17.00** Raitre: Volley: Maxicono Parma - Sisley Treviso
- **17.40** Raitre: Golf: Pro-Am
- **17.50** Raitre: Speciale "Maratona di Venezia"
- **18.00** Raitre: Scherma: Campionati Mondiali
- **18.00** Telequattro: Sport news
- **19.51** Radiodue: GR Sport
- **20.35** Raiuno: Rai Sport Notizie
- **20.40** Antenna 3 TS: Antenna 13 - Campionati di Calcio

LIMITE EXTRACOMUNITARI

In arrivo un tetto per i lavorati extracomunitari anche nello sport. Sarà il Coni a proporre un tetto annuale al tesseramento di atleti non comunitari, con i relativi criteri, secondo quanto stabilito nel ddl che, su proposta del ministro dei Beni culturali Giuliano Urbani, il Consiglio dei ministri ha approvato ieri, decidendo dunque di sottoporre il testo all'approvazione del Parlamento.

SPORT

CALCIO SERIE A ANTICIPI Vano il tentativo di Totti e Nesta di smorzare i toni di Roma-Lazio

Una guerra di nervi il derby capitolino

Dubbi solo a centrocampo per Capello mentre Zac naviga ancora a vista

ROMA Questa volta sarà diverso. Perchè di fronte ci sono due squadre dagli umori diametralmente opposti. Di simile hanno solo la paura dell'errore. Una sponda del Tevere naviga d'entusiasmo, l'altra si aggrappa alla regola dell'eccezione che vuole nelle imprevedibili stracittadine la vittoria di chi si sente più debole.

Non c'è come nello scorso aprile uno scudetto da inseguire, un primato da consolidare, una fuga da esorcizzare. La Roma di Totti e dei suoi lupacchiotti affamati cerca di allungare il passo dopo aver preso un buon ritmo (il Lecce trafitto e la sfida Real), la Lazio di Nesta e delle sue aquile che volano confuse e senza meta (vedi la sfida col Galatasaray) di non franare, togliersi dalle secche e catapultare i pronostici.

È in questo bivio di emozioni che il derby numero 118 (in serie A) farà la sua comparsa in un Olimpico strabocchevole (affari d'oro per i bagarini), spettacolare (dieci milioni hanno speso i tifosi della Roma, squadra ospitante, per la coreografia), televisivo (1,5 miliardi di spettatori e 200 Paesi collegati) e animata in settimana dal ratto della Sabrina (Ferilli) giallorossa dal vecchio cuore biancoceleste.

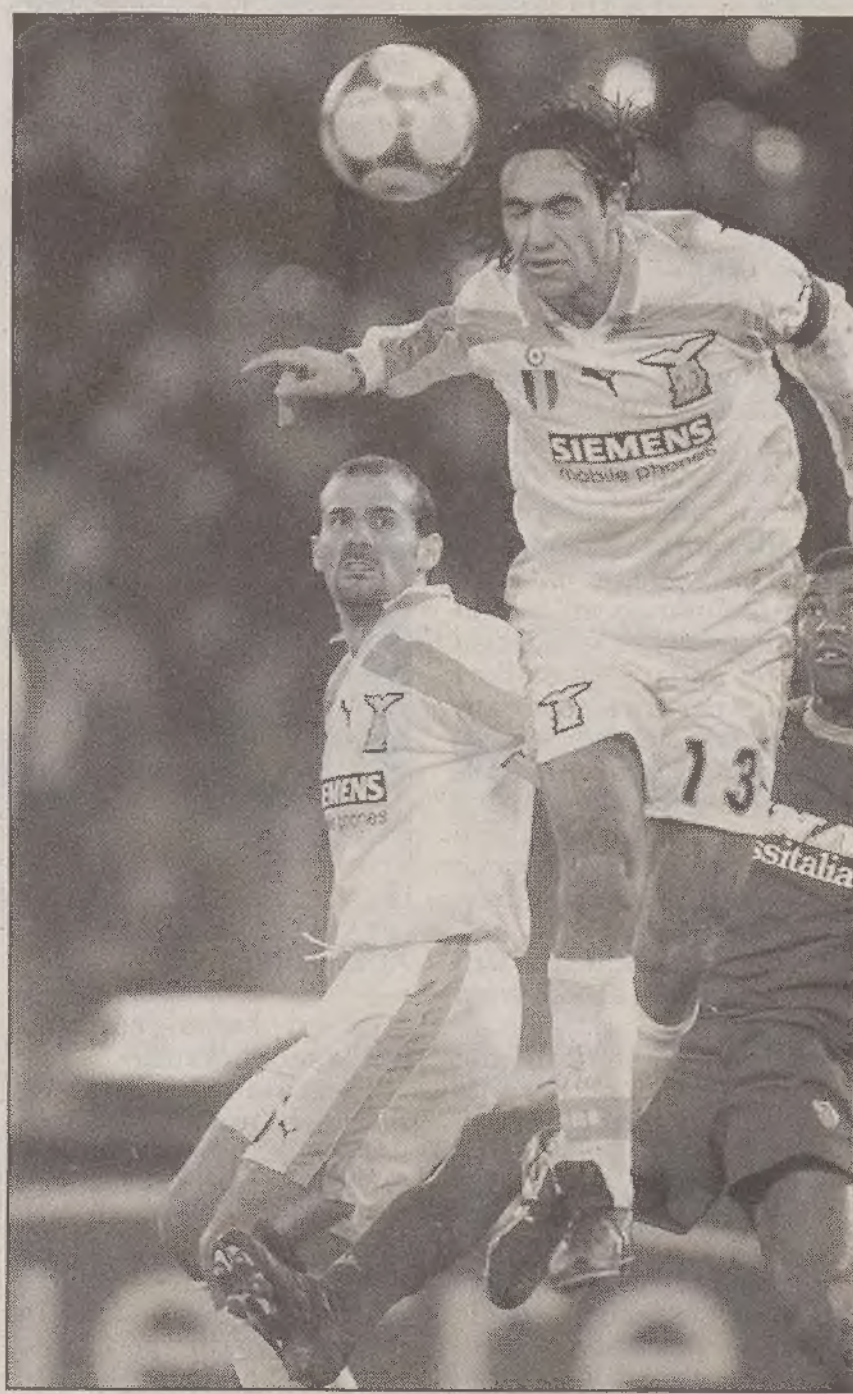
La vigilia è il solito lancio di battute, di sfide trasversali, di promesse da mantenere: Batistuta (farà coppia d'attacco con Delvecchio) punta dritto su Peruzzi e assicura il gesto della «mitraglia», il «neofita» basco Mendieta, pronto a diventare l'uomo provvidenza, para il colpo e stuzzica Totti dicendo che per il «Pallone d'oro» ci vuole ben altro.

I due capitani, davanti al sindaco Veltroni si appellano ai tifosi («Niente violenza, che sia solo una splendida festa»), poi finiscono per stare al gioco delle «sane» provocazioni: l'ex Pupone grida «favoriti senza paura perchè è il match della vita», il difensore in odore di Real rinfresca la memoria del suo «nemico» Francesco: «Ricordi qiuel 6-2 quando ci siamo sfidati nel campionato allievi». Tempi lontani, eppure mai dimenticati quando c'è La Partita da vincere.

L'imbattuto Capello (in casa nel derby di Roma non ha mai perso) si mostra ancora dubbioso sulle scelte di centrocampo (un posto tra Emerson, Assuncao e Panucci), ma non nasconde di partire favorito, per questo tiene tutti in tensione: «È vietato fermarsi, bisogna solo pensare a giocare». Lo farà senza l'«aeroplanino» Montella che sta diventando un piccolo giallo (forse sarà presto operato al ginocchio lesionato).

Il «debuttante» Zaccheroni, al suo primo derby capitolino («diverso da quello di Milano perchè qui non puo passeggiare per strada e se ti fermano ti consigliano la formazione»), invita la sua squadra ad essere meno «pulita» (me ne accorgo dalle poche ammonizioni e dai pochi falli che facciamo«) e più aggressiva: »Loro hanno più grinta, noi non siamo al top e ci vuole tempo«.

Vincere il derby (conferma di Cesar, recupera Liverani) potrebbe accelerare i tempi.

Roma-Lazio sarà arbitrata da Cesari di Genova. 22 i precedenti con la Roma che conta 9 vittorie, 5 pareggi e 8 sconfitte. Con la Lazio i riferimenti sono 26 in cui si registrano 15 vittorie biancocelesti, 8 pareggi e 3 sconfitte.

Alessandro Nesta, la bandiera della Lazio.

La Roma lo trova per la terza volta in questa stagione: finora ha sempre vinto e senza subire gol: in agosto 3-0 sulla Fiorentina nella Supercoppa di lega, in settembre 2-0 a casa della Juventus con l'espulsione di Batistuta. Nelle ultime 6 direzioni con Cesari la Roma ha raccolto 5 vittorie e 1 pareggio: non perde con il fischietto genovese dall'11 aprile 1998, Roma-Inter 1-2. È al terzo derby capitolino dopo quello del Primo ottobre 1995 (0-0) e quello già citato di dieci mesi fa.

SERIE A PROGRAMMA E ARBITRI

COSÌ OGGI - Ore 20.30

Partita	Arbitro
Roma-Lazio	*Cesari di Genova*
Juventus-Inter	*Braschi di Prato*

COSÌ DOMANI - Ore 15

Partita	Arbitro
Brescia Venezia	*Pieri di Genova*
Chievo-Torino	*Collina di Viareggio*
Lecce-Atalanta	*Bertini di Arezzo*
Milan-Bologna	*De Santis di Tivoli*
Parma-Verona	*Saccani di Mantova*
Perugia-Piacenza	*Messina di Bergamo*
Udinese-Fiorentina	*Rodomonti di Teramo*

ASPETTIAMOLI AL VARCO

La squadra di quartiere punta allo scudetto

Il Chievo ci ha preso gusto e potrebbe non fermarsi più ma Ferrante è un pericolo

Dopo le partite di Champions League, torna il campionato, con la situazione ormai nota: Chievo in fuga, Milan e Inter a 2 punti di distacco, Bologna a 3, Juve e Roma a 4, e così via. Vediamo come si presentano i vari protagonisti alle appassionanti verifiche incrociate proposte dalla nona giornata.

Chievo. Promozione dopo promozione, la squadra di quartiere è in serie A. E, poiché un'altra promozione è impossibile (sopra la serie A non c'è più nulla), non le resta che vincere lo scudetto. Uno scherzo? Mica tanto. Gioca il calcio migliore, lo dicono tutti. Schemi semplici: lunghi lanci, cross dal fondo, deviazioni in rete da breve distanza. Elementare: tutte le squadre ci provano, a partire dagli allenamenti. Ma il Chievo non solo ci prova, ci riesce: costantemente, velocemente e con grande padronanza tecnica. I lanci di Corini sono telecomandati; gli esterni Eriberto e Manfredini sanno saltare il difensore avversário, e i loro traversoni (quasi sempre rasoterra) sono precisi, mai casuali; altrettanto puntualmente, al centro c'è sempre l'uomo giusto al posto giusto: Corradi, Marazzina, Perrotta... Dietro c'è un'ottima difesa, e ancora più dietro un bravissimo portiere, Lupatelli. Scoperta: il Chievo potrebbe non fermarsi più.

Ferrante. Domenica il Chievo affronta il rilanciato Torino: e in questo rilancio un grosso ruolo lo gioca un attaccante che la società voleva cedere (stipendio troppo alto? cattivo carattere?) e che invece è tornato in prima squadra. Difficilmente ne uscirà. Già decisivo nella rimonta contro la Juve nel derby, ha segnato contro il Perugia una punizione-capolavoro.

Milan e Inter. In un altro derby pazzo, il Milan, che sembrava malconcio, ha strapazzato l'Inter, che era sola in testa. Milanesi appaiate e seconde: molta attesa per Inter-Juve e Milan-Bologna.

Bologna e Juventus. Squadre di vertice, squadre fortissime: ma il calcio praticato nello scontro diretto dell'8.a giornata è l'opposto di quello del Chievo. Vigoria, intensità, furia fino al reciproco annullamento. Si sbloccheranno proprio contro le milanesi?

Totti. Se la Roma affronta il derby con la Lazio dall'alto di 4 punti di vantaggio e di una condizione migliore, il merito è soprattutto di questo campione in continua crescita. Ha classe e potenza, segna (ora anche di testa, e anche a Madrid) e fa segnare i compagni, gioca in vari ruoli. Parla male? Anche in questo caso, alle parole sono da preferire i fatti.

Udinese. Trionfo contro i resti dell'Atalanta: fu vera gloria? Contro la Fiorentina s'attendono conferme.

Roberto Baggio e Salas. Auguri a due campioni feriti.

Christian Manfredini

Sergio Rinaldi Tufi

L'allenatore bianconero stasera si ritroverà davanti la sua ex squadra

Juve-Inter: Lippi cerca la rivincita

Cuper schiera Ventola e Kallon e non convoca Ronaldo

Il tecnico viareggino, però, sostiene di non nutrire rancori. Confermata la squadra che ha battuto il Porto con l'eccezione di Pessotto sulla fascia

TORINO Ritorna il derby d'Italia, l'unica sfida che si è sempre giocata dal 1929 ad oggi. Juve-Inter va in scena stasera nel gustoso antipasto del sabato e per Marcello Lippi è un tuffo (dolce e amaro) nel passato. «Per questa partita non cerco rivincite. L'Inter è l'ultima squadra con cui ho lavorato ma ora ho voltato pagina. Il primo anno siamo andati bene, con il quarto posto in campionato e la finale in Coppa Italia, il secondo è partito subito male. Però, se questo non fosse successo, forse adesso non sarei qui».

Lippi, promesso sposo di Massimo Moratti già prima di divorziare dalla Signora, si maritò con la Beneamata nerazzurra nel giugno del 1999. Firmò un contratto (ricchissimo) triennale, doveva essere il tecnico capace di costruire una nuova Grande Inter, guidando la coppia delle meraviglie Ronaldo-Vieri alla conquista dell'Italia, dell'Europa, del mondo. Invece, dopo un campionato in chiaroscuro, tra mille infortuni e mille problemi (tra tecnico e giocatori) e l'eliminazione nel preliminare di Champions, finì tutto in un soleggiato pomeriggio di ottobre a Reggio Calabria, dopo una sconfitta allucinante: «Se fossi il presidente per prima cosa caccerei l'allenatore e poi prenderei i giocatori, uno a uno, a calci nel sedere». Moratti lo esonerò due giorni dopo.

L'attaccante Trezeguet.

Otto mesi dopo ecco il ritorno di Marcello bello alla Juve, nella società che lo aveva reso ricco e famoso e che senza di lui aveva smarrito la via che conduce alla vittoria. Per Lippi una ghiottissima opportunità e la (legittima) voglia matta di dimostrare che l'Inter non era stata all'altezza, non lui. In estate Lippi ha fatto di tutto per riabbracciare il figliol prodigo Vieri, ma questo matrimonio non s'è avuto da fare.

Come non ci sarà il Fenomeno, perchè Cuper, d'accordo con Ronaldo, ha deciso di non convocare il brasiliano, rinviandone il rientro alla sfida Uefa di martedì.

Nella notte del Delle Alpi il derby d'Italia sarà comunque illuminato da tante stelle. Lippi punta a confermare la squadra che ha vinto e convinto contro il Porto (Pessotto per Paramatti dovrebbe essere l'unica novità), con Amoruso in panchina non solo per far numero. Forse è per questo che Moggi ha giurato che la Juve non tornerà sul mercato fino a gennaio... Cuper ha detto che l'unico modo di dimenticare la scoppola nel derby è venire a vincere a Torino e per farlo si affiderà ancora alla coppia Ventola-Kallon, con Adriano di scorta.

Lega, tetto a «rose» e ingaggi

MILANO Delusa, ancora una volta, l'attesa di chi riteneva che ieri dall'ssemblea generale delle società di calcio di serie A e B potesse finalmente uscire una designazione per l'elezione del presidente federale.

E intanto la Lega Calcio propone, a partire dalla prossima stagione, precise limitazioni al tetto dei giocatori disponibili per ogni società e ai loro stipendi, per far fronte ai pessimi risultati operativi delle società di A e B: la previsione è di 1.400 miliardi di perdite a fine stagione.

Situazione federale: «È inutile parlare di nomi - ha spiegato il Presidente della Lega Franco Carraro a conclusione dei lavori -, se non esiste un programma-convenzione, cioè un documento in cui il candidato presidente deve spiegare come intende gestire la Federazione per il tempo del suo mandato, cioè fino al 30 giugno del 2004».

SERIE C1

Il difensore è tornato con grande entusiasmo grazie all'interessamento di Nic Salerno ma a Lucca non potrà giocare. Nuove illazioni sul terzo socio

Tangorra: «La mia esperienza al servizio della Triestina»

TRIESTE Dall'alto dei suoi 31 anni Massimiliano Tangorra ritorna a vestire la maglia della Triestina, dopo otto anni, con l'entusiasmo di un ragazzino. Svincolato dal Genova di Franco Scoglio, in questi quattro mesi di attesa si è allenato con una formazione di Eccellenza pugliese e all'Alabarda è arrivato grazie all'interessamento di un altro ex, il ds del Messina Nicola Salerno. «Ha fatto da tramite – racconta Tangorra – e, non potendomi portare con lui, si è sentito con Vittorio Fioretti che poi mi ha contattato».

Un contratto biennale per questo difensore-jolly, che dovrà far salire il tasso di esperienza alla squadra. «Vengo a portare il contributo dell'esperienza – conferma Tangorra – che non guasta mai, specie in una squadra molto giovane, conscio di poter iniziare una nuova fase della mia carriera. Ho voglia di ricominciare a giocare poiché, per vicissitudini a me non riferibili, non sono stato riconfermato dal Genoa. Non è stata una bella situazione – continua – e, muovendomi tardi sul mercato, sono stato chiuso dalla regola degli under che, ancora oggi, lascia disoccupati molti giocatori». L'occasione di ritornare a Trieste non se l'è quindi lasciata scappare, una città dove può contare su numerosi amici.

«In questi anni mi chiamavano spesso – racconta – e, magari scherzando, spesso sottolineavano come un giorno avrei nuovamente vestito la maglia della Triestina. Della squadra invece conosco Angelo Pagotto, per averci giocato a Perugia, e Filippo Masolini perché, quando ero a Bari, lui militava nell'Andria in serie B». In queste prime giornate di allenamento Ezio Rossi ha schierato il nuovo acquisto quale difensore centrale. Domenica a Lucca, causa i tempi di tesseramento, non potrà però utilizzarlo.

«Non ho ancora definito il mio ruolo esatto con l'allenatore – spiega Tangorra – anche se penso di venire schierato da centrale, posizione che ho ricoperto negli ultimi anni in maniera discreta. Nel caso dovessi servire in un altro luogo logicamente non mi tirerei indietro». Ha quasi un debito di riconoscenza Tangorra con i colori alabardati, squadra che lo lanciò in C1 e gli permise la scalata nella categoria cadetta: «In C1 inizia con Monopoli e Andria – racconta – anche se i miei primi due campionati buoni li feci proprio con la Triestina. Una vetrina importante per la mia carriera, quindi giocare di nuovo qui è come vivere una nuova giovinezza. Ho ritrovato lo stesso ambiente di una volta, anche la città non è cambiata in questi anni e pure il mio entusiasmo, superati i problemi di questi ultimi mesi, lo paragonerei a quello di otto anni fa». Rispetto a quella C1, però, il livello sembra essere cresciuto notevolmente: «Ci sono tante squadra, anche di blasone, attrezzate per salire in B – spiega – e come qualità è un girone molto duro, livellato verso l'alto e non mediocre come la C1 di qualche anno fa». Adriano Lardieri, invece, è vicino ad accasarsi (in prestito) alla Sanvitese in serie D.

Per quanto riguarda il terzo socio. è tutta una ridda di ipotesi. La pista migliore porta sempre a Treviso, a un industriale amico di Vendramini ma si parla anche in un investitore straniero, magari legato al porto. Pare improbabile l'ipotesi legata a un ritorno di De Riù, poco incline a entrare in una cordata.

Pietro Comelli

Max Tangorra nella partitina di ieri. (Foto Lasorte)

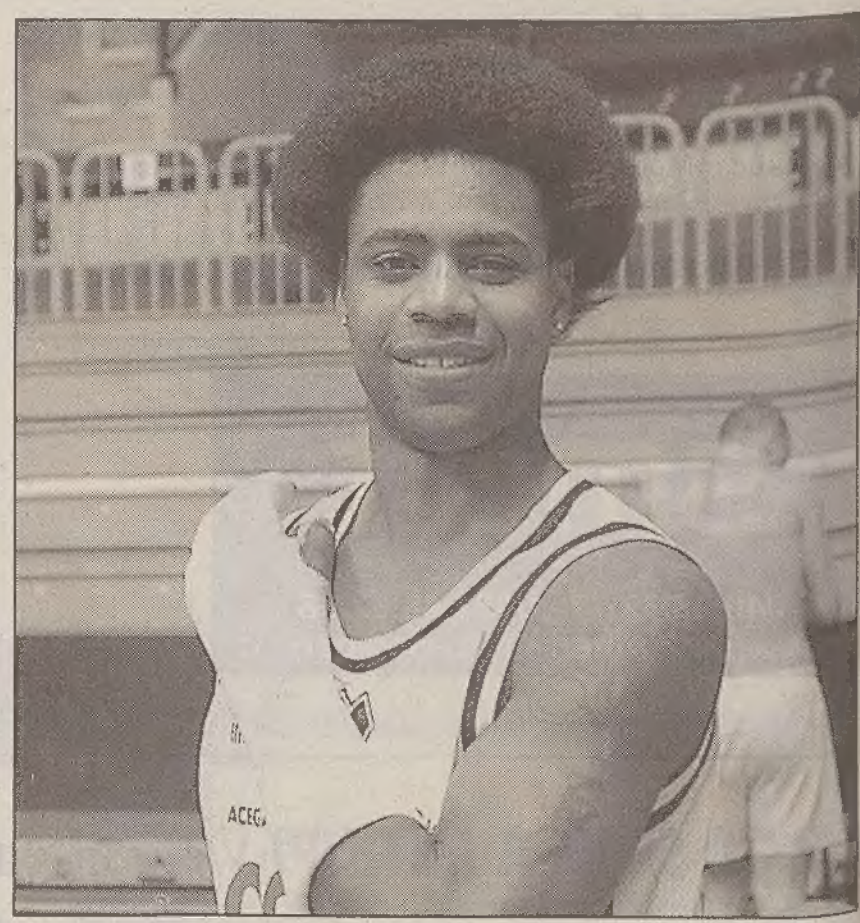
Dopo un mese di attesa e sei partite vissute dalla panchina, l'ala della Coop Nord Est è guarita. Caccia al biglietto

Washington finalmente sul parquet

Arriva la Kinder, Pancotto fa il modesto: «Siamo un'utilitaria contro una Ferrari». Ma...

TRIESTE È arrivata anche per Washington l'ora dell'esordio. Dopo un mese di paziente attesa e sei partite vissute soffrendo a bordo campo, l'ala triestina può finalmente vestire i panni del protagonista e affacciarsi alla ribalta del campionato italiano. L'infortunio alla mano, la frattura che tanti problemi ha procurato adesso, anche grazie a un robusto tutore, è stata dimenticata. Derell sta bene, ha voglia di esserci e di aiutare la squadra proprio nella partita più difficile della stagione. Per Coop Nordest-Kinder la prevendita continua a ottimi livelli.

Ieri l'agenzia Boem e Paretti ha proseguito a lavorare con buoni ritmi e al termine della giornata il numero di biglietti staccati si è assestato attorno alle 800 unità. Il che, considerando gli oltre 3000 abbonamenti venduti e le due giornate che ancora mancano alla partita (i tifosi possono acquistare il biglietto oggi dalle 9 alle 13 nell'agenzia Boem e Paretti di Largo Barriera e domani, dalle 16, ai botteghini del PalaTrieste), fa ben sperare sulle possibilità di arrivare alla gara con una robusta cornice di pubblico. Il rientro in squadra di Washington crea problemi di esubero in panchina.

Anche perché il contratto a gettone del croato Jurica Ruzic è stato prolungato dalla società sino al 18 novembre, data successiva alla gara casalinga contro la Viola Reggio Calabria. Un ciclo di quattro partite nel corso delle quali il coach Cesare Pancotto deciderà quale dei giocatori a sua disposizione dovrà restare fuori della panchina. E a proposito di Pancotto, ieri il coach marchigiano ha inquadrato con una delle sue ormai famose metafore la gara contro Bologna. «La Kinder è una Ferrari – ha commentato – noi un'utilitaria che sta cercando di prendergli la targa. La Virtus è una squadra che ha costruito negli anni la sua straordinaria continuità di vertice, la loro forza è quella di non accontentarsi mai, di essere capaci di andare oltre qualsiasi vittoria per inseguire subito un'altra».

Washington: domani sera sarà finalmente in campo.

Ieri, intanto, è stato ufficializzato il passaggio da Roma all'Olimpia Milano di Casey Shaw. L'ex centro di Trieste ha disputato nella capitale le prime sette giornate di campionato quindi, anche a causa di un rendimento non consono alle aspettative, è stato rilasciato dalla società romana. Casey Shaw farà il suo esordio con Milano nella partita di domenica a Treviso contro la Benetton di Mike D'Antoni.

Lorenzo Gatto

VOLLEY

Il giocatore più giovane del Senza Confini Trieste, stasera di scena a Vibo Valentia

Radin tutto libri e palestra

TRIESTE Si divide tra il lavoro in palestra e i libri di scuola Andrea Radin, il più giovane giocatore dell'A2 e promessa dell'Adriavolley Senza Confini. Nato a Pordenone diciassette anni fa, Andrea è passato quest'anno dal Futura Cordenons di B2 a Trieste per provare l'esperienza nella massima serie, continuando con determinazione anche gli studi per il diploma di ragioniere.

Come mai hai preso la chiamata a Trieste, Andrea? «Bene naturalmente. Quando mi hanno chiamato avevo già deciso di voler andare via da Pordenone per fare esperienza in serie A, e tra le scelte che potevo fare ho scelto Trieste perché sapevo che qui c'era Kim Ho Chul, un allenatore che mi poteva di sicuro aiutare a crescere».

E quale è stata la tua impressione sul lavoro in palestra?

«Gli allenamenti di Kim sono molto buoni: durante le ore di seduta, infatti, quando serve interrompere il lavoro per dare consigli a ognuno per migliorare. E poi con i compagni mi trovo molto bene. Credevo che essendo io il più giovane sarei stato preso un po' di mira per gli scherzi, invece tutti sono stati con me simpaticissimi, nonostante la differenza di età».

Chi ti sembrano essere i giocatori più in forma di questo primo mese di stagione?

«Direi tutti, anche se i due stranieri Witt e Veres mi hanno colpito particolarmente. Ne avevo sentito parlar bene, però, quando sono arrivati in palestra mi hanno sorpreso per la loro bravura».

Andrea Radin

La stagione è iniziata da poco, ma sei già sceso in campo più volte. Che effetto ti ha fatto?

«Sono contento per l'opportunità che Kim mi ha dato, e mi soddisfa il fatto che lui abbia fiducia in me. Ammetto però che quando Lo Re si è fatto male non è stato bello giocare al suo posto pensando che lui si era infortunato».

Cosa ne pensi di questo inizio di stagione?

«Siamo partiti con il piede giusto, e contro delle buone squadre come Gioia del Colle, Loreto e il Grottazzolina abbiamo giocato molto bene. Siamo coscienti però che il campionato è lungo e dobbiamo vincere ancora per raggiungere la salvezza, che resta il nostro obiettivo».

Domenica scorsa con il Grottazzolina cosa pensi abbia fatto la differenza tra voi e i vostri avversari? «Abbiamo avuto nel quarto set una buona prova di carattere, riuscendo così a portarci sul 2-2 e poi a vincere il tie-break. E questo anche grazie a Manià, che ha messo giù tutti i palloni decisivi nei momenti più delicati della partita».

Ora vi aspetta la trasferta a Vibo Valentia. Come la state preparando?

«Ci stiamo allenando come sempre, senza differenze particolari. Sappiamo che sono una buona squadra, ma noi cercheremo soprattutto di dare il massimo». Stasera il Senza Confini sarà di scena a Vibo Valentia contro il Tonno Callipo.

Cristina Puppin

Incontro casalingo invece per l'Interclub Muggia impegnato col Ravenna

BASKET FEMMINILE A2 La Ginnastica cerca di riprendersi dopo due sconfitte

Le ragazze della Sgt a Alghero

TRIESTE Ginnastica Triestina in viaggio verso Alghero dove alle 20.30, per la quarta giornata del campionato di serie A2 femminile, proverà a cancellare il ricordo delle due sconfitte consecutive rimediate contro Reggio Emilia e Scandiano. Per la trasferta più lunga del campionato la squadra si è ritrovata questa mattina all'aeroporto di Ronchi dei Legionari ed è partita, passando per Roma, alla volta della Sardegna. Montena metterà in campo la formazione che ha giocato l'ultima gara con Scandiano con il possibile reinserimento di Patrizia Verde al posto della Bisiani.

Patrizia Verde

Impegno casalingo per l'Interclub Muggia che alle 20.30 sul parquet di Chiarbola con ingresso libero, affronta Ravenna. La formazione emiliana, reduce dal successo infrasettimanale contro Arezzo, si annuncia in buona forma. Squadra giovane, verrà a Trieste per cercare di portar via bottino pieno contro un Interclub al completo e certamente molto motivata dopo la sconfitta subita nel derby della scorsa settimana con Udine. E a proposito della Crup missione quasi impossibile per la compagine friulana chiamata in trasferta, palla a due alle 20.30, sul parquet della corazzata Vicenza. «Non abbiamo nulla da perdere – commenta il ds Crup, Bianchini. Non ci nascondiamo le difficoltà anche se la speranza è quella di riuscire a fare una buona gara».

Ellegì.

IN BREVE

Pallavolo: in C turni casalinghi per Ferro Alluminio e Mima

TRIESTE Proseguono gli incontri delle triestine del volley in serie C, giunto alla terza giornata. Impegnati in casa questa sera Ferro Alluminio e Mima Eurospin, quest'ultimo a Opicina con i «cugini» dell'Olympia Gorizia, e alla Suvich i primi riceveranno la visita del Monfalcone, mentre domani mattina il Club Altura ospiterà il Volley Ball Udine. Gioca a Pradamano il Rigutti di Brusadin opposto a Il Pozzo. Nel femminile lo Sloga sarà di scena a Trivignano mentre il Bor Kmecka Banka si misurerà a Guardiella con il Castenetto Sedie.

Le gare della serie D maschile offrono il mach cittadino tra City Volley Trieste alla Rossetti in via Zandonai alle 18 contro il Pneus Pasian, mentre il Prevenire è impegnato alle 20.30 a Casarsa con il Project Sport. La folta rappresentativa giuliana in D femminile propone impegni esterni per Delfino Verde Copernico a Pordenone con le Grafiche Risma, per il Sant'Andrea a Martignacco e per il Volley '93 a Udine con il Dlf. Stracittadina alle 20.30 alla Rossetti tra la Triestina e la Virtus.

Infrasettimanalmente si sono disputate le partite di andata della seconda fase di Coppa Regione. Bene le giovani Cvelbar, Gantar e Starc dello Sloga nel match vinto in casa sul Vivil grazie a un ottimo recupero e a un gioco brillante. Risultati del Trofeo Friuli-Venezia Giulia maschili: Latteria Friulane-City Sport Reana 3-0 (26-24; 28-26; 25-12); San Vito-Olympia Gorizia 3-2 (19-25; 20-25; 25-23; 25-16; 15-7). Femminile: Sloga-Green Power 3-1 (18-25; 25-16; 25-18; 25-23); Sati Farra-Fincantieri Monfalcone 0-3 (20-25; 23-25; 13-25); Aquila Spilimbergo-Grafiche Risma (25-16; 22-25; 11-25; 15-25); Trivignano-Simac Tarcento 0-3 (13-25; 24-26; 17-25).

g. st.

Hockey in line, netto dominio del Polet La Valle: carsolini senza problemi nel Trofeo delle Regioni

TRIESTE Netto dominio dei triestini del Polet La Valle nella prima giornata della Trofeo delle Regioni di hockey in line, la fase regionale della Coppa Italia di serie B. Dopo la prima delle due giornate di gioco i ragazzi del Polet hanno già dimostrato di essere nettamente superiori agli avversari. La vittoria finale, quindi, dovrebbe essere alla loro portata. Il torneo è iniziato con il derby triestino, tra Polet e Pat. Il Polet-una squadra robusta, con ottimi giovani e l'inserimento di alcuni «big» dell'A1, come Poloni e Mitja Kokorovec- non ha lasciato scampo agli avversari. Il team Pat, comunque, ha dimostrato di essere in continuo miglioramento. La prova più positiva per il Pat è giunta nella sfida con il Dlf Udine: i triestini hanno vinto nettamente.

Risultati e marcatori: Polet-Pat 12-1 (per il Polet 4 Segulin, 3 Battisti, 1 Bormè, 2 Poloni, 2 Cavalieri, per il Pat 1 Sila); Dlf Udine-Porcia 4-17; Polet-San Vito 11-4 (2 Poloni, 1 Cavalieri, 3 Kokorovec, 2 Pachys, 2 Battisti, 1 Dejaco); Dlf Udine-Pat 5-12 (1 Leggeri, 5 Rodela, 2 Fonda, 1 Sila, 3 Borotto); Polet-Porcia 13-4 (1 Stradi, 1 Bormè, 1 Dejaco, 4 Poloni, 3 Segulin, 2 Battisti, 1 Kokorovec), Dlf Udine-San Vito 2-17; San Vito-Pat 4-1 (1 Rodela).

an.p.

SPORT & SALUTE

Doping: ecco i pericoli

Più muscoli con gli steroidi: ma anche più disfunzioni

Superman è forse l'unico dei personaggi eccezionalmente dotati cui non sia passata per la testa la voglia di usare preparati derivati dagli steroidi per fornirsi di una muscolatura prorompente. È quest'ultima classe di molecole che tratterò riguardo l'argomento doping, forse quella più usata anche assieme ad altre sostanze nel tentativo di incrementare la forza muscolare. L'azione di questi ormoni ha due effetti principali: anabolizzante ed androgeno. Accanto a ciò si sviluppano diverse azioni secondarie e collaterali. Il primo effetto, naturalmente è quello ricercato, mentre l'altro si è tentato di evitarlo ricorrendo alla sintesi di preparati steroidei con azione massima anabolizzante e ridotta androgenica. Il prototipo degli ormoni sessuali maschili naturali è il testosterone, mentre tra quelli di sintesi il più gettonato ultimamente sembra essere in nandrolone. In natura gli ormoni steroidei sono i regolatori dei processi che portano allo sviluppo e alla funzionalità degli organi sessuali, soprattutto maschili ma anche femminili. Sovrintendono lo sviluppo della massa dei muscoli scheletrici (effetto anabolizzante), hanno influsso sulla produzione di globuli rossi, sullo sviluppo dell'apparato scheletrico e sulla cute. Inoltre si deve considerare che questi ormoni nella fase puberale regolano lo sviluppo dei caratteri sessuali con azione sui testicoli e sugli organi accessori (prostata e vescicole seminali). In questa età della vita inoltre entrano nella regolazione dell'accrescimento corporeo. La loro somministrazione squilibra pericolosamente questo processo. Da una parte infatti favoriscono la crescita delle matrici ossee dall'altra causano la saldatura delle cartilagini epifisarie impedendo in definitiva un ulteriore allungamento delle ossa stesse. Un'altra azione controversa riguarda anche l'apparato muscolare in quanto se somministrati a dosaggi che eccedono quelli terapeutici causano sì un'ipertrofia della massa muscolare, ma non delle qualità tendinee e dell'apparato cartilagineo di supporto. Provocano così uno squilibrio, specie nella donna. I muscoli così formati si rivelano più forti dei loro tendini. Da ciò deriva la frequenza di infortuni ai tendini, con rotture parziali o complete. Questo già appare come una conseguenza grave per un atleta che vede vanificata da infortuni a ripetizione una carriera di sudore e sacrifici. Non dimentichiamo che l'assunzione di farmaci da sola non basta a raggiungere risultati, ma che è condizione che fa sopportare fatiche anche maggiori agli atleti, oltre i limiti fisiologici. L'azione collaterale che più offende la persona è rivolta alla sfera sessuale, in quanto l'uso degli steroidi porta all'inibizione della secrezione ipofisaria delle gonadotropine. Ne deriva una diminuzione della produzione di spermatozoi (oligospermia) fino alla soppressione completa (azoospermia), con la conseguenza di non poter procreare. Nella donna c'è un indesiderato effetto mascolinizzante con timbro di voce più profondo, ipertricosi su volto, arti e torace, cute più spessa e untuosa, acne oltre alle alterazioni non meno gravi a livello degli organi sessuali, con rischio di amenorrea. La tossicità epatica è l'effetto derivante dall'abuso di tali molecole, con ittero dovuto a stasi biliare. Questo quadro spero sia esaustivo per spiegare la necessità della diffusione di una cultura sportiva che bandisca le sostanze dopanti in genere, e soprattutto queste, dalla mente di tutti coloro che agiscono in campo sportivo.

Ferruccio Divo
specialista in medicina dello sport

PALLAMANO

Questa sera alle 18 l'incontro al Palasport di Chiarbola. Vilaniskis e Pop non ancora al meglio

La Coop Essepiù lanciata all'inseguimento Tre punti «obbligatori» contro il Mazara

Gestautas Vilaniskis: caviglia malmessa e raffreddore.

TRIESTE Coop Essepiù all'inseguimento delle capolista. Con Trieste nell'insolito ruolo di terza forza del campionato va in scena questa sera (Chiarbola ore 18, arbitri Galante e Truppini) la sesta giornata che vede la formazione allenata da Marko Sibila ospitare il Pasta Primeluci Mazara. Contro il fanalino del campionato i tre punti sono d'obbligo per ripartire dopo la sconfitta subita nel posticipo infrasettimanale di Prato e mantenere le distanze nei confronti della formazione toscana e del Bologna di Beppe Tedesco.

Una Coop Essepiù tormentata dagli infortuni e dai piccoli problemi con Vilaniskis e Pop non certo al meglio della condizionel. Vilaniskis continua a giocare sopra una caviglia in disordine e, oltre a questo, ha rimediato un brutto raffreddore che non gli consentirà di esprimersi al meglio.

Brutta botta alla schiena anche per Petru Pop che ha fatto terapia e, nonostante il dolore, sarà regolarmente in campo a fianco dei compagni. Mazara arriva a Trieste con un nuovo allenatore. Milosevic, fino all'ultima giornata tecnico e allenatore ha deciso di dedicare tutte le sue attenzioni al campo e così la società siciliana ha scelto l'esperto Levstik per guidare fuori dai bassifondi della classifica una squadra che ha le potenzialità per ben figurare. Tra i dodici probabile l'inserimento di Zoldos, al suo esordio in questo campionato.

Programma della sesta giornata: Conversano-Torggler Merano, Bologna-Fasano, Cus Ancona-Pan D'Este Rovigo, Coop Essepiù-Mazara, Gammadue Modena-Al.Pi. Prato, Forst-Ascoli, Nms Rubiera-Savini Città Sant'Angelo.

COSÌ IN CAMPO

COOP: Mestriner, Srebrnic, Radovanociv, Ionescu, Vilaniskis, Pop, Martinelli, Fusina, Pastorelli, Lo Duca, Visintin, Tarafino. All.: Sibila.

MAZARA: Pellegrino, Di Vincenzo, Mondello, Guccione, Rakic, Marrone, Santangelo, Paolino, Nezirevic, Spina, Zoldos, Milosevic. All.: Levstik.

lo.ga.

TRIS

San Siro: tra i puledri si candida Capitan Blood

MILANO Puledri di scena oggi a San Siro nell'ambito della Tris. Distanza il miglio, al via in sedici per la prova equilibrata, poco decifrabile vista la mancanza di linee di raffronto. Incertezza, dunque, di conseguenza pronostico abbastanza aleatorio, anche se Capitan Blood potrebbe trascinare la... ciurma e andare a bersaglio con i buoni uffici di Gabriele Bietolini.

Premio Castello Sforzesco, lire 77.000.000, metri 1600 pista grande, corsa Tris. 1) Mac Joy (58 P. Agus); 2) Lelio (57 1/2 W. Gambarota); 3) Lubomirsky (57 M. Esposito); 4) Crepuscolo (56 1/2 A. Marcialis); 5) Capitan Blood (55 G. Bietolini); 6) Canoa Quebrada (54 M. Planard); 7) Mafai (54 A. Monteriso); 8) White Cube (53 1/2 I. Rossi); 9) La Reggente (52 1/2 M. Demuro); 10) Bella d'Estate (52 A. Carboni); 11) Lindosa (51 1/2 A. Arbau); 12) Bruma d'Irlanda (51 L. Maniezzi); 13) Libata (50 1/2 D. Porcu); 14) Silvestre (50 1/2 M. Sanna); 15) Rio Kina (50 G. Forte); 16) Winner Kris (49 V. Varchetta).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) Capitan Blood. 3) Lubomirsky. 1) Mac Joy.** Aggiunte sistemistiche: **6) Canoa Quebrada. 9) La Reggente. 11) Lindosa.**

Nella tris delle Capannelle ieri è uscita la combinazione 2-7-15 che ha pagato 917.800 ai 2200 vincitori. Quota coppia 81.800 con il ritiro del n.18.

PRONOSTICO TOTIP
Concorso **43**

1.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
2.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	21
3.a corsa	1.o arrivato	XXX
	2.o arrivato	12X
4.a corsa	1.o arrivato	222
	2.o arrivato	1X2
5.a corsa	1.o arrivato	12
	2.o arrivato	11
6.a corsa	1.o arrivato	11
	2.o arrivato	1X
Corsa +		12-15-16

SABATO SPORT

Eccellenza (15.30): Gradese-Palmanova, a. Triscari; Juniors-Cordovado, a. Bagnariol. Promozione B (15.30): ZarjaGaja-Vesna, a. Varisco (Padriciano). Prima C (15.30): Staranzano-Vermegliano, a. Rosso; Medeuzza-Mariano, a.

Zaffanella. Seconda D (15.30): Opicina-Sant'Andrea, a. Monti Bragadin (Rocco-Opicina); Pro Farra-Moraro, a. Brosolo.

Berretti (15): Triestina-Thiene (Ex Olimpia, ss. 202). Juniores regionali (15.30): Domio-Muggia (Barut), Monfalcone-Pro Romans, Mossa-San Canzian, Latte Carso-Ronchi (Visogliano), San Giovanni-San Luigi (viale Sanzio), Costalunga-Ponziana (16.30 Campanelle), Vesna-San Sergio (18 Santa Croce). Juniores provinciali: Cgs-Roianese (16 Prosecco), Chiarbola-Isonzo (15.30 via Felluga), Mont. Don Bosco-Pimorje (16 Villaggio del Fanciullo), Opicina-Sovodnje (18 Rocco-Opicina), Zaule-Staranzano (15.30 Aquilinia). Giovanissimi provinciali: Costalunga-Cgs (15 Campanelle), Breg A-Esperia (17 San Dorligo).

Amatori (14.30): Feletto '90-San Marco, Portuale-Staranzano A (via Petracco), Pasian di Prato-Italspurghi, Corno-Pieris, Leon Bianco A-Milan Club.

PALLAMANO: A1: Trieste-Mazara (18 PalaChiarbola).

PALLAVOLO: A2: Vibo Valentia-Trieste (20.30). B2: Volley Ball Tn-Gorizia (18). B2 femminile: Gorizia-Ata Fidelitas Tn (20), C: Mima Eurospin-Olympia (20.30 Villa Opicina), Manzano-Rigutti (21), Ferro Alluminio-Soritecna (18 Suvich). C femminile: Trivignano-Sloga (20.30), Banca Agricola-Il Pozzo (20.30 Guardiella). D: Casarsa-Prevenire (20.30), Beach City Ts-Pneus Pasian (18 Rossetti). D femminile (20.30): Majanese-Delfino Verde, Libertas Tecnocom-Sant'Andrea, Dlf Udine-Volley '93, Triestina-Mem. Mat. Ed. (Rossetti).

BASKET: B2: Piove di Sacco-Panauto Gorizia (21), Civi-dale-Oderzo (20.45). C1: Staranzano-Verdeta Gallo (20.30), Pordenone-Gradisca (21). C2: Gemona-Ronchi (20), San Daniele-Muggia (20.30), Ottica Goriziana-Cordenons (18.30). D: San Vito-Romans (20.30 Don Milani), Muggia-Kontovel (20.30 Pacco), Inter 1904-Breg (20.30 via Monte Cengio), Acli-Santos (20.30 Rismondo). A2 femminile: Alghero-Sgt (20), Muggia-Ravenna (20.30 Pala-Chiarbola). B femminile: Monfalcone-Riva del Garda (20.30).

TENNISTAVOLO: A2 femminile: Bolzano-Kras (19). B femminile: Merano-Kras (18.30). B2 maschile: Miotto-Kras (16.30).

Oggi in Austria la prima gara della Coppa del Mondo edizione 2001-'02, orfana di «Herminator» Maier

Riapre il circo bianco. Con poco azzurro

Ai vecchi Ghedina e Kostner il compito di risollevare un'Italia con pochi talenti

SÖLDEN Riapre il vecchio tendone del circo bianco e in controluce s'intravede un po' d'azzurro. Le pedine ci sono, i «vecchi» eroi come Ghedina e Kostner (campionessa di discesa) sono una garanzia di affidabilità, i giovani rampanti come Blardone e la Putzer sono attesi alla piena maturazione. I tecnici azzurri da mesi annunciano che questo sarà un inverno di raccolta. E allora perchè non sperare in un sorriso dall'oltre-Tomba? Si parte oggi sul ghiacciaio austriaco di Sölden con il gigante femminile (domani toccherà agli uomini), classico «prologo» in attesa che il calendario si sciolga lentamente dal 22 novembre (Aspen, in Usa) a 10 marzo. Nel mezzo i Giochi Olimpici di Salt Lake City in programma dall'8 al 24 febbraio, appuntamento delicato (anche per il sistema sicurezza, sul quale gli organizzatori statunitensi hanno investito 240 milioni di dollari).

La sfera di cristallo non potrà essere difesa dal suo detentore, l'aquila austriaca Hermann Maier fermato da un automobilista distratto che ha rischiato di fargli perdere le gambe. Sul suo ritorno ancora tempi lunghi (non prima del 2003), ma Herminator resta famoso anche per i suoi «miracoli». Per lui è già pronto uno scarpone speciale. Al momento, comunque, ringrazia chi lassù gli ha salvato la vita. Il resto è un dettaglio. L'assenza illustra lascia spazio per volare alle altre aquile Eberharter e Raich, al norvegese Kjus e allo svizzero Von Gruningen. Saranno loro a contendersi la Coppa. Gli azzurri puntano sul paladino Ghedina, ragazzo abituato a gestire bene le proprie emozioni.

Tra le donne sarà dura la vita per la vincitrice croata Janica Kostelic che comincia in condizioni precarie la stagione dopo aver subito tre interventi chirurgici al ginocchio sinistro fra primavera ed estate. Ma anche la tedesca Ertl (oggi assente illustre) e l'austriaca Meissnitzer partono con l'handicap (colpa dei materiali troppo «pericolosi» per la potenza e le ginocchia delle atlete). Per l'austriaca Goetschl e la francese Cavagnoud dunque partire bene è quanto mai fondamentale per allungare sulle rivali. Occhio però alla stella nascente svedese Anya Paerson. E poi l'agguerrita Kostner, che ha in testa una idea meravigliosa: la Coppa assoluta. «Voglio fare ancora meglio rispetto allo scorso anno. Sognare non è vietato».

SÖLDEN Quella che inizia tra oggi e domani sul ghiacciaio dell'Oetztal è la stagione dell'Olimpiade di Salt Lake City, l'ultimo grande evento fuori dei confini italiani fino a tutto il 2006. Da quando si spegnerà la fiaccola nello Utah fino all'Olimpiade piemontese, infatti, tutto accadrà a casa nostra: l'Universiade di Tarvisio e i Mondiali di sci nordico in Val di Fiemme nel 2003, i Mondiali di sci alpino in Valtellina nel 2005, e infine Torino 2006. Occasione migliore per ricreare interesse intorno agli sport invernali, negli ultimi tempi sempre più sbiadito, e aprire un nuovo ciclo, si spera vincente, non si sarebbe potuta costruire.

Ma oltre che un onore questo calendario è un grande onere: saremo sempre i padroni di casa, non potremo fallire neanche un appuntamento. Una stagione d'importanza capitale, insomma, quella che va ad iniziare. E per l'Italia un ponte verso questo futuro così impegnativo.

Un rilancio degli sport invernali che parte però con un handicap: la copertura televisiva, che quest'anno sarà criptata, Lo sci si vedrà su Eurosport e Stream. Mediaset aveva da tempo deciso di cedere i diritti e la Rai aveva deciso di acquistarli con il ricavato della cessione della Coppa Italia di calcio a La 7. Ma è saltato tutto quando quest'ultima, passata di mano,si è tirata indietro dall'affare. Lo sci si riduce insomma per l'Italia a sport «di nicchia» proprio mentre sta accingendosi a trasferirsi in Italia per 4 anni interi.

ma. co.

Hermann Maier, fermo ai box per l'incidente stradale di quest'estate. «Herminator» è il grande assente.

Universiadi a Tarvisio, liceo scientifico «a indirizzo sciistico»: sono molti gli impegni che riguardano il Friuli-Venezia Giulia

Parla Gaetano Coppi, presidente della Fisi: problemi, programmi, prospettive in vista della stagione e delle Olimpiadi Usa

«A Salt Lake City sapremo farci notare»

«Seguiamo con attenzione la Segulin e la Pittin: facciamole crescere...»

Il presidente della Fisi, Gaetano Coppi, è molto fiducioso per la stagione agonistica che va ad iniziare. E guarda con occhio attento anche alla nostra regione. Pronostica un grande futuro per Alessia Segulin e intanto annuncia l'intenzione di reintegrare a breve nei ranghi Renè Cattarinussi. In basso Karen Putzer, una delle azzurre più attese.

SÖLDEN Con quali prospettive l'Italia si accinge a vivere la stagione che prende il via oggi? L'abbiamo chiesto al presidente della Fisi, Gaetano Coppi.

«La stagione è importante, ce la vogliamo giocare ai massimi livelli. Abbiamo Isi Kostner che difende la Coppa di discesa, Kristian Ghedina che vuole vincerla e la Karen Putzer che comincia a preparare la vittoria della sfera di cristallo più grande. Lei ha deciso che vuole fare la polivalente e io concordo perchè ha le potenzialità per arrivare in tre-quattro anni ad essere la prima italiana a vincere la Coppa assoluta. Ma non le mettiamo fretta, potrà prepararsi con calma questa scalata, magari cominciando a trovare un posto stabile tra le migliori».

Concluso il rodaggio post elettorale, per lei e il suo Consiglio direttivo questa è la stagione di decollo del progetto di rilancio che avete preparato per gli sport invernali italiani. Come si parte?

«Abbiamo operato, anche se in silenzio, profondi cambiamenti. Innanzitutto a livello di staff tecnici. Abbiamo fatto un'analisi approfondita per trovare tecnici giusti al posto giusto, viste anche le evoluzioni tecniche. Nelle discipline alpine, che iniziano oggi, abbiamo cercato di recuperare dove eravamo in ritardo, quindi innanzitutto lo slalom speciale. In campo femminile abbiamo trattenuto Luis Prenn: lo volevano gli uomini, ma per loro abbiamo preso Hans Peter Platter, colui che ha creato il fenomeno Svezia femminile. E poi abbiamo raddoppiato, e in qualche caso anche triplicato, i budget per tutti i gruppi di lavoro rispetto all'anno scorso. Le cose mi pare che vadano molto bene. Fornisco un dato esplicativo: l'aumento tra il 15 e il 30 per cento della forza dei nostri atleti rispetto allo scorso anno. E sottolineo a scanso di equivoci: alla luce del sole, senza usare metodi torbidi».

Le squadre agonistiche sia maschili che femminili sono state rinnovate parecchio. Cosa dovremo aspettarci da loro quest'anno?

«Avevamo già una serie di atleti di interesse olimpico, a loro si aggiungono altri dai quali ci attendiamo cose buone per il futuro. E mi riferisco sicuramente alla squadra femminile di sci alpino, tutte giovanissime e di grande potenziale: Putzer, Bachmann, Planatscher che minaccia sfracelli, Recchia, Karbon, Gius. E quando ne hai tante, dal mazzo una buona ne esce sicuramente. Certo, fra le donne la sicurezza assoluta è la Kostner, giunta alla sua maturità di atleta. Alle Olimpiadi è in lizza per due medaglie e credo che ciò che la sorte le ha tolto quest'anno ai mondiali, potrebbe restituirglielo a Salt Lake City. Altro non voglio dire, per scaramanzia. In campo maschile abbiamo Ghedina in grande recupero e spero sia l'anno della sua consacrazione olimpica: se c'è uno che merita l'oro in discesa è lui. È dato in grande condizione. È affiancato da Fattori e da un gruppo di giovani interessanti per la discesa. Per le specialità tecniche, aspettiamo da una parte l'affermazione definitiva di Blardone, pronto ormai per il podio. E siamo quasi convinti che uno dei giovani tra Roberto, Ploner e Simoncelli sicuramente arriverà in alto. Poi ci sono un paio di atleti maturi che da sempre hanno potenziale per affermarsi: Holzer e Weiss che speriamo di recuperare per lo slalom. E dietro c'è il gruppo 'Torino 2006' con i vari Fill, Tiezza, Schieppati».

In quest'ultimo gruppo è inclusa anche la triestina Segulin?

«Alessia è promettentissima, è talmente forte che potrebbe diventare la Kostelic italiana. Ma è molto giovane, non vorrei caricarla di responsabilità. Per adesso non è nel gruppo, però così come Liore, un ragazzino di Gressoney, sarà seguita attentissimanente dalla Fisi. Tra un paio di anni decideremo, ma per ora lasciamoli crescere tranquillamente. Invece c'è un'altra Alessia che viene dalla vostra regione ed è dallo scorso anno nel gruppo C della nazionale: la friulana Pittin, che ha già gareggiato in Coppa Europa ed ha vinto il bronzo della combinata agli ultimi tricolori di Ponte di Legno. Anche lei promette bene.

Nelle discipline nordiche, invece, il momento non è floridissimo perchè sta avvenendo un cambio generazionale che come sempre è piuttosto delicato. Spero che il passo d'addio della Belmondo sia quello che tutti ci attendiamo. L'abbiamo assecondata completamente, lei è soddisfatta dello staff che ha intorno, è carica, vorremmo che concludesse al meglio al sua carriera. Con che cosa? Non metto limiti alla provvidenza, certo che un oro olimpico sarebbe il degno coronamento. In generale, chi dovrebbe caricarsi la responsabilità di questo cambio generazionale dovrebbero essere Piller Cottrer fra gli uomini e Paruzzi e Valbusa, le capitane fra le donne. Intanto un gruppo di atleti più giovani, affidati all'esperienza di Dario D'Incal, sta preparandosi a Torino 2006».

Dopo gli accenni a Isolde Kostner e Stefania Belmondo analizziamo con attenzione le nostre prospettive per Salt Lake City.

«Non do i numeri delle medaglie, sono scaramantico. Ma abbiamo un gruppo di atleti (Kostner, Putzer, la sorpresa di un'altra ragazza e Ghedina nelle discipline alpine, Belmondo, Zorzi, Piller Cottrer e le staffette nel fondo, Zoeggeler e gli slittinisti, Cattarinussi nel biathlon, Reinigler e Feichter nello snowboard che sono da podio. E nel bob contiamo sul ritorno di Huber in zona medaglia. Ma in questo settore puntiamo alla nostra Olimpiade, stiamo lavorando con le università per lo studio di innovazioni tecniche sui mezzi».

Tra i «medagliabili» dell'Olimpiade 2002 prima ha fatto cenno fra gli altri anche a Renè Cattarinussi, attualmente sospeso. Qual è la posizione attuale della Fisi sul suo caso?

«Aspettiamo serenamente il pronunciamento della magistratura sul caso delle ricette falsificate, per quello che ne so si dovrebbe arrivare ad un patteggiamento. Dopo la sentenza il ragazzo verrà reintegrato in squadra: ha ammesso onestamente il suo errore, ci ha dato prove concrete del suo pentimento. Per noi il caso Cattarinussi è già stato appianato. Speriamo che questa mancanza disciplinare non pesi troppo sul ragazzo, l'abbiamo fatto intanto seguire da un allenatore (Zanon, ndr), in accordo con Fiamme Gialle».

Ma questa che inizia è anche la stagione che precede le Universiadi di Tarvisio. Un appuntamento che al Friuli-Venezia Giulia sta molto a cuore. Cosa si propone la Federsci per questa manifestazione e cosa si aspetta?

«Ci aspettiamo che le Universiadi siano un manifesto promozionale dell'Italia e degli sport invernali. Ma soprattutto che siano uno stimolo per i giovani ad avvicinarsi a queste discipline e mi aspetto che nei prossimi anni soprattutto il Friuli Venezia Giulia possa dare alla Fisi una nutrita rappresentanza agonistica di alto livello. Stiamo già lavorando per presentare la migliore Italia possibile, la nostra dovrà essere una partecipazione molto qualificata per onorare al meglio questa manifestazione che riteniamo il top dello sci dilettantistico».

Quali saranno le punte di diamante azzurre?

«È un po' presto per dire chi manderemo alle Universiadi. Stiamo facendo un censimento dei nostri atleti per capire chi potrà andare. Ma di sicuro è universitaria Karen Putzer e sarà in gara a Tarvisio, stiamo adeguando il calendario delle competizioni perchè possa disputarvi almeno lo slalom gigante».

L'anno scorso in campagna elettorale lei ci disse che aveva delle idee per sfruttare al meglio, dal punto di vista agonistico, il Liceo scientifico statale «ad indirizzo sciistico» operante a Tarvisio. Ha sviluppato quelle idee?

«Nella stagione scolastica 2002-2003 noi contiamo di avviare l'operatività di un Centro federale a Tarvisio collegato al liceo scientifico, Sarà aperto non solo ragazzi della vostra regione, ma anche di altre. Diventerà uno dei college di cui la Fisi dispone per allevare nuovi talenti senza però privarli della necessaria formazione culturale.

Matteo Contessa

Il ragazzo di 22 anni, quinto ai mondiali di St. Anton, è la migliore speranza

È Blardone l'erede di Tomba

SÖLDEN La squadra azzurra maschile, a differenza di quella femminile, ha ruoli più definiti non potendo contare su un gruppo di qualità media così elevata come quello delle nostre ragazze. Anche tra gli uomini c'è stato un parziale rinnovamento dei ranghi, ma si è in una fase transitoria, in attesa di portare a maturazione i giovani del «gruppo Torino 2006». L'unica certezza resta **Kristian Ghedina (1969)**, che punta nuovamente alla Coppa del Mondo di discesa libera e a qualche medaglia olimpica. Salt Lake City 2002 sarà la sua quarta Olimpiade, dopo quelle di Albertville, Lillehammer e Nagano. Sempre è stato in corsa per il podio, mai c'è salito. La sfera di cristallo di specialità l'ha solo sfiorata, giungendo due volte secondo, nel 1996-97 e 1999-2000. L'«alter ego» di Ghedina resta l'altro stagionato **Patrick Holzer (1970),** almeno nel gigante. Potenzialmente potrebbe competere sempre per la vittoria, nella realtà finora ha sempre mancato gli appuntamenti in cui era atteso. Evidentemente ha qualche lacuna caratteriale che lo frena.

Ma l'emergente è senz'altro **Massimiliano Blardone (1979)**, che l'anno scorso, all'esordio in prima squadra, è stato il miglior azzurro in gigante ai Mondiali di St. Anton (quinto) e ha vinto il titolo italiano al Tonale. Ha grandi doti e la giusta ambizione, l'unico rischio è che si bruci sotto il peso della responsabilità. Questo per lui sarà l'anno-verità. Dovrebbe avere una valida spalla nel vercellese **Alessandro Roberto (1977)**. Rilevanti potenzialità, dovrà dimostrare di saperle sfruttare in gara, oltre che in allenamento. Qualche speranza la alimenta il velocista **Alessandro Fattori (1973),** che a Nagano sfiorò il podio olimpico nel super G e che invece lo ha raggiunto in Coppa del Mondo.

La novità forse più grande è la virata netta di **Matteo Nana (1974)**, che dopo una vita nelle discipline tecniche è passato nel gruppo dei discesisti. Era qualche anno fa il successore designato di Alberto Tomba, un «crack» ad un ginocchio gli tarpò le ali e da allora si è un po' perso. Un altro che prometteva tanto, ma è stato probabilmente bruciato dal fantasma di Tomba, è **Giorgio Rocca (1975)**: disputò una stagione incoraggiante che lo fece salire nel ranking di slalom e gigante e si è fermato lì. È stato recuperato lo slalomista **Angelo Weiss (1969),** che ormai era sul viale del tramonto. Una scommessa azzardata. Saranno osservati speciali **Alan Perathoner (1976), Christian Castellano (1974)** e **Davide Simoncelli (1976)** nelle discipline tecniche, **Kurt Sulzenbacher (1976), Erik Seletto (1975)** e **Roland Fiaschnaller (1975)** tra i discesisti.

Il gruppo buono è invece quello che sta crescendo in Coppa Europa e che dovrebbe essere l'Italia del futuro. Al suo interno ci sono individualità come il polivalente **Peter Fill (1982),** il velocista **Giorgio Gros (1981),** figlio di Piero, e i due slalomisti-gigantisti **Alberto Schieppati (1981)** e **Luca Tiezza (1981)** che hanno grandi numeri e che potrebbero raggiungere presto in squadra A **Alexander Ploner (1978), Hannes Paul Schmid (1980), Matteo Berbenni (1979), Patrick Staudacher (1980).**

cont

Massimiliano Blardone: da lui ci si attende molto.

Karen Putzer, Denise Karbon e Emmi Pezzedi su tutte

Le ragazze, tutte in «formato tascabile», si accreditano come una delle squadre complessivamente più forti. Anche se la Svezia...

Isolde si prepara a far rotolare la valanga rosa

SÖLDEN Le piccole (e non solo in senso figurato: sono quasi tutte formato pocket) donne azzurre stanno crescendo da qualche tempo e non hanno alcuna voglia di fermarsi. È palpabile la consapevolezza di disporre di un nucleo formidabile, nonché giovanissimo. Insieme a quello svedese, il migliore al mondo. Quando avrà raggiunto il culmine non ce ne sarà più per nessuno, e per un bel po' di anni.

Isolde Kostner (1975) è la capitana riconosciuta. Ha un palmares già molto ricco: tre titoli in super G (uno Juniores e due assoluti) e un argento ai mondiali, due bronzi olimpici, un'infinità di titoli italiani e la Coppa del Mondo di discesa libera che detiene da marzo. Su di lei sono riposte speranze di nuove medaglie olimpiche e Coppe del Mondo. Al suo fianco c'è **Karen Putzer (1978)**, il punto di riferimento del futuro. Ma è già una realtà oggi. Nel suo palmàres due titoli mondiali Juniores di gigante, uno di Super G e uno di combinata, una Coppa Europa di gigante, l'argento iridato a St. Anton di febbraio, un titolo italiano di gigante. È inoltre già salita più volte sul podio in gare di Coppa del Mondo. Insieme a lei le altre ragazzine terribili sono **Denise Karbon (1980),** nel 1999 campionessa mondiale Juniores di gigante a Sauze d'Oulx, **Emmi Pezzedi (1982),** due medaglie di bronzo in slalom ai Mondiali Juniores, una Coppa Europa di gigante, **Lucia Recchia (1980)**, argento iridato Juniores in discesa libera e **Nicole Gius (1980)**. Ma in Federazione puntano sull'esplosione definitiva di **Maddalena Planatscher (1979)**, mentre sono attese al varco anche **Silke Bachmann (1977)** e **Sonia Vierin (1977).** Al loro fianco l'esperienza di **Elisabetta Biavaschi** e **Patrizia Bassis**, le «senatrici» della squadra essendo nate entrambe nel 1973, e di **Daniela Ceccarelli (1975)**. Un anno per fare esperienza sarà quello di **Barbara Kleon (1980)**.

C'è anche una mini pattuglia regionale, in questo settore: il preparatore atletico Bruno Anzile, il responsabile del gruppo di Coppa Europa **Alessandro Spaliviero** e la gemonese **Alessia Pittin (1983),** atleta attualmente nel gruppo C.

macc

COPPA DEL MONDO DI SCI 2001/2002 DONNE

			DH	SG	GS	SL	C
27/10/2001	Sölden	FIS/AUT			X		
22-24/11/2001	Aspen	USA			X	X	
29/11-1-12/2001	Lake Louise	CAN	XX	X			
6-7/12/2001	Val d'Isere	FRA		X	X		
9/12/2001	Sestriere	ITA				X	
15-16/12/2001	Megeve	FRA		X	X	X	
21-22/12/2001	St. Moritz	SVI	X	X			
28-29/12/2001	Lienz	AUT			X	X	
5-6/1/2002	Maribor	SLO			X	X	
11-13/1/2002	Saalbach	AUT	XX			X	X
19-20/1/2002	Berchtesgeden	GER			X	X	
25-27/1/2002	Cortina d'Ampezzo	ITA	X	X	X		
31-1/2-3/2/2002	Are	SWE	X		X	X	X
8-24/2/2002	Salt Lake City	USA					
2-3/3/2002	Lenzerheide	SVI	X	X			
6-10/3/2002	Zauchensee/Flachau	AUT	X	X	X	X	

COPPA DEL MONDO DI SCI 2001/2002 UOMINI

			DH	SG	GS	SL	C
28/10/2001	Sölden	AUT			X		
23-26/11/2001	Aspen	USA			X	XX	
1-2/12/2001	Creek	USA	X	X			
8-9/12/2001	Val d'Isere	FRA	X		X		
10/12/2001	Madonna di Camp.	ITA				X	
14-16/12/2001	Gröden/Alta Badia	ITA	XX		X		
21-22/12/2001	Kranjska Gora	SLO			X	X	
29/12/2001	Bormio	ITA	X				
5-6/1/2002	Adelboden	SVI			X	X	
12-13/1/2002	Wengen	SVI	X			X	X
18-20/1/2002	Kitzbühel	AUT	X	X		X	X
22/1/2002	Schladming	AUT				X	
26-27/1/2002	Garmisch Partenk.	GER		XX			
2-3/2/2002	ST. Moritz	SVI	X		X		
8-24/2/2002	Owg Salt Lake City	USA					
2-3/3/2002	Kvitjefl	NOR	X	X			
6-10/3/2002	Zauchensee/Flachau	AUT	X	X	X	X	

BLOCKBUSTER